9 771592 169000 30726

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI
AD MAIORES
Trieste Corso Italia, 27 tel. 040.638200

ANNO 122 - NUMERO 175
SABATO 26 LUGLIO 2003
€ 0,90

Il ministro frena: decida il Parlamento

Indagini su Mediaset è scontro con Castelli l'Udc minaccia la crisi

ROMA Di nuovo scontro nel governo dopo la decisione del ministro della Giustizia, Roberto Castelli, di bloccare le indagini su Mediaset (e Silvio Berlusconi) per falso in bilancio e frodi fiscali. Il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti (Udc) ha invitato il ministro leghista a correggere la sua posizione, minacciando in caso contrario le dimissioni, e Marco Follini ha riunito d'urgenza l'ufficio politico del partito. La decisione finale è praticamente un ultimatum a Castelli: sblocchi le rogatorie, o Vietti si dimetterà. Ma il braccio di ferro a questo punto sembra mettere in discussione la stessa permanenza dell'Udc nel governo, anche dopo la battuta di Castelli: «Non ho mai visto un dc dimettersi». Quanto a Berlusconi, si è rifiutato di commentare: «L'aria è già abbastanza inquinata». Tra l'altro il blocco delle rogatorie ha scatenato uno scontro anche fra gli avvocati-deputati di Forza Italia (Gaetano Pecorella con Castelli, Taormina contro). In serata, Castelli ha rinviato ogni decisione al Parlamento: sull'argomento ci sarà la prossima settimana una seduta al Senato.

Ultimatum dei centristi e probabili dimissioni del sottosegretario Vietti. L'Ulivo prepara intanto una mozione di sfiducia

E deputati e senatori dell'Ulivo hanno pronta una mozione di sfiducia contro Castelli per aver interpretato a suo modo il «lodo Maccanico» sulle alte cariche dello Stato e aver così bloccato una indagine su Mediaset e Berlusconi. Soddisfatto, in particolare, il capo dei deputati Margherita, Castagnetti, che aveva proposto una mozione analoga quando Castelli si oppose alla grazia a favore di Sofri.

● A pagina 3

Palermo: «Relazioni di Andreotti con i boss mafiosi fino al 1980»

● A pagina 2

Il dramma di Bartolomeo Manna presidente della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia

«Mio figlio e il ladro ucciso»

Parla il padre dell'uomo che ha difeso l'auto a colpi di coltello

FRIULI VENEZIA GIULIA

A Trieste il record dei danni per la siccità

● A pagina 10

TRIESTE «Siamo costernati ed esterrefatti per quanto è successo. Un ragazzo di 27 anni che muore è una grave perdita. La società deve impedire lo scontro fra chi ha bisogno e chi difende ciò che ha. Lo Stato deve evitare la tensione sociale». Bartolomeo Manna, presidente della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia, parla al telefono con voce pacata, sembra quasi rassegnato al dramma che si è abbattuto sulla sua famiglia. A Roma il figlio Dario, 33 anni, nella notte fra mercoledì e giovedì ha accoltellato un giovane, poi deceduto, che tentava di rubargli la macchina dal cortile di casa. Non era la prima volta. Tempo fa gli avevano già rubato la moto scardinando il cancello con un fuoristrada.

La notizia del grave fatto di sangue è giunta a Bartolomeo Manna poco prima di un importante appuntamento istituzionale: l'illustrazione del rapporto annuale della Corte dei conti, svoltasi giovedì mattina a Trieste alla presenza del presidente della Regione Riccardo Illy. Il presidente della Corte dei conti racconta che a carico del figlio non è stato preso alcun provvedimento. «Non c'è pericolo di fuga – spiega – né di inquinamento delle prove. È stato mio figlio stesso ad avvertire del fatto, verso le 4.20 del mattino, i carabinieri. Purtroppo la ricognizione nella zona non ha permesso di trovare subito il ferito, deceduto più tardi. Se fosse stato trovato due ore prima, forse non sarebbe morto, e ora la responsabilità di mio figlio sarebbe diversa». Il magistrato insiste sul problema sociale e la sua voce si incrina: «Mi sento un nodo alla gola ... non sto né dalla parte di mio figlio né da quella del giovane morto. Sono contro la società che crea dei mostri». E aggiunge: «O riusciamo a spezzare questa concatenazione o non sarà più possibile vivere».

Roma: a terra il corpo del ladro ucciso.

● A pagina 13

Giuseppe Palladini

INDUSTRIA ITALIANA

UNA STORIA SECOLARE DI DECLINI E RINASCITE

di Alessandra Carini

Primo caso. All'inizio del milleseicento, dopo un secolo nel quale, con alterne vicende, mercanti e banchieri fiorentini genovesi e veneziani, avevano dominato i mercati europei, le merci italiane cominciarono a trovare difficoltà sui mercati internazionali. Il mercato tedesco era in crisi per la guerra dei trent' anni, quello spagnolo aveva modi di vita diversi ed entrò anche esso in una fase di declino. In più gli olandesi e gli inglesi comiciarono a produrre tessuti più di moda e a più basso costo puntando su produzioni di massa. Poco tempo dopo arrivò lo sconvolgimento delle rotte di commercio che mise fuori mercato il Mediterraneo. Gli italiani, invece di capire che cosa stava succedendo, cominciarono a lamentarsi e a prendersela con il cambiamento dei gusti, con l'invadenza delle flotte olandese e inglese. I mercanti, che erano organizzati in corporazioni e che pagavano salari alti, non ne vollero sapere, per le loro rigidità, di cambiare strada. Risultato: l'economia italiana declinò e dovendo esportare qualcosa per sopravvivere l'Italia ridiventò un Paese agricolo dominato da baroni e latifondisti. Caste immobili soppiantarono i vivaci mercanti che avevano venduto servizi bancari e merci a mezzo mondo.

● Segue a pagina 4

L'assessore Cosolini chiede al governo un consistente aumento delle quote di lavoratori extracomunitari

La Regione: «Ci servono tremila immigrati»

Appena 385 i permessi di lavoro. Industria e agricoltura in crisi di manodopera

Tutti in coda sulle autostrade, presto più care

● A pagina 4

Roma: la violenta mentre lei muore per overdose

● A pagina 5

Nuovi massacri in Liberia: Bush manda truppe

● A pagina 6

TRIESTE La Regione Friuli Venezia Giulia ha chiesto al ministero del Lavoro l'attribuzione di ulteriori tremila lavoratori extracomunitari. Lo ha annunciato ieri l'assessore al Lavoro Roberto Cosolini al termine della seduta della giunta. «La necessità di tremila lavoratori, suddivisi a metà tra assunzioni a tempo determinato e a tempo indeterminato, rappresenta una richiesta ponderata - ha detto Cosolini - tenuto conto dei fabbisogni individuati dalle associazioni dei datori di lavoro e dalle Province» rispetto alle quali - ha ribadito - una recente assegnazione di 385 quote si è rivelata del tutto insufficiente». I settori in cui maggiormente scarseggia la manodopera sono quelli dell'edilizia, dell'agricoltura e dell'industria.

Giunta in allarme: sparite nel Dpef opere importanti per valorizzare il «Corridoio 5»

Giunta regionale in allarme per la mancata corrispondenza tra gli impegni di governo in relazione alle opere infrastrutturali collegate al «Corridoio 5» e gli allegati tecnici al Dpef. Nell'elenco delle opere programmate per il periodo 2004-2007 non trovano tra l'altro riscontro la tratta ferroviaria Ronchi Sud-Trieste e neppure il completamento della terza corsia Villesse-Gorizia né quello della Sequals-Gemona, che pure il progetto-obiettivo delle grandi opere pubbliche include come prioritarie per il Friuli Venezia Giulia.

● A pagina 9

G. Pison, M. Ballico

L'INTERVISTA

De Puppi: «Spero che Illy realizzi i suoi programmi»

PORDENONE Luigi De Puppi, da maggio amministratore delegato e direttore generale della Banca Popolare FriulAdria, gruppo Intesa, ritiene che la soluzione per il vertice degli industriali regionali sia buona: «Ora mi sembra che tutto sia ricomposto in quello che è l'alveo naturale e credo che questo agevoli molto la creazione di quelle sensibilità che servono poi a interloquire con le istituzioni». E come valuta i primi cento giorni della giunta Illy? «Sono estremamente interessanti e buoni i programmi che ho sentito la scorsa settimana da Riccardo Illy al convegno di Pordenone. Io spero che la politica gli consenta di realizzarli e di realizzarli nel breve tempo».

Luigi De Puppi

● A pagina 9

Enri Lisetto

Arrestato un croato che doveva riscuotere un riscatto di 100 mila euro

Giallo: a Monte Grisa la pista di un uomo sparito a Napoli

TRIESTE Porta a Monte Grisa il giallo della sparizione di un uomo, avvenuta a Napoli il 21 marzo scorso. Della sorte di Agostino Baiano, 59 anni, di cui mancano notizie da oltre cinque mesi si è occupata più volte anche la popolare trasmissione televisiva «Chi l'ha visto» ma senza alcun esito. Per ora è finito agli arresti un croato di 26 anni, Igor Tarlao, il cui ruolo nella misteriosa vicenda resta ancora da chiarire. Il croato è stato arrestato dai carabinieri nei pressi di Monte Grisa mentre attendeva di incassare 100 mila euro in contanti, la cifra pattuita per la liberazione di Agostino Baiano. Tarlao si difende dicendo di non sapere nulla della vicenda. «Dovevo fare un favore a un amico che mi aveva chiesto di ritirare un pacco. Non so altro». Ma la sua versione non convince gli inquirenti.

● A pagina 15

Claudio Ernè

PALLANUOTO

Solo argento al Settebello rosa

● A pagina 29

Denunciati a Trieste due genitori di Capodistria. La bimba ricoverata al Burlo per un principio di disidratazione

Lasciano la neonata nell'auto rovente

TRIESTE Non è la prima volta che si verifica una simile «distrazione», purtroppo. Due coniugi di Capodistria hanno abbandonato ieri la figlia neonata nella macchina posteggiata sotto il sole per più di 50 minuti, andando in centro a fare spese. Per fortuna qualcuno si è accorto che la piccola – appena quattro mesi – si lamentava per il gran caldo e il quasi inesistente ricambio d'aria e ha chiamato la polizia, che ha forzato l'auto. La bambina, Eleonora, è stata portata al Burlo: è fuori pericolo ed è stata riconsegnata, in serata, a padre e madre, un ingegnere elettronico di Capodistria e sua moglie, rintracciati nel pomeriggio e portati in questura: verranno denunciati per abbandono di minore. Se fossero stati italiani, i genitori avrebbero rischiato la sospensione della patria potestà. La collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine ha evitato una tragedia. Quando è stata salvata, la piccola respirava già a fatica.

● A pagina 15

Morto a 77 anni il regista John Schlesinger

Di origine inglese, vinse l'Oscar con il film del '69 «Un uomo da marciapiede»

Il manifesto del film.

● A pagina 25

Secondo la Corte di appello di Palermo il senatore cercò di salvare la vita al democristiano Piersanti Mattarella ma il suo tentativo fu vano

Andreotti favorì la mafia fino agli anni Ottanta

Luci e ombre nell'assoluzione: per i giudici non baciò Riina ma ebbe contatti con Bontade e Badalamenti

ROMA Giulio Andreotti non baciò Totò Riina. Ma ebbe relazioni amichevoli con i boss mafiosi della vecchia guardia. Specie con Stefano Bontade e con don Tano Badalamenti, il padrino di Cinisi. Li incontrò, chiese loro favori e si rese a sua volta disponibile. Fino alla primavera del 1980. Poi, con l'omicidio Mattarella del gennaio 1981, gli equilibri mutarono e di Cosa Nostra l'allora presidente del Consiglio divenne nemico giurato.

Pesano come un macigno, ma parlano anche di un riscatto sul quale giudicherà la storia le motivazioni della sentenza con cui, il 2 maggio scorso, la Corte d'appello di Palermo ha «assolto» il senatore a vita dalle accuse di concorso in associazione mafiosa.

L'atto di 1.520 pagine depositato ieri in cancelleria, è un duro colpo per i difensori del senatore che stanno valutando in queste ore il ricorso in Cassazione e che rinviando i commenti giuridici «a un'approfondita lettura» delle carte si rifugiano volentieri, loro malgrado, sotto l'ombrello della storia con la esse maiuscola. Non dell'«historia minor che scrivono i giudici», abbozza l'avvocato Franco Coppi, ricordando che fino agli Anni Ottanta il Paese era nella morsa del terrorismo e che di questa emergenza Andreotti si occupava a tempo pieno.

Come aveva sostenuto la pubblica accusa davanti al dispositivo di assoluzione, il verdetto emesso dai giudici di secondo grado risulta peggiorativo rispetto al precedente. E proprio perchè spezzando in due il capo d'imputazione la Corte era ricorsa alla formula dell'intervenuta prescrizione, formula che si applica soltanto «ai reati commessi».

Commessi, per l'appunto, fino al 1980. Fino all'anno successivo all'omicidio Pecorelli, conferma ora il voluminoso provvedimento firmato dal presidente della prima sezione, Salvatore Scaduti, e nel quale invece si esclude che le collusioni con il sodalizio criminale siano proseguite oltre tale data. Fino a quell'epoca, scrivono i giudici elencando le fonti di prova, Andreotti dimostrò «un'autentica, stabile e amichevole disponibilità verso i mafiosi». Ebbe relazioni «anche dirette» con i boss dell'ala moderata di Cosa Nostra. In particolare con Bontade e Badalamenti ebbe «rapporti di scambio» propiziati anche dal legame che univa l'esponente dc a Salvo Lima e ai cugini Nino e Ignazio Salvo. Rapporti, si legge ancora, dai quali Andreotti avrebbe ricavato «un generico appoggio elettorale» e un «solerte impegno» da parte dei boss a soddisfare con sistemi «anche cruenti» ogni esigenza fosse stata loro prospettata «dall'imputato o da amici del medesimo».

Andreotti, proseguono i giudici, ebbe «un interesse personale a mantenere buone relazioni» con la mafia. Ebbe un ruolo di «vera e propria partecipazione all'associazione mafiosa». E al tempo stesso commise una «effettiva sottovalutazione del fenomeno mafioso». La consapevolezza della reale pericolosità di Cosa Nostra per le istituzioni si fece strada in Andreotti, secondo la Corte, soltanto in un secondo tempo. Una svolta graduale il cui inizio coincise con l'incontro che Andreotti ebbe con Bontade, in Sicilia, per tentare di salvare da una condanna a morte già decretata dalla Cupola il compagno di partito Piersanti Mattarella. Un tentativo vano e in pieno contrasto con i doveri di un uomo delle istituzioni, obietta la Corte che dedica uno dei 45 capitoli redatti alla «crisi dei rapporti» fra l'uomo politico e la Piovra.

«Comunque si opini sulla configurabilità del reato - scrivono i giudici - il senatore Andreotti risponde, in ogni caso, dinanzi alla storia così come la storia gli dovrà riconoscere il successivo, progressivo e autentico impegno nella lotta contro la mafia». Al «percorso di riscatto» appartengono iniziative di legge indubbiamente «efficaci e incisive» messe in campo dal senatore a rischio della propria vita, conclude la Corte lasciando soddisfatte, almeno in parte, sia l'accusa che la difesa.

Natalia Andreani

Le motivazioni

La sentenza

2 maggio 2003 La prima sezione della Corte d'Appello di Palermo assolve il senatore a vita **Giulio Andreotti** dall'accusa di associazione mafiosa

I numeri del documento

1520	pagine
5	volumi
3	parti
45	capitoli

I punti principali

"Giulio Andreotti ha dimostrato **un'autentica, stabile ed amichevole disponibilità verso i mafiosi** fino alla primavera del **1980**. È invece escluso che **dopo il 1980** il senatore abbia concretamente agito per agevolare il sodalizio criminale"

"Appare legittimo considerare le indicazioni del Giuffrè e del Lipari alla stregua di elementi di prova convergenti, idonei a confermare i personali contatti fra il **Bontate ed Andreotti** di cui ha parlato il Marino Mannoia"

"Può dirsi che le risultanze acquisite non consentono di ritenere processualmente provato l'incontro fra **Andreotti e Riina** in casa di Ignazio Salvo"

"Comunque si opini sulla configurabilità del reato, il senatore **Andreotti risponde**, in ogni caso, **dinanzi alla Storia**, così come la Storia gli dovrà riconoscere il successivo, progressivo ed autentico impegno nella lotta contro la mafia"

ANSA-CENTIMETRI

I giudici: Andreotti non baciò Riina ma ebbe relazioni amichevoli con i boss fino al 1980.

Dopo l'avviso di garanzia Crisafulli lascia l'assemblea regionale della Sicilia

Vicepresidente ds autosospeso

PALERMO Il vicepresidente dell'Assemblea regionale siciliana, il diessino Vladimiro Crisafulli, ha deciso di autosospendersi dalla carica, dopo l'avviso di garanzia ricevuto nell' ambito di una inchiesta sulla mafia nell'ennese. Crisafulli, che ieri mattina ha comunicato la sua decisione al presidente dell'Ars, Guido Lo Porto, ha anche deciso di autosospendersi dal gruppo e dal partito.

«Il mio gesto - ha detto Crisafulli - vuole tutelare le istituzioni, che non possono essere gravate da dubbi e incertezze». «Solo essendo libero da ogni condizionamento - ha continuato - potrò dedicarmi alla vicenda giudiziaria per chiarire in tempi brevi la mia posizione e mettere il mio partito in condizioni di massima libertà rispetto il suo agire politico».

Crisafulli ha auspicato che «l'azione della magistratura possa svilupparsi il più in fretta possibile» ed ha annunciato di avere chiesto di essere sentito dai magistrati per fornire i necessari chiarimenti. L'esponente dei Ds ha poi ringraziato il segretario regionale della Quercia Antonello Cracolici e i compagni di partito per la solidarietà dimostrategli ed ha assicurato che «mi adopererò fin da subito perchè venga chiarita la mia totale estraneità dai fatti».

Intanto, Cracolici e il capogruppo dei Ds all'Ars Calogero Speziale hanno tenuto una conferenza stampa nella quale hanno sottolineato «la correttezza di Crisafulli - ha detto Cracolici - che ha autonomamente deciso di sospendersi dal suo incarico istituzionale e dal partito, senza che nessuno glielo avesse chiesto: è uno stile molto raro in Sicilia».

Speziale e Cracolici hanno poi sostenuto che «in situazioni analoghe, o addirittura più gravi, altri politici non hanno fatto lo stesso, come è accaduto nel caso del vicepresidente della Regione Giuseppe Castiglione, che è rimasto al suo posto dopo avere subito una condanna a 10 mesi per tentativo di turbativa d'asta».

I due esponenti della Quercia si sono poi detti «stupiti per la posizione assunta da Leoluca Orlando, che aveva invitato Crisafulli alle dimissioni. Non lo ha fatto per Cuffaro, che ha ricevuto un avviso di garanzia per concorso in associazione mafiosa e non capiamo perchè l'ha fatto per Crisafulli».

Vladimiro Crisafulli

Nasce «Democrazia cristiana»

Torna la Balena Bianca ma per ora si tratta del quotidiano dei Cdu

ROMA Il nome è «democrazia cristiana», con le iniziali minuscole, e nella testata c'è anche una balena bianca dall'occhieggiare autoironico, visti anche le piccole dimensioni e il sorriso. È il nuovo quotidiano dei Cdu, presentato ieri a Montecitorio da Gianfranco Rotondi, direttore politico, e dai due eurodeputati eletti nelle liste dei Cdu, Gemelli e Pastorelli, giornale che mira a favorire la nascita del Ppe in Italia, «strizzando l'occhio» a Fi e al Ppi. Con la nascita dell' Udc, ha spiegato Rotondi, il Cdu ha smesso la propria attività politica, ma aspira ad avere «il ruolo che in Germania svolge la Fondazione Adenauer rispetto alla Cdu»: insomma un ruolo culturale, e lo strumento scelto è quello del quotidiano, o meglio della «rivista quotidiano», appunto «democrazia cristiana». Il giornale, di otto pagine, ospiterà editorialisti i cui nomi sono garanzia di «democristianita»: Forlani, Scotti, Gava, Bernini, Fontana.

Il progetto di «democrazia cristiana» non è quello di «ricostruire un partito che non c'e più - ha detto ancora Rotondi - ma costituire quello che non c'è ancora», vale a dire il Ppe in Italia, radunando perciò tutte le forze che in Europa stanno insieme nella famiglia Popolare, e che in Italia sono in schieramenti contrapposti». Il giornale, ha detto ancora Rotondi, «vuole strizzare l'occhio a Forza Italia e alla Margherita, prima che questa cada nella tomba dell'Ulivo; a Mastella no, perchè lui strizza già tutte e due gli occhi».

Il gioco del paradosso autoironico non si esaurisce nella scelta delle minuscole della testata e nella piccola balena. Il quotidiano ha infatti due redazioni, una ad Avellino, profondo Sud, e una a Varese, profondo Nord, quest'ultima per portare la sfida culturale in casa della Lega. «Varese - ha osservato Rotondi - è nel linguaggio leghista quello che Avellino rappresentava nel mondo democristiano».

Il responsabile uscente della Capitale a capo dell'organismo che coordina l'attività del Sismi e del Sisde, i servizi segreti

Giro di prefetti: Del Mese al Cesis, Serra a Roma

A Firenze Gian Valerio Lombardo completa le nomine varate dal Consiglio dei ministri

ROMA Emilio Del Mese, fino a ieri prefetto di Roma, è stato nominato segretario generale del Cesis, l'organismo che coordina le attività del Sismi e del Sisde, servizio segreto estero e interno.

Nella Capitale gli subentra Achille Serra, già prefetto di Firenze. Il Consiglio dei ministri di ieri ha così colmato il vuoto lasciato dalla morte qualche settimana fa di Fernando Masone, ex capo della polizia e direttore del Cesis negli ultimi anni.

La nomina del nuovo segretario era tanto più necessaria quanto i servizi segreti erano finiti di recente nell'occhio del ciclone perché sospettati di aver contribuito magari involontariamente a raccogliere false prove contro Saddam Hussein, acquistando dal Niger documenti rivelatisi falsificati sui tentativi del rais iracheno di procurarsi uranio.

Il prefetto Achille Serra passa da Firenze a Roma.

Il prefetto Del Mese, autore di recente di un romanzo di formazione di successo, «La scatola del tempo», lascia la capitale portando con se il ringraziamento del sindaco Veltroni. Questo soprattutto per aver inventato un modulo di ordine pubblico ormai noto come il «modello Roma», adottato anche dal prefetto Achille Serra a Firenze in occasione del Forum sociale europeo del dicembre scorso.

In pratica la formula scelta da Del Mese è stata quella di un atteggiamento non ostile della polizia in occasione di manifestazioni di piazza, affidando piuttosto all'autodisciplina dei manifestanti il mantenimento dell'ordine pubblico. Le forze dell'ordine, nel «modello Roma», si limitano a vigilare, rendendosi anche scarsamente visibili.

La nomina di Emilio Del Mese al Cesis cancellerà del tutto gli stagionali sussurri su una sua possibile nomina a Capo della polizia in sostituzione del prefetto Gianni De Gennaro.

Apprezzata sia dalla maggioranza sia dall'opposizione anche la scelta di Achille Serra come prefetto di Roma, sostituito a Firenze da Gian Valerio Lombardo, già prefetto di Padova.

Serra, dopo una parentesi brevissima come politico, deputato di Forza Italia dal 1996 al 1998, ha fatto tutta la sùa carriera a Milano, dove giunse mel 1968 e fino al 1990 scalò gli incarichi più prestigiosi della questura da capo della Mobile, a capo della Digos a responsabile della Criminalpol.

A Milano il prefetto ha affrontato l'autunno caldo e gli anni di piombo. Come direttore del Servizio centrale operativo della Polizia, dal 1992, coordinò le attività per la cattura di importanti boss mafiosi.

A Milano Achille Serra, romano di nascita, è tornato nel 1993, da prefetto. Una breve parentesi, interrotta nel 1994 dall'incarico di vicecapo della Polizia e subito dopo dall'elezione al Parlamento. Tornato nell'amministrazione dello Stato, era rientrato da Prefetto di Palermo.

l.v.

ANNUNZIATA: NON TORNO INDIETRO

«Le mie dimissioni con la legge che rimane così com'è sono già date». Così il presidente della Rai Lucia Annunziata, a Napoli per partecipare ad un convegno sulla comunicazione, risponde agli appelli venuti nelle ultime ore dalla maggioranza di governo perchè non rassegni le dimissioni anticipate da presidente della Rai. «Naturalmente - ha spiegato Lucia Annunziata - io non posso dare le dimissioni subito perchè il Parlamento deve finire il suo iter, ma quando questo sarà finito con la legge in questi termini le mie dimissioni saranno un dato di fatto. Non c'è nessun ripensamento. Se la legge cambia? Non mi pare che ci siano possibilità in questo senso». Il presidente della Rai infine ha escluso un suo prossimo impegno in politica.

Anche la silhouette del premier nel teatrino della politica.

Il presidente dei Ds: «Dicono che mangi cioccolato, ha carenze di affetto». Il portavoce di Forza Italia: «L'onorevole ha dato ancora prova del suo spirito livoroso»

D'Alema-Bondi: lite anche sulla pancia del Cavaliere

ROMA Anche la silhouette di Berlusconi irrompe nel teatrino della politica pre-agostana. Un caso che... lambisce la politica internazionale: al centro il «baricentro» del presidente del Consiglio. A sollevarlo uno dei suoi più prossimi predecessori, quel Massimo D'Alema che non nasconde mai un certo autocompiacimento quando parla delle sue flessioni e dello stato della propria silhouette.

Eccola, nella versione dalemiana, la differenza tra l'uno (il presidente Ds) e l'altro (il premier): la pancia. Uno non ce l'ha e l'altro sì. Il potere logora e fa ingrassare, sembra dire D'Alema in una intervista a «La Stampa» (che dedica all'argomento un taglio basso nella pagina politica a sette colonne): «Io sempre in forma, lui ha messo su un pancione».

Segue spiegazione a carattere politico-freudiano: «Dicono che mangi cioccolato, vuol dire che ha carenze d'affetto. A quell'età si soffre di carenze d'affetto. Ad esempio anche Arafat, da quando è chiuso là dentro, mangia tantissimo cioccolato ed ingrassa. Lui però ha quasi 75 anni».

Sarà pure la vigilia delle vacanze ma poteva rimanere senza risposta questa serie di cattiveriè dalemiane? No. E il portavoce di Forza Italia ha preso carta e penna ed ha replicato subito tacciando D'Alema di «spirito greve e livoroso». Sandro Bondi presumibilmente ha messo nel mirino tanto il mancato rispetto per il profilo «costituzionale» del presidente del Consiglio, quanto il riferimento ad Arafat (Berlusconi è notoriamente estimatore di Sharon) e quello, più indiretto ma più subdolo, a Nanni Moretti...

«L'onorevole D'Alema ha voluto dar prova del suo spirito greve e livoroso. Ma non si è ancora reso conto - dice la nota scritta - di essere proprio lui una presenza sempre più imbarazzante per il suo schieramento politico?». È quasi agosto.

Intanto Berlusconi, nonostante l'Udc e il caso Castelli, cerca di mettere un po' di unità nella Cdl. «C'è una qualche possibilità che la Casa delle libertà si presenti unita alle prossime elezioni europee: è un'idea che ci impegna da qualche mese e sulla quale io personalmente punto». Dopo Romano Prodi anche Silvio Berlusconi propone dunque agli alleati del Centrodestra di arrivare all'appuntamento del 2004 con una lista unica che raggruppi le varie sigle di partito sotto un'unica bandiera. A confermare il progetto è lo stesso premier, durante la conferenza stampa congiunta con il collega portoghese Barroso. Il listone unico non è l'unica riforma alla quale sta lavorando il premier in vista delle europee. La Cdl ha infatti insediato una commissione con i rappreentanti di tutti i partiti della coalizione per studiare tutte le leggi elettorali europee per verificare quale sia la più adatta per il nostro Paese. Il premier propende per la spagnola, (un proporzionale puro con liste bloccate, ndr).

Massimo D'Alema

Scatena una nuova bufera sul governo la decisione del ministro di bloccare le indagini su Mediaset e Berlusconi in base alla legge sulle immunità per le alte cariche

Rogatorie, l'Udc: o Castelli corregge o è crisi

Il responsabile della Giustizia sfida il sottosegretario Vietti a dimettersi. Il premier: «L'aria è inquinata»

ROMA Ha scatenato una nuova bufera nel governo la decisione del ministro della Giustizia, Roberto Castelli, di bloccare le indagini su Mediaset (e Silvio Berlusconi) per falso in bilancio e frodi fiscali. Il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti (Udc) ha invitato il ministro leghista a correggere la sua posizione, minacciando in caso contrario le dimissioni. Sprezzante l'immediata replica del ministro leghista: «Non ho mai visto un democristiano dimettersi e non credo che si dimetterà».

Tutta l'Udc si è schierata a questo punto con Vietti e Marco Follini ha riunito d'urgenza l'ufficio politico del partito. La decisione finale è praticamente un ultimatum a Castelli: sblocchi le rogatorie, o Vietti si dimetterà. Ma il braccio di ferro a questo punto sembra mettere in discussione la stessa permanenza dell'Udc nel governo. È stato lo stesso Marco Follini a lanciare il suo ultimatum a Castelli: «Non ci sono subordinate, entro lunedì deve sbloccare le rogatorie, altrimenti il problema sarà un altro».

Nel comunicato finale dell'ufficio politico, l'Udc approva la posizione espressa da Vietti e invita Castelli ad attenersi alle decisioni del Parlamento inoltrando le rogatorie. E per far capire che sono pronti a prendere decisioni conseguenti, i centristi hanno già riconvocato l'ufficio politico del partito per lunedì pomeriggio. Alla scadenza, cioè, dell'ultimatum intimato a Castelli. Un altro sottosegretario centrista, Gianluigi Magri, aveva del resto già sottolineato prima della riunione: «Deve essere chiaro a tutti che la rappresentanza al governo dell'Udc non solo manifesta solidarietà a Vietti, ma è disponibile a condividerne le scelte».

Il nuovo durissimo scontro all'interno del governo e della maggioranza è iniziato ieri mattina con la netta presa di posizione del sottosegretario alla Giustizia. «Due relatori al Senato e due relatori alla Camera, tra cui il presidente della commissione Affari costituzionali - ha sottolineato Vietti - hanno sostenuto e argomentato con me, che rappresentavo il governo, sia in commissione che in aula, che la sospensione dei processi nei confronti delle alte cariche dello Stato si applica solo dopo la richiesta di rinvio a giudizio e perciò non riguarda le indagini preliminari». E dunque ora, o la posizione di Castelli viene «tempestivamente corretta», o altrimenti, poichè sono una persona seria e tale voglio rimanere - ha concluso Vietti - sono pronto a trarne tutte le conseguenze».

A questo punto la rispostaccia di Castelli, che non solo ha ribadito la sua posizione («Vietti mi conosce e sa bene che ragiono con la mia testa»), ma ha praticamente sfidato il sottosegretario («mai visto un democristiano dimettersi»; provocando la sollevazione di tutta l'Udc. Anche Pier Ferdinando Casini interviene sulla questione: «Il governo per bocca del sottosegretario Vietti ha assunto una posizione chiara e esplicita. A queste posizioni il governo per correttezza si deve attenere».

Si rifiuta invece di commentare il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «L'aria è già abbastanza inquinata - ha risposto nella conferenza stampa a margine dell'incontro con il premier portoghese a Palazzo Chigi - perché possa partecipare anch'io all'inquinamento. Me ne astengo».

Ma il blocco delle rogatorie ha intanto scatenato uno scontro non solo fra Udc e Lega, ma anche fra gli avvocati-deputati di Forza Italia. Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia e avvocato di Berlusconi, si è prontamente schierato a difesa del ministro leghista: «Castelli ha fatto benissimo a fare quello che ha fatto perché è la legge che lo prevede». I processi in corso, specifica infatti, si possono sospendere «in ogni fase». E le fasi «sono solo due: quella delle indagini preliminari e quella del giudizio».

Di tutt'altro parere Carlo Taormina: «Solo un azzeccagarbugli può affermare che nel processo penale siano ricomprese le indagini preliminari. Solo un ignorante può affermare che che le indagini siano una fase del processo».

Il governo insomma rischia anche se in serata Castelli, come riferiamo a parte, ha gettato acqua sul fuoco. La crisi potrebbe essere dietro l'angolo.

Andrea Palombi

La legge in vigore

LE ROGATORIE
Le rogatorie internazionali consistono nella **cooperazione giudiziaria fra magistrati** su documenti bancari e testimonianze. Riguardano spesso reati collegati al terrorismo internazionale, al riciclaggio, alla criminalità mafiosa

SCARCERAZIONI
In caso di inutilizzabilità della documentazione richiesta con rogatoria, sono **prorogati i termini della carcerazione** ed è sospesa la prescrizione di reati come strage, terrorismo, traffico di minori

L'ACCORDO
Rende operativo un accordo del 1998 tra **Italia** e **Svizzera** che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria e penale

INUTILIZZABILITÀ
Sono nulli i documenti e i mezzi di prova raccolti con **vizi procedurali anche lievi** (per esempio la mancanza di un timbro). Non si deve tener conto delle dichiarazioni che riguardino gli atti considerati inutilizzabili

VIDEOCONFERENZA
L'imputato di un processo che, **detenuto all'estero**, non può essere trasferito in Italia può essere ascoltato in videoconferenza

RETROATTIVITÀ
Le norme si applicano **ai procedimenti in corso**, sia nella fase delle indagini preliminari sia nei giudizi "in ogni stato e grado"

TRUFFA FISCALE
È previsto anche il **reato** di truffa fiscale

ANSA-CENTIMETRI

Castelli deve fare i conti con l'Udc e la sfiducia dell'Ulivo.

ESPOSTO

Un esposto alla Procura di Roma è stato presentato dalle associazioni di consumatori Adusbef, Codacons e Federconsumatori perchè i giudici accertino un eventuale «straripamento» di potere da parte del ministro Castelli. Nell'esposto le tre associazioni chiedono alla magistratura di «accertare nell'interesse degli utenti italiani danneggiati da eventuali reati relativi all'acquisto di diritti televisivi e cinematografici, se il blocco delle attività processuali da parte del ministro della Giustizia sia conforme alla legge».

Il guardasigilli: «Interpretazione al Parlamento, si tratta di un polverone estivo»

ROMA «Mi aspetto che sia lo stesso Parlamento a dare un indirizzo interpretativo definitivo sulla legge in questione». Così il ministro della giustizia Roberto Castelli interviene nuovamente sulla vicenda delle rogatorie per l'inchiesta Mediaset. «Come ministro della Giustizia - sottolinea il Guardasigilli - ho un imperativo categorico: attenermi alla legge. E la legge di cui stiamo parlando, la n. 140/2003, presenta difficoltà interpretative. Con tutto il rispetto per le prese di posizione espresse da singoli uomini politici o da singole segreterie di partito, le uniche istituzioni che possono dirimere questioni interpretative sono la magistratura, la Corte Costituzionale e il Parlamento. Ho dunque chiesto al presidente del Senato di poter riferire in aula della questione e mi aspetto che sia lo stesso Parlamento a dare un indirizzo interpretativo definitivo sulla legge in questione».

«Con Vietti ci siamo chiariti». È stata questa la risposta del ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ai giornalisti che, al suo arrivo ad Almenno San Salvatore, gli hanno chiesto se si fosse sentito con il sottosegretario dopo la polemica. «Un polverone estivo» ha detto ancora Castelli. «Ritengo che sia quanto meno legittimo porsi dei dubbi - ha detto Castelli -. Voglio ricordare che il ministro è obbligato a seguire la legge: se c'è una legge che, in qualche modo, mi mette il sospetto che le rogatorie possano rientrare nella sospensione del procedimento devo, per così dire, fermare le bocce e capire la situazione. Io non ho respinto le rogatorie, le ho sospese».

L'evolversi del caso politico con la spaccatura nel Centrodestra ha convinto l'opposizione a giocare la carta contro l'esponente dell'esecutivo

L'Ulivo presenta la mozione di sfiducia alle Camere

In passato è prevalso il timore di un voto negativo ma oggi la situazione è cambiata

ROMA Deputati e senatori dell'Ulivo hanno presentato una mozione di sfiducia contro il Guardasigilli Castelli, per aver interpretato a suo modo il «lodo Maccanico» sulle alte cariche dello Stato e aver così bloccato una indagine su Mediaset e su Silvio Berlusconi. Soddisfatto, in particolare, il capo dei deputati Margherita, Castagnetti, che aveva proposto una mozione analoga quando Castelli si oppose alla grazia a favore di Sofri, impedendo al Capo dello Stato di firmarla.

Prevalse allora il timore che un voto negativo sulla mozione si sarebbe risolto in un favore a Castelli e alla maggioranza. Anna Finocchiaro, ds, ha riproposto queste perplessità fino a ieri mattina. Ma l'evolversi della giornata, con la spaccatura del governo e il conflitto tra le tesi di Castelli e quelle contrarie sostenute in Parlamento dalla maggioranza, hanno sciolto gli interrogativi residui.

Maccanico spera ancora che Castelli «corregga» la sua decisione contro la rogatoria chiesta dai magistrati, altrimenti si deve dimettere. Nel suo commento, c'è un «vivo apprezzamento» per Vietti, il sottosegretario Udc pronto ad andarsene in polemica con il ministro. Secondo Maccanico, le tesi di Castelli potrebbe aprire la strada a un «conflitto di attribuzione». Per Conso, presidente emerito della Consulta, il ministro dà «apporto autolesionistico» a una «declaratoria della illegittimità della norma contestata».

Un altro ex presidente della Consulta, Elia, riassume una convinzione diffusa non solo nel Centrosinistra: la legge prevede la sospensione dei processi, non delle indagini preliminari. Il concetto di «processo» è più ristretto del «procedimento», e quindi non impedisce di indagare. Pisapia cita gli interventi al Senato di Schifani e D'Onofrio, Fi e Udc, per dire che Castelli va anche contro il codice. E conclude che il suo scopo è quello di difendere «gli interessi personali del premier». La Finocchiaro parla di «gravità» dell'intervento di Castelli e di «interferenza sull'attività giurisdizionale». Per Di Pietro, Castelli deve essere inquisito «per favoreggiamento personale».

Tutti i gruppi minori del Centrosinistra hanno condiviso la decisione di una mozione contro Castelli. Mastella dice che tra Vietti e Castelli chi deve dimettersi è il ministro.

Pecoraro: o si scusa o si dimette. Anche Boato ha firmato la mozione contro Castelli, condividendo l'iniziativa di Ds e Margherita. E ricorda che tutti gli interventi alla Camera, anche quelli governativi, parlavano di sospensione dei processi, non delle indagini. Boselli dice che quanto ha fatto Castelli, in difesa del «re Sole Berlusconi», è «vergognoso».

Da Ds e Margherita viene una difesa convinta di Vietti contro un governo che ha toccato «il punto di basso», dice Brutti, ds. Se vince Castelli, vuol dire che nel governo «trionfa l'asse Bossi-Berlusconi». Monaco, Fanfani, la Magistrelli lodano la correttezza istituzionale di Vietti e considerano Castelli «incompatibile» con la carica che ha.

Renato Venditti

Di Pietro a Castelli: «È favoreggiamento personale».

Non usa troppi giri di parole Angelo Curto che a Milano guida l'ufficio in assenza del reggente Vitiello

La Procura accusa: intralcia la giustizia

MILANO «Il compito di questo ministro mi sembra sia quello non di favorire il corso della giustizia, ma di intralciarlo. E questo è molto preoccupante». Sono parole di fuoco quelle di Angelo Curto, il procuratore aggiunto che regge in questi giorni la procura di Milano, in assenza del reggente Ferdinando Vitiello. Il riferimento è alle iniziative prese dal ministro Castelli sulle rogatorie nell'inchiesta Mediaset. Curto, però, non si ferma. «Il ministro Castelli - aggiunge - ha cominciato a intralciare il corso della giustizia a partire dall'episodio del giudice Brambilla (il giudice a latere del processo Sme che il Guardasigilli voleva trasferire, ndr) fino ad adesso». Secondo il procuratore, il ministro ha violato la legge quando ha chiesto il ritiro della rogatoria. «Doveva dar corso a quella rogatoria - spiega - perchè il lodo non blocca anche le indagini. Il ministro, non si sa perchè, ha richiamato indietro gli atti e ha bloccato le indagini. Mentre la legge vuole che le indagini abbiano corso».

Dello stesso parere il procuratore aggiunto Armando Spataro: «La decisione assunta dal ministro Castelli va in modo eclatante contro gli auspici del Capo dello Stato. Congelando le rogatorie a carico di Berlusconi, il ministro smentisce le affermazioni esplicite di esponenti del governo e della maggioranza, che avevano escluso conseguenze del genere».

Le lettere con le quali il ministro ha respinto le richieste di rogatoria, comunque, sono state dichiarate «irricevibili» e mandate un'altra volta a Roma, con l'intimazione al ministero di «trasmetterle ai giudici stranieri senza più interferire indebitamente sulla funzione giudiziaria». La questione, va ricordato, riguarda un'inchiesta che la procura di Milano ha avviato su Mediaset e sull'acquisto di film che la società di Berlusconi ha fatto a Los Angeles. Il capo del governo è indagato per frode fiscale.

Intanto resta caldissimo anche l'altro fronte, quello che vede la procura di Brescia indagare per «abuso in atti d'ufficio» sui pm Boccassini e Colombo. Il procuratore di Brescia, Tarquini, ha mandato una richiesta a Milano: sul fascicolo 9520 (aperto nel 1995) vuole sapere quali sono state le autorizzazioni a proseguire le indagini, quali sono le accuse contenute nel fascicolo, quali sono gli attuali sviluppi del procedimento penale che i magistrati milanesi mantengono attivo e segreto perchè, dicono, aperto contro ignoti. Insomma, con nove precise domande Tarquini chiede tutta la storia dell'ormai famoso fascicolo che ha portato ai processi sulle «toghe sporche». E perentorie sono le ultime righe. Si chiede di rispondere con urgenza «dovendosi poi valutare se chiedere in visione o acquisire l'intero incarto del citato procedimento 9520». Boccassini e Colombo sono al lavoro e daranno risposta nei prossimi giorni.

Gigi Furini

L'articolo si riferisce al sottosegretario Sacconi e alla promozione della consorte ironizzando su «l'hobby della lobby». Il ministro: «Se Bossi ci crede mi dimetto»

Maroni indignato con la Padania: ha insultato il mio staff

ROMA Il ministro del Welfare Roberto Maroni si dice «indignato per l'articolo pubblicato ieri mattina sulla Padania, a firma del direttore Gigi Moncalvo», dal titolo «i coniugi Sacconi hanno l'hobby della lobby». Maroni - si legge in una nota diffusa dal ministero - rivela di aver parlato dell'accaduto con il leader del «Carroccio» Umberto Bossi «che era naturalmente all'oscuro di tutto». E aggiunge: «Se dovesse essere confermato il contenuto di quell'articolo e non la mia onestà come ministro del Welfare, allora quel ministro non rimarrebbe un minuto di più».

«Gli ho fatto presente il mio stupore e la mia indignazione - sostiene il ministro - comunicandogli altresì la mia convinzione che quanto accaduto dimostra la necessità improrogabile che alla guida del quotidiano della Lega nord venga messa una persona che sappia rilanciare il giornale puntando sulla qualità delle notizie e lasciando la spazzatura nel cestino».

«Il pezzo - spiega Maroni - attacca sul piano personale in modo odioso due miei stretti collaboratori, Maurizio Sacconi e Giuliana Ledovi, avanzando esplicite, pesanti e inaccettabili insinuazioni su "probabili" scambi di favori tra la Confindustria e il ministero che ho l'onore di guidare».

Il ministro minaccia inoltre azioni per tutelare l'onorabilità personale e dei suoi collaboratori «nelle sedi più opportune, nei confronti di chi ha scritto l'articolo e di tutti coloro che hanno collaborato alla confezione dello stesso». L'articolo fa riferimento alla promozione della consorte del sottosegretario Sacconi «alla guida di un'area strategica di Confindustria», che sarebbe stata decisa da Stefano Parisi, braccio destro di D'Amato.

BASSOLINO OPERATO

Il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, operato tre giorni fa in Germania per l'asportazione di un polipo alle corde vocali, ha ricevuto una «affettuosa telefonata» dal capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi. Bassolino dopo l'intervento deve osservare un periodo di assoluto silenzio.

Il ministro Maroni con il sottosegretario Sacconi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 25 luglio 2003 è stata di 53.100 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

ESODO Sono 18 milioni gli italiani che secondo l'Osservatorio di Milano si stanno spostando in queste e nelle prossime ore per raggiungere i luoghi di villeggiatura

Già tutti in coda sulle autostrade delle vacanze

Al Lisert e a Redipuglia i primi incolonnamenti. E per oggi a Nordest si prevedono file chilometriche

MILANO Si muoveranno 18 milioni di italiani nei prossimi due week end, per l'esodo estivo: il conto lo fa l'Osservatorio di Milano che prevede in spostamento feriale tra gli altri 5 milioni di addetti all'industria, 1 milione di addetti al terziario non produttivo, 2 milioni di addetti all'artigianato e al commercio, e un milione di liberi professionisti. Con le famiglie, si arriverà a 22 milioni di persone in vacanza.

Dei partenti, 7 milioni prenderanno la via delle vacanze a fine luglio, e 11 milioni a inizio agosto. Si muoveranno da Roma in 900.000, da Milano in 450.000, da Torino 300.000, da Bologna 140.000, da Genova 120.000. Un terzo degli italiani, secondo stime il 65 per cento, gli italiani si muoveranno in auto, il 25% sceglierà il treno, il 10% l'aereo. Per raggiungere nella gran parte dei casi (il 55%) la seconda casa oppure parenti o amici, mentre il restante 45% sceglierà alberghi, campeggi e agriturismo. Destinazioni marine la costiera adriatica, quella ligure, le coste tirreniche. In montagna, preferiti il Trentino Alto Adige, la Valle d'Aosta e le montagne Lombarde.

Tra le mete all'estero, Parigi, Vienna, Madrid e Praga. Nel Mediterraneo, la Grecia batte la Spagna specie dopo i recenti attentati dell'Eta. Sulle lunghe distanze, Caraibi, Messico, Mar Rosso, trascurati i paesi dell'Estremo Oriente, ancora sotto l'effetto della Sars.

Il traffico si è intensificato nel tardo pomeriggio lungo tutte le direttrtici autostradali delle vacanze. Nel Friuli Venezia Giulia in serata si sono formate code fino a due chilometri all'uscita del Lisert in direzione Trieste ma anche al casello di Redipuglia che gli automolisti locali hanno scelto proprio per evitare le attese alla barriera.

Le Autovie Venete prevedono per oggi grandi difficoltà su tutta la propria rete, specie in direzione Trieste, e quindi verso l'Istria e la Dalmazia.

La Società Autostrade segnala invece code sull'A7 Milano-Genova, da Busalla verso Genova e Savona; sull'A10 Genova-Savona, tra Arenzano e Genova e all' altezza dell'allacciamento con l'A6 Torino-Savona, verso la Francia.

Anche in Liguria e sull'Appennino fermate in colonna. La Polstrada ricorda le nuove norme

Code anche sull'A26 dei Trafori, da Masone a Voltri, sull'A12 Genova-Sestri Levante, tra Genova est e l'A7 Milano-Genova, e tra Genova est e Recco, in direzione levante.

Ancora code a tratti nel tratto appenninico dell'Autosole e nell'area fiorentina. Sempre sull'A1 Milano-Napoli elevati i flussi di traffico provenienti da Milano e diretti verso la riviera romagnola: tutta l'area bolognese registra traffico intenso, ma regolare.

Autostrade per l'Italia raccomanda ai viaggiatori di informarsi sulle condizioni di viabilità seguendo gli aggiornamenti dei notiziari radiofonici, e rinnova l'invito alla prudenza e al rispetto delle norme del Codice della Strada.

Le Ferrovie parlano di un'adesione del 6 per cento. Per l'Orsa «lo sciopero è riuscito»

Stop dei treni: guerra di cifre

ROMA Per le Ferrovie dello Stato lo sciopero del personale ferroviario indetto ieri da alcuni sindacati autonomi ha registrato un'adesione media del 4,9%, con punte dell'11% tra i macchinisti. Ha viaggiato regolarmente l'84% dei treni a media e lunga percorrenza. Il call center di Trenitalia ha ricevuto 50mila telefonate mentre sono stati 130mila i contatti alla pagina web con l'elenco dei treni confermati e di quelli soppressi.

Ma il sindacato contesta le cifre. Secondo l'Orsa «lo sciopero dei ferrovieri di otto ore ha registrato in tutti i settori lavorativi, un'altissima adesione, pur nella complessità dovuta all'incombenza di dover garantire i cosiddetti servizi minimi previsti dalle delibere della Commisione di Garanzia». Per l'Orsa «le cifre o percentuali diffuse dalla società Fs non tengono conto del personale presentatosi in servizio al solo fine di garantire i cosiddetti servizi minimi». Per l'Orsa il traffico merci è stato «totalmente paralizzato dall'adesione alla protesta e dei treni viaggiatori sono circolati quelli garantiti». Secondo l'Orsa, «il risultato in termini di adesione dei lavoratori costituisce evidentemente un significativo segnale e punto di partenza di un' azione sindacale convinta e determinata, perchè «giusta», di cui il governo e le parti imprenditoriali, per i loro rispettivi ambiti, dovranno tener debito conto».

Brutta sorpresa per gli italiani in procinto di partire per le ferie

Pedaggi: rincari in arrivo

ROMA Una brutta sorpresa attende gli italiani in procinto di partire per le vacanze. Dal prossimo mese di agosto potrebbero infatti scattare nuovi aumenti delle tariffe autostradali. Si parla, ma la cifra è tutta da confermare, di un rincaro medio dell'1,52 per cento, un adeguamento necessario alla società Autostrade anche per reperire i soldi necessari a realizzare nuovi investimenti in infrastrutture.

Sollecitato più volte dal ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi, l'aumento delle tariffe autostradali avrebbe dovuto essere approvato nella riunione di ieri del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, ma alla fine l'argomento è saltato e molto probabilmente verrà affrontato nella riunione del prossimo 8 agosto.

Sembra dunque solo questione di tempo, ma alla fine i rincari per gli automobilisti arriveranno. D'accordo con Lunardi per rivedere le tariffe, nei giorni scorsi del resto si era detto anche l'amministratore delegato della società Autostrade Vito Gamberale anche in vista di una vasto programma di investimenti, pari a 20 miliardi di euro, messo in campo dalla società. «Quest'anno - aveva detto Gamberale - l'adeguamento è stato dell'1,52 per cento. Io prevedo aumenti di queste dimensioni per dieci anni. Le nostre resteranno le tariffe più basse d'Europa». Intanto nella riunione di ieri, tra le altre cose il Cipe ha dato il via libera al finanziamento di una serie di progetti di infrastrutture previste dal programma grandi opere.

c.l.

ESODO I volontari pronti a assistere gli automobilisti nei grandi ingorghi

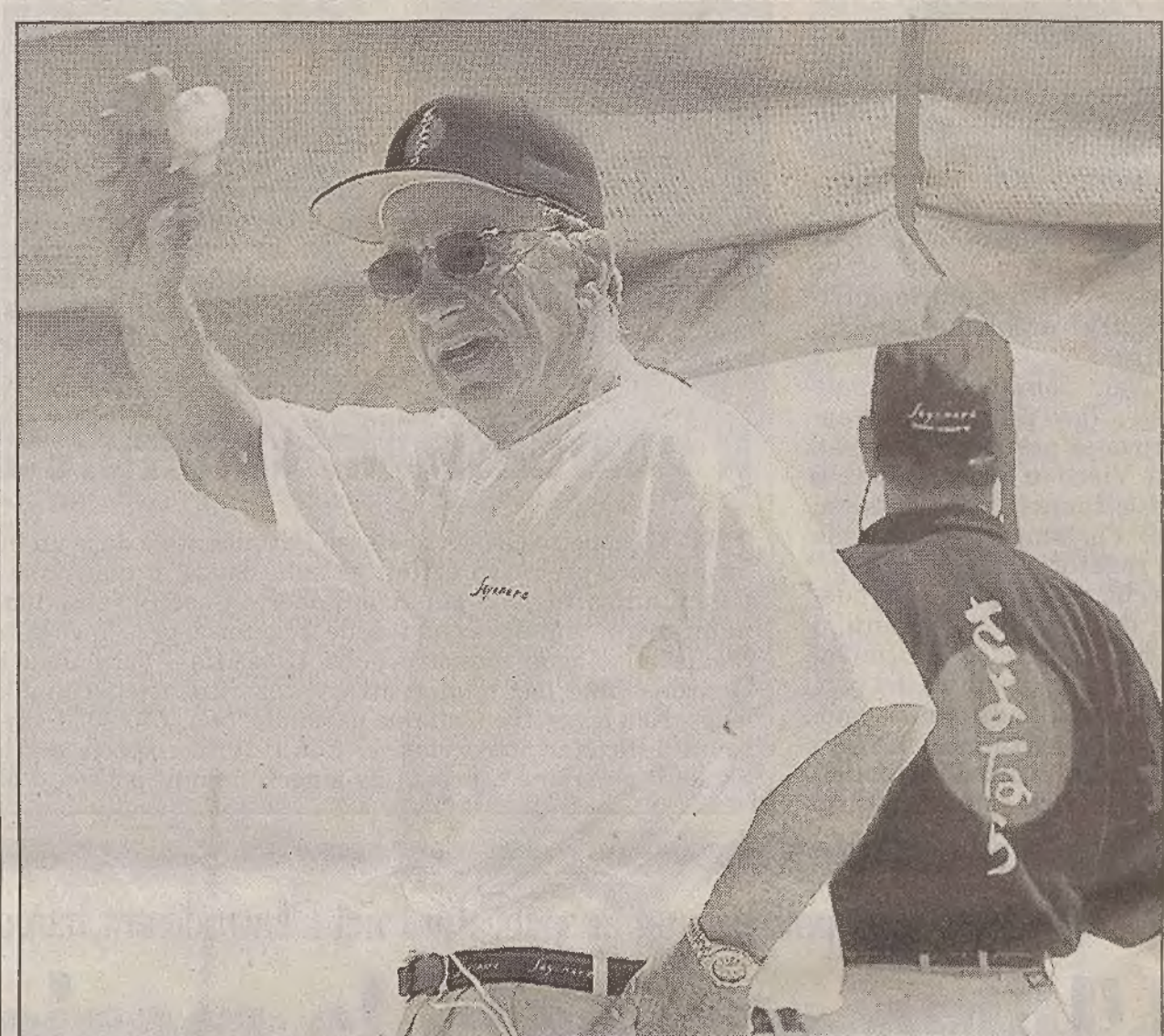
Protezione civile sulla A4

TRIESTE Da oggi e fino alla fine di agosto la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha istituito un servizio di pronto intervento per limitare al massimo i disagi degli automobilisti che dovessero restare bloccati in coda lungo le autostrade regionali.

I volontari della Protezione civile, che saranno operativi in tempo reale in caso di necessità, porteranno ristoro alle persone intrappolate nelle proprie auto a causa delle lunghe code. Il servizio sarà soltanto diurno e sarà attivo dalle 9 alle 16.

Gli automobilisti che avessero bisogno di segnalare situazioni particolari o volessero conoscere la situazione del traffico prima di mettersi in marcia oppure durante il tragitto possono invece rivolgersi al numero verde approntato dalla società che gestisce le autostrade nell'area Nordest e che è l'800996099 (un numero verde, quindi non a pagamento).

Oggi sono previsti lungo la A4 Venezia-Trieste e sulla A 23 Tarvisio-Palmanova grandi spostamenti di vetture. Dal Veneto in molti di dirigeranno verso le località costiere dell'Istria e della Dalmazia, mentre dall'Austria ci sarà la «calata» dei turisti verso le zone balnerari lagunari del Friuli Venezia Giulia di Grado, Lignano e verso quelle del Veneto.

NORME NAUTICHE

Multato il magnate Murdoch nelle Eolie

PALERMO Rupert Murdoch, il magnate delle tv, sarebbe stato multato di 150 euro dagli uomini della Capitaneria di Porto delle Eolie perchè stava navigando con un gommone in una zona riservata alla balneazione. Il magnate delle tv si trovava a bordo del suo mega yacht bianco di sessanta metri per un periodo di vacanza alle isole. Poi con un gommone di otto metri spinto da un motore di 250 cavalli, insieme ad altri amici è arrivato in spiaggia. La Guardia di finanza ha invece smentito di aver spiccato verbali a carico di Murdoch.

La società alimentare rischia di arrivare al capolinea: «Dobbiamo pensare anche al peggio», ha detto il presidente Fontana

Cirio, salvataggio ancora in alto mare

A due giorni dalla possibile liquidazione può entrare in scena solo il governo

MILANO Arrivati a questo punto, soltanto il governo può fare qualcosa. La Cirio, la società alimentare che Sergio Cragnotti prima ha acquistato e poi gestito per anni, è arrivata al capolinea. Per lunedì sono fissate, a Londra, le assemblee degli obbligazionisti, cioè dei risparmiatori che hanno sottoscritto bond Cirio per 1,125 milioni di euro e che, nel novembre scorso, si sono sentiti rispondere che «i soldi erano finiti». Cioè che la società non era più in grado di pagare le cedole né, a maggior ragione, restituire il capitale. Le sorti della Cirio, per questo, sono nelle loro mani. Se voteranno sì al piano di salvataggio si vedranno restituire ben poco di quanto investito (in media circa il 38% a seconda del tipo di obbligazione posseduta).

Se voteranno «no», come invece sembra (e ieri la società lo ha confermato con una nota diffusa nel pomeriggio) allora il consiglio d'amministrazione dovrà prenderne atto. Il cda è convocato per lunedì sera alle 20 mentre per il giorno dopo, martedì, è prevista l'assemblea degli azionisti. Visti falliti gli altri tentativi di salvataggio, all'ordine del giorno dell'assemblea c'è anche la nomina del liquidatore.

«Dobbiamo pensare anche al peggio», ha detto ieri il presidente di Cirio Finanziaria, Giovanni Fontana. Negli ultimi giorni ci sono stati contatti a tutti i livelli. Il gruppo turco Cukurova (al quale Sergio Cragnotti si era rivolto nel tentativo estremo di salvare la società) non ha presentato le necessarie garanzie bancarie. Le banche italiane hanno fatto sapere di non avere intenzione di sborsare altro denaro. Tutto il sistema bancario è già esposto per 125 milioni di euro e solo Capitalia ha qualche preoccupazione (deve ricevere 54,4 milioni di euro) mentre per gli altri gruppi si tratte di cifre minori.

Così, a due giorni dalla possibile liquidazione, può entrare in scena solo il governo. Il ministro delle Politiche agricole, Alemanno, ha detto che «su Cirio siamo disponibili a un intervento sul ciclo produttivo, eventualmente affittando il ramo d'impresa. Ma sono esclusi interventi finanziari».

Dunque il governo potrà salvare le industrie (la raccolta del pomodoro è alle porte e migliaia di agricoltori sono molto preoccupati) ma non metterà un soldo per i debiti di Cragnotti. Ieri sera si è fatta viva anche la Confcooperative: «È paradossale che si rischi di compromettere un marchio prestigioso come la Cirio».

Gigi Furini

Generali, Ok di S&P al rating Riflettori sul piano triennale

MILANO Standard and Poor's ha confermato per il gruppo Generali il rating AA, mantenendo l'outlook negativo. «Il rating del gruppo sulla forza finanziaria - si legge nella nota di Standard and Poor's realizzata dall'analista Laura Santori - riflette la sua posizione estremamente forte nel settore assicurativo privato e del piccolo commercio dell'Europa Continentale, oltre che il suo forte e solido capitale di base». «I risultati - spiega l'agenzia di valutazione - sono in miglioramento e sono saliti a 2,137 miliardi nel 2002 contro i 908 milioni del 2001». Standard and Poor's si aspetta inoltre «una crescita dei risultati operativi dai livelli del 2002», mentre per il combined ratio è prevista una discesa sotto il 103% nel 2003. L'agenzia ricorda inoltre come Generali abbia annunciato un piano di riduzione delle spese per i prossimi tre anni che dovrebbe contribuire al recupero dei risultati, mentre la capitalizzazione è prevista che rimanga «a livelli molto forti». «La continua forte focalizzazione del management di Generali sul miglioramento dei fondamentali - spiega S&P - rimane un elemento fondamentale per i ratings». Intanto figurerebbero anche le Generali tra i soggetti interessati a rilevare il controllo di Pojistovna Cescke Sporitelny, la terza compagnia della Repubblica Ceca, detenuta dall'austriaca Erste Bank. È quanto scrive il Financial Times Deutschland.

DALLA PRIMA PAGINA

Una storia secolare di declini e rinascite

Secondo caso. Nell'immediato dopoguerra una commissione americana che sovraintedeva agli aiuti del Piano Marshall visitò i nostri stabilimenti siderurgici. Il verdetto fu netto: l'Italia non aveva né le condizioni, né gli strumenti per essere competitiva nell'acciaio. Poco dopo gli industriali privati del settore, Falck in testa, chiesero che si imponessero tariffe doganali per proteggere le fragili produzioni italiane. In fondo, dissero, si tratta di pochi centesimi a testa per difendere posti di lavoro di casa nostra.

Chi avrebbe potuto dar loro torto? L'Italia, paese povero di materie prime per produrre acciaio, usciva dall' autarchia e da vent'anni di isolamento. La disoccupazione era alle stelle. La siderurgia in ginocchio dato che grossa parte degli stabilimenti erano stati bombardati.

Ma la storia non andò così. Manager d'azienda coraggiosi e tecnicamente preparati, come Oscar Sinigaglia dell'Iri, si batterono perchè l'Italia, invece, puntasse sulla siderurgia a ciclo integrale. Una classe politica determinata e lungimirante puntò sull'apertura delle frontiere e sull' adesione alla Ceca, primo nucleo di ferro della Cee. Se così non fosse stato noi non avremmo avuto né il miracolo economico degli anni sessanta e saremmo oggi fuori dall'Europa.

Terzo caso. A metà del Trecento un mercante di Prato, Francesco Mario Datini costitutitì la prima rete europea di piccole e medie imprese a lui collegate con centro Prato. Da allora a Prato tra industria tessile e riciclo degli stracci, ha avuto diverse stagioni. Oggi tutto il commercio e la sua industria sono praticamente nelle mani dei cinesi e costituiscono la più grossa comunità in Italia. Reggere la globalizzazione per sette secoli è davvero un bel record.

Arriva la Cina. Non è la prima volta che, nella storia, l'Italia e l'Europa si trovano a dover gestire un cambiamento economico rilevante nell'equilibrio dell'industria mondiale. Chi pensa che la globalizzazione frutto di questo secolo si sbaglia di grosso. Più volte, alternativamente, ne siamo stati o protagonisti o vittime.

Ma alcune lezioni si possono trarre.

1) L'Italia non può rinunciare alla sua industria proprio perché non ha altre risorse da vendere all' estero. E la sua trasformazione in Paese turistico non può sopperire a questo. Pena la sua uscita dal novero dei Paesi che contano

2) Per difenderla i dazi non servono. Serve piuttosto una politica intelligente che punisca gli abusi del commercio, come le copiature, o i dumping di fatto come le politiche di cambio che proteggono di fatto le merci cinesi.

3)Piuttosto che lamentarsi dell'invadenza altrui e piangere sui bei tempi che non ci sono più, bisognerebbe porre mano ai problemi che impediscono al nostro Paese di essere un sistema moderno, in grado di affrontare la concorrenza estera: da quello della formazione del personale alla dotazione di infrastrutture fisiche e finanziarie che ne facciano un sistema moderno.

4)Il Nordest, ma anche tutta l'industria manifatturiera hanno fatto in questi anni miracoli. Non solo solo vendendo prodotti in condizioni di mercato difficili, ma anche imponendo, come sostiene Arrigo Cipriani (ma anche molti commentatori stranieri), un modello culturale che dalla moda ai prodotti per la casa al gusto e al modo di vita è stato quello che ha prevalso in molti mercati negli ultimi anni. Gli imprenditori che lo hanno governato e che hanno fatto su di esso fior di profitti debbono anche essi rimboccarsi le maniche per tentare di cambiarlo e non di sedersi sul passato. Rendite di posizione, con gli anni che ci aspettano, non ce ne sono più per nessuno.

5) Resta l'ultimo punto, quello di una classe dirigente che si occupi di tutto questo e che dia una spinta coraggiosa al sistema Italia. Su questo per ora le promesse sono state tante, ma la le realizzazioni pochissime.

Alessandra Carini

In manette uno spacciatore di 50 anni con l'accusa di omicidio colposo, omissione di soccorso, violenza aggravata e continuata

Violentata mentre muore per overdose

L'uomo vendeva droga alle giovani clienti in cambio di prestazioni sessuali

ROMA Vendeva droga a giovani donne chiedendo in cambio prestazioni sessuali, o abusava di loro mentre erano sotto l'effetto degli stupefacenti, ma l'ultima cliente è morta per overdose nel suo letto, mentre la violentava. Per questo uno spacciatore di cinquant'anni che abita al Tufello, una zona nella periferia della capitale, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia Montesacro con l'accusa di omicidio colposo, omissione di soccorso, violenza sessuale aggravata e continuata, oltre che spaccio di sostanze stupefacenti e minacce.

I militari erano stati chiamati alcuni mesi fa proprio dall'uomo, che aveva comunicato la presenza nel suo letto del cadavere di un'amica, morta per overdose. I carabinieri si sono insospettiti per alcuni particolari strani e senza spiegazione, come il fatto che il corpo della ragazza fosse privo di vestiti, che i suoi indumenti non fossero nell'appartamento e che accanto al letto fosse montata una videocamera.

Di tutti questi particolari i carabinieri hanno chiesto spiegazioni al cinquantenne che ha dato risposte confuse. Così hanno cominciato ad indagare e, analizzando le sue ultime telefonate, hanno rintracciato un amico, che ha raccontato di essere stato contattato dallo spacciatore che gli aveva chiesto di sbarazzarsi del cadavere, offrendogli in cambio alcune dosi di droga. Il testimone ha riferito di essersi opposto alla richiesta e di averlo obbligato a chiamare i carabinieri. A quel punto l'uomo ha ceduto e ha indicato ai militari il cassonetto dove aveva gettato i vestiti della ragazza morta, una siringa ed una fiala vuota di narcan, un medicinale che serve per contrastare gli effetti dell'overdose.

La presenza della videocamera ha però portato i carabinieri ad approfondire le ricerche ed a trovare numerose foto e videocassette che riprendevano lo spacciatore impegnato in rapporti sessuali con diverse ragazze e, per ultima, con la giovane trovata morta nel suo letto che, dalle riprese, appariva immobile ed in stato d'incoscienza. Grazie al materiale ritrovato, i carabinieri hanno chiarito quanto avvenuto nella casa. La donna si era presentata allo spacciatore che le aveva venduto una dose di droga che lei aveva consumato sul posto. Quando era sotto l'effetto della droga l'uomo l'aveva spogliata, portata sul letto e violentata, mentre la ragazza stava morendo per overdose. Per questo motivo l'uomo è stato subito arrestato.

Le altre ragazze riprese nelle videocassette sono state rintracciate in seguito ed hanno raccontato che l'uomo spesso chiedeva loro prestazioni sessuali in cambio della droga, oppure offriva loro di consumare la dose nel suo appartamento e poi le violentava filmando gli atti sessuali. Durante le indagini, coordinate dal pm Maria Bice Barborini, i carabinieri hanno scoperto un altro appartamento dell'uomo, a Bracciano, dove hanno trovato altro materiale dello stesso tipo, oltre a siringhe, lacci emostatici e medicinali.

CANAPA

Non era un fumatore di «canne» di marijuana e i suoi congiunti non sono trafficanti di droga. La pianta di canapa indiana scoperta a Levanto sulla tomba di un giovane di 25 anni morto per un tumore al cervello veniva coltivata per eseguire le sue ultime volontà, in segno di riconoscimento per le qualità terapeutiche della pianta. I carabinieri, che hanno scoperto la pianta, hanno denunciato tutta la famiglia.

Resta senza nome il cadavere messo in una valigia e in un sacco di plastica. Gli inquirenti si affidano alla grafologia e al Dna

È giallo sul corpo fatto a pezzi a Treviso

TREVISO Non ci sono ancora sostanziali passi avanti nelle indagini sui resti umani trovati due giorni fa in un dirupo lungo la tangenziale di Treviso. In particolare, non si conosce ancora il sesso della persona il cui cadavere, fatto a pezzi, era contenuto parte in un trolley, parte in un sacco di plastica nero, mentre alcune ossa erano sparse sul terreno. La Questura si limita a dire che «non c'è nessuna novità».

Il procuratore reggente, Giovanni Cicero, ha detto di «augurarsi solo che quanto avvenuto non sia opera di un maniaco». Il pm Antonio Maggiani, che coordina l'inchiesta, ha riferito ai giornalisti di aver nominato un perito calligrafo per valutare la scrittura del foglietto trovato nel trolley. Gli investigatori hanno scoperto nella valigia un indirizzo con il nome di un albanese, un muratore, la cui famiglia vive nella zona di Castelfranco Veneto. Gli inquirenti vogliono accertare se la calligrafia del foglietto sia la stessa dell'uomo, di circa 50 anni, di cui non si sa più nulla da circa un mese. I familiari però non hanno presentato mai denuncia di scomparsa. Intanto due dei figli del muratore albanese si sono sottoposti a prelievi per permettere l'esame comparativo del Dna con quello della vittima. L'esito dell'accertamento, secondo quanto riferito da Cicero, si saprà oggi.

Le notizie sulla vicenda filtrano con il contagocce, sia da parte della magistratura che dagli investigatori che stanno continuando a setacciare gli ambienti della malavita albanese per cercare qualche indizio utile. Ma stanno cercando anche nei cantieri edili qualche informazione. Da quest'ambiente provengono gli attrezzi trovati accanto ai resti umani, assieme ad uno slip e una canottiera: il flessibile elettrico, usato per tagliare il cadavere, ed una livella.

Gli investigatori hanno anche riaperto il fascicolo su un'aggressione compiuta contro un muratore albanese, colpito selvaggiamente con una livella agli inizi di luglio. Gli inquirenti sono in attesa di riscontri sui molti elementi in loro possesso, per dare un quadro più certo all'inchiesta. Secondo gli investigatori i pezzi del corpo potrebbero appartenere al muratore scomparso da casa oppure ad una vittima del proprietario del trolley, cioè lo stesso muratore albanese.

Forze dell'ordine di Treviso sul luogo dove è stata trovata la valigia e il sacco con dentro i resti del cadavere.

L'INCHIESTA

Ci sarebbero anche due politici

Marini è pronto a rivelare altri sei nomi nuovi implicati in Telekom Serbia

ROMA Igor Marini intende rivelare sei nuovi nomi (tra cui quelli di due politici, di un funzionario della presidenza del Consiglio e di un dirigente di banca) di persone che, a suo dire, sarebbero coinvolte nel giro di tangenti legate all'affaire Telekom Serbia. Il consulente finanziario che ha già tirato in ballo Prodi, Fassino, Dini e la signora Dini ha fatto sapere al suo avvocato in Italia, Luciano Randazzo, che è sua intenzione fare queste nuove rivelazioni solo davanti alla Commissione parlamentare Telekom Serbia.

Marini, dall'8 maggio in carcere a Berna, è in attesa di essere estradato in Italia, dove verrà arrestato a seguito dell'ordine di custodia cautelare nei confronti suoi, dell'avvocato Fabrizio Paoletti e di altre due persone per associazione a delinquere finalizzata a truffe internazionali.

L'avvocato Randazzo ha chiesto un incontro urgente al presidente della Commissione, Enzo Trantino di An, con il quale si vedrà la prossima settimana per riferirgli le novità e per chiedere che Marini sia messo sotto protezione al suo rientro in Italia. Ai magistrati elvetici e a quelli di Torino che lo hanno interrogato Marini ha più volte detto che su alcuni fatti e circostanze non intendeva rispondere, riservandosi di farlo solo davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta.

«Marini continua a moltiplicare pani e pesci, aumentando a dismisura prima l'entità delle presunte tangenti e poi i nomi delle persone che a suo dire sarebbero coinvolte». Così Michele Lauria, capogruppo della Margherita in Commissione Telekom Serbia, commenta l'intenzione di Marini di voler rivelare sei nuovi nomi. «Non so - aggiunge Lauria - quanto tutto ciò sia farina del suo sacco o suggerito, comunque tutto è come sempre privo di riscontri».

Marini è pronto a fare nomi nuovi.

IN BREVE

Assenti gli uomini, 118 irraggiungibile

Lite tra due donne nomadi Nel campo non c'è telefono, una delle due perde la vita

MILANO Morire per una coltellata alla schiena perché nel campo nomadi gli uomini, gli unici ad avere il telefono cellulare, non ci sono e le donne non sanno come chiedere soccorso. È durata alcune ore (ma la certezza potrà darla l'autopsia) l'agonia di Ana Misu, 43 anni, la nomade ferita a morte la notte scorsa per motivi di gelosia da un'altra nomade, alla periferia Sud di Milano dove la città lascia il posto alla campagna. Il dramma di estrema emarginazione si è consumato tra sei povere baracche in via San Dionigi dove vivono una decina di zingari romeni, tutti irregolari in Italia. Tutti adulti tranne un bambino, tra sporcizia e cani di ogni taglia. Vivono di espedienti e di elemosine: i carabinieri hanno trovato molti cartelli di cartone con i quali avvicinano gli automobilisti chiedendo la carità. Secondo i carabinieri che conducono le indagini, si tratta di una comunità che non ha mai dato problemi. A loro carico non risultano procedimenti penali. Ai militari hanno raccontato quello che era successo e li hanno aiutati a dare un nome alla presunta responsabile, che per ora è irreperibile.

Nel lago di Garda affiorano i corpi di due giovani Hanno circa 30 anni, probabilmente sono annegati

VERONA I cadaveri di due giovani sono affiorati alla superficie dell'acqua ieri, a alcune ore di distanza, a Lazise, nei pressi di un camping sul lago di Garda. Si tratta di due ragazzi di circa trent'anni, biondi, che indossavano solo un paio di slip da bagno, deceduti forse per annegamento. I loro corpi sono stati trasportati all'istituto di medicina legale dell'ospedale Borgo Roma di Verona. Il primo corpo è stato trovato ieri mattina, il secondo ieri sera a circa un chilometro di distanza. Il secondo cadavere presenterebbe uno stato di decomposizione più avanzato rispetto al primo.

Beve in fretta una bottiglia d'acqua ghiacciata La congestione «fredda» un operaio al lavoro

CASSINO Una bottiglia di acqua ghiacciata bevuta di fretta ha provocato la morte pressoché istantanea di un operaio che stava prestando servizio in un cantiere di Piedimonte San Germano. L'uomo residente a Casal di Principe in provincia di Caserta non appena terminato il suo lavoro ha deciso di dissetarsi con dell'acqua che aveva accuratamente deposto in un freezer. Il tempo di bere alcune sorsate ed è stramazzato a terra ucciso da un arresto cardiocircolatorio. Inutili i soccorsi. I medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso per congestione.

Accende il fuoco per ripulire dalle foglie il castagneto Generale in pensione resta ucciso dal fumo respirato

GROSSETO Un generale in pensione dell'Esercito, Albo Bianchini, 75 anni, è morto ieri ad Arcidosso dopo aver acceso un fuoco per ripulire dalle foglie il proprio castagneto. L'uomo ha probabilmente respirato il fumo e si è accasciato a terra privo di sensi rimanendo così asfissiato. Le fiamme gli hanno ustionato un braccio. Sono arrivati due agenti del Corpo forestale e i soccorritori del 118, con un'ambulanza e l'elicottero Pegaso, ma ogni tentativo di rianimazione è stato vano.

Si allarga l'inchiesta che a luglio aveva già portato in carcere camici bianchi, farmacisti e informatori scientifici. Nei guai almeno 170 persone

Arresti in Puglia per ricette mediche fasulle

I professionisti prescrivevano farmaci a persone che ne erano all'oscuro per ottenere rimborsi

BARI Ventitremila persone senza una farmacia, ma solo per alcune ore, fino a quando dalla procura della Repubblica si accorgono di aver sequestrato tutte e quattro le farmacie della città e ne fanno riaprire subito due: «Per esigenze della collettività». Accade a Conversano, cittadina a Sud di Bari, dove la magistratura barese ieri ha fatto sequestrate tutte le farmacie e arrestare i titolari, tra le 22 persone catturate perché coinvolte nella maxi-truffa da 5 milioni di euro ai danni del Sistema sanitario nazionale.

È un dato che fa comprendere quanto fosse radicata e diffusa la farma-truffa milionaria compiuta a Bari e in provincia da capi-area di aziende farmaceutiche, informatori scientifici, medici di base e farmacisti. Alla truffa, secondo l'accusa, avrebbero preso attivamente parte anche manager di alcune multinazionali farmaceutiche che sono indagati, in concorso con gli arrestati, per associazione per delinquere finalizzata alla truffa, alla corruzione, al comparaggio e al falso. La farma-truffa, il 7 luglio scorso, aveva portato all'arresto di altre 22 persone, catturate sempre su richiesta del pm del Tribunale di Bari. Le indagini hanno svelato - secondo l'accusa - il malaffare architettato da «colletti bianchi ricchi», come li definì il procuratore della Repubblica di Bari Emilio Marzano, subito dopo i primi arresti.

Colletti bianchi spregiudicati che, per mettere a segno la truffa, si erano ripartiti i compiti: i medicinali venivano prescritti quasi sempre dai medici di base a pazienti ignari, spesso esenti da ticket, oppure morti; le ricette venivano consegnate a farmacisti complici che ricevevano i rimborsi dal Sistema sanitario nazionale. Alla fine i farmaci a cui erano state tolte le fustelle venivano gettati nei cassonetti della spazzatura.

Le riprese fotografiche e video lasciano pochi spazi ai dubbi: le buste contenenti migliaia di farmaci costosi, anche salvavita, venivano «smaltiti» nella spazzatura durante la notte, oppure nei giorni festivi, in un caso anche a Natale. In cambio i medici ricevevano - secondo l'accusa - danaro, viaggi «all inclusive» in Paesi esotici: ai più esigenti veniva garantito uno stipendio mensile fisso di 5.000 euro al mese.

Questa volta, però, oltre a medici, informatori scientifici e farmacisti, l'inchiesta ha puntato più in alto e ha portato all'arresto del legale rappresentante di un piccola azienda farmaceutica della capitale, Raffaele Copernico Sanasi, di 52 anni, titolare della «Copernico», che, secondo l'accusa, avrebbe avuto un ruolo rilevante nell'organizzazione criminale.

Nell'inchiesta sono indagate 170 persone: l'arresto di Sanasi fa prevedere che presto l'attenzione degli inquirenti si sposterà sui manager delle multinazionali farmaceutiche che potrebbero aver istigato la mega-truffa. I 44 arresti e il sequestro delle undici farmacie finora compiuti (nove sequestri solo ieri) sono scattati dopo che gli investigatori hanno ascoltato 90 mila ore di intercettazioni telefoniche, raccolto dalla spazzatura farmaci per 100 mila euro e sequestrato 40 mila ricette.

Carabinieri dei Nas mostrano i farmaci sequestrati.

SCUOLA

Cinquantatré milioni e 400 mila euro per pagare le spese impreviste affrontate in occasione degli esami di abilitazione all'insegnamento che si sono svolti nel '99 e nel 2000 e quindi per pagare i compensi ai componenti delle commissioni esaminatrici: li mette a disposizione un decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri. La sessione riservata di esami, per il conseguimento dell'abilitazione o dell'idoneità all'insegnamento nella scuola materna, elementare e negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica, prevista dalla legge 124 del '99, si è svolta in due fasi nel 1999 e nel 2000, e ne è derivato un debito non coperto dallo stanziamento della stessa legge dovuto al fatto che agli esami e ai corsi ha partecipato un numero di docenti molto più alto del previsto. Alla prima fase hanno partecipato oltre 225 mila insegnanti rispetto ai 60 mila previsti, alla seconda oltre 201 mila contro una previsione di 25.000.

IL CASO

Ricerche e esperimenti verranno compiuti dagli studiosi su ovuli fecondati in vitro e congelati. I genitori dovranno acconsentire però al loro utilizzo

Sì della Spagna all'uso terapeutico delle cellule embrionali

Storico sì della Spagna.

MADRID Il governo spagnolo ha varato ieri una riforma della legge sulla riproduzione assistita che autorizza l'uso di cellule embrionali per investigazioni scientifiche a scopo terapeutico, ma impone restrizioni per mantenere sotto controllo il numero degli embrioni che avanzano dai procedimenti di fertilizzazione in vitro. «L'obiettivo della riforma è risolvere il problema causato dall'accumulo di embrioni e definire una soluzione etica per le investigazioni scientifiche», ha detto il ministro della Sanità Ana Pastor, che ha sottolineato come in Spagna ci sono circa 35 mila embrioni congelati, che sono avanzati da procedimenti di fecondazione in vitro.

Il possibile uso scientifico degli embrioni sarà comunque sottoposto a restrizioni: i genitori dovranno autorizzare per iscritto questo uso. I genitori che hanno prodotto ovuli per una fecondazione in vitro avranno così due scelte per gli ovuli che avanzano: donarli a chi è in lista di attesa per ottenerne uno o cederli alla scienza a fini di ricerca.

Pastor ha sottolineato che siccome «l'obiettivo principale di questo materiale (gli ovuli) è la riproduzione» sarà fissato un numero massimo di embrioni - due o tre - che possono essere impiantati in una donna che si sottoponga a un trattamento di fecondazione, per evitare una nuova sovraproduzione di ovuli, come quella attuale. Le ricerche scientifiche e gli esperimenti su cellule madri provenienti da embrioni congelati dovranno essere comunque autorizzati da un comitato nazionale ad hoc, che proibirà ogni tipo di clonazione terapeutica. L'annuncio della riforma è stato accolto positivamente dall'opposizione di sinistra, che aveva presentato varie proposte nello stesso senso durante questa legislatura, tutte bocciate dalla maggioranza del Partito Popolare (Pp): il portavoce socialista per le questioni scientifiche, Jaime Lissavetzky, ha detto che la misura rappresenta «un passo in avanti», pur lamentando «il tempo perso a causa dell'ottusità del governo».

Opinioni critiche invece dalla Chiesa cattolica: l'arcivescovo di Madrid, cardinale Antonio Maria Rouco, ha ricordato che la dottrina cattolica considera che l'embrione è eticamente equivalente a un bambino, e «non può essere trattato come un oggetto, che si cambia e si modifica: ha il diritto a nascere da un padre e da una madre». Josep Maria Simon, presidente dei Medici Cristiani di Catalogna, ha detto da parte sua che la riforma è «una sciocchezza», giacchè «malgrado gli annunci di severi controlli» sarà impossibile monitorare effettivamente l'uso scientifico degli embrioni, e dunque «possiamo dare per sicuro l'inganno che violerà la legge».

La guerra civile nella nazione degli ex schiavi liberati forse a una svolta: la decisione sotto l'incalzare della crisi umanitaria

Liberia, Bush promette truppe di pace

Appoggerebbero la missione dei soldati dell'Africa occidentale. Monito a Taylor

MONROVIA Decine di civili sono stati uccisi ieri mattina, e almeno 120 persone sono rimaste ferite, nei combattimenti tra ribelli e truppe filogovernative a Monrovia, capitale della Liberia, in gran parte a causa di una quindicina di colpi di mortaio che hanno colpito il quartiere di Mamba Point, dove si trova l'ambasciata statunitense e altre legazioni, e quello centrale di Newport.

Una speranza che si possa giungere alla fine dei combattimenti in tempi brevi si è aperta ieri nel pomeriggio con l'annuncio da parte del presidente statunitense George W. Bush dell'invio di truppe americane al largo della Liberia, per consentire il dispiegamento della forza di pace africana.

Il bilancio delle vittime è stato particolarmente pesante alla Newport Junior High School: negli scontri degli ultimi giorni centinaia di sfollati avevano cercato rifugio. Gli obici hanno colpito in pieno il complesso, uccidendo otto persone.

Un altro colpo di mortaio è esploso ad appena 10 metri dall'ingresso dell'unico ospedale pubblico della città, facendo altre vittime. Il team di Medici senza frontiere (Msf), che gestisce la struttura, ha fatto sapere di aver contato 11 morti e più di 50 feriti.

I bombardamenti hanno costretto molti liberiani a lasciare le proprie case, ingrossando così una marea di sfollati che le agenzie umanitarie quantificano in 200 mila persone dall'inizio della guerra civile. Mentre una parte ha cercato rifugio nei dintorni dell'ambasciata Usa, lunghe file di civili si sono formate all'uscita della capitale in direzione Est, una zona finora risparmiata dai combattimenti.

Nel frattempo, per il settimo giorno consecutivo, gli scontri tra esercito e ribelli sono proseguiti nella zona dell'Old Bridge, uno dei due ponti che dal porto di Monrovia consentono l'accesso al centro della città.

Il ministro liberiano della Difesa Daniel Chea ha attribuito ai ribelli del Lurd (Liberiani uniti per la riconciliazione e la democrazia) la paternità dei bombardamenti di ieri mattina, i più gravi da quelli che lunedì avevano causato un centinaio di morti. Ma dal Ghana, dove nonostante tutto continuano i negoziati fra le due parti, un portavoce dei ribelli ha negato ogni responsabilità, e si è detto pronto a collaborare con la forza di mantenimento della pace.

In questo senso la decisione di ieri di Bush di inviare «un numero appropriato» di truppe americane al largo delle coste liberiane, per consentire ai soldati promessi dall'Ecowas (la Comunità economica dell'Africa occidentale) di entrare nel Paese in una cornice di relativa sicurezza e con una certa efficacia, potrebbe sbloccare la situazione. Il presidente Usa ha ribadito l'invito al presidente Charles Taylor, accusato dall'Onu di crimini contro l'umanità per fatti commessi in Sierra Leone da suoi uomini, ad abbandonare il Paese.

Tre giorni fa l'Ecowas aveva deciso il dispiegamento «d'urgenza» in Liberia di 1.300 militari di due battaglioni nigeriani, ma in una data che sarà fissata non prima della settimana prossima.

Intanto, si moltiplicano gli appelli delle organizzazioni umanitarie alla comunità internazionale. Ieri Ruud Lubbers, alto commissario dell'Onu per i rifugiati, ha rinnovato (l'aveva già fatto in maggio) la sua richiesta di una forza di pace in Liberia, vista «l'estrema gravità della situazione».

La drammaticità delle condizioni sanitarie a Monrovia e nel resto del Paese è stata confermata ieri da Medici senza frontiere e dai missionari attivi sul posto, tramite l'agenzia Misna. «Nella capitale le persone muoiono di colera, e cibo e acqua scarseggiano in maniera preoccupante. Temiamo che la situazione in quelle zone della Liberia che nessuno può raggiungere sia ancora più drammatica» ha dichiarato Alain Kassa, capo-missione di Msf nel Paese.

Il Paese

Superficie	111.370 km²	
Popolazione	3.288.198	
Forma di governo	Repubblica	
Vita media	51,8 anni	
Mortalità infantile	11,2%	
Religione	Cristiani	40%
	Riti indigeni	40%
	Musulmani	20%
Pil pro capite	1.100$	
Disoccupazione	70%	
Analfabeti	46,6%	

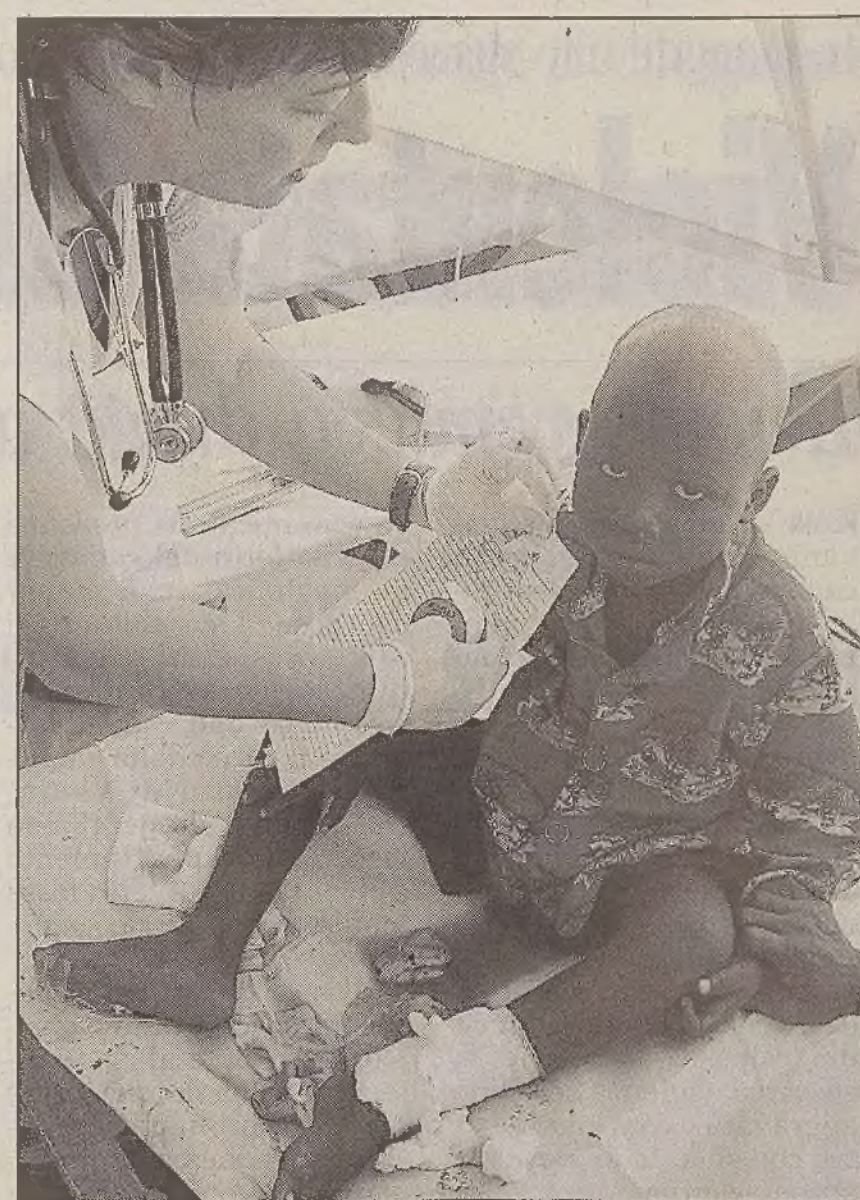
ANSA-CENTIMETRI

Un conflitto «a singhiozzo» lungo 14 anni

MONROVIA Solo con l'intervento di truppe Usa a fianco di quelle dei Paesi della Comunità economica dei Paesi dell'Africa Occidentale (Ecowas) il conflitto in Liberia potrebbe arrivare a una svolta decisiva, dopo ben 14 anni di guerriglia.

Il primo scontro che ha generato questo conflitto risale al 1989, quando l'attuale Presidente, Charles Taylor, diventa capo del gruppo ribelle Fnlp (Fronte nazionale patriottico della Liberia) e estromette l'allora presidente Samuel Doe, despota al comando del Paese dal 1980. Un anno dopo, nel '90, quando i ribelli del Fnlp controllano gran parte del Paese, l'Ecowas, Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale, decide d'inviare una forza d'interposizione. Doe, ancora prigioniero del Fnlp, viene torturato a morte dal gruppo di Taylor. Nel '92, le trattative nel frattempo intavolate tra Ecowas e Fnlp non portano a una soluzione pacifica, ma diventano invece scontro aperto. Il Fnlp viene cacciato da Monrovia dall'Ecowas, ma il conflitto coinvolge anche la Sierra Leone. Solo nel '95 i gruppi ribelli del Fnlp e del Lurd, nel frattempo entrato nel conflitto, arrivano a un accordo sul disarmo. Il documento viene firmato e, tutto sommato, rispettato fino al '99. Prima del '99, in un clima di provvisoria calma, la Liberia arriva alle elezioni legislative del '97 e Taylor viene eletto presidente. Nel '99 gli scontri riprendono quando gruppi ribelli del Lurd venuti dalla Guinea attaccano dal Nord della Liberia, ma è nel 2000, con scontri tra i ribelli e governativi più consistenti, che la guerra riprende in tutto il territorio. Nel 2002 migliaia di profughi si riversano per strada per fuggire dal Paese e il leader del Lurd sempre più forte dichiara di voler «cacciare Taylor dalla Liberia». Nel frattempo il Model, nuovo movimento ribelle, prende il controllo del Sudest liberiano.

IN RUSSIA VOGLIONO DEPORTARE I CLANDESTINI

ROMA Gli immigrati clandestini? Per loro non c'è che la deportazione. La dichiarazione, invero poco felice, è nientepopodimeno che del ministro degli interni della Federazione russa Boris Gryzlov che ha aggiunto: «la politica dell'immigrazione deve essere funzionale agli interessi della nostra società». Altrimenti, ha detto, bisogna intervenire con misure drastiche fino alla deportazione degli «irregolari». Il governo Putin alla testa della battaglia all' ultimo sangue contro i clandestini? È presto per dirlo. Per ora, il giro di vite annunciato dal ministro del governo Putin davanti agli amministratori della città di Kuban, nella regione di Krasnodarsk dove era in visita, sembra un tentativo di sondare i pareri dell'opinione pubblica. Che sta manifestando sempre maggiori segni di insofferenza verso gli «stranieri». In particolare verso quelli che raggiungono Mosca o San Pietroburgo per sfuggire alla miseria. È, invece, proprio nelle grandi città dell'ex-impero sovietico si registra il maggior scontento verso gli irregolari e, negli ultimi tempi, non sono mancati scontri anche fisici tra gruppi oltranzisti contrari all'immigrazione e comunità di immigrati, spesso azeri, che controllano il commercio ambulante delle metropoli.

Un bambino attende le cure nell'unico ospedale funzionante a Monrovia, di Medici senza frontiere.

Conserva il cibo e non fa male È il cellofan commestibile

ROMA Conserva il cibo e si può mangiare: è una nuova pellicola tipo cellofan, realizzata negli Stati Uniti con materiale ricavato da frutta e vegetali, che viene presentata come la soluzione ideale a problemi igienici e di ambiente, poichè una volta usata non si getta ma si digerisce. Nonostante sia un prodotto industriale, stando a Tara McHugh, che lo ha brevettato, il cellofan commestibile ha anche un suo valore alimentare intrinseco, poichè mantiene le proprietà del frutto o del vegetale da cui è stato ricavato. La quantità necessaria ad avvolgere un tramezzino, per esempio, equivale al potere nutritivo di un frutto o un vegetale. Oltre al potere nutritivo, ha rilevato McHugh, che lavora per il Servizio di ricerca del dipartimento dell'agricoltura americano, la biopellicola ha anche il sapore del frutto o del vegetale da cui è stata ricavata: fra questi broccoli, carota, fragola, mango, mela, papaya, pesca e pomodoro. Essendo realizzata con amidi e polisaccaridi vegetali, la pellicola tende a degradarsi a contatto con l'umidità. A darne notizia è il sito online ScienceDaily.

DAL MONDO

Territori: bimbo palestinese ucciso per errore

Abu Mazen alla Casa Bianca «incassa» l'impegno Usa per aiuti e sostegno politico

WASHINGTON Aiuti diretti ai palestinesi per 20 milioni di dollari, iniziative per migliorare la cooperazione economica e commerciale Usa-Anp, per sostenere l'obiettivo «comune, la pace in Terra Santa, fra due Stati liberi e sicuri», l'israeliano e il palestinese. Alla Casa Bianca Bush lo promette al premier dell'Autorità palestinese (Anp) Abu Mazen, da lui ricevuto ieri per la prima volta a Washington, pochi giorni prima di un incontro analogo tra lo stesso Bush e il premier israeliano Sharon. Abu Mazen ringrazia e pone condizioni a Israele: liberare un numero maggiore,di prigionieri palestinesi; porre un termine all' assedio di cui è vittima il leader Arafat; accelerare il ritiro dai Territori occupati, ridurre i check-point ma specie rinunciare al Muro. Sul terreno, l'esercito di Tel Aviv ha ucciso per errore un bambino palestinese di cinque anni.

Svezia: messaggio in bottiglia del '43 sulla spiaggia Autrice un'estone che chiede: «La guerra è finita?»

STOCCOLMA Un turista svizzero ha trovato su una spiaggia isolata della Svezia Sudorientale una bottiglia con un messaggio apparentemente lanciato in mare durante la Seconda guerra mondiale. Lo scrive il quotidiano regionale «Soedermanlands Nyheter» spiegando che la carta è ingiallita e che la data scritta sulla lettera è 1943. Autrice, una profuga estone, Maja Westermann: chiede in un inglese approssimativo se la guerra è finita. «Caro amico, noi abitiamo su un'isola. Siamo arrivati un anno fa. La barca è arrivata dall'Estonia con me e mia sorella. La famiglia del guardiano del faro è molto gentile, ma noi sognamo sempre la nostra casa. La guerra è finita? Aspettiamo la pace e l'amicizia. Sarei molto riconoscente a chi potesse ritrovare la mia famiglia»: così scrisse Maja sulla piccola isola svedese di Gorska Sandoen, nel Baltico.

In 15 mila alle prime Olimpiadi del telefonino Tra le prove di abilità l'invio di Sms e Mms

LONDRA Quindicimila «atleti» si sfidano da oggi a Clapham Common, nei sobborghi di Londra, con il sogno di diventare campioni delle prime Olimpiadi del telefonino. Lo riferisce il sito on line Ananova precisando che l'evento si concluderà domani. I partecipanti dovranno dimostrare le loro capacità di maneggiare un cellulare nel corso di quattro prove di specialità: velocità di scrittura di un Sms e di un Mms, sfide a un videogioco incluso nel software, e lancio del telefonino. Il vincitore finale sarà annunciato domani.

L'ex premier finlandese Holkeri scelto da Annan per guidare il Kosovo dopo il tedesco Steiner

NEW YORK L'ex primo ministro finlandese Harri Holkeri è stato nominato ufficialmente nuovo amministratore dell' Onu per il Kosovo, del quale bisogna ancora negoziare con Pristina e Belgrado lo status definitivo. Holkeri sostituisce il tedesco Michael Steiner, dopo un anno e mezzo nel quale ha dovuto far fronte ad accuse e contestazioni specie da parte dei serbi. Annan l'ha scelto dopo aver valutato una decina di candidati, tra i quali il diplomatico di professione ambasciatore Antonio Armellini.

I corpi «imbalsamati» di Uday e Qusay mostrati ai giornalisti iracheni per convincere il popolo. Gli attacchi anti-americani però proseguono

«Saddam Hussein è vivo e si nasconde a Mosul»

Lo afferma il vicegovernatore locale. Arrestate 13 persone della sicurezza del rais

NEW YORK Le raccapriccianti immagini di Uday e Qusay diffuse giovedì dal Pentagono non sono state state sufficienti per convincere l'opinione pubblica irachena che i perfidi figli di Saddam Hussein erano stati eliminati.

Il Comando militare Usa in Iraq dunque ha deciso di spazzare via ogni scetticismo dando accesso a giornalisti e cameramen ai cadaveri dei due «delfini» del dittatore, ripuliti dal sangue, imbalsamati e rimessi a posto attraverso un paziente lavoro di ricostruzione facciale.

Scopo di tutto questo era di far vedere agli iracheni e a tutto il mondo che le sembianze delle due vittime della battaglia di mercoledì a Mosul corrispondono a quelle dei figli di Saddam.

Ma le forze americane ammettono ora che avere eliminato gli eredi politici del dittatore potrà anche avere consuenze negative. Ieri in una conferenza stampa un alto esponente del Comando Usa in Iraq ha fatto sapere che c'è stato d'allerta, prevedendo azioni da parte di coloro ancora fedeli al regime di Saddam Hussein.

Sulle sue sorti non si sa nulla di sicuro benchè venerdì sia circolata voce che l'ex presidente iracheno si stia nascondendo a Mosul. È stato il vice governatore della provincia ad affermarlo, precisando che molto probabilmente è protetto da alcune potenti tribù cui ha versato denaro. «Ma per quanto tempo riuscirà a nascondersi?» ha aggiunto Ibrahim Arafat: «La gente vuole la sua cattura».

Non c'è dubbio che molti in Iraq lo vogliano arrestato o morto, ma altri sperano ancora in un ritorno del vecchio regime o quanto meno in una sconfitta della coalizione angloamericana. Su questo fronte ancora ieri c'è stato un attentato contro soldati Usa. Nel centro di Baghdad una forte esplosione contro un «gippone» Humvee a bordo del quale si trovavano soldati americani ha provocato due i feriti. Si è però trattato di un puro caso, poichè da varie settimane non passa giorno senza che vengano uccisi alcuni militari Usa. A far pensare che la cattura di Saddam possa non essere lontana è stato il raid avvenuto ieri a Tikrit, città d'origine del dittatore. Qui le forze americane hanno arrestato 13 persone, la maggior parte delle quali sembrano essere parte dell'apparato di sicurezza personale di Saddam. La loro cattura è vista come un ulteriore segnale dell'isolamente dell'ex presidente. Per tentare di capire dove si sta nascondendo, gli Usa hanno messo sotto interrogatorio venerdì una delle mogli di Saddam. Che cosa sia emerso non è stato reso noto ma tutti gli sforzi sono diretti alla cattura dell'ex rais. È un impegno che si è assunto in prima persona il segretario alla Difesa Rumsfeld. È stato lui per esempio ha dare ordine che venissero diffuse le foto di Uday e Qusay, convinto dell'effetto d'indebolire la resistenza. La sua decisione si è basata su un precedente, quando il dittatore rumeno Nicolae Ceausescu fu deposto. «Finchè non hanno visto il corpo, i rumeni non ci hanno creduto» ha detto Rumsfeld.

Andrea Visconti

CHIESA SIMBOLO

Crepe e parate minacciano San Basilio a Mosca

MOSCA Minacciata da profonde crepe, infiltrazioni di umidità e dalle devastazioni dell'Urss la Chiesa di San Basilio, dalle cupole multicolori che svettano accanto al Cremlino, teme non solo gli echi delle parate militari ma anche imminenti scavi per nuovi edifici vicini.

Il nuovo Presidente Kirchner recepisce 45 ordini d'arresto firmati dal giudice spagnolo Garzon e firma il decreto che aprirebbe la strada ai processi

In Argentina estradizione per i militari torturatori

BUENOS AIRES Storica decisione dell'Argentina: dopo l'arresto, ordinato giovedì, di 45 ufficiali e un civile sospettati di omicidi e torture durante la dittaura (1976-1983), compresi i massimi esponenti della giunta, Jorge Videla e Emilio Massera, già ai domiciliari per altre imputazioni, ieri il presidente Nestor Kirchner, appena tornato dal viaggio ufficiale negli Stati Uniti, ha firmato il decreto che ne consente l'estradizione.

Gli arresti di giovedì erano stati richiesti dal magistrato dell'Audiencia nacional spagnola Baltasar Garzon, che li ha incriminati di genocidio, terrorismo di Stato e torture, per violenze contro cittadini con passaporto spagnolo. I crimini commessi da militari e civili negli anni della dittatura erano però stati amnistiati in Argentina con due provvedimenti di legge adottati dal primo governo civile dopo il ritorno della democrazia per favorire la riconciliazione nazionale.

Il ricordo dei 30 mila desaparecidos è riaffiorato a Buenos Aires con l'inevitabile bagaglio di sofferenze, mentre la polizia è a caccia delle decine di militari coinvolti. Uno dei quali, Juan Antonio Azic, avrebbe tentato il suicidio sparandosi al volto e sarebbe in fin di vita. La decisione del giudice federale Adolfo Canicoba Corral di firmare l'esecuzione degli arresti a fine di estradizione richiesti da Garzon ha modificato uno scenario che negli ultimi anni aveva visto simili iniziative dall'estero infrangersi contro la volontà del governo di privilegiare, politicamente ancor prima che giuridicamente, «la territorialità della giustizia». Ma la sensibilità del presidente Kirchner per i diritti umani e il radicale rinnovamento operato ai vertici delle forze armate hanno reso possibile il violento cambio di rotta, nonostante le due apposite leggi ispirate alla riconciliazione varate dal presidente Raul Alfonsin dopo la dittatura, «Obbedienza dovuta» e «Punto finale».

Reagendo alla notizia del tentato suicidio di Azic, l'indomita presidentessa delle Nonne di Plaza de Mayo, Estela de Carlotto, ha detto che Azic «deve avere un peso enorme sulla coscienza per la sua vita, la sua attività, quello che ha nascosto e non ha mai confessato». Inoltre ha ricordato che anche la Prefettura navale, da cui dipendeva Azic, «deve dare conto del suo operato», visto che un gran numero di figli di desaparecidos furono assegnati illegalmente a famiglie di militari di quella istituzione. Kirchner ha esaminato ieri col ministro della Difesa Josè Pampuro le implicazioni degli arresti dei militari, senza rilasciare dichiarazioni: ha abrogato il decreto 1581/01, firmato nel 2001 dall'allora presidente de la Rua, che impediva di fatto le estradizioni. Ora sulla delicata questione la palla passa alla Corte suprema argentina: potrebbe spalancare la porta per i processi all'estero degli ex repressori. Alcuni inseriti nella lista del magistrato spagnolo sono già a disposizione della giustizia, mentre altri hanno chiesto per via legale, senza presentarsi, l'esenzione dal carcere.

Una foto del '96 dell'ex presidente Jorge Videla.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SPALATO Denunciato dagli ispettori del ministero delle Finanze il proliferare dell'abusivismo nel settore

Turisti? No, sono tutti parenti

Gli affittacamere omettono le «denunce» per evitare di pagare le tasse

SPALATO Tutti parenti! Davanti agli ispettori del ministero delle Finanze gli ospiti di stanze, appartamentini e «vikendize» sono cugini, zii, fratelli di latte, amici del cuore. Non turisti paganti, quindi, ma consanguinei o amici carissimi, ai quali il proprietario mai e poi mai si sognerebbe di chiedere mercede.

Quella dell'abusivismo turistico o, se si preferisce, del turismo abusivo è storia vecchia ma sempre attuale. Lo chiamano anche «turismo in nero», ma la sostanza è sempre la stessa: villeggianti provenienti dalle località dell'interno, ma anche dall'estero, «regolarmente» non denunciati all'apposito ufficio dal proprietario-affittacamere, non di rado anche privo di acconcia licenza. Nella migliore delle ipotesi, poi, gli ospiti vengono iscritti nelle evidenze delle varie società turistiche solo in minima parte. Diciamo una o due persone. Gli altri sono, appunto, tutti parenti.

Il fenomeno, denunciato in questi giorni pubblicamente sui mass media croati sembra avere assunto proprio quest'estate una diffusione forse mai avuta prima soprattutto in Dalmazia, ma anche le altre aree turistiche non ne sono esenti. Il che è comprensibile visto il proliferare di case o villini acquistato o costruiti (spesso abusivamente) da gente dell'interno solo per motivi di lucro.

Sintomatico quanto avvenuto nei giorni scorsi durante alcuni controlli a tappeto nell'area di Makarska e su alcune isole della regione di Spalato. I «parenti» sono risultati così numerosi da indurre gli ispettori ad allargare le braccia impotenti data la mancanza di normative precise anti-parentele fittizie.

Tanto per fare un esempio, a Vir, capoluogo dell'isola omonima, dove i villini-seconde case sono circa 10 mila, nei giorni scorsi risultavano debitamente denunciate come turisti 11.200 persone: poco più di una per ciascun villino. Eppure, per colmo dell'assurdo, la società turistica locale sostiene che quest'estate il numero delle presenze è in aumento del 200 per cento! Il responsabile della stessa società turistica, messo di fronte all'assurdo, se la cava adducendo una «diversa metodologia statistica» rispetto all'anno scorso. In realtà i consumi di acqua e generi alimentari testimoniano che il numero di ospiti si aggira sulle 40 mila unità.

fr.

Makarska, una splendida spiaggia della costa dalmata.

Eppure è il basso Adriatico a salvare la stagione 2003

FIUME La Dalmazia sta salvando la stagione turistica croata. Lo confermano i dati resi noti dalla dalla Comunità turistica nazionale. Attualmente sulla costa orientale dell'Adriatico stanno trascorrendo le vacanze 497.590 persone, ossia il 2 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I risultati più importanti sono stati registrati nelle quattro regioni dalmate, dove soggiornano 212.000 vacanzieri. Si tratta di un aumento del 10 per cento rispetto alla fine di luglio del 2002.

L'Istra così non è più la locomotiva trainante del turismo croato. Nelle località di villeggiatura della penisola attualmente ci sono 163.579 ospiti, ossia tre mila in meno rispetto all' ultima decade di luglio dell'anno scorso. La più gradne flessione è stata registrata a Parenzo, dove si verifica un calo di presenze del 13% rispetto all'anno precedente e addirittura del 22% in meno se il dato viene confrontato con quello di due anni fa. Rovigno sta guidando la classifica con 23 mila turisti, però anche qui si registra un preoccupante calo dell'8% nei confronti del 2002. A Umago la flessione è del 5%, a Medolino -3%, Cittanova -2%. Il segno più attualmente è presente nelle comunità turistiche di Pola (+1%), Torre (+2%), Albona-Porto Albona (+4), Fontane (+13%). Quest'ultima città è l'unica in Istria a far registrare risultati migliori rispetto a due anni fa. «Credo che questi risultati non vanno dramatizzati - ha dichiarato Branko Curic, direttore dell'ufficio regionale della comunità turistica -. Infatti, sono nel limite di quelli che prevedevamo».

Se l'Istra piange, il Quarnero non ride. La regione ospita 122.000 turisti, ossia il 4% in meno rispetto all'anno scorso. Meta preferita Veglia (Krk) con 35.380 presenze, seguita da Lussinpicolo (19.827), Arbe (16.500) e Cherso (7.700). Su questo territorio si è verificato anche il cambiamento della struttura nazionale dei turistici. I tedeschi la fanno da padrone, ma subito alle loro spalle troviamo gli sloveni, seguiti da italiani, austriaci e ceki. Comunque, gli operatori turistici della regione sperano di ottenere migliori risultati con l'arrivo di agosto, quando dovrebbe verificarsi l'invasione di vacanzieri dall'Italia.

b.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1330	Euro

Benzina super

CROAZIA		
Kune/litro	6,68	= 0,89 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/litro	189,50	= 0,81 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro	6,27	= 0,83 €/litro

Diesel

SLOVENIA		
Talleri/litro	164,80	= 0,70 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Salgono i prezzi degli alimentari in particolare frutta e verdura

Il carovita alle stelle soprattutto sulle isole

FIUME L'aumento dei prezzi di frutta e verdura ha fatto balzare il costo della vita nel mese di luglio. A causa della siccità che ha colpito le zone agricole del Paese, la frutta e la verdura hanno subito una crescita del 4,33 per cento, e così le spese di una famiglia composta da quattro membri sono aumentate dell'1,17% rispetto al mese precedente.

Le famiglie che vivono soprattutto sulle isole della costa orientale dell'Adriatico stanno provando sulla propria pelle questa impennata dei prezzi. Così, secondo i sindacati indipendenti croati (Nhs), la situazione peggiore si regitra a Veglia (Krk), dove la spesa minima per generi alimentari, igiene, abbigliamento, abitazione, trasporto e cultura ammonta a 7.195 kune (960 euro circa). Stessa situazione a Bol sull'isola di Brazza (Brac), dove le famiglie formate da quattro persone devono sborsare 7.161 kune. Seguono Osijek, nella parte orientale del Paese (7.057 kune), Spalato (7.005) e Fiume dove il carovita è di 6.941 kune (925 euro circa). alle spalle del capoluogo quarnerino troviamo Ragusa (Dubrovnik) e Zagabria. Comunque, nella capitale la situazione sembra essere migliore poiché la famiglia che vive in questa città deve sborsare il 57,50% delle entrate complessive per riempire il paniere mensile.

b.r.

Kermesse oggi e domani

«Notti gialle» a Capodistria

CAPODISTRIA Si scatenano le «Notti gialle» nel capoluogo costiero. Tra oggi e domani è previsto dagli organizzatori l'afflusso di centomila visitatori per assistere ai numerosi avvenimenti musicali e di intrattenimento previsti che si concluderanno domani sera con l'ormai tradizionale tombola e lo spettacolo pirotecnico. 120 i vigilantes che garantiranno la sicurezza.

SEGNA Deceduto sul colpo l'autista dell'automezzo che si è scontrato con un autobus di linea: strada bloccata per ore

Furgoncino precipita dalla Litoranea

SEGNA Un morto e tanta paura per una cinquantina di persone. Questo l'esito di un gravissimo incidente stradale verificatosi ieri sulla Litoraneo adriatica, all'altezza di Karlobag. Un furgoncino con targa croata è andatto a sbattere contro un autobus di linea che fa la spola tra il capoluogo quarnerino e la Dalmazia. L'impatto è stato particolarmente violento, tanto che il mezzo è finito nella scarpata profonda circa 20 metri. Tra i passeggeri della corriera non ci sono stati feriti anche se si è verificato un malore, probabilmente causato dalla paura. Gli agenti della questura di Gospic, sotto la cui giurisdizione si trova la zona, e un'ambulanza sono accorsi subito sul luogo dell'incidente, ma i medici hanno soltanto potuto constatare il decesso del conducente. L'incidente ha creato grossi scompensi sulla Litoranea adriatica proprio all'inizio del più importante fine settimana per la stagione turistica. La polstrada, per effettuare i rilievi, ha dovuto chiudere il tratto che porta fino allo scalo traghetti di Prizna (per l'isola di Pago) per circa mezz'ora. Dato il traffico sostenuto, sull'arteria si sono formate code lunghissime, che si sono protratte fino alle prime ore della sera.

b.r.

Perde il controllo del motorino: cade e muore

UMAGO Schianto mortale nella notte tra mercoledì e giovedì sulla strada che collega la cittadina istriana a Salvore. Un diciottenne, Andrea Martincic, di Umago, a bordo del suo motorino, stava percorrendo la statale, quando, causa l'alta velocità, ha perso il controllo del mezzo in curva, rovinando a terra. Alcuni automobilisti di passaggio hanno chiamato polizia e Croce rossa. I sanitari accorsi sul posto hanno deciso il ricovero del ragazzo all'ospedale di Fiume dove le sue condizioni erano subito parse disperate. A nulla è valso l'immediato intervento: Andrea Martincic è spirato giovedì mattina. Sul posto per i rilievi gli inquirenti della Questura di Pola. Il ragazzo viaggiava senza casco.

Motoscafo disperso in mare: era invece ormeggiato a Pago

FIUME Se il fantomatico Enterprise ha mobilitato la Capitaneria di porto di Sebenico che ha inviato motovedette ed elicotteri alla ricerca dello yacht incendiato senza trovare nulla, per cui si è trattato probabilmente di uno scherzo di pessimo gusto, l'ha fatta grossa anche una famiglia francese che mercoledì si era allontanata da Karlobag a bordo di un motoscafo. In serata non era tornato nessuno e il proprietario dell'appartamento, che avevano affittato nella località dalmata, ha pensato bene di dare l'allarme alla Capitaneria di porto di Segna che ha mobilitato la guerdia costiera e avvertito le navi sul tratto tra Karlobag e Novi Vinodolski. Le ricerche hanno avuto buon esito: il motoscafo e i suoi occupanti sono stati trovati tranquillamente ormeggiati nel porto di Pago.

Pola: serata dedicata alle musiche di Antonio Smareglia all'«Arena International 2003»

POLA Serata dedicata al musicista istriano Antonio Smareglia nell'ambito di «Arena International 2003», progetto di cui è direttrice artistica Tatiana Sverko Fioranti e che è sostenuto, tra l'altro, da Regione Friuli Venezia Giulia, Università popolare di Trieste, ministero degli Esteri, Unione italiana, Città di Pola, Società turistica di Pola e Istituto italiano di cultura di Zagabria.

La manfestazione è intitolata «Itinerari smaregliani - omaggio alla Città natia» si terrà alle 20 nella sede della Comunità degli italiani e avrà per protagonisti Eleonora Matijašic (soprano) e Alessandro Ghersin (tenore), oltre a Tatiana Šverko Fioranti e Ana Cuic (pianoforte) e il Gruppo folcloristico della Comunità degli italiani di Dignano. La serata polesana prevede, inoltre, l'illustrazione critica dei brani proposti a cura del maestro triestino Fabio Vidali e di Orietta Šverko, mentre come ospite d'onore ci sarà Adua Luciana Smareglia Rigotti, nipote del musicista.

Il concerto proporrà alcune delle pagine più note di questo illustre figlio dell' Istria, del quale nel 2004 ricorrerà il 150.mo dalla nascita, avvenuta proprio a Pola, mentre qest'anno si ricorda un secolo dalla prima dell' opera «Oceana» alla Scala di Milano, sotto la direzione di Arturo Toscanini. In programma la lirica «Per le strae solezae» su poesia di Biagio Marin, poi dall'opera «Nozze istriane» l'aria di Lorenzo «Sebben io passi»; quindi, scene e danze dall' opera «Il vassallo di Szigeth», la suite di Franz Lehar dalle ricordate «Nozze istriane», Barcarola e, appunto, la villotta «alla furlana», brano popolare che Antonio Smareglia inserì in «Nozze istriane» e che sarà presentato «per dare una nota di colore alla serata e per mettere in evidenza quella che è la ricchezza di questo territorio sia come produzione seria sia come scaturita dal popolo».

Ma il primo concerto di «Arena International 2003» si terrà domani sera, alle 20, sempre nella sala maggiore della Comunità degli italiani di via Carrara 1. In scena il complesso di musica barocca «Collegium Musicum Fluminensis» della Comunità degli italiani di Fiume.

La riunione della giunta stigmatizza le singolari dimenticanze nel documento governativo: a rischio i principali interventi nel Friuli Venezia Giulia

«Infrastrutture senza soldi, quel Dpef va rifatto»

A secco la Ronchi-Trieste, Villesse-Gorizia e Sequals-Gemona. Immigrazione: chiesti 3000 lavoratori in più

Gli assessori, quasi in coro, puntano il dito sulle carenze del testo e sulla «confusione»

«Roma rispetti gli impegni»

TRIESTE Grandi infrastrutture che restano progetti sulla carta e accordo quadro Tondo-Berlusconi, un'intesa da 8 mila miliardi di vecchie lire, vicino al cestino. Scenario apocalittico per l'economia del Friuli Venezia Giulia, fortunatamente ancora ipotetico, ma che la giunta regionale ha disegnato anche ieri sulla base dei «buchi» che gli uffici regionali hanno riscontrato scorrendo gli allegati del Documento di programmazione economica e finanziaria presentato nei giorni scorsi dal governo. «Non siamo ancora all'allarme - afferma l'assessore regionale al Personale Franco Iacop, recatosi giovedì a Roma per un primo confronto col ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia -, ma da qui alla Finanziaria non potremo non essere fortemente preoccupati».

In sostanza la giunta ha scoperto che il Dpef dimentica il Friuli Venezia Giulia, tagliando di fatto il cosiddetto «completamento stradale al Corridoio 5», che comprende tra l'altro la terza corsia della A4 e la Villesse-Gorizia (assi presenti nel Corridoio), nonché la Sequals-Gemona, continuazione della Pedemontana veneta (che è invece inserita) e la riqualificazione delle statali 13 e 56. Tutte opere che facevano parte del lungo elenco presentato nel settembre dell'anno scorso nell'ambito dell'accordo Stato-Regione.

L'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego parla per ora solo di «risorse momentaneamente non previste» (tranne che per la quadruplicazione della tratta ferroviara Ronchi sud-Trieste) e non arriva a credere che quell'intesa, siglata dalla stretta di mano del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con l'allora presidente della Regione Renzo Tondo, finisca con il trasformarsi in carta straccia: «Stiamo parlando di infrastrutture strategiche per il futuro di questa regione - afferma Sonego -, non possiamo pensare che improvvisamente un'intesa del genere venga ridotta a uno scherzo. Qui ci troviamo di fronte a promesse istituzionali ufficializzate a Roma e a Trieste. Se i mezzi finanziari promessi dal protocollo Tondo-Berlusconi non sono stati ancora previsti, c'è tutto il tempo per rimediare. Il governo è chiamato a rispettare gli impegni perché noi, quegli impegni, li prendiamo molto seriamente».

L'assessore Iacop ha ricevuto assicurazioni sia dal ministro La Loggia che dal sottosegretario Baldassarre della volontà governativa di aprire tavoli tematici di confronto, nei quali saranno verificate tutte le esigenze e tutte le priorità. «Resta il fatto - commenta l'assessore al Personale - che fino alla Finanziaria non avremo certezze». E Sonego si prepara a settimane di sollecitazioni. «Continueremo ad andare a Roma - anticipa l'assessore ai Trasporti - per ricordare i nostri interessi, ma facendo capire che queste opere servono quanto meno a tutto il Nordest». Sonego non fa il maligno: «La prima "vendetta" di Tremonti? Per adesso parliamo solo di "confusione". Se non si chiariranno le cose, cercheremo di capire se c'è sotto dell'altro e di molto peggio».

Lodovico Sonego

Marco Ballico

TRIESTE Marcamento stretto del governo perché mantenga gli impegni per le opere connesse col «Corridoio 5», inoltre al ministero del Lavoro della richiesta di un'ulteriore quota di assunzioni di lavoratori extra-comunitari nel Friuli Venezia Giulia, nuove nomine (fra cui le presidenze del Frie e del Corecom): sono questi i principali atti annunciati ieri dalla giunta Illy.

OPERE Verificati in sede di conferenza Stato-Regione gli allegati tecnici al Documento di programmazione economica e finanziaria presentato dal governo, è emersa – ha dichiarato ieri l'assessore all'Organizzazione, Franco Iacop – «una situazione tale da destare qualche preoccupazione»: infatti nell'elenco delle opere programmate per il periodo 2004-2007 non trova riscontro, in contraddizione col riconoscimento di una «priorità europea» per il «Corridoio 5», la tratta ferroviaria Ronchi Sud-Trieste (e invece vi figura una Venezia-Ronchi Sud neanche progettata); e neppure il completamento della terza corsia Villesse-Gorizia né quello della Sequals-Gemona, che pure il progetto-obiettivo delle grandi opere pubbliche include come prioritarie per il Friuli-Venezia Giulia. Di qui il proposito della giunta regionale di reclamare, nei prossimi tavoli di confronto, il rispetto degli impegni governativi.

Riccardo Illy

IMMIGRATI Un'ulteriore quota di 3 mila lavoratori extra-comunitari viene sollecitata dalla giunta per altrettante assunzioni (metà a tempo indeterminato e metà a tempo determinato) da parte delle categorie economiche regionali, che lamentano una situazione di «assoluta inadeguatezza»; a venir richieste sono diverse figure professionali, a seconda dei settori (commercio, turismo, agricoltura, edilizia e industria). Intenzione della giunta – secondo l'assessore al lavoro, Roberto Cosolini – è di aprire «una fase di serrato negoziato col ministero», poiché il soddisfacimento di queste richieste di lavoratori in aggiunta ai 500 concessi l'anno scorso e ai 385 di un mese fa, dipende «solo da una volontà politica, non ostandovi disposizioni di legge».

FORMAZIONE Ed ecco l'assessore Cosolini ha proposto in giunta anche la partecipazione della Regione a una banca-dati interregionale sulla formazione professionale, nonché l'adesione a un progetto Interreg, sempre riguardante la formazione professionale, finalizzato a una mobilità di lavoratori Nord-Sud (altro progetto Interreg, la cui adesione costerà alla Regione 160 mila euro, quello per la promozione di una pesca sostenibile nell'Adriatico).

NOMINE Quale nuovo presidente del Frie la giunta ha indicato ieri – al posto del triestino Emilio Terpin – il goriziano Mario Zarli, presidente della Lega delle cooperative isontina; e per il comitato di gestione Massimo Mazzariol, Guido Fantini e Flavio Flamio. Per la presidenza del Corecom, già affidata a Daniele Damele, ha indicato Franco Del Campo. A rappresentare la Regione nell'azienda camerale per il porto di Monfalcone e nella giunta della Camera di commercio di Gorizia saranno Luigi Abetini e Ariella Clemente. Sono indicazioni su cui dovrà esprimere ora un parere la giunta per le nomine, che è espressione del Consiglio regionale. E intanto Angelo Baiguera precisa di essersi dimesso da direttore della testata giornalistica di Luxa Tv prima di essere nominato portavoce di Illy (suo successore è Giorgio Cantoni), però mantiene una collaborazione artistica.

MENSE BIOLOGICHE Un contributo di oltre 1 milioni di euro è stato destinato dalla giunta ai comuni che introdurranno nelle mense dei nidi, degli asili e delle scuole dell'obbligo prodotti certificati biologici. Sono 33 gli enti che si suddivideranno la posta: in testa Udine e Pordenone (155 mila euro ciascuno) e Gorizia (8880). Trieste non ha presentato domande.

Giorgio Pison

Finito un altro tratto della terza corsia sull'A4

Autovie, Melò sull'attenti: «Perseguiremo gli obiettivi delineati dalla Regione»

TRIESTE Un nuovo tratto - di circa tre chilometri - della terza corsia sulla carreggiata ovest della tangenziale di Mestre è stata aperta al traffico, nel pomeriggio di ieri, all' altezza dell' innesto fra l' autostrada A4 Venezia-Trieste e l' autostrada A27 Mestre-Belluno.

Il nuovo tratto della terza corsia - ha riferito Autovie Venete, responsabile della gestione della struttura - è stato realizzato in circa due mesi e mezzo, con investimenti per 4,5 milioni di euro, e consente di snellire notevolmente il traffico in un punto particolarmente critico della tangenziale di Mestre. Nello stesso tratto, la terza corsia sulla carreggiata Est è stata aperta al traffico circa un mese fa.

Il presidente di Autovie Venete, Dario Melò, commentando l' apertura del tratto di terza corsia della tangenziale di Mestre, ha evidenziato che è avvenuta con cinque giorni di anticipo sulla data prevista e che ha consentito «il normale flusso veicolare in una zona particolarmente delicata quale il passante di Mestre. Nonostante il grande traffico di ieri - ha aggiunto Melò - non ci sono state code, nè rallentamenti, in tutta la zona».

Dario Melò

Nell' esprimere soddisfazione per l' apertura della terza corsia, Melò ha detto che «la società è tutta concentrata sul business e sulla soluzione dei problemi e con umiltà e determinazione - ha concluso - intende perseguire e raggiungere gli scopi delineati dall' azionista di riferimento», e cioè della Regione Friuli Venezia Giulia, che nei giorni scorsi, per bocca del presidente Illy, aveva anticipato la necessità di modificare gli attuali vertici della società. Melò escluso, pare.

IN BREVE

Una circolare nazionale fa luce sulla data

Pordenone, Forza Italia a congresso il 19 ottobre Ma Agrusti è ancora fuori

PORDENONE Sarà celebrato indicativamente il 19 ottobre il congresso provinciale di Forza Italia di Pordenone. Così traspare dalla circolare nazionale inviata agli organi locali del partito. La stagione congressuale nazionale, infatti, comincerà il 10 ottobre con l'elezione locale dei delegati al nazionale. Come noto, il partito degli azzurri della Destra Tagliamento è commissariato dalla scorsa estate dall'europarlamentare veneto Renato Brunetta. L'allora coordinatore provinciale Michelangelo Agrusti, aveva infatti manifestato la disponibilità a candidarsi alla presidenza della Regione in alternativa all'allora candidato in pectore Renzo Tondo. Il 15 luglio scorso si è chiuso il tesseramento, ma all'assise in teoria non potrà partecipare la componente democristiana e «terzopolista» del partito in quanto, in blocco, non ha ancora aderito al partito. "Non ci sono le condizioni - spiega l'ex responsabile organizzativo - per un imminente rientro».

Policlinico di Udine: in arrivo infermieri romeni pescati a Bucarest e Ploiesti, visti i buchi in organico

UDINE Nove infermiere e due infermieri professionali romeni opereranno dai primi di agosto presso il Policlinico universitario di Udine, il quale ha deciso di far fronte alla carenza di personale affidando la ricerca di operatori sanitari ad una società di fornitura di lavoro temporaneo.

Lo ha reso noto la stessa società, la Sinterim di Udine, precisando in un comunicato di avere basato la sua selezione su «rigorosi principi morali e professionali» e di avere individuato le figure richieste nelle città romene di Ploiesti e Bucarest. La stessa società ha provveduto a fornire tutta la documentazione prevista dalla legge, comprese equipollenze dei titoli di studio, visti e permessi di soggiorno.

Kandinskij a Villa Manin: domani sipario sulla mostra Si chiude con una gran festa di folclore internazionale

PASSARIANO A Villa Manin di Passariano giunge a conclusione domani la mostra «Kandinsky e l'avventura astratta», promossa dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con la Fondazione Solomon Guggenheim di New York, che ha totalizzato dal 29 marzo scorso oltre 80mila spettatori paganti. Per festeggiare la chisura dell'evento domani sera, con inizio alle 21, Villa Manin ospiterà la coloratissima Festafolk, curata dal Gruppo Lis Primulis di Zampis, giunta quest'anno alla 16.a edizione, che prevede la presenza di numerosi gruppi folcloristici italiani, messicani, cechi e croati.

Oggi e domani col Mittelfest a Cividale del Friuli il Rap-Camp, la «vetrina» tecnologica dell'Esercito

TRIESTE Oggi e domani, nell'ambito del Mittelfest e a cura del Comando reclutamento e forze di completamento del Friuli Venezia Giulia, Cividale del Friuli ospiterà il Rap-Camp, il tradizionale tour promozionale estivo dell'Esercito per far conoscere, con rassegne anche interattive, la storia, le armi e le dotazioni della Forza armata ma soprattutto le opportunità occupazionali che è in grado di offrire. Appuntamento agli stand in piazza della Resistenza, oggi dalle 11.30, con l'inaugurazione alla presenza del generale Alberici da Barbiano, alle 21 e domani dalle 9 alle 18.

Ai margini della presentazione di un ottimo consuntivo, il direttore generale e amministratore dell'istituto bancario anticipa nuove idee d'investimento

De Puppi: «Friuladria pronta al project financing»

«Dal Passante di Mestre all'A28, possiamo aiutare». «Illy? I suoi programmi sono buoni»

PORDENONE Luigi De Puppi, dallo scorso maggio, è amministratore delegato e direttore generale della Banca Popolare FriulAdria, gruppo Intesa. Un manager che per 18 anni è stato anche al timone di Electrolux Zanussi e che quindi conosce molto bene la realtà economica e sociale del Friuli Venezia Giulia. Dall' elezione di Riccardo Illy governatore a quella di Piero Della Valentina alla Federazione regionale degli industriali, dai grandi progetti strategici ed infrastrutturali regionali al porto di Trieste, dall'Unione europea allargata al mondo del credito, una intervista a tutto campo.

Dottor De Puppi, il Friuli Venezia Giulia sta vivendo un vero e proprio cambiamento. Partiamo da quello al vertice degli industriali regionali?

Io penso che quella emersa sia una buona soluzione, che vede gli industriali coesi dopo qualche piccola frizione iniziale. Ora mi sembra che tutto sia ricomposto in quello che è l'alveo naturale e credo che questo agevoli molto la creazione di quelle sensibilità che servono poi ad interlocuire con le istituzioni.

Al vertice della Regione c'è Riccardo Illy. Siamo a metà dei tradizionali primi cento giorni di governo, come li valuta?

Io sono meno di 100 giorni che sono qui! Sono estremamente interessanti e buoni i programmi che ho sentito la scorsa settimana da Riccardo Illy al convegno di Pordenone. Io spero che la politica gli consenta di realizzarli e di realizzarli nel breve tempo.

C'è rammarico per non essere sceso in campo, visto che la si dava per potenziale candidato?

Luigi De Puppi

Ogni tanto, ma non sempre, i giornalisti dicono bugie. Sono evidentemente grato di questa candidatura, ma non ho mai avuto neppure la più vaga intenzione di rendermi disponibile.

FriulAdria è disponibile a realizzare project financing. Vengono in mente il Passante di Mestre, la A28, la terza corsia, insomma Autovie Venete.

E' certamente auspicabile. Siamo qui non solo per servire il piccolo, ma anche le grandi istituzioni. La Banca non va vista solo nella sua entità territoriale di cui credo sia assolutamente il leader, ma nella sua completezza di gamma dei servizi che coinvolgono anche la casa madre con tutte le positività di un grande istituto che dà servizi ad una banca più piccola, per cui il territorio ne prende vantaggio potendo finanziare progetti di grande volume, ma avendo la sensibilità del piccolo che sta sul posto. Mestre è già un fatto che ci riguarda da vicino, le nostre aziende sono tutte preoccupate dei blocchi di questa viabilità che sta migliorando ma che non è quella auspicata da un sistema industriale avanzato. Per cui credo che questi progetti non vadano solo finanziati, ma perseguiti con determinazione soprattutto dalla politica.

Gira voce di una possibile acquisizione degli sportelli ex Comit da FriulAdria. Come stanno le cose?

Non è nella nostra agenda. Credo che potranno esserci degli aggiustamenti tra le reti, ma credo anche che la convivenza tra le due banche sia uno dei punti focali. La convivenza tra due network può solo agevolare il cliente ed essere a vantaggio delle nostre aziende.

Ritiene strategico il Porto di Trieste?

Senza un porto funzionante questa regione butta via delle risorse che altre regioni auspicherebbero di avere: solo con il porto il Friuli Venezia Giulia potrebbe prosperare e ci sono tutte le possibilità per farlo. Ma non si sviluppa senza le infrastrutture, tanto che siamo candidati a farci confluire i paesi della limitrofa Mitteleuropa.

Il prossimo anno il Friuli Venezia Giulia non sarà più regione di confine, la Slovenia entrerà nell'Unione europea. Gli imprenditori hanno qualcosa da temere?

La concorrenza deve sempre far drizzare le orecchie, ma i nostri imprenditori sono più che validi non solo a bilanciare l'entrata dei nuovi competitori, ma per competere soprattutto nei loro mercati che auspichiamo crescano in termini di potere d'acquisto proprio perché si stanno unificando alla media europea: vedo dunque più vantaggi che svantaggi.

Enri Lisetto

L'ex amministratore delle Generali rileva il ruolo che fu dell'assessore Antonucci

Desiata alla vicepresidenza

PORDENONE Alfonso Desiata è il nuovo vice presidente della Banca Popolare FriulAdria: è stato nominato ieri pomeriggio a seguito delle dimissioni di Augusto Antonucci, promosso assessore regionale ed ha cooptato l'avvocato udinese Giuseppe Campeis. Il cda ha anche approvato il consuntivo del primo semestre 2003 che registra un aumento degli impieghi del 9 per cento (15 per cento per quelli a medio-lungo termine), un significativo contenimento dei costi (- 8,2 per cento) ed un patrimonio a quota 406 milioni di euro. La Banca Popolare FriulAdria (che in tre mesi ha aperto due nuovi sportelli a Udine e uno a Pordenone) ha chiuso il primo semestre con un utile netto di oltre 19 milioni di euro, in crescita del 22,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il margine di intermediazione (105 milioni) ha registrato un incremento, pur in presenza di una flessione del margine di interesse a causa del calo generalizzato dei tassi. Particolare attenzione è stata data alla vasta gamma di servizi il cui margine è salito di circa il 4%. Il risultato della gestione ordinaria ha superato i 41 milioni, con un +16% rispetto al giugno 2002. Gli impieghi sono aumentati complessivamente del 9% superando quota 2.724 milioni, rivolti soprattutto alle aziende di piccole e medie dimensioni. Significativa l'accelerazione dei mutui a medio-lungo termine cresciuti del 15%, con circa 4 mila operazioni di cui il 50% destinato al settore abitativo dei privati. La raccolta diretta ha raggiunto quota 2.576 milioni, quella indiretta si è attestata a 4.500 milioni. Il patrimonio netto supera quota 406 milioni. «Abbiamo ulteriormente rafforzato il nostro ruolo di istituto di riferimento per le imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale - ha detto l'amministratore delegato Luigi De Puppi -. L'abbiamo fatto migliorando il servizio alla clientela con la nostra presenza nei mercati di Slovenia e Romania e, attraverso la capogruppo, in quelli di Ungheria, Croazia, Slovacchia e Russia».

Il presidente Angelo Sette, a proposito del secondo bilancio sociale, ha detto che «ci troviamo sempre più soli: vorremmo trovare una nutrita concorrenza». I dirigenti della Banca si sono infine dichiarati disponibili a partecipare a project financing «per lo sviluppo infrastrutturale della Regione».

e.l.

Fossalon, dall'azienda Vittoria 7 milioni e mezzo alla Regione

TRIESTE Sta per concludersi l'annosa vicenda della vendita dei terreni dell'Azienda agricola «Vittoria» di Fossalon, nei pressi di Grado. L'assessore Marsilio ha portato ieri la vicenda all'attenzione della Giunta regionale, spiegando come la «Vittoria», già di proprietà del soppresso Ente Nazionale Tre Venezie, sia oggetto di un accordo tra la Regione stessa e l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea), già Ente per la formazione della piccola proprietà contadina. Accordo che prevede l'alienazione dei terreni attualmente coltivati da una settantina di affittuari.

Per salvaguardare gli interessi di quest'ultimi, ha spiegato l'assessore, è stato redatto un progetto, che tiene conto dell'opportunità di una suddivisione razionale in lotti e ha avuto l'approvazione della Coldiretti e della Confederazione italiana agricoltori. I lotti saranno venduti, dopo apposito bando e inserimento in graduatoria delle domande d'acquisto, in base a priorità che privilegiano gli attuali affittuari. La Regione, conferma Marsilio, una volta raccolte le domande e definito il bando, venderà in blocco all'Ismea i terreni. A sua volta l'Ismea li cederà, allo stesso prezzo, agli agricoltori, che potranno acquistarli usufruendo di un mutuo trentennale al 2 e mezzo per cento d'interesse.

Enzo Marsilio

Si prevede che la vendita dei terreni possa portare alla Regione la somma di 7 milioni e mezzo di euro, che l'assessore Marsilio ha già chiesto venga reinvestita nel comparto agricolo.

Secondo la Coldiretti ammontano a oltre 42 milioni di euro i danni alle coltivazioni. Male Udine e Pordenone, si salva solamente Gorizia

Siccità: agricoltura in ginocchio, Trieste capofila

Nel capoluogo regionale vigneti, orti e olivi decimati. Bukavec: «Mai un soldo per l'irrigazione dalla Regione»

TRIESTE La siccità sta mettendo inesorabilmente in ginocchio l'agricoltura regionale. Secondo dati forniti dalla Coldiretti, i danni subiti dalle colture di mais, bietole, soia e foraggio, ammontano a oltre 42 milioni di euro. Una somma enorme, mai riscontrata fino ad oggi. Sempre secondo la Coldiretti, è la provincia di Trieste ad essere la più colpita, mentre Gorizia ha subito i danni minori. Secondo le stime di Coldiretti, i danni in provincia di Udine nell'area non servita da impianti irrigui (circa 31mila ettari) superano i 25 milioni di euro. Se nella fascia pedemontana i raccolti sono buoni, nella Bassa friulana e nelle altre zone (come quella a sinistra del Torre) le perdite arrivano a punte del 90%. Lo stesso vale per la provincia di Pordenone che evidenzia, nei 13.000 ettari non coperti da servizi irrigui, un danno valutabile sui 12 milioni di euro. Nel capoluogo regionale il secco avrebbe danneggiato tutte le colture effettuate lungo una superficie di circa 4645 ettari, per un importo di circa 3,25 milioni di euro.

Come si è giunti ad un record così poco invidiabile? La statistica dice che nella provincia di Trieste l'ultima pioggia copiosa risale ad aprile, ma in verità non tutto il territorio ne ha potuto beneficiare, visto che nella zona di Duino-Aurisina, l'acqua ha bagnato i campi sotto forma di neve nel lontano gennaio. La zootecnia, in particolare, ha pagato pesantemente il caldo africano. La produzione di fieno, assente dagli inizi di maggio, risulta per il momento percentualmente inferiore del 70 per cento rispetto all'anno scorso. Per dare cibo al bestiame, si deve metter mano, pesantemente, al portafogli.

Irrigazione, pochi fondi regionali agli agricoltori triestini.

L'ortocoltura, che con i suoi radicchi e le sue varietà particolari è sempre stata uno dei vanti del piccolo primario triestino, ha pagato un dazio altrettanto duro. Anche se si innaffia, insalata e radicchi non riescono nemmeno a spuntare alle insolite e martellanti temperature di 30-35 gradi.

Anche per gli appassionati del rinomato extravergine di oliva del golfo di Trieste, sarà un anno da ricordare come negativo. Le poche drupe superstiti stanno subendo in questi giorni l'attacco della mosca dell'olivo, un parassita capace di minare a fondo la produzione. Si prevedono perdite superiori al 70 per cento del totale. Per la vite l'allarme è grande. Le viti più giovani sono spacciate. Per quelle più vecchie c'è vita ancora per una settimana, sperando nel frattempo nella pioggia. Anche l'apicoltura segna gravemente il passo. Il piccolo consorzio triestino sarà fortunato se riuscirà a garantire il 30 per cento della produzione rispetto all'anno scorso. Purtroppo la sorte della maggior parte delle piccole operaie è segnata, un danno enorme per tutta l'agricoltura, se si pensa che le api sono artefici dell'impollinazione di tutte le colture.

«Le stime della Coldiretti sono purtroppo giuste – annuisce Edi Bukavec, segretario dell'Associazione agricoltori –. La provincia di Trieste è la più colpita perché, a differenza di altre parti della regione, sconta una siccità già conclamata lo scorso inverno e in primavera. C'è poi un fattore tecnico incontestabile: per le altre province del Friuli Venezia Giulia, beate loro, l'ente regionale ha avuto modo di investire negli ultimi dieci anni la bellezza di 300 miliardi per l'irrigazione. Di questi soldi, l'agricoltura triestina non ha visto nemmeno un euro. Oggi chi cerca di salvare viti e olivi nella nostra provincia deve approvvigionarsi d'acqua dagli acquedotti con dei costi assolutamente improponibili (circa 4000 vecchie lire a metro cubo). Sarebbe importante dunque che la Regione si metta nei panni degli agricoltori locali, mettendoli almeno a livello degli altri».

Maurizio Lozei

E adesso la Regione cerca un esperto in aiuti di Stato

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia cerca un esperto in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo da affiancare alla Direzione regionale dell' Agricoltura e della Pesca per seguire con competenza e professionalità specifiche l' attività di notifica e negoziazione con l' Unione europea in questo campo.

Lo ha deciso la Giunta regionale su proposta dell'assessore competente Enzo Marsilio, il quale ha precisato, al termine della riunione che si darà corso ad un avviso pubblico che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) e diffuso tramite gli organi di informazione. All' incarico, della durata di due anni, possono accedere Università, Enti pubblici di ricerca ed altri soggetti autorizzati a svolgere sia attivit... di controllo, monitoraggio e valutazione che attività di studio, ricerca e consulenza tecnico-economica.

LA MULTIUTILITY GORIZIANA GUARDA A EST

Il manager di «Iris» individua nella liberalizzazione del mercato una prima via d'uscita

Gutty: «Troppi gli sprechi, elettricità e acqua vanno gestite con una strategia comunitaria»

GORIZIA Nell'Italia dei black-out il mercato dell'energia ha bisogno di una spinta verso la liberalizzazione: lo afferma Gianfranco Gutty, il numero uno di Iris, la neonata multiutility goriziana che sta muovendo i primi passi sullo scacchiere regionale. Per Gutty, ex presidente delle Generali, è insomma giunto il momento di svoltare verso il mercato: «Le scelte compiute fino a oggi costringono l'Italia a importare energia e gas da altri Paesi. Nel nostro Paese esiste poi una situazione di quasi monopolio nel controllo delle forniture da parte di Enel e Eni. Sarebbe necessaria una maggiore liberalizzazione del mercato elettrico: è un processo che non si è ancora compiuto».

Viviamo anche nell'Italia del dissesto ambientale. Per Gutty «è necessaria una politica diversa nella gestione delle rete idrica: le perdite di acqua oggi in media nel nostro Paese superano il 40 per cento. Ma non solo. Pensiamo a come viene gestito il territorio, ai troppi sprechi, alla necessità di utilizzare fonti rinnovabili come l'energia solare. La politica energetica nel Paese andrebbe rivista alla luce di una strategia comunitaria».

L'Iris di Gutty intanto sta completando i primi tre mesi di attività e punta a espandere il giro d'affari in Slovenia e Austria: «È un periodo di intensa operatività. Stiamo lavorando alla concreta fusione delle tre aziende preesistenti in Iris (Amg di Gorizia, Ami di Gradisca d'Isonzo, Enam di Ronchi dei Legionari): siamo a buon punto. Riteniamo di poter definire la struttura finale dell'azienda entro settembre, adeguando i sistemi informatici. Entro la fine dell'anno saremo pronti. Stiamo inoltre perfezionando la struttura commerciale e di marketing».

Iris focalizza le sue nuove sfide per ampliare il business dell'energia: in questo settore la società isontina si muove già su scala transfrontaliera stringendo accordi con la vicina Slovenia che sta per entrare nell'Ue: la posizione strategica di Gorizia impone passi accelerati verso l'integrazione e la gestione comune anche nel ciclo dell'acqua e in quello dei rifiuti, osserva il presidente di Iris.

Gianfranco Gutty

Gli obiettivi di Gutty? «Aumentare il giro d'affari, la redditività, migliorando i servizi forniti dall'azienda. In quest'ambito all'interno di Iris stiamo studiando concretamente la possibilità di ampliare, attraverso alleanze e accordi, l'operatività della società in ambito regionale, ma anche guardando ad altre realtà al di fuori del Friuli Venezia Giulia».

Le altre sfide? In ballo, come detto, in campo energetico ci sono due progetti rilevanti per l'interconnessione con Slovenia e Austria. In Slovenia Iris ha presentato due progetti di merchant line fino a 600 megawatt in cordata con Edison, Rete ferroviaria italiana, la Gse (una società di trading dell'energia) e la Petrol per l'esportazione di energia sul mercato italiano. Le due manifestazioni di interesse sono state presentate al Grtn, il Gestore rete di trasmissione nazionale: «Le due ipotesi che abbiamo presentato per l'interconnessione con la Slovenia potrebbero garantire una offerta di 600 megawatt». Gutty aggiunge che la società sta perfezionando accordi con la vicina Slovenia anche «nei settori dell'ambiente e dell'integrazione delle reti idriche». In Austria la multiutility goriziana si sta muovendo su progetti analoghi in partnership con Edison.

Intanto Iris ha vinto una gara per la gestione di impianti di riscaldamento e refrigerazione dell'Ater di Gorizia. Con l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale isontina è stato anche stipulato un accordo quadro nell'urbanizzazione. Di recente è stato poi dato via libera alla realizzazione di un impianto di compostaggio a Moraro per 6 milioni di euro e ai lavori di adeguamento ambientale dell'inceneritore di Gorizia assieme al Comune. Approvato anche il progetto esecutivo per il potenziamento della rete dell'acquedotto di Villesse. Ma è solo l'inizio: «Abbiamo allo studio un'importante accordo di cooperazione nella provincia di Gorizia», dice Gutty che non svela altro.

Piercarlo Fiumanò

È querelle tra l'assessore regionale e il suo omologo della Provincia di Udine, presentatosi, non invitato, a una riunione a Lignano sul turismo

Sgarbo di Sette a Bertossi, ma Strassoldo nicchia

Alla lettera del referente della giunta Illy l'ex rettore replica solo con un «arrogante è stato lui»

UDINE L'assessore regionale Enrico Bertossi chiede «chiarezza sullo sgarbo a un rappresentante della giunta». L'assessore provinciale di Udine, il forzista Lanfranco Sette, replica minacciando di andare in Procura. La delega al Turismo, evidentemente, non unisce e la scintilla di giovedì sera a Lignano, con Bertossi che si oppone all'intervento di un Sette «non tecnico e non invitato» a un incontro con gli operatori turistici locali, si è trasformata ieri in una polemica aspra, con tanto di lettere, riunioni di maggioranza in Provincia e accuse di «arroganza» del presidente provinciale Marzio Strassoldo all'assessore regionale.

Enrico Bertossi

Marzio Strassoldo

Già in mattinata Bertossi scrive a Strassoldo parlando di un fatto «mai accaduto in oltre 20 anni di mia esperienza amministrativa». Episodio «gravissimo»", rincara Bertossi, che spiega: «Nel corso di una riunione alla quale avevo invitato, come precedentemente in altre province, i rappresentanti degli operatori economici e del Comune, Sette si è presentato a riunione iniziata e con chiaro atteggiamento provocatorio». Secondo Bertossi, l'assessore provinciale al Turismo, ricevuto «cortese invito a lasciare la sala», si è quindi lasciato andare «a un'indegna sceneggiata».

Strassoldo, al quale Bertossi chiede «se questo sia l'atteggiamento ufficiale della Provincia o se si tratti invece di singole iniziative che nulla hanno a che vedere con un utile clima costruttivo», commenta senza smorzare la polemica: «Episodio non esaltante, che conferma come i governanti di questa regione stiano evidenziando sintomi di nervosismo e arroganza. Come faceva a essere tecnica una riunione presieduta, non dal direttore regionale, ma dall'assessore al Turismo? Sappia, Bertossi, che mai la Provincia di Udine si è permessa di cacciare alcuno, anche se non invitato. Sette è, come lui, assessore al Turismo: si può mai pensare di tener fuori il nostro ente, socio tra l'altro dei Consorzi presenti alla riunione di Lignano, da una riunione con gli operatori?».

Il presidente della Provincia anticipa per lunedì una posizione ufficiale dell'ente, ma già ieri sera Sette ha riunito il gruppo consiliare «per far capire al signor Bertossi il grave errore istituzionale che ha commesso: un atteggiamento infantile, fuori dalla politica, contestato, con l'abbandono dell'aula, da almeno metà dei presenti. La sceneggiata è stata sua. Se racconta un'altra storia, lo denuncio». L'assessore provinciale sostiene di essere stato invitato «dai privati lignanesi» e di avere avuto dunque tutto il diritto di presentarsi all'incontro. Versione leggermente «corretta» da Bruno Della Maria, presidente del Consorzio «Colisa»: «Sette ha insistito per essere invitato e i privati, alla fine, hanno accettato, ma l'Aiat, che ha diramato le convocazioni, non lo aveva effettivamente chiamato».

m.b.

Denunciato maniaco del cellulare Bloccava il «112» di Pordenone

PORDENONE Come abbia potuto evitare i crampi alle dita è l'unico lato oscuro della vicenda che lo vede protagonista: D.C., 43 anni, di Gruaro (Venezia), è stato infatti denunciato a piede libero per aver effettuato, in circa due settimane, migliaia e migliaia di chiamate al 112 del Comando provinciale dei carabinieri di Pordenone.

Si parla di almeno 700 telefonate anonime al giorno, che per una quindicina di giorni hanno bersagliato senza tregua il numero di pronto intervento della centrale operativa dell'Arma pordenonese. Le chiamate si limitavano a occupare la linea senza che, all'altro capo del filo, venisse proferita la benchè minima parola. L'ignoto interlocutore effettuava le telefonate da alcuni cellulari sprovvisti di scheda Sim, cosa possibile in quanto il numero di pronto intervento europeo "112" è l'unico che può essere chiamato anche senza scheda telefonica o senza credito.

Visto il perdurare del "martirio", i carabinieri del Nucleo operativo provinciale hanno dato il via agli accertamenti, effettuati con l'ausilio dei diversi gestori della telefonia mobile. Si è così scoperta l'identità del chiamante, successivamente localizzato e fermato mentre effettuava ulteriori telefonate. Sequestrati gli apparecchi, il portogruarese è stato deferito all'autorità giudiziaria con l'accusa di interruzione di servizio di pubblica utilità.

Tornati i croceristi del «Piccolo»

In una settimana ne hanno viste di cose! Da Venezia ad Istanbul, passando per Bari, le coste greche e quelle turche, i nostri lettori che hanno partecipato alla prima crociera de «Il Piccolo» volta alla scoperta dei Panorami d'Oriente non hanno avuto di che annoiarsi. Li vediamo qui, abbronzati e sorridenti, su quella che per una settimana è stata la loro «casa»: la «Costa Atlantica».

Il presidente del Consorzio per lo sviluppo dell'area lancia l'allarme: le Aiat non bastano

Barato: «Piancavallo in crisi»

Una veduta di Piancavallo.

PORDENONE L'area turistica di Piancavallo sta vivendo un momento particolarmente delicato e difficile, perché non ha più una strategia comune di promozione, e lancia un grido d'allarme. «Gli operatori economici della nostra località montana - commenta amaramente Francesco Barato, presidente del Consorzio per lo sviluppo, che rappresenta la maggioranza degli stessi operatori di Piancavallo - non hanno in questo periodo né organismi, né risorse economiche in grado di portare avanti un loro organico programma di attività».

«Non ci siamo mai trovati in queste condizioni di incertezze sul nostro presente e sul nostro futuro - puntualizza Barato - soprattutto nel momento centrale di una stagione estiva che il caldo potrebbe rendere molto favorevole, per i benefici che la montagna può offrire. Le cause di questo silenzio assordante sono molteplici, ma vanno ricondotte in particolare all'applicazione parziale della legge regionale 2 del 2002, che ha eliminato le Apt, aziende di promozione turistica, sostituendole con le Aiat, uffici periferici della Direzione regionale del turismo, senza poteri promozionali, e ha istituito i Consorzi pubblico-privati di secondo grado, per la promozione e lo sviluppo dei poli turistici».

In breve: quest'ultimo organismo, noto come il superconsorzio, perché formato da più consorzi privati e da enti locali, a Piancavallo non è mai nato, in quanto sono risultate troppe le difficoltà di convivenza. Non solo: nonostante uno statuto approvato, dopo incontri e scontri a tutti i livelli, dalla maggior parte dei soci potenziali, non sono stati composti nemmeno i litigi sulle caratteristiche del superconsorzio, partendo dalla definizione dei confini per arrivare alle funzioni.

La conseguenza è sotto gli occhi di tutti: in queste condizioni non è stato possibile ottenere dalla Regione i finanziamenti previsti dalla legge, non è stata avviata alcuna attività di investimenti nella promozione, non è possibile l'acquisizione di nuove quote di mercato.

Forni Avoltri torna ad essere «patria» dei frutti di bosco

TRIESTE Torna puntualmente, come fa ormai da undici stagioni: è la Festa dei frutti di bosco che calamita su Forni Avoltri in due domeniche (27 luglio e 3 agosto) un grande pubblico di estimatori. Il titolo fa riferimento all'antica tradizione locale di coltivare fragole, lamponi e ribes, e nelle due domeniche, nelle piazze di Forni e di Avoltri, saranno allestiti nove stand enogastronomici dove il turista potrà degustare dal primo piatto al dolce, tutto preparato rigorosamente a base di erbe, funghi e frutti di bosco.

Il centro di Forni Avoltri.

Oltre alle degustazioni sarà poi possibile osservare nei borghi gli intagliatori del legno al lavoro, veri artisti in via di estinzione, musicisti «da osteria», comici da strada e, ovviamente, acquistare tipici prodotti enogastronomici.

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marcello Trampus

Sarai nei nostri cuori per sempre, tua moglie ANNA tua figlia LILIANA con GIORGIO, i tuoi FABRIZIO, FRANCESCA e GIACOMO, tua sorella DORA e i tuoi parenti.
I funerali avranno luogo lunedì 28 luglio alle ore 13 partendo da via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 26 luglio 2003

Vi siamo vicini con tanto affetto.
- SIMON e famiglia

Trieste, 26 luglio 2003

Cara LILIANA e famiglia, vi siamo vicini: EMANUELA, FEDERICA, ANDREA, PAOLO e MARINO.

Trieste, 26 luglio 2003

II ANNIVERSARIO

Marino Glavina

Sei sempre in noi.

I familiari

Trieste, 26 luglio 2003

• cruciverba

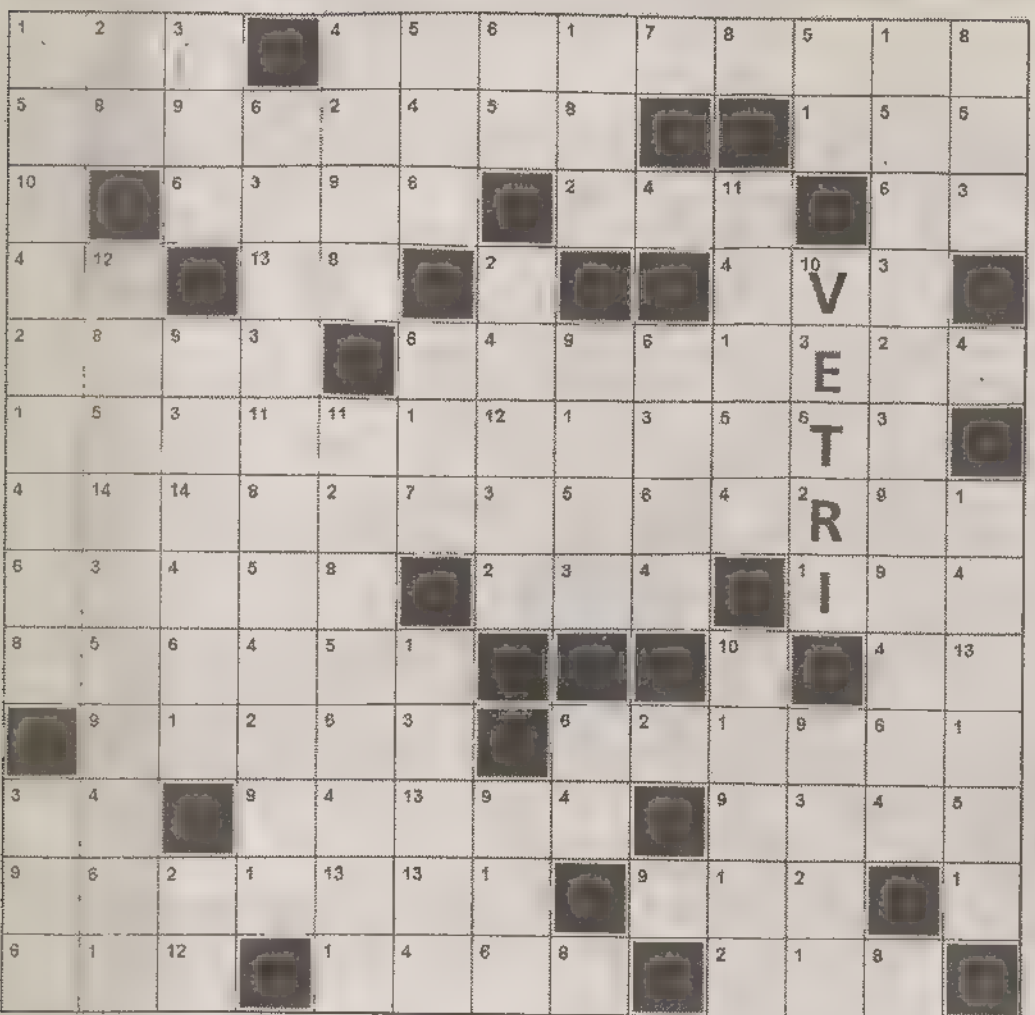
ORIZZONTALI

1. I semi usati per il gelato verde - **9.** Tra Vincent e Gogh - **11.** È contrapposto ad off - **12.** Genuino... come può esserlo un pollo - **14.** Cantano "Dio è morto" - **16.** Prefisso... per psichiatri - **18.** L'intreccio di un romanzo - **19.** Serve per spegnere incendi - **21.** Il "sig." sulla busta - **22.** Attacca i denti - **24.** Amministra i fondi del Vaticano (sigla) - **25.** Il calcio americano - **27.** Antica città di Creta - **28.** Uto, il noto violinista - **29.** Antica marca d'automobili - **31.** Uno sport sulla neve - **32.** Ha difetti di pronuncia - **33.** Città francese nota per l'artigianato di stampe popolari - **35.** Era "dagli occhi blu" quella di Mario Tessuto - **36.** Vittorio noto critico d'arte (iniz.) - **37.** La località "marina" della Romagna che fa comune con Bellaria - **39.** La terza desinenza - **40.** L'involucro della Terra - **42.** Il cerio (simbolo) - **43.** Quantità stabilite - **44.** Bevanda aromatica - **45.** In coro - **46.** Un dolce anagramma di margine - **48.** Saronni, l'ex ciclista (iniz.) - **49.** Descrive i rilievi montuosi e i corsi d'acqua che ne derivano.

VERTICALI

1. Orazio Coclite vi bloccò Porsenna e i suoi Etruschi - **2.** Rendere superbo - **3.** Veicolo pubblico a trazione elettrica - **4.** Coraggioso, ardimentoso - **5.** Complesso emiliano che piace soprattutto ai giovani - **6.** Perrault, l'autore francese di tante fiabe (iniz.) - **7.** Condizione di svantaggio nei confronti degli altri - **8.** Relativi, pertinenti - **9.** Cerimonia inaugurale di una mostra d'arte - **10.** Novara (sigla) - **13.** Né mia, né sua - **15.** Quello "del Grillo" l'interpretò Sordi - **17.** Infiammazione cronica dell'orecchio - **19.** La bella Rossellini (iniz.) - **20.** Nella mitologia classica erano i figli di un mortale e di una dea - **23.** Ovidio scrisse quella "Amatoria" - **26.** Un valico appenninico - **30.** C'è quello da picnic - **34.** Nucleo centrale della Terra, che è formato da ferro e nichel - **36.** Ministri dell'Impero ottomano - **38.** Bagna Berna - **40.** Era "piccolo" quello del film con Alec Guinness - **41.** Una stella del cinema - **43.** Abitavano l'Olimpo - **46.** Un po' di moto - **47.** La mitica Garbo (iniz.) - **48.** Forattini, il noto vignettista (iniz.).

• cruciverba crittografato

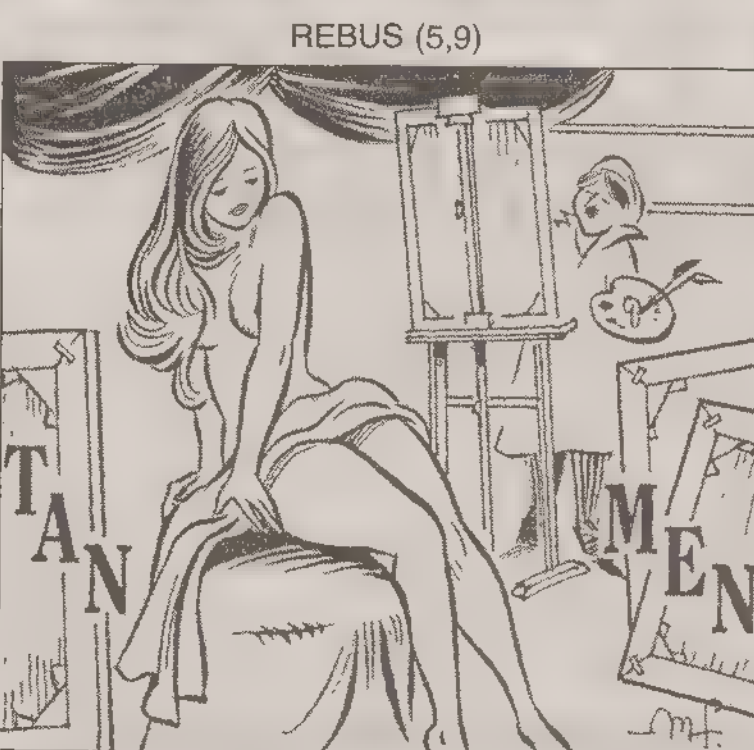
V E T R I

• quadrato magico

Riempite le caselle del quadrato in modo che la somma dei numeri di ogni riga, colonna e diagonale maggiore sia uguale a 34; usate una sola volta tutti i numeri da 1 a 16.

	3	14	
	10		1
11		4	
2			15

• rebus

REBUS (5,9)

TAN MEN

• pappadrillo

10 animali si sono scambiate le teste e le code, originando una serie di cugini dell'ippogrifo.

Sapete trovare quali erano i 10 animali originari?

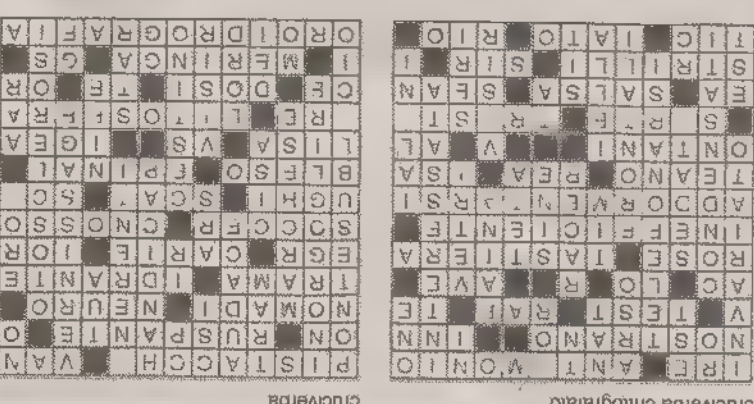
PINCHIO
IPPONTOLA
IGURTOLA
ANAPOTAMO
GRANALE
PETTIGUINO
TARAROSSO
LUCECONDA
MAITRA
LONANA

• soluzioni

rebus: TAN tela, MEN tele = tante lamentele - **Vocabolario:** a. - **Pappadrillo:** pinguino, ippopotamo, iguana, anaconda, granchio, pettirosso, tarantola, lucertola, maiale, lontra. - **Quadrato magico:**

5	3	14	12
16	10	7	1
11	13	4	6
2	8	9	15

cruciverba crittografato

cruciverba

• vocabolario

Quale è l'esatto significato di **varata**?

a) Grande mina per abbattere blocchi di roccia
b) Messa in acqua per la prima volta di un'imbarcazione
c) Approvazione definitiva di una legge
d) Cambiamento di direzione

• differenze

I due disegni a fianco si differenziano per 10 piccoli particolari: prova ad individuarli!

soluzione

TEMPERATURE

Helsinki 14/26 – Oslo 14/24 – Stoccolma 15/26 – Mosca 13/26 – Copenaghen 16/23 – Londra 16/24 – Amsterdam 15/22 – Berlino 18/30 – Varsavia 16/29 – Praga 15/29 – Parigi 15/24 – Vienna 18/30 – Ginevra 16/28 – Lubiana 15/29 – Zagabria 16/30 – Belgrado 21/29 – Bucarest 21/28 – Madrid 17/33 – Lisbona 18/28 – Barcellona 23/31 – Roma 23/33 – Sofia 25/29 – Istanbul 23/32 – Algeri 21/36 – Tunisi 26/40 – Atene 23/33 – Larnaca 23/37 – Il Cairo 23/34

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	C. DEL CAPO	4	17	MANILA	26	31	S. PIETROBURGO	17	24
[illegible]	8	19	C. DEL MESSICO	14	24	[illegible]	26	32	SAN PAOLO	17	28
BOMBAY	26	29	DUBLINO	11	18	MONTEVIDEO	4	11	SANTIAGO	2	14
BOSTON	21	30	FRANCOFORTE	16	26	MONTREAL	16	17	SEOUL	22	28
BRUXELLES	14	23	HONOLULU	23	31	NAIROBI	12	23	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	17	18	JOHANNESBURG	4	18	NEW YORK	20	29	SYDNEY	7	17
BUENOS AIRES	4	12	LA PAZ	-4	14	PECHINO	25	31	TEL AVIV	26	31
CARACAS	25	32	LIMA	18	18	RIO DE JANEIRO	22	29	TOKYO	23	27
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	20	30	SAN FRANCISCO	12	21	WASHINGTON	21	31

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Parzialmente nuvoloso sulle zone alpine e prealpine con possibilità di addensamenti più consistenti dal pomeriggio che potranno recare qualche locale temporale sul settore occidentale, generalmente sereno o poco nuvoloso sulle zone pianeggianti, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità alta. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti a evoluzione diurna sui rilievi. Sud e Sicilia sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti a evoluzione diurna sui rilievi

TEMPERATURA: in lieve ripresa le massime

VENTI: deboli meridionali al nord; in prevalenza deboli settentrionali sulle altre regioni, con locali rinforzi di brezza lungo le coste; dal pomeriggio tendenza a ruotare dal sud sulla Sardegna.

MARI: mosso lo Ionio orientale, poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m 15 °C – 1000 m 22 °C

Tarvisio – Tolmezzo – Udine – Pordenone – Gorizia – Grado – Lignano – Trieste

Pordenone Tmax. 28/31 Tmin. 22/25 – Trieste Tmax. 31/34 Tmin. 18/21

	MIN	MAX
VERONA	18	30
VENEZIA	19	28
MILANO	19	30
TORINO	17	27
GENOVA	23	28
BOLOGNA	19	31
FIRENZE	24	34
PISA	23	30
ANCONA	21	28
PERUGIA	19	32
PESCARA	21	27
L'AQUILA	18	28
CIAMPINO	23	33
FIUMICINO	20	31
CAMPOBASSO	20	30
BARI PALESE	25	29
NAPOLI	24	31
POTENZA	20	29

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	26	30
R. CALABRIA	29	37
PALERMO	27	30
MESSINA	28	33
CATANIA	23	34
CAGLIARI	24	36
ALGHERO	20	32

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 25 luglio 2003

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione bel tempo con cielo in prevalenza sereno, solo sulle Alpi avremo temporanei annuvolamenti. Farà più caldo. Sulla costa venti a regime di brezza.

DOMANI (attendibilità 70%). Bel tempo su tutta la regione con caldo afoso. Nel pomeriggio-sera, sui monti e sull'alta pianura, probabile aumento della nuvolosità, più consistente in Carnia dove potrebbe fare anche qualche locale rovescio. Sulla costa venti a regime di brezza.

TENDENZA PER LUNEDI'. Variabile con possibile piogge e temporali, più probabili su alta pianura e fascia montana.

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,5	30,9
GORIZIA	18,4	31,3
MONFALCONE	21,2	28,5
UDINE	16,9	29,8
PORDENONE	16,5	28,6

DOMANI

2000 m 16 °C – 1000 m 23 °C

Pordenone Tmax. 32/35 Tmin. 20/23 – Trieste Tmax. 29/32 Tmin. 22/25

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – MEDIA DEI VENTI – TEMPORALE – BREZZA – MODERATI – FORTI – MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO – PIOGGIA – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

SI DICE

Alcuni consigli per i genitori sui libri più adatti per la primissima età

Far leggere il bambino significa farlo crescere con più felicità

La magia della lettura cattura i bambini fin dai primissimi passi nel mondo. La spontanea curiosità per i libri favorisce il rapporto del bambino con la pagina scritta e le illustrazioni. Leggere è un gioco di emozioni intense specie se rafforzato dalla vicinanza del genitore o dell'educatore che, stabilendo un contatto attraverso il libro, comunica affetto e complicità. E' tempo di vacanza e, soprattutto per i genitori che lavorano tutto il resto dell'anno, è arrivato il momento di dedicare momenti importanti alle attività da svolgere in compagnia dei figli. Sotto l'ombrellone o in giardino, procurandosi alcuni libri, riviste, forbici e colla, è possibile avventurarsi in alcune semplici attività di grande valore per crescere.

Ecco alcune indicazioni. Curare la scelta: fino ai due anni proporre storie che lo riguardano da vicino, come il coniglietto che fa la pappa, l'orsetto che si reca all'asilo, il coccodrillo che piange, aiuta il bambino a riconoscersi in alcune situazioni reali che verbalizza facilmente in un gioco di immedesimazione.

Dai tre anni in poi, la sua attenzione può essere stimolata attraverso tutti quei racconti che parlano di affetto per i genitori, per gli amici, per i fratelli e per i nonni.

A questa età anche i personaggi «cattivi» come il lupo o la strega diventano educativi: non bisogna temere di spaventarlo, anzi fanno capire al bambino che la vita presenta ostacoli da superare.

Mostrare le figure: mentre si legge una fiaba lasciare che il bambino si soffermi sulle illustrazioni di ogni pagina. I personaggi lo aiutano a memorizzare meglio le storie e ad immagazzinare nella sua memoria sempre più parole. Incuriosire: un bambino di pochi anni, nella fase di esplorazione del mondo, quando vede la sua mamma o il suo papà concentrati su un libro prova curiosità per quell' oggetto che gli ruba l'attenzione dei genitori: appena loro lo abbandonano sul tavolo, corre a prenderlo per scoprire cos'è. L'interesse per qualcosa si impara soprattutto dall' esempio, e questo vale anche per i libri.

Verso i tre anni un esercizio-gioco per avviare i bambini alla lettura può essere rappresentato da «Dimmi cosa sono»: ritagliando delle figure da un giornale e mettendole in fila su un foglio, chiedere al bambino di nominare ogni immagine procedendo da sinistra a destra. Se lo fa senza saltare nessuna figura significa che ha già assimilato il senso con cui l'occhio procede quando legge.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Incontrando certe persone controllate l'impulsività e non date troppo peso alle loro parole dette in un momento di rabbia. Cercate di mostrarvi più comprensivi e sarete anche voi più sereni.

Toro 21/4 20/5
Siete molto critici nei confronti della persona amata. Superate con buon senso questo momento di sfiducia. Non mancheranno alcune circostanze positive per potervi ricredere. Disponibilità.

Gemelli 21/5 20/6
Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto che durava da tempo. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso per la vostra crescita interiore.

Cancro 21/6 22/7
Non prendete decisioni senza aver prima interpellato tutti i familiari e gli amici con i quali intendete trascorrere la giornata. Il vostro piano potrà subire delle varianti: pazienza.

Leone 23/7 22/8
Immotivaste gelosie e sciocche discusisoni rischiano di compromettere il vostro rapporto di coppia. Per la sera sceglite uno svago che sia rilassante e divertente per entrambi.

Vergine 23/8 22/9
Incontri interessanti e stimolanti nella sfera dei sentimenti. Sul piano personale si profilano all'orizzonte occasioni importanti e fortunate. Salute in netto miglioramento.

Bilancia 23/9 22/10
Ozio e relax saranno le vostre parole d'ordine oggi. Sentirete infatti soltanto l'esigenza di rilassarvi di riposare e di dedicarvi ai vostri hobbies preferiti. Seguite l'intuito e non sbaglierete.

Scorpione 23/10 21/11
Un grande desiderio di silenzio e di intimità si impadronirà di voi quest'oggi. Avrete voglia di stare soli, raccolti nei vostri pensieri e nelle vostre riflessioni. Una profonda serenità.

Sagittario 22/11 21/12
Lasciatevi consigliare da persone amiche e di una certa esperienza, che conoscono a fondo la situazione. Cercate di essere meno riservati nel rapporto con la persona amata.

Capricorno 22/12 19/1
Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma.. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Evitate di forzare le situazioni.

Aquario 20/1 18/2
Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate però gli impegni presi da tempo.

Pesci 19/2 20/3
Siete di buon umore e grazie alla vostra dolcezza e disponibilità c'è un clima di grande serenità tra le pareti domestiche. Vincete la pigrizia e trascorrerete qualche ora con gli amici.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Raffreddato - **8** Le prime nell'abbondanza - **10** Scrisse «Il corvo» (iniziali) - **11** Risposta negativa - **12** Il colore che arresta - **14** Si parlava in Provenza - **16** Nota dell'Autore - **18** L'attrice Di Marzio - **19** Lo è un animale come il formichiere - **23** Coprire con una pavimentazione - **25** Resi sterili dalla siccità - **26** In testa al capo - **27** Lontano ascendente - **28** Hans, scultore e pittore dadaista - **29** In fondo al secchio - **30** Una scritta sull'asfalto - **31** Principio di analisi - **32** Vuotato come un camion - **34** La promosse Lutero - **36** Il cosmonauta Shepard - **37** Il Vittorini del romanzo «Il garofano rosso» - **38** Se li spartiscono i soci - **39** Mangiare a volontà - **40** Uno spiazzo davanti alla cascina.

VERTICALI: 1 La santa protettrice dei musicisti - **2** Ultime in canoa - **3** Stremato - **4** Un po' incomprensibile - **5** Località bergamasca nota per uno storico giuramento - **6** Sostenuto da pali di legno - **7** La migliore qualità di farina - **8** Un campione dello sport - **9** Gavitello marino - **13** Spetta al sovrano - **15** Le suonavano gli aedi - **17** Spiega la foto - **20** Gianna cantante - **21** L'antica Sicilia - **22** Oggetti preziosi - **24** Regione oltre il Circolo polare artico - **26** Serpenti a sonagli - **28** Tragedia di Racine - **30** Stile di jazz creato da Louis Armstrong - **31** Il Marte dei greci - **32** Privi di compagnia - **33** Noto ballo coreografico di Manzotti - **35** Copricapo con la nappa - **38** Le vocali dei turchi.

CAMBIO DI FINALE (4)
Il ladro ha preso il volo
Effettuò, su un piano ben studiato,
la fuga, ma dolenti son le note
isolato nel bosco ora si pasce
sol di foglie, e per sete si consuma.

Stella Alpina

CAMBIO DI VOCALE (10)
Strada in cattivo stato
Qui fango dappertutto si verifica
e giustamente serve una modifica.

Ascanio

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'OSSIGENO.*

Anagramma: *IL CANE = ANCILE.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.41**
	tramonta alle	**20.41**
La Luna:	si leva alle	**2.30**
	cala alle	**19.03**

30.a settimana dell'anno, 207 giorni trascorsi, ne rimangono 158.

IL SANTO

SS. Anna e Gioacchino

IL PROVERBIO

Venere che ha fame non sente ragione.

MAREE

Alta:	ore	9.48	**+21**	cm
	ore	20.27	**+41**	cm
Bassa:	ore	3.12	**-53**	cm
	ore	14.38	**-2**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.19	**+27**	cm
Bassa:	ore	3.42	**-60**	cm

TEMPO

Temperatura:	**21,5** minima
	30,8 massima
Umidità:	**32** per cento
Pressione:	**1013,1** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**8,6** km/h da E
Mare:	**26,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il presidente della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia, Bartolomeo Manna, parla del dramma che si è abbattuto sulla sua famiglia

«Mio figlio ha ucciso, ma la colpa è dello Stato»

A Roma Dario, di 33 anni, ha accoltellato nella notte di mercoledì un giovane che gli stava rubando l'auto sotto casa

«Nella nostra palazzina avvengono due, tre furti al mese. La mattina, scendendo, non si sa mai se si ritrova la macchina. Tempo fa per rubare la moto di mio figlio hanno scardinato il portone con un fuoristrada. La mia Punto la lascio aperta, così possono guardarci dentro senza fare danni».

Bartolomeo Manna, presidente della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia, parla al telefono con voce pacata, sembra quasi rassegnato al dramma che si è abbattuto sulla sua famiglia. A Roma il figlio Dario, 33 anni, nella notte fra mercoledì e giovedì ha accoltellato un giovane, poi deceduto, che tentava di rubargli la macchina dal cortile di casa.

La notizia del grave fatto di sangue è giunta a Bartolomeo Manna poco prima di un importante appuntamento istituzionale: l'illustrazione del rapporto annuale della Corte dei conti, svoltasi giovedì mattina a Trieste alla presenza del presidente della Regione Riccardo Illy e di quello del Consiglio regionale Alessandro Tesini.

«Ho partecipato alla seduta in uno stato di tensione fortissimo – racconta Manna – ma avevo un dovere da compiere, e sono rimasto fino alla fine. Sono partito per Roma immediatamente dopo la conclusione. Sono arrivato a tarda sera, quando tutto si era compiuto.

Il presidente della Corte dei conti racconta che a carico del figlio non è stato preso alcun provvedimento. «Non c'è pericolo di fuga – spiega – né di inquinamento delle prove. Non c'erano quindi i presupposti per il fermo, arresti domiciliari o arresto effettivo che fosse. E' stato mio figlio stesso – precisa — ad avvertire del fatto, verso le 4.20 del mattino, i carabinieri. Purtroppo la ricognizione nella zona non ha permesso di trovare subito il ferito, deceduto più tardi. Se fosse stato trovato due ore prima, forse non sarebbe morto, e ora la responsabilità di mio figlio sarebbe diversa. Comunque si dovrà vedere l'ascrivibilità o meno del fatto a mio figlio».

Bartolomeo Manna è comunque ben conscio del dramma che sta vivendo un'altra famiglia, quella del giovane ladro morto in seguito alle coltellate. «Siamo costernati ed esterrefatti per quanto è successo. Un ragazzo di 27 anni che muore è una grave perdita. La società deve impedire lo scontro fra chi ha bisogno e chi difende ciò che ha. Lo Stato deve évitare la tensione sociale».

Frasi, queste ultime che, pronunciate da un magistrato, un uomo di legge da decenni al servizio dello Stato, non possono non far riflettere.

«Nel dopoguerra – prosegue Manna – ho vissuto una giovinezza difficile ma era un periodo di pace sociale. Oggi abito al terzo piano con le finestre sbarrate. Viviamo come se stessimo al piano terra».

Il magistrato insiste sul problema sociale. «Siamo tutti scoperti – afferma – e dobbiamo cambiare, altrimenti andiamo verso una società incivile».

A un certo punto la sua voce si incrina. «Ho un nodo alla gola vero e reale – spiega – e non sto né dalla parte di mio figlio né da quella del giovane morto. Sono contro la società che crea dei mostri». E aggiunge: «O riusciamo a spezzare questa concatenazione o non sarà più possibile vivere».

Ma il discorso torna subito a quella che è ormai una vicenda giudiziaria. «Stamattina (*ieri, ndr*) il pubblico ministero ha nominato due periti per verificare le responsabilità di mio figlio, che nessuno vuole celare».

Subito dopo Bartolomeo Manna sembra divenire preda dello sconforto: «E' terribile, è terribile. Non tutto è ascrivibile a mio figlio come non tutto lo è al Montoro (*il ladro rimasto ucciso, ndr*). Mio figlio è capitato in una scena da Far West. Per fortuna c'è una testimone che ha detto che erano in tre. E' miracoloso che oggi non lo debba piangere».

Il problema di fondo che ritorna come un'ossessione nel discorso del magistrato è la sicurezza pubblica. «Di fronte a casa mia abita Rutelli – racconta – che ha la scorta. Non era giusto che l'avessi io, però è necessaria una protezione delle categorie più indifese. Qualcosa non funziona. Quel ragazzo (*il morto, ndr*) viveva solo di furti, non è possibile. Era nato a Sarno, dove ci sono altissimi livelli di inquinamento. Arrivava a Roma in cerca di una vita migliore e non trovava nulla. Posso avercela con lui? La colpa di mio figlio qual è. E dell'altro ragazzo?».

Negli ultimi anni le denunce per furti e altri reati, presentate dalle altre famiglie che vivono nella stessa palazzina, si sprecano. «Ci hanno fatto vedere i poliziotti di quartiere – sottolinea Manna – ne sarebbe bastato uno di sorveglianza la notte perché tutto questo non accadesse. Qui di richieste di sorveglianza ne abbiamo fatte tantissime, i controlli li chiediamo in tutti i modi, ma senza risultati».

E con un tono quasi di invidia per la nostra città aggiunge: «A Trieste non c'è bisogno di assicurare le moto durante la notte con catene o blocchi. A Trieste non si rientra la sera col desiderio di comperarsi una pistola. Alla sera, quando esco dal mio ufficio in piazza Vittorio Vento cammino tranquillo fino a casa, nei pressi dell'Università vecchia».

Ma subito il pensiero ritorna al dramma che ha travolto la sua famiglia. «Ora – e il tono della voce si fa profondo e preoccupato – dovrò rivedere pure la mia vita, la gestione dello studio legale dove lavora mia figlia. Se tutto va bene verremo spogliati della metà dei nostri beni. Dobbiamo esser forti per affrontare una vicenda che si presenta lunga».

Giuseppe Palladini

La vittima è un balordo campano di 27 anni

Un furto come tanti altri è finito in tragedia. Nelle prime ore di giovedì, non era ancora giorno, a Roma tre ladri hanno tentato di rubare la macchina di Dario Manna, 33 anni, avvocato, figlio del presidente della Corte dei Conti di Trieste.

Il fatto è accaduto in un condominio di via Saba 72, nel quartiere della Ferratella, vicino all'Eur, uno stabile già preso di mira più volte dai ladri.

Manna era rincasato tardi e stava mangiando quando ha sentito dei rumori nel cortile del condominio. Si è affacciato alla finestra e ha visto degli uomini a bordo del suo fuoristrada Toyota, il cui motore era già acceso. Ha preso un coltello ed è sceso.

Lo svolgimento dei fatti che hanno portato al ferimento e alla morte di uno dei tre malviventi, Aniello Montoro, 27 anni, pluripregiudicato di Sarno, è al vaglio degli inquirenti.

Secondo il racconto fatto agli investigatori, Manna è stato circondato dai tre. Ha estratto il coltello. Due sono fuggiti mentre il terzo lo ha gettato a terra. Nella colluttazione, per difendersi, Manna lo ha colpito, due volte alla schiena, una all'addome e sulle braccia.

Nonostante le ferite sanguinanti il giovane ladro è riuscito a scavalcare il cancello. La sua fuga si è però arrestata 300 metri più in là, nel parco intitolato a «Giovannino Agnelli», dove è stramazzato.

Abbandonato dai complici il giovane è morto dissanguato. Per assurdo che possa sembrare, poco distante c'è l'ospedale «Sant'Eugenio». A trovarne il cadavere, due ore più tardi, è stato un uomo che faceva jogging nel parco.

Intanto, alle 4.20, Manna aveva chiamato il 112, informando i carabinieri di quanto accaduto e mostrando il coltello e i vestiti insanguinati. Una pattuglia dell'arma ha preso nota delle sue dichiarazioni, ha perlustrato la zona attorno all'edificio ma non è stata organizzata alcuna battuta nella zona alla ricerca del ladro ferito.

Solo dopo le 6.15, quando la Squadra mobile è stata chiamata in seguito al rinvenimento del cadavere di Montoro, l'incrocio delle notizie con quelle in possesso dei carabinieri ha permesso di collegare i due fatti.

Il legale di Manna, Luciano Tonietti, sostiene la tesi della legittima difesa. Il pm Francesco Dall'Olio pare intenda contestare al giovane avvocato (sta concludendo gli esami dopo il praticantato) l'eccesso di legittima difesa, ma c'è anche chi ipotizza il reato di omicidio volontario. Sta di fatto che Manna ha dato versioni diverse sul coltello. Ai carabinieri ha dichiarato di averlo strappato dalle mani del ladro, mentre davanti al magistrato ha ammesso di averlo preso in casa prima di scendere nel cortile.

Adesso la parola passa ai periti, che dovranno stabilire se la versione fornita da Dario Manna sia compatibile con le ferite riscontrate sul cadavere di Aniello Montoro e verificare il lasso di tempo tra il ferimento e la morte.

A questi e altri quesiti dovranno rispondere entro 90 giorni i consulenti nominati dal pm Francesco Dall'Olio, Gianluca Albertacci e Vincenzo Pascali, che oggi eseguiranno l'autopsia nell'istituto di medicina legale del Policlinico Gemelli di Roma.

Gli esperti dovranno accertare anche la compatibilità tra la lama e le ferite e procedere all'esame del Dna per appurare se le tracce di sangue presenti sul coltello appartengano alla vittima.

Alle operazioni peritali parteciperanno anche il professor Giusto Giusti, per conto dell'avvocato Francesco La Cava, che assiste le sorelle di Montoro, e il professor Angelo Fiori, indicato da Luciano Tonietti, difensore dell'indagato. «Per noi - ha sottolineato Tonietti - è importante che sia accertato il lasso di tempo, per capire se a determinare la morte siano state le coltellate inferte o il dissanguamento. Forniremo a breve - ha annunciato - i nominativi di due condomini che hanno assistito ai fatti».

Nella foto piccola la vittima, Aniello Montoro. Nell'altra foto gli agenti attorno al cadavere.

Bartolomeo Manna, al centro, presiede la Corte dei conti.

Dario Manna

UNA CARRIERA AL SERVIZIO DELLO STATO

Bartolomeo Manna

Bartolomeo Manna, 68 anni (da compiere, precisa), magistrato della Corte dei conti, si è insediato al vertice della sezione del Friuli Venezia Giulia nel gennaio del 2001

Da allora fa la spola fra Trieste e Roma, dove ha la residenza e dove abita la sua famiglia Una settimana la trascorre nella nostra città, impegnato negli uffici di piazza Vittorio Veneto, un'altra a Roma, dove opera nella sede centrale della Corte dei conti.

In anni e anni di lavoro al servizio dello Stato, Manna tutto avrebbe pensato tranne che di venir raggiunto, giovedì scorso di buon'ora, dalla notizia del dramma che ha colpito la sua famiglia e che vede coinvolto il figlio Dario, 33 anni, praticante legale in procinto di divenire avvocato.

Nel corso della sua carriera, Bartolomeo Manna è stato capo di gabinetto di diversi ministri, da Andreatta a Reviglio, da Spaventa a Baratta. Un uomo che ha dunque ben radicato il senso dello Stato. Quello Stato con le cui strutture deve ora confrontarsi, ma dall'altra parte della «barricata».

Il figlio Dario, racconta Manna, esercita la professione legale a Napoli, dove è residente. Mercoledì scorso, dopo aver lavorato a lungo in uno studio legale romano assieme alla sorella, anche lei avvocato, ha deciso di fermarsi a dormire nella casa dei genitori. Ha quindi parcheggiato nel cortile il suo fuoristrada Toyota, che nel corso della notte è stato preso di mira da tre ladri e dal cui tentativo di furto è scaturito il fatto di sangue.

Fumata nera al summit istituzionale sul nuovo presidente dell'Authority, svoltosi in Regione con i rappresentanti di Comune, Provincia e Camera di commercio

Illy: «Al Porto chiunque, fuorché la Monassi»

«Serve una persona al di sopra delle parti». Ma Dipiazza e Scoccimarro difendono la loro candidata

Fumata nera sulla presidenza del porto. Ieri si è tenuto il summit istituzionale, il primo da quando Riccardo Illy è diventato «governatore» del Friuli Venezia Giulia, per la designazione di una delle poltrone più prestigiose a livello cittadino e non. E l'ex sindaco è andato giù duro sulla candidatura unica formulata dal Centrodestra un mese prima delle elezioni, che intendeva porre una sorta di «paletto» in vista di possibili rivolgimenti in Regione, che poi si sono verificati.

E' l'8 maggio scorso quando Comune, Provincia e Camera di commercio si trovano d'accordo sul nome di Marina Monassi, dirigente portuale, già segretario generale del porto, vicina al senatore Giulio Camber. E' la candidata alla successione di Maurizio Maresca, avvocato genovese, il cui mandato scade a metà ottobre. Ma è subito bagarre. Illy, nelle vesti ancora di deputato, anche se già candidato alla carica di «governatore», scrive a Lunardi e chiede che ogni procedura di nomina venga sospesa, in vista dell'appuntamento elettorale dell'8-9 giugno. Richiesta che viene accolta dal ministero, ma che consente a Illy, una volta conquistata la Regione, di negare quell'intesa con il governo prevista dalla legge. L'ex sindaco pone il veto sulla Monassi. Il Centrodestra insorge, e in effetti per un certo periodo sembra che la dirigente portuale possa spuntarla, essendo il ministro (cui in definitiva spetta ogni decisione) dello stesso colore politico. Ma poi qualche cosa si inceppa: al «no» di Illy si aggiungono veti incrociati sotterranei, all'interno della stessa Casa delle Libertà, dove la Lega Nord, battuta alle elezioni regionali, punterebbe a conquistare proprio un'autorità portuale settentrionale. Candidata già designata, l'ex assessore regionale all'Edilizia Federica Seganti. Scatta intanto la seconda fase, e siamo già a luglio. Lunardi chiede una seconda terna di nomi, come da procedura. Ma Illy ribadisce il suo «no» alla Monassi. Quali gli sbocchi? Entro il 21 agosto Comune, Provincia e Camera di commercio dovranno formulare la nuova terna (oppure confermare la Monassi). Se anche in questo caso Illy non darà il suo *placet*, è possibile che si arrivi al commissariamento del porto, più probabile all'indomani della scadenza naturale del mandato di Maresca. Ma ciò vorrebbe dire sospendere tutte le procedure in corso, ad iniziare dall'assegnazione delle concessioni per la riconversione di Porto Vecchio. Oppure Lunardi, così prevede sempre la normativa, può decidere in autonomia, insediando da ottobre un uomo di sua fiducia, passando sopra le teste degli enti locali.

Il sindaco Dipiazza, intanto, dopo il summit di ieri, conta di fare una riflessione nelle prossime 48 ore, e poi lunedì deciderà. Vuole evitare, spiega, che ci siano commissariamenti, ma anche ricorsi al Tar da parte di Illy. «Resto ottimista - confessa - perché né io né Illy vogliamo finire in Tribunale come primo atto nei confronti della popolazione triestina, perché sarebbe una perdita di credibilità per ambedue».

Roberto Dipiazza

Fabio Scoccimarro

Antonio Paoletti

Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy.

Marina Monassi

«Per il porto di Trieste serve un presidente sopra le parti, che abbia le competenze richieste dalla legge». Non quindi Marina Monassi, dirigente portuale candidata dal Centrodestra, «ma una persona che riesca a riportare lo scalo fuori dalle secche». Questa la richiesta formulata ieri dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy nel corso del vertice istituzionale sulla futura presidenza dell'autorità portuale, al quale hanno partecipato il sindaco Roberto Dipiazza, il collega muggesano Lorenzo Gasperini, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, nonché quello della Camera di commercio Antonio Paoletti. «Se proprio gli enti locali volessero percorrere la strada della scelta politica - ha aggiunto Illy - ci dovrà essere un accordo che comprenda, oltre al presidente, anche la figura del segretario generale, aventi comunque le caratteristiche indicate dalla legge».

Ma i primi cittadini di Trieste e Muggia nonché l'inquilino di Palazzo Galatti, hanno ricordato che la scelta dei candidati per la poltrona più prestigiosa dello scalo è di carattere politico, confermando in sostanza il loro sostegno alla Monassi. Paoletti invece non si è pronunciato, preferendo che fossero prima gli enti locali a trovare l'accordo politico sul nome (o sui nomi) da proporre al ministro dei Trasporti Lunardi, e solo successivamente riferire alla giunta camerale e agli imprenditori in vista della scelta finale.

Per un'intesa *bipartisan* si professa il sindaco Roberto Dipiazza, ma senza per questo escludere la candidatura Monassi. «Il vertice è stato positivo - spiega Dipiazza - e ho fatto presente al presidente Illy che non possiamo iniziare il nostro rapporto con ricorsi e controricorsi, non lo possiamo fare nei confronti della città, che sicuramente si attende molto da noi due». «Non possiamo spaccarci per l'ennesima volta - rimarca Dipiazza - proviamo quindi un accordo *bipartisan*, firmiamo un'intesa sulle cose da fare, come la riconversione di Porto Vecchio e il rilancio del Porto Nuovo, sulle quali siamo già in sintonia al 99 per cento». «Credo che possiamo farcela - rileva ancora il sindaco - con un po' di buona volontà, e con un passo indietro da una parte e dall'altra». «Ma resta una cosa da tenere presente, e l'ho detto a Illy: non si può intavolare una trattativa, se ci sono pregiudiziali sulla Monassi. Altrimenti, che trattativa è?».

A sostegno della candidatura Monassi è sceso in campo anche Fabio Scoccimarro. «Constatata un'ampia convergenza sui grandi obiettivi - ha sottolineato il presidente della Provincia - che lo scalo del capoluogo regionale dovrà perseguire nell'immediato futuro, ritengo che se tutte le parti interessate, a prescindere dalla loro collocazione politica, faranno prevalere la ragionevolezza, si potrà senz'altro raggiungere un accordo sui programmi condivisi». «In tal senso - ha precisato - è fondamentale che la volontà unanime delle istituzioni giuliane non venga ignorata. Da parte mia, per le ragioni sopra menzionate, non ho condiviso i motivi che hanno indotto il presidente della Regione a non avallare la nostra scelta: infatti dopo aver avuto alla guida del porto bravi professionisti quali chirurghi, professori e avvocati, mi sembra difficile mettere in discussione quasi vent'anni di diretta esperienza professionale nel settore marittimo e un curriculum che indica, tra gli altri, requisiti come la Direzione generale del porto di Trieste e il coordinamento nazionale dei segretari generali delle autorità portuali italiane».

Per Scoccimarro quindi, è opportuno «per una proficua collaborazione nei prossimi anni tra la Regione e gli Enti locali che a questi vengano devolute le competenze, e in questo caso le responsabilità delle scelte, come più volte affermato nella recente campagna elettorale. Alle parole attendiamo che ora seguano i fatti».

Ma Illy non sembra disposto a cedere sulla Monassi. «La legge - ricorda il «neogovernatore» - parla di massima e comprovata esperienza professionale nel settore dell'economia e dei trasporti. Requisiti che non mi pare la Monassi abbia. Secondo me una sua designazione ripetuta sarebbe illegittima, e valuterei quindi se ci sono gli estremi per impugnarla al Tar». «Così come la Regione ha interesse affinché la procedura di designazione vada a conclusione in maniera positiva, c'è l'impegno perché non venga ri-designata una persona per la quale già è stato fatto un atto illegittimo nella prima fase. La legge prescrive infatti che venga fatta una seconda terna, la quale deve evidentemente essere diversa dalla prima».

Illy aggiunge di aver «escluso comunque il nominativo già uscito (quello della Monassi, *ndr*), anche per la carica di segretario generale, in quanto non credo che abbia le caratteristiche professionali necessarie a tirare fuori un porto dalle secche». «Per Trieste - chiosa il presidente della Regione - serve una persona che parli le lingue, che abbia relazioni con le compagnie di navigazione, con gli operatori di tutto il mondo».

Alessio Radossi

EXPO, «DIMEZZATO» FERRANTE

Fabio Assanti

Il giorno dopo il «dimezzamento» di Pierpaolo Ferrante, project manager di Trieste Expo Challenge, la società che promuove la candidatura della città all'esposizione del 2008, al quale il cda ha tolto il compito più prezioso: la preparazione del dossier da consegnare al Bie (*Bureau international des expositions*) - pochi ne vogliono parlare. Ad iniziare dallo stesso Ferrante, che oppone un cortese ma fermo «no comment». A rendere invece nota la posizione della società, è lo stesso presidente Fabio Assanti, uomo del senatore Camber, che così avrebbe preso il pieno controllo sull'iniziativa. «La struttura organizzativa della società - dichiara Assanti - si prefigge di incrementare l'attività di promozione, che nei prossimi mesi sarà intensissima. Abbiamo previsto da parte dei componenti del comitato direttivo un monitoraggio e una gestione più diretta di alcuni progetti per competenza professionale».

Il che significa, aggiunge Assanti «che tutto il comitato, quindi presidente, vicepresidente, project manager e segretario seguiranno più da vicino anche la gestione quotidiana». Il numero uno della società ricorda come «si profili un periodo di circa 6-9 mesi che sara semplicemente frenetico. E poi c'è l'assemblea del Bie di Parigi di fine anno, dove presentiamo in anteprima il dossier di candidatura che consegneremo invece a gennaio. Ci giochiamo il tutto e per tutto». Per quanto riguarda gli spazi in Porto Vecchio, Assanti dice di preferire l'area già ipotizzata attorno all'Adriaterminal, piuttosto che il terrapieno di Barcola, come da qualche parte proposto.

Smentite le ipotesi di un disimpegno da parte della società che sottolinea un rinnovato interesse nei confronti delle potenzialità del Molo Settimo

Lloyd Triestino: «Riporteremo qui le navi oceaniche»

La garanzia dal presidente Maneschi a conclusione di un vertice con Ap e Regione

Le grandi navi oceaniche portacontainer torneranno a fare rotta sul porto di Trieste. È l'impegno che il Lloyd Triestino, per bocca del suo presidente Pierluigi Maneschi, ha ribadito ieri a conclusione di un summit con il presidente della giunta regionale Riccardo Illy, l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego e il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca.

Una dichiarazione d'intenti, quella della società di navigazione triestina, che se dovesse trovare corrispondenza nei fatti, ovvero nella preannunciata stesura di un piano di rilancio, si tradurrebbe in una decisa inversione di rotta del Lloyd rispetto alle decisioni adottate nel mese di agosto dello scorso anno.

All'epoca, infatti, la compagnia controllata dalla taiwanese Evergreen aveva dirottato le navi «oceaniche» sullo scalo di Taranto, mantenendo su Trieste solamente il traffico di «feederaggio», ossia quello basato sull'utilizzo delle unità più piccole, da 1000-1200 teu, destinate a fare la spola tra lo scalo giuliano e quello pugliese come una sorta di «navette» a raggio ridotto.

Ora, invece, dai vertici dell'ottocentesca società di navigazione triestina sta per partire il comando di «motori indietro tutta». Se tale nuova strategia troverà conferma lo scalo giuliano è destinato a rientrare nuovamente nel novero delle rotte delle grandi portacontenitori».

La decisione assunta poco meno di un anno fa dal colosso taiwanese Evergreen, dunque, potrebbe avere i giorni contati: l'impegno dei vertici del Lloyd Triestino è infatti quello di presentare a breve, probabilmente nell'arco di tempo di un paio di settimane, un progetto organico e concreto per il ritorno delle «oceaniche» nello scalo giuliano.

Ciò potrebbe costituire il segnale di un'inversione di rotta (e di tendenza) anche per altri soggetti. Lo scorso aprile, infatti, all'imprevista decisione di un anno fa da parte della compagnia di navigazione di Passeggio Sant'Andrea, era seguita quella, per certi versi analoga, da parte della Zim navigation company.

Maurizio Maresca

Pierluigi Maneschi

Il colosso israeliano dei container, all'epoca, aveva dirottato il traffico «oceanico», servendo la città solamente attraverso le navi più piccole, direttamente dal porto di Haifa. «Ma non si tratta di una riduzione dei traffici - aveva sottolineato nella circostanza l'agenzia generale degli israeliani in Italia - bensì di una razionalizzazione, per incrementare e offrire un servizio migliore».

Negli ultimi anni, la Zim aveva mantenuto una quota attorno ai 20-21 mila contenitori a Trieste. Solo nel 2002 si era assistito a un calo del 18 per cento, arrivando a 17 mila teu. La decisione degli israeliani era arrivata come un fulmine a ciel sereno, anche perché l'accordo della scorsa estate con Evergreen con lo scambio di spazi-nave sulle rispettive rotte sembrava aver allontanato l'ipotesi di cambi delle strategie.

Ed ora, invece, quasi un altro colpo di scena: alla notizia del possibile ritorno delle grandi unità del Lloyd si affianca appunto quella di analogo tenore, ma ancora tutta da confermare, di un ritorno di fiamma anche da parte della stessa Zim.

E così, da un possibile ipotetico scenario caratterizzato dalla presenza di soggetti prevalentemente orientati verso un progressivo abbandono dello scalo giuliano, si passa ora ad assistere al profilarsi di un futuro dai contorni del tutto opposti: l'impegno preso da Maneschi nel corso del vertice di ieri, inevitabilmente, contrasta nettamente con l'ipotesi, fino a questo momento ventilata, di un trasferimento sul versante tirrenico del centro direzionale (e non solo) della storica società triestina. Da settimane, infatti, si era parlato di un manifesto interesse della società triestina nei confronti di un suo spostamento a Genova. Che a questo punto sembra perdere di fondamento.

«È il momento - sottolinea il presidente dell'Authority, Maresca - di un rinnovato interesse nei confronti del Molo VII (l'unico scalo adriatico idoneo all'attracco di portacontainer di terza generazione, da 5000-6000 teu, *ndr*) e ora non resta che attendere, a breve, il progetto promesso da Maneschi».

«Ma non dobbiamo dimenticare d'altronde, - insiste Maresca - anche l'importanza che può costituire la realizzazione della piattaforma logistica nella prospettiva di un rilancio complessivo del porto di Trieste».

g.c.

GLI SCENARI FUTURI

Il «numero due» della società ginevrina Aligi Montanelli conferma le strategie di sviluppo

E il colosso Msc promette nuovi traffici

C'era una voce che circolava negli ultimi giorni attorno alle strategie della Msc-la Mediterranean shipping company: la Msc sta abbandonando lo scalo triestino e sta guardando altrove. Un'ipotesi che però la stessa Msc smentisce seccamente. Il colosso ginevrino, secondo al mondo tra le compagnie commerciali, non ha alcuna intenzione di defilarsi dal porto di Trieste: tutt'altro.

A ribadirlo è il «numero due» della società svizzera, il capitano Aligi Montanelli: «Continuiamo a rimanere e ad operare a Trieste con immutato entusiasmo».

Triestino, uscito dall'Istituto Nautico e dopo anni solcando i mari, Montanelli è approdato nel 1978 alla Msc, nel cui ambito è quindi riuscito a conquistarsi il grado di responsabilità che attualmente riveste. Il legame con la sua città natale, dove vivono la madre, i suoi familiari e dove conta tanti amici, non si è mai spezzato, anzi il capitano vi ritorna abbastanza spesso.

Ma al di là dei legami affettivi con la sua città, per Montanelli la verità è una sola e torna a sottolinearlo con forza: «La Msc non ha alcuna intenzione di abbandonare il porto di Trieste e intende mantenere ed anzi possibilmente intensificare i traffici sullo scalo giuliano».

I numeri, per mantener fede a tale intento, ci sono, per quanto riguarda la società ginevrina: fondata nel 1970 dal sorrentino Gianluigi Aponte, la Mediterranean shipping company è divenuta la seconda società al mondo per numero di unità e per capacità di carico.

Con 24 mila contenitori e 150 toccate nello scorso anno la Msc è il secondo cliente per traffico sviluppato, del Molo Settimo. Collocata a livello di shipping mondiale alle spalle del colosso Maersk Sealand, proprio la Msc era uno dei candidati a rilevare il Lloyd Triestino nel 1998, prima che questi passasse invece sotto il controllo di Evergreen.

Aligi Montanelli

Che la volontà della società svizzera fosse altra che quella di incrementare i traffici attraverso lo scalo triestino «purché l'operatività del porto e delle sue infrastrutture lo consentissero», era stato ribadito dalla stessa Msc e dall'Autorità portuale già all'inizio dell'anno, allorché la notizia che la compagnia aveva acquisito una quota del terminal intermodale di Venezia aveva destato dei timori.

Ma se allora la società ginevrina di Aponte ritenne opportuno ribadire le proprie intenzioni e le proprie strategie proprio per fugare i dubbi su un possibile «dirottamento» degli interessi verso altri lidi, le voci susseguitesi senza un concreto riscontro negli ultimi tempi costringono il vice dell'armatore sorrentino a chiarire definitivamente la situazione: «Certe ipotesi, del tutto prive di alcuna base - afferma Montanelli - non fanno che danneggiare l'immagine della nostra società e nuociono alla portualità triestina».

«Anche se la situazione economica del settore - prosegue il manager della Msc - non è florida, considerando il fatto che le esportazioni sono calate nella misura del 7-8 per cento, noi proseguiamo ad operare cercando anzi di incrementare i risultati. In ogni caso, a pareggiare fortunatamente la situazione nell'export interviene l'aumento che si registra nelle importazioni, soprattutto in virtù dell'eccessivo valore dell'euro».

Per quanto concerne un quadro futuro nell'ambito dei traffici Montanelli si arma di realismo e osserva che «siamo in un mercato stagnante nel quale è già una conquista, un risultato positivo, mantenere i volumi di traffico acquisiti».

Quanto poi alle strategie della Mediterranean shipping company, il «numero due» della società di Ginevra, se da un lato smentisce le notizie di un possibile coinvolgimento di Msc nel porto di Fiume («al momento non sussiste alcuna prospettiva di integrare gli attuali scali adriatici con una toccata addizionale in quel porto»), dall'altro sottolinea l'importanza per la sua compagnia di sviluppare tutti i traffici da e per l'Austria via Trieste, investendo e integrando con la Baviera, Stoccarda, Norimberga e Mannheim, ipotizzando un traffico potenziale di 300-350 mila container, grazie alla collaborazione dei servizi intermodali della società logistica Alpe Adria.

g.cos.

Viene abbandonata per quasi un'ora in una Kia parcheggiata in via Timeus: i genitori erano andati a fare shopping in centro. L'allarme dai passanti

Bimba di quattro mesi chiusa in auto sotto il sole

La piccola salvata dai «falchi» della polizia. Mamma e papà, sloveni, saranno denunciati per abbandono

I «falchi» nel punto di via Timeus in cui era parcheggiata l'auto con la bimba dentro.

La bimba, portata al Burlo dagli agenti, a tarda sera è stata riconsegnata alla famiglia: lui ingegnere elettronico, lei casalinga

Abbandonano la figlia di appena quattro mesi nella macchina posteggiata sotto il sole per più di 50 minuti e se ne vanno a spasso per il centrocittà. Vetrine, negozi, acquisti.

Qualcuno però si accorge che la piccola mostra segni di sofferenza a causa del gran caldo e dell'inesistente ricambio dell'aria nell'abitacolo della vettura. Il cristallo abbassato di un centimentro non lo consente. Arriva la polizia, forza la porta dell'auto, una Kia con targa slovena. Eleonora, questo il nome attribuito alla bambina, è stata portata all'ospedale Burlo Garofolo. Gli accertamenti dei pediatri in serata si sono conclusi e la bambina è stata dichiarata fuori pericolo. Superato il colpo di calore, superata anche una grave disidratazione. A tarda sera è stata riconsegnata al padre e alla madre.

I due genitori, un ingegnere elettronico di Capodistria e sua moglie, una giovane casalinga, nel tardo pomeriggio erano stati rintracciati e portati in questura: verranno denunciati per abbandono di minore.

Della vicenda è stata informata siá la magistratura ordinaria, sia la procura dei minori. Se i genitori fossero cittadini italiani avrebbero rischiato una sospensione della patria potestà e la piccina forse sarebbe stata affidata a qualcuno più sensibile alla sue minime esigenze vitali. In questo caso invece il passaporto sloveno ha fatto in qualche modo da scudo. La magistratura italiana non può «togliere» un figlio, per quanto maltrattato, a due cittadini stranieri: ne sorgerebbero grossi problemi internazionali.

La vicenda, peraltro tristissima, è accaduta in via Timeus a pochi metri da viale XX Settembre. Lì alle 17.40 ieri sono intervenuti i «falchi» della polizia a bordo delle loro motociclette. Numerose persone avevano segnalato la sofferenza della piccola al 113. «Una neonata è chiusa in una macchina posteggiata sotto il sole».

La collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine ha evitato che la situazione precipitasse. I due agenti hanno forzato la portiera della Kia targata Capodistria, hanno estratto la piccola che respirava a fatica, l'hanno affidata a mani premurose e più attente di quelle dei genitori. Poi l'ambulanza ha raggiunto l'ospedale infantile. Grazie ai passaporti lasciati sul cruscotto gli agenti in breve tempo hanno trovato e bloccato la madre e il padre. Stavano camminando tranquillamente, ignari di ciò che avevano innescato con la loro spensierata irresponsabilità. Per loro non vale nemmeno la considerazione dell'ignoranza. Un ingegnere non può non sapere cosa accade in un scatola di metallo lasciata sotto il sole di luglio con una bambina di quattro mesi addormentata sul sedile.

c.e.

Una donna si è presentata in uno stabile di via dell'Agro alla porta di una ottantatreenne che vive sola: l'ha colta di sorpresa, ha frugato nelle stanze, ha preso 400 euro ed è sparita

«Sono dei servizi sociali». Entra in casa e rapina un'anziana

E sulla scia delle truffe compiute da finti tecnici Acegas la società ha istituito un numero verde gratuito al quale rivolgersi

Quattrocento euro rapinati a un'anziana. E' accaduto ieri in via dell'Agro 4, una laterale di viale D'Annunzio. «Sono un'ispettrice dei servizi sociali» ha annunciato una voce piuttosto giovane e gentile. Un'anziana di 83 anni che vive sola non ha avuto alcun sospetto e ha aperto, come richiesto, la porta d'ingresso.

L'«ispettrice» è entrata in casa e con un gesto fulmineo l'ha gettata per terra. Poi, approfittando dello sconcerto e dello stato di inferiorità della proprietaria esanime sul pavimento, ha frugato nei cassetti e si è impadronita della somma. Un attimo dopo era scomparsa.

Nessuno nello stabile ha visto in faccia l'«ispettrice» e la vittima ha solo ricordi confusi. Potrebbe avere 25 come trent'anni ma è solo una sensazione. Nello stabile qualcuno però ricorda di aver sentito un colpo sordo, ma non vi ha fatto troppo caso. Potrebbe essere stata la porta d'ingresso che veniva sbattuta o il corpo dell'anziana che colpito finiva a terra. In questa stagione le finestre sono sempre aperte per alleviare il gran caldo e il rumore di fondo del traffico cittadino copre in parte o meglio «vela» ogni altra fonte sonora.

Le indagini della squadra mobile partono dunque in salita e puntano sull'analogia con altri episodi accaduti di recente. Dall'archivio alla strada, non c'è altra soluzione.

La rapina di via dell'Agro si inserisce a fianco delle truffe che negli ultimi giorni hanno visto come vittime altre donne anziane che vivono sole. Nel rione dei Campi Elisi, due falsi tecnici dell'Acegas, hanno sottratto tra gli ottomila e i diecimila mila euro a una pensionata di 80 anni. «Sono tre anni che non paga le bollette. Le dobbiamo chiudere immediatamente i contatori. Poi si vedrà».

Con questo annuncio devastante i due tecnici-malandrini si sono assicurati un buon vantaggio psicologico. L'anziana si è messa a piangere, ha protestato la propria buona fede, ha esibito le ricevute di pagamento.

I due, sui 35 anni, hanno finto di impietosirsi e hanno riposto pinze e cacciaviti nel borsone. «Se paga subito possiamo soprassedere alla chiusura dei contatori». La signora ha pagato mettendo in mano ai due compari i propri risparmi.

Un'altra anziana è stata truffata, sempre da due sedicenti addetti dell'Acegas, in androna Sant'Eufemia. Hanno finto di armeggiare attorno ai contatori, hanno preso tempo per individuare dove la proprietaria di casa teneva i propri soldi. Non ce l'hanno fatta ma hanno ripiegato su un piano alternativo. «La verifica del contatore costa 200 euro se paga subito. In caso contrario aumenterà». La signora ha pagato e un paio d'ore più tardi ha scoperto, telefonando alla stessa Acegas, di essere stata truffata.

A proposito di queste «visite» che finiscono in truffe e persino in rapine, il questore Natale Argirò ha diramato un appello rivolto a tutti gli anziani.

«Diffidate da addetti e operai non chiamati. Non si devono aprire le porte di casa anche se questi tecnici esibiscono divise, targhette e documenti di identificazione».

L'Acegas ha istituito un numero verde, gratuito, per consentire ai cittadini di verificare l'appartenenza alla società di coloro che si presentano nelle abitazioni. Il numero da chiamare, prima di aprire l'uscio, è l'800-237313. Risponderà un operatore che in ogni momento è in grado di confermare se chi ha suonato alla porta dell'abitazione è dipendente dell'Acegas.

c.e.

Via dell'Agro, teatro della rapina ai danni dell'anziana.

Un giovane originario della Croazia finisce al Coroneo per estorsione. Si difende: «Ho fatto un favore a un amico»

Aspetta i soldi del riscatto, trova i carabinieri

L'appuntamento a Monte Grisa: chiesti 100 mila euro per liberare un uomo sparito a Napoli

Al centro della vicenda il presunto sequestro di Agostino Baiano, sparito lo scorso marzo e di cui si è occupato anche «Chi l'ha visto»

Si chiama Igor Tarlao, ha 26 anni e da un paio di settimane è rinchiuso nel carcere del Coroneo con l'accusa di estorsione.

Il 17 luglio si era presentato nei pressi del santuario di Monte Grisa a un appuntamento-scambio dove avrebbe dovuto ricevere un pacco contenente 100 mila euro in contanti: il prezzo pattuito per la liberazione di Agostino Baiano, 59 anni, scomparso misteriosamente da Napoli il 21 marzo 2003. Della sua vicenda si è occupata un paio di volte «Chi l'ha visto», la fortunata trasmissione di Rai 3.

All'appuntamento di Monte Grisa, nei pressi del capolinea del bus, Igor Tarlao si è presentato col volto in parte coperto da vistosi cerotti, un camuffamento per non essere riconosciuto. Sul capo aveva un berrettino da baseball di colore verde pratо. Un segnale preciso per farsi riconoscere dagli intermediari saliti da Napoli a Trieste nella speranza di ritrovare il loro congiunto scomparso da cinque mesi.

All'appuntamento Tarlao invece del pacco con i soldi ha trovato un nutrito gruppo di carabinieri. Alcuni si erano finti pellegrini in visita al Santuario. altri avevano assunto il ruolo di atleti in allenamento nell'adiacente bosco. Altri ancora erano rimasti in macchina come fanno le coppiette di varia composizione che frequentano quei luogo appartati.

In un attimo Igor Tarlao è stato ammanettato e portato in caserma. Prima di fronte agli investigatori, poi davanti al pm Maddalena Chergia, ha negato ogni addebito. «Ero a Monte Grisa solo perché me lo ha chiesto un amico conosciuto qualche settimana fa. Gli ho fatto un favore e ho seguito le sue istruzioni. Dovevo indossare il berrettino verde e attendere che mi fosse messo in mano vicino al tempio un grosso pacco. Era una semplice commissione per cui avrei dovuto percepire quaranta euro».

Altro il giovane originario di Metkovich in Croazia e domiciliato a Buie d'Istria, non ha detto o non ha voluto dire. Ora l'inchiesta è di fronte a un doppio bivio: non è chiaro se Igor Tarlao è l'emissario dell'organizzazione malavitosa che ha effettivamente sequestrato Agostino Baiano, ammesso che si possa parlare di sequestro di persona; potrebbe essere anche vero, come sostiene il difensore, l'avvocato Claudio Pettariny, che il giovane croato sia stato incastrato da quell'amico conosciuto poche settima prima al mare che lo ha mandato alla sbaraglio per verificare se i carabinieri erano stati avvisati della famiglia dello scomparso. Una vittima di una vicenda più grande di lui.

Agostino Baiano

Il pm Maddalena Chergia ritiene invece che con buona probabilità il giovane abbia agito di propria iniziativa dopo aver attinto le informazioni necessarie all'estorsione dalla trasmissione «Chi l'ha visto» e dal sito Internet a essa collegato.

I fatti al momento in mano agli investigatori dicono questo, ma l'inchiesta è tutt'altro che conclusa. Sono in corso riscontri sui tabulati telefonici e sull'identità vera o presunta dell'amico conosciuto al mare che ha spedito nella trappola in giovane cittadino croato.

Il Gip Massimo Tomassini ne ha convalidato l'arresto e ha stabilito che la detenzione preventiva al Coroneo si protragga per sei mesi, fino al gennaio 2004.In questo periodo le indagini potranno fare chiarezza sulla vicenda iniziata a Napoli il 21 marzo 2003 ed approdata virtualmente a Monte Grisa quattro mesi più tardi.

I parenti di Agostino Baiano erano stati contattati il 14 luglio scorso da un misterioso telefonista. La chiama era stata raccolta da Pasquale Baiano, nipote dello scomparso. «Tuo zio è stato sequestrato per errore sul traghetto Pozzuoli-Ischia. Potrebbe comunque venir ucciso a meno che non ci vengano consegnati 100 mila euro entro 24 ore. Seguono istruzioni».

La famiglia aveva avvisato i carabinieri e una seconda telefonata di identico giunta poche ore dopo contenuto era stata registrata. Il 'telefonista' si esprimeva con una strana cadenza che potrebbe essere definita siculo-croata.

La terza telefonata aveva indicato l'ora, il giorno e il luogo dell'appuntamento - il tempio di Monte Grisa- e il tragitto per raggiungerlo da Napoli. Tassativo il trasferimento in regione con l'aereo.

Il nipote dello scomparso aveva adempiuto a tutte le richieste e i carabinieri avevano preparato con il pm Maddalena Chergia la trappola che poi è effettivamente scattata. manette e carcere. Ma chi c'è alle spalle di Igor Tarlao? Un estorsore che ha colto l'occasione favorevole e si è avvalso di un giovane tanto disponibile quanto ingenuo; o un'organizzazione malavitosa insediata in questo estremo lembo dell'Adriatico?

Di Agostino Baiano, 59 anni, 1,62 di altezza, occhi castani, capelli brizzolati, in effetti non si sa più nulla. Si è volatilizzato la mattina del 21 marzo scorso dopo essersi imbarcato sul traghetto che collega Ischia a Pozzuoli. Come riferisce il sito di «Chi l'ha visto?» due vigili urbani e un bigliettaio lo ricordano seppur vagamente.. La sua vettura è stata ritrovata qualche giorni più tardi a Pozzuoli regolarmente posteggiata e chiusa e chiave. La moglie Rosa martino e gli altri parenti non riescono a spiegarsi la scomparsa del loro congiunto. Ora con l'arresto del giovane croato, l'unica chiave per risolvere la vicenda è nelle mani degli inquirenti triestini. Da Ischia a Monte Grisa, pericolosamente.

Claudio Ernè

La zona a Monte Grisa fissata per la consegna dei 100 mila euro del riscatto. (Tommasini)

«Dimessa» dal carcere per raggiungere il suo alloggio di via dell'Eremo 113, lo ha trovato abitato da due serbi: situazione risolta dal 113

Dal Coroneo ai domiciliari, ma la casa è «occupata»

La donna è stata condannata a un anno e sei mesi per aver incendiato una parte dello stabile in cui era stata ospitata da conoscenti

Un anno e sei mesi di carcere da scontare ai «domiciliari» nella sua abitazione di via dell'Eremo 113.

Questa la condanna inflitta ieri a Sara Sabadin, 25 anni, accusata di aver incendiato due appartamenti e una cantina dello stabile di alcuni conoscenti in cui era ospitata dal giugno al settembre dello scorso anno.

Quando nel pomeriggio la giovane è stata «dimessa» dal Coroneo e ha raggiunto via dell'Eremo come aveva deciso il magistrato nella sentenza, ha trovato il suo appartamento occupato da due serbi che non aveva mai visto e che avevano cambiato autonomamente la serratura dell'alloggio. E' intervenuta sul posto una pattuglia del 113 per risolvere l'inusuale e grottesca situazione.

I due serbi erano entrati nell'appartamento di Sara Sabadin come subinquilini. Li aveva invitati l'ex convivente della ragazza, anche lui cittadino serbo, quando la giovane era finita al Coroneo. Poco dopo però lui era stato espulso dall'Italia e gli amici senza fare una piega, sono rimasti nell'appartamento a titolo gratuito. Nessuno li ha mai molestai e per essere più tranquilli la vecchia serratura della porta d'ingresso l'hanno cambiata con una più solida e a prova di scassinatore o quasi.

Ma ritorniamo al processo. Alla giovane il pm Lucia Baldovin ha contestato tre distinti episodi di incendio doloso. Quello appiccato nel giugno 2002 all'appartamento dell'Ater affittato a Marina Scheriani e Libero Grisonich. Un appartamento posto in via dei Fabbri 7 a Muggia e cosparso, perché le fiamme divampassero con più facilità, din una certa quantità di alcol. Altro incendio nella cantina dello stesso stabile. Terzo incendio sempre nello stesso appartamento ma in data successiva, l'11 settembre 2002. Pena richiesta due anni e quattro mesi.

Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, si è battuto per la concessione della seminfermità mentale alla sua cliente di cui ha sottolineato le grandi difficoltà di vita che potrebbero anche sfociare in episodi di autolesionismo. Ma la perizia del dottor Mario Novello, congiunta a una relazione del Centro di salute mentale che l'ha assistita in passato, hanno negato questa possibilità. Sana di mente anche se in una situazione di «border line», linea di confine.

Il giudice Massimo Tomassini ha concesso all'imputata le attenuanti generiche e con lo «sconto» del rito abbreviato ha condannato Sara Sabadin a un anno e sei mesi da scontarsi ai domiciliari nell'abitazione di via dell'Eremo 113. Subaffittuari permettendo.

Per l'ottavo giorno consecutivo superata la «soglia di attenzione»

Ozono, valori ancora elevati

Livelli d'ozono ancora molto elevati. Una tendenza che va avanti da più di una settimana: la concentrazione oraria di informazione dovrebbe essere di 180 microgrammi per metro cubo, valore registrato giovedì scorso. Dal 17 luglio in poi si è assistito ad un aumento del livello di ozono fino a toccare punte massime, 263 microgrammi per metro cubo di domenica scorsa. Mentre lunedì la concentrazione è stata di 261, martedì di 23 e mercoledì di 210. Giovedì invece nella centralina di piazza Goldoni il livello registrato è stato di 205 microgrammi per metrocubo, mentre in quella di Monte San Pantaleone di 111.

Si tratta comunque, come precisano i responsabili dell'Arpa, di cifre ben lontane dalla concentrazione oraria di allarme, fissata a 360 microgrammi per metro cubo, ma che non vanno sottovalutate. Più che di soglia di allarme si dovrebbe parlare di soglia di attenzione. Una pioggia dovrebbe essere in grado di spazzare la grande concentrazione di ozono: non è bastato il timido rovescio dell'altro giorno a migliorare la situazione. E per i prossimi giorni le previsioni parlano di tempo sereno o poco nuvoloso nella nostra regione.

Per evitare problemi il consiglio è sempre lo stesso: i bambini e gli anziani con disturbi respiratori non devono svolgere attività fisica nelle ore di massima insolazione, quando appunto la concentrazione di ozono raggiunge i livelli più elevati.

Infine per quanto riguarda l'ossido di carbonio e le polveri sottili la situazione sembra rimanere stabile e comunque più bassa della concentrazione massima giornaliera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

PRESIDENZA DELLA GIUNTA

Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

AVVISO DI PUBBLICAZIONE REGOLAMENTO NELL'AMBITO DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER GLI ANNI 2000 - 2006 - RELATIVO ALL'ASSE 2 - MISURA M - SOTTOMISURA M1 - AZIONE 2 - COMMERCIALIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOCALI NEI TERRITORI MONTANI.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0156/Pres. del 30 maggio 2003, pubblicato nel **Bollettino Ufficiale della Regione n. 26 del 25 giugno 2003** è stato approvato il bando per la concessione di incentivi per la realizzazione o ristrutturazione di fabbricati da destinare a centri di commercializzazione e valorizzazione di prodotti agricoli o derivanti dalla trasformazione di prodotti agricoli, di prodotti tipici, di qualità e di nicchia.

BENEFICIARI

- Sono beneficiari pubblici: I Comprensori montani di cui all'articolo 4 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, le Province di Gorizia e Trieste ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 33/2002 e i Comuni compresi nelle zone svantaggiate di cui alla Direttiva Cee n. 273/1975 in forme singola o associata secondo le disposizioni del Capo V del Titolo II del decreto legislativo n. 267/2000;
- Sono beneficiari privati: le forme associative tra produttori agricoli o tra produttori agricoli e altri soggetti con maggioranza numerica di produttori agricoli. I beneficiari privati devono essere cooperative, consorzi ed associazioni temporanee d'impresa.

TIPO, INTENSITA' E LIMITI DELL'AIUTO

Gli aiuti sono disposti nella forma di aiuto in conto capitale. L'aiuto è pari al 50% della spesa ritenuta ammissibile. Il limite minimo di aiuto è fissato in euro 25.000,00 e quello massimo è fissato in euro 300.000,00.

MODALITA' E TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande **devono essere presentate entro e non oltre le ore 13 del 23 settembre 2003.** Le domande possono essere consegnate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 presso:

- la sede del Servizio Autonomo per lo sviluppo della montagna - Via Ermes di Colloredo, 22 - 33100 Udine
- la sede dell'Unità decentrata del Servizio di Via della Vittoria n. 15/d - 33028 Tolmezzo.

Per informazioni rivolgersi al Servizio Autonomo per lo sviluppo della Montagna - Via Ermes di Colloredo, 22 - 33100 UDINE (Tel. 0432 555028 - 555024 - 555508)

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott.ssa Marina Bortotto

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. GRETTA / Faro ampia metratura, signorile, con vista mare, per richiesta nostro cliente. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. SERVOLA - Baiamonti soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti, definizione immediata. Eurocasa 040/638440.(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

APPARTAMENTO prestigioso con oltre 300 mq, 11 stanze, splendida vista su piazza centrale adatto a studio associato, sede partito, consolato. Affittasi totalmente o in parte. Tel. 348/1550624. (A4204)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. CERCASI gestore per pizzeria con giardino telefono 040/280528. (A4216)

AZIENDA Livon cerca personale per vendemmia. Telefonare allo 0432/757173. (Fil 47)

AZIENDA servizi cerca esperto in tematiche ambientali e sicurezza sul lavoro per inserimento in area servizi di consulenza alle imprese. Scrivere a Fermo Posta Trieste ag3 pat. TS 5048702 D. (A4254)

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca vendemmiatori. Telefonare allo 0481/60203 (orario 8.30-12.30 e 13.30-17.30). (B00)

AZIENDA vitivinicola zona manzanese cerca urgentemente addetti alla raccolta delle uve. Inizio vendemmie 25 agosto. Chiamare orario ufficio tel. 0432/759693. (Fil. 47)

CERCASI cameriera e banconiera pratiche telefonare allo 040/412164. (A4252)

CERCASI cuoco con esperienza per birreria tipica bavarese a partire da settembre. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste patente TS 2120327K. (A4287)

CERCASI personale da adibire nel servizio delle pulizie. Tel. alla Cosema tel. 0481/630070 - 62283. (B00)

DITTA cerca capo cantiere responsabile di commesse ed operai con esperienza. Tel. 040/830448, fax 040/830552. (D00)

IMPRESA costruzioni cerca geometra max 35 anni con esperienza comprovata nel settore edile. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone (Go). (C00)

IMPRESA Costruzioni cerca OPERATORE CAD esperto Autocad. Titolo preferenziale conoscenza contabilità lavori pubblici. Mail: fedrigo_spa@fedrigo.191.it (A4212)

NUOVO locale ristoro Monfalcone cerca pizzaiolo, cuoco, cameriere, banconiere. Apertura ottobre. Orario 17-01.00. 339/6110989. (C00)

STUDIO commercialista in Gorizia assume ragioniera/e esperta/o contabilità ordinaria con esperienza specifica, part. / full time. Curriculum e-mail alculot@tin.it. (B00)

STUDIO commercialisti cerca contabile pluriennale esperienza. Inviare curricula fax 040/368884 mail studio@sca.ts.it. (A3997)

STUDIO dentistico cerca assistente dentale. Scrivere Fermo Posta Centrale C.I. AD9825072 Trieste. (A4175)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,50 - Festivo 2,25

HOTEL fattoria La Principina 4 km dal mare nuovo romantico immerso nella verde e incontaminata Maremma per vacanze in pieno relax. Tel. 0564/44141 www.fattorialaprincipina.it, info@fattorialaprincipina.it. (fil 50)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24enne bella disponibile. 333/4892380.

A.A.A. NOVITÀ Wuendy giovane carnagione olivastra. Tel. 320/3551643. (A4312)

A.A. NOVITÀ bella ragazza indiana giovane disponibile per massaggi. 320/2842679.

A. PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato 347/2737326.

A Trieste Linda grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 340/8779338.

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita 12.30-22. 338/1659511.

GINETH, insaziabile, calda, offre il meglio per ogni tuo desiderio 338/1281839.

NOVITÀ lunedì a sabato massaggi orientali. Tel. 333/2785031. (A3943)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

GORIZIA centro vendesi licenza di somministrazione alimenti e bevande con annessa gelateria artigianale. Tel. 340/1573334. (B00)

VENDESI ufficio viaggi ubicato in Grado (Gorizia) zona centralissima avviamento consolidato. Trattative private. No intermediari. Per informazioni contattare il seguente numero telefonico 0481/413017. (C00)

Manifestazione di solidarietà davanti alla Questura nei confronti di un giovane senegalese che secondo la Bossi-Fini avrebbe dovuto lasciare l'Italia

Immigrati, sospeso dal prefetto un decreto di espulsione

La soddisfazione delle associazioni che si battono per i diritti degli extracomunitari e dell'assessore Antonaz

Le parole chiave sono «sospensione dell'esecuzione del decreto di espulsione». Sono contenute in un documento ufficiale, con tanto di carta intestata e recano in calce la firma del prefetto Goffredo Sottile, cioè della maggiore carica istituzionale della città e racchiudono un concetto che potrebbe diventare decisivo a livello nazionale per quanto riguarda il futuro dell'applicazione della legge Bossi-Fini. Ieri mattina, a sventolare entusiasticamente questo documento davanti alla Questura, è stato un giovane senegale, Mamadou Diop. La sua vicenda (l'ennesimo extracomunitario sorpreso mentre tenta di vendere degli scalcinati cd, pur di guadagnare i soldi necessari per sopravvivere in una città come Trieste, una delle tante che i neri come lui individuano, spesso per puro caso, come la meta per avere una prospettiva di vita) è tanto comune da rischiare di apparire banale. Eppure ha un significato emblematico: per lui si è scomodato il prefetto, che ha deciso di non farlo salire su quell'aereo che avrebbe dovuto riportarlo, non per sua scelta, a Dakar. In altre parole, questa situazione potrebbe essere riproposta per le migliaia (nella sola Trieste se ne contano almeno un'ottantina) di casi simili, e garantire così a coloro che altrimenti dovrebbero abbandonare l'Italia, un prolungamento del soggiorno nel nostro Paese. Mamadou Diop aveva ricevuto, il 18 giugno, un provvedimento, anch'esso firmato da Sottile, nel quale si leggono queste parole: «Il prefetto dispone il rigetto dell'istanza di regolarizzazione presentata dalla signora....in favore del lavoratore extracomunitario Mamadou Diop, per i motivi esposti in premessa». Andando a guardarli si scopre che questo senegalese, alla pari di quanto avviene per tantissimi extracomunitari come lui, è indagato per la violazione di quattro articoli del codice penale, ai quali si fa riferimento ogni qual volta c'è un tentativo di vendita di cd, di capi d'abbigliamento, di collanine, e cioè «ricettazione» e reati collegati. Nel caso di Mamadou Diop c'è un'aggiunta: ha dichiarato alle autorità di Polizia delle false generalità. Inevitabile, in base alla normativa in vigore, la conseguente esuplsione. Ma ecco che intervengono le associazioni che si battono per i diritti degli extracomunitari, soprattutto dei «Disobbedienti» e del Consorzio italiano di solidarietà. Che premono sul prefetto, che manifestano davanti alla Questura, che incaricano i legali di loro fiducia di cercare di opporre, al provvedimento di espulsione, tutto ciò che è possibile tirare in ballo «pur di veder rispettati - spiegano Tania Piccoli dei Disobbedienti e Matteo Dean del Csi - i diritti delle persone, che sono uguali per tutti». In altre parole una mobilitazione generale, che vede coinvolto in prima persona il neo eletto consigliere regionale Alessandro Metz. E il Prefetto, dopo aver verificato le circostanze del problema di Mamadou Diop, cambia parere e decreta la «sospensione dell'esecuzione del decreto di espulsione», incaricando al contempo il Questore, Natale Argirò, di «eseguire il provvedimento». Il senegalese può restare a Trieste; non si sa per quanto tempo. Certamente almeno finché non saranno chiarite le pendenze a suo carico. Cioè al momento nel quale saranno state accertate le sue eventuali responsabilità davanti alla legge. Per coloro che lo hanno sostenuto ieri è stata una giornata di festa: «Abbiamo dimostrato - hanno affermato con enfasi Tania Piccoli e Matteo Dean - che la legge voluta da questo governo è battibile. Che esistono i presupposti per difendere gli extracomunitari». Lo stesso Metz, che ha partecipato anch'egli al presidio svoltosi ieri mattina davanti alla Questura, ha dichiarato che a breve si incontrerà con il prefetto Sottile «per chiarire tutti gli aspetti della vicenda del senegalese, allo scopo di riproporli in tutti i casi simili». Metz ha chiamato a raccolta anche «l'intero mondo politico regionale, affinché si renda conto che su questi problemi è necessario attivarsi». «Soddisfatto» si dichiara anche il nuovo assessore regionale Roberto Antonaz, esponente di Rifondazione comunista, che auspica, in un comunicato stampa diffuso non appena la notizia della sospensione dell'espulsione è diventata ufficiale che «in tutti i casi del genere che dovessero verificarsi nel Paese, le soluzioni adottate siano le stesse», confidando in una «presa d'atto di tutte le Questure del precedente verificatosi a Trieste». Sull'altro fronte invece Alleanza nazionale promette, per la prossima seduta del consiglio comunale, in programma lunedì, una mozione d'ordine, nella quale si chiederà al nuovo assessore regionale Roberto Cosolini, di «rinunciare ad ampliare la quota di lavoratori extracomunitari prevista per il Friuli-Venezia Giulia». Insomma Mamadou Diop è già diventato un caso, forse nazionale. Sul suo nome si accentra il contrasto fra chi vuole limitare l'arrivo di extracomunitari, applicando alla lettera il testo della Bossi-Fini e chi invece preferisce tutelare in ogni caso, senza distinzioni, «i diritti di tutti, senza distinzioni di alcun tipo». «La Questura ha un eccessivo potere discrezionale nella valutazione delle singole situazioni - hanno spiegato ieri i sostenitori della causa del senegalese - e può anticipare di fatto quel giudizio che dovrebbe spettare soltanto a un Tribunale. Nel caso di Mamadou Diop - hanno aggiunto - il fatto di essere indagato, peraltro per reati minori, del tutto ininfluenti sulla vita di tutti i giorni, ha costituito inizialmente una discriminante che avrebbe potuto mutargli la vita, costringendolo a tornare in Senegal. Invece è arrivata una sospensione - hanno concluso - che rende merito a chi l'ha decisa ma anche a tutti coloro che hanno lottato per questo senegalese». Ieri in tarda mattinata Mamadou Diop ha stretto la mano sorridendo ai suoi amici, a coloro che l'hanno accompagnato in quest'avventura. Adesso però deve aspettare l'esito del procedimento a suo carico e confidare in un provvedimento che gli permetta di rimanere a Trieste. «Città di cui è cittadino a tutti gli effetti - ha sostenuto con forza Metz - al di là di tutte le altre considerazioni del caso che chiunque può fare».

Ugo Salvini

Il prefetto Sottile

La manifestazione di protesta che si è svolta all'esterno della questura. (Foto Bruni)

LA PROPOSTA

Forza Italia: «Problema di dimensione europea, i costi non vanno addossati ai soli triestini»

«Minori stranieri, più soldi dalla Regione»

Per sfamare, alloggiare e far studiare i minori stranieri - romeni soprattutto - giunti in Italia da Paesi non aderenti all'Unione europea, il Comune nel 2002 ha speso 2 milioni 10 mila euro. Quest'anno, con una media mensile stimata in 225 giovani, ce ne vorranno 2 milioni 750 mila. Soldi che per legge è il Comune nel quale i ragazzi sono stati individuati a dover sborsare. Ma non è giusto che i soli triestini debbano sostenere i costi di un problema che è dell'Italia e anzi dell'Europa intera. Occorre «la fattiva solidarietà della popolazione dell'intera Regione». Solidarietà che il Friuli Venezia Giulia deve concretizzare trasferendo «a tutti i Comuni della fascia confinaria l'importo corrispondente all'intera quota necessaria al mantenimento e formazione dei minorenni nelle strutture destinate ad accoglierli fino alla maggiore età». Questo dice l'ordine del giorno che Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, presenterà lunedì per impegnare il sindaco Dipiazza a muoversi in questa direzione, e ad attivarsi con il governo affinché interessi della situazione l'Ue.

Presentato ieri da Camber e da altri consiglieri azzurri in una conferenza stampa, l'ordine del giorno si inserisce nella questione dell'assistenza agli adolescenti romeni esplosa due settimane fa. Era stato monsignor Piergiorgio Ragazzoni, vicario generale della Diocesi, a lanciare come presidente del Villaggio del Fanciullo l'allarme sulla sorte di 200 ragazzi che grazie al programma educativo concordato frequentano i corsi formativi tenuti al Villaggio stesso. Il Comune, diceva Ragazzoni, vuole rimandare a casa i ragazzi negando loro, per meri motivi di cassa, un domani migliore. «Questa giunta compie scelte che vanno nella direzione esattamente opposta a quella della solidarietà e dell'accoglienza», sintetizzava Mario Ravalico della Caritas. Critiche respinte dall'assessore all'assistenza Claudia D'Ambrosio, che pur non negando le difficoltà di bilancio sottolineava la regolarità della procedura adottata.

Ieri gli azzurri Francesco Gabrielli, Paolo Rovis e Lorenzo Spagna, annotando come «il Comune abbia adempiuto a tutti i suoi obblighi giuridici» (Gabrielli) hanno però evidenziato la necessità di un «approccio pragmatico» (Spagna) al problema: perché, nelle parole di Rovis, «è facile per certi ambienti della Sinistra e anche della Curia fare demagogia con frasi a effetto, ma qui sono state applicate le leggi esistenti». E poi «ci vuole anche il rispetto per le esigenze dei bisognosi triestini», ha chiuso Spagna. Di qui la richiesta di intervento della Regione, che l'anno scorso ha erogato una cifra pari al 68% della spesa complessiva.

I forzitalici hanno ribadito come l'iter del rimpatrio assistito sia stato creato dal Centrosinistra con la legge Turco-Napolitano, che prevede l'intervento del Comitato nazionale minori stranieri in accordo con governo e consolato di Romania. Ed è stato il Comitato a individuare i ragazzi da rimandare a casa, valutandone anche le condizioni delle famiglie di origine. Camber ha poi annunciato la nascita di un nuovo progetto che coinvolge i Comuni di Trieste e di Torino. I minori, in accordo con i governi nazionali, dovrebbero rientrare in Romania e seguire lì dei corsi di formazione. Al compimento dei 18 anni i ragazzi potrebbero tornare in Italia per lavorare. Lo Ial sta contribuendo alla redazione di questo progetto. Un progetto enucleato su quel «concetto di adozione a distanza che la stessa Chiesa ha spesso riproposto ma di cui talvolta si dimentica», ha detto il capogruppo lanciando la propria stoccatina.

Piero Camber

Intanto, proprio mentre i berlusconiani parlano di pragmatismo e di risorse da non sottrarre ai triestini (tasto su cui ha insistito nei giorni scorsi An), secondo il presidente delle Acli Stefano Decolle il caso dei ragazzi romeni «si può riassumere in poche parole: gli abbiamo tolto la speranza nel futuro. Per far questo siamo ricorsi, come cittadini di questa parte d'Europa, ai luoghi comuni: portano via il lavoro ai nostri connazionali e tolgono risorse alle politiche sociali in favore dei nostri anziani». «Ancora una volta - scrive Decolle - il problema dell'accesso al lavoro viene strumentalizzato per innescare un conflitto sociale di cui non abbiamo assolutamente bisogno».

Tornando alla conferenza stampa, gli azzurri hanno toccato altri due temi. Uno è quello del «bucone», su cui - ha detto Camber - non ci sono equivoci: Forza Italia dice no alla Intervalliva, il tunnel che collegherebbe Barcola con il Porto nuovo sbucando in vari rioni. Un «tendenziale» sì invece - ma con tutti i distinguo del caso - alla prima tratta del progetto, quella Sgonico-Barcola che alleggerirebbe il traffico della Costiera offrendo una via d'accesso al Porto vecchio. Lunedì il consiglio comunale ha espresso parere «non favorevole» al progetto. Ma «alcuni cittadini sono stati ingannati, l'opposizione gli ha fatto credere che avessimo detto sì al progetto quando invece abbiamo approvato una delibera che è "non favorevole"», ha precisato il consigliere Fabio Dominicini.

Dalla maggioranza parere «non favorevole» al bucone, dunque. «Non abbiamo votato il progetto - ha spiegato Camber - ma la Valutazione di impatto ambientale. Un parere negativo (così voleva l'opposizione, ndr) sarebbe dovuto essere motivato, atto impossibile in assenza di documentazione esaustiva. Per questo ci siamo detti non favorevoli», approvando una delibera giuntale che tutte le Circoscrizioni hanno approvato. «Fa sorridere - ha aggiunto Camber - l'opposizione che in Comune dice no al progetto, mentre in Regione la nostra posizione favorevole al tunnel Sgonico-Porto vecchio è stata ripresa dal presidente Illy».

Infine, il modello H sugli impianti termici. Come deciso dal consiglio comunale, per le dichiarazioni si pagherà 5 euro e 40 centesimi, mentre chi ha già versato i 12 euro e 40 centesimi avrà un rimborso. Le modalità di restituzione della differenza a chi avesse già versato i 12,40 euro sono allo studio: difficile pensare a un rimborso in sede di bolletta, giacché in caso di alloggi in affitto questa viene pagata dall'inquilino, mentre a sostenere la spesa per la caldaia è il proprietario. Il rimborso giungerebbe alla persona sbagliata.

p.b.

Prossimo banco di prova e di confronto con gli alleati il dibattito in Consiglio comunale sul regolamento edilizio

Udc: «Vogliamo contare di più nella Cdl»

I centristi rivendicano chiarezza di ruoli in seno alla maggioranza

L'Udc chiede più voce in capitolo in seno alla maggioranza. «Stiamo dando il nostro appoggio esterno alla coalizione, ma non so fino a quando potremo continuare a farlo» avverte il segretario provinciale Edoardo Sasco.

Il malessere serpeggiante tra i centristi quanto a rapporti con gli alleati è giunto, evidentemente, quasi al punto estremo di sopportazione. E a diversi gradini istituzionali non si fa nulla per nasconderlo: «Serve una seria verifica - insiste ancora Sasco - all'interno della maggioranza, affinché tutte le forze politiche possano operare con chiarezza di obiettivi: vorremmo capire qual è la strategia complessiva del centrodestra, nel cui ambito rivendichiamo un ruolo».

«Non è possibile - gli fa eco il capogruppo in Consiglio comunale Maurizio Ferrara - che un partito come il nostro sia costretto a farsi sentire solamente attraverso mozioni ed emendamenti: siamo diventati quasi «l'opposizione» della maggioranza». Un ulteriore segnale del disagio emerge anche a livello di circoscrizione, se il consigliere e capogruppo Udc di Chiadino-Rozzol, Stefano Rismondo, conferma che anche in quel «parlamentino» il partito si costituirà in gruppo autonomo.

Quanto all'aria che tira a Palazzo Galatti, anche il consigliere provinciale Giacomo Ambrosi concorda con le analisi dei colleghi di partito sullo stato dei rapporti interni alla maggioranza ed auspica «nei limiti del possibile, che si possa colmare una situazione come quella attuale».

A dare la stura ai malumori in casa Udc (i cui esponenti sottolineano «l'emblematica la crescita del 20 per cento dei consensi» verso il loro simbolo alle recenti consultazioni) le questioni e i problemi tutt'ora aperti o irrisolti, di cui i centristi intendono fare il loro cavallo di battaglia.

A partire dal primo «banco di prova», il nodo del nuovo regolamento edilizio comunale, in discussione in aula consiliare la prossima settimana. La normativa riguarda tra i vari punti un tema molto «caldo» in questi ultimi tempi, quello delle concessioni e autorizzazioni per gli impianti di telefonia mobile: «Presenteremo - preannuncia Sasco - un emendamento affinché le procedure di rilascio siano più chiare e tecnicamente circostanziate, ma chiedendo anche che sia reso obbligatorio il parere preventivo della Circoscrizione interessata dalle richieste di nuovi impianti».

«L'iniziativa dei sindaci? «Congelare» le pratiche - afferma il segretario provinciale - è un primo segnale, ma occorre affrontare con serietà la questione e attendiamo che l'assessore Frezza (Urbanistica, *ndr*) si esprima al riguardo».

Ma quello delle antenne selvagge è solo uno dei tanti nodi irrisolti, secondo l'Udc, in tema di «incomunicabilità» tra alleati.

«Occorre - afferma Ferrara - recuperare il tempo perduto: come Udc abbiamo sollevato più d'una questione, ma all'interno della maggioranza non si è voluto prenderne atto, come nella vicenda del modello H, per la quale chiedevamo una sanatoria per il pregresso e ci siamo trovati a votare assieme all'opposizione. O, ancora, in tema di viabilità e di chiusura del centro storico: si continua a discutere e a presentare progetti, mentre già c'era già il piano della giunta Illy, dal quale si sarebbero potute prendere le parti positive, come aveva iniziato a fare il precedente assessore Bradaschia...».

g. cos.

IN BREVE

Al Pattex Paddock Village si cerca miss Centaura

Il Paddex Paddock Village, il tour realizzato da Pattex, sbarca domani in piazza della Borsa. Dalle 10 si alterneranno giochi, musica, spettacoli e divertimento sullo sfondo del Campionato mondiale motogp e superbike. L'animazione spetterà al dj Stefano Gallarini di Radio italia network, con collegamenti in diretta con Tamara Donà. Due iniziative nel corso del tour: la prima dal titolo «Incollati...alla strada», una campagna di sensibilizzazione alla guida sicura destinata in particolare ai giovani con la distribuzione di un manualetto di consigli e suggerimenti pratici. Inoltre è stato organizzato il primo casting per trovare le vere «Centaure d'Italia» che oltre a doti estetiche dovranno anche dimostrare la propria abilità su un moto–simulatore. Un test che si preannuncia spettacolare. La prescelta parteciperà insieme alle altre 11 finaliste alla realizzazione del calendario Pattex 2004, entrando nel mondo delle due ruote che è da sempre appannaggio degli uomini.

L'unità di assistenza farmaceutica trasloca da via Maestri del Lavoro al Sanatorio triestino

L'unità operativa di assistenza farmaceutica dell'Azienda per i servizi sanitari lascia la vecchia sede di via Maestri del Lavoro per trasferirsi in via Rossetti 3, nei locali del Sanatorio triestino. Il trasferimento, come precisa in una nota la stessa Azienda per i servizi sanitari, sarà completato entro questo fine settimana. La struttura di conseguenza sarà già a regime a partire da lunedì prossimo. Per informazioni in ogni caso ci si può rivolgere alla segreteria. Il nuovo numero di telefono è 040 948 644.

DUINO AURISINA Dibattito nella sala consiliare del Comune sui progetti di sviluppo dopo l'allargamento della Ue

Tv transfrontaliera, un'opportunità

Il sindaco Ret auspica mezzi adeguati affinché la ricezione soddisfi tutti i cittadini

Potenziare le trasmissioni transfrontaliere, realizzare accordi sempre più completi tra la Rai Italiana, quella slovena e Tv Capodistria. Questo l'obiettivo della Tv transfrontaliera, ancora oggi in fase sperimentale, secondo il presidente del Corecom, il comitato regionale per il controllo della comunicazione, e il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, che ieri, in una conferenza stampa svoltasi in comune, ha sottolineato l'importanza della televisione multilingue e multiculture. Il punto di partenza è l'accordo, illustrato dal responsabile della Rai slovena, Sasha Rudolf, tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Rai, per le trasmissioni transfrontaliere 2003, accordo che ha visto il parere positivo del Corecom, e che riguarda il rotocalco televisivo "Lynk magazine", il documentario "La vita di un Rom" , una serie di trasmissioni dedicate allo sporti giovanile e al progetto montagne. Le trasmissioni, realizzate dalla Rai, rappresentano una finestra sul mondo transfrontaliero, edite in italiano e sloveno, e trasmesse nelle due lingue. Nel corso dell' incontro si è parlato soprattutto del futuro, in un comune come Duino Aurisina, dove il segnale televisivo regionale dovrebbe venir potenziato, poiché alcune zone non risultano coperte, e dove la necessità di comunicazione tra Italia e Slovenia è notevole. «Dialogare con i comuni transfrontalieri - ha dichiarato infatti il sindaco, Giorgio Ret, è vitale per la nostra economia, per le relazioni sociali e per l'aspetto turistico. Sapere cosa accade nei loro territori è importante per noi, come è per loro essere a conoscenza di cosa accade a Duino». Così l'obiettivo del Corecom, e quello della Rai slovena è, al momento, un auspicio: arrivare a breve a una finestra del notiziario regionale della Rai sulle televisioni slovene, e una finestra dei notiziari sloveni nei tg regionali. La strada, in questo senso, risulta ancora lunga, ma il presidente del Corecom Damele si è detto ottimista: «Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, ha spesso fatto riferimento allo sviluppo della televisione transfrontaliera, e ciò fa ben sperare per il futuro».

fr.c.

Giorgio Ret

Promuovere l'agriturismo tra Muggia e Capodistria

I Comuni di Muggia e Capodistria intendono promuovere e valorizzare il turismo agricolo dei loro territori, grazie a specifici fondi europei dei programmi Interreg 3, da parte italiana, e Phare da quella slovena. Se n'è parlato ieri in un incontro alla presenza del vicesindaco e assessore al Turismo di Muggia Paolo Prodan (An), di rappresentanti di due società (una italiana e una slovena) che si occupano proprio delle pratiche relative a richieste di finanziamenti europei, di un assistente del professor Pino Nodari della facoltà di Economia e commercio dell'ateneo triestino e di un esponente dell'Istituto sloveno per gli studi turistici di Portorose.

Nelle intenzioni, da formalizzare con un progetto concreto a firma dei due Comuni, realizzare «promozione e marketing territoriale» dell'agriturismo. «Abbiamo fatto un primo quadro. Per ora si parla solo di valorizzare e promuovere, mentre poi si potrà pensare anche a sovvenzioni dirette ai produttori agricoli», così Prodan.

Questi i fondi europei infatti (forse gli ultimi, vista la prossima adesione della Slovenia all'Unione europea) sono destinati alla semplice promozione e servono, ad esempio, alla realizzazione di campagne pubblicitarie, totem informativi, dépliant. Il bando, che scade il 25 agosto, contempla gli agriturismi, ma visto che in zona ce ne sono pochi (uno solo a Muggia e due oltreconfine), il progetto si amplia alle aziende agricole e a tutto ciò che, turisticamente, gravita attorno ad esse. «Dall'agricoltura alla natura, per far conoscere e incrementare il turismo, e in questo abbiamo l'adesione anche del Comune di San Dorligo, che aveva già intenzioni simili nella promozione del turismo agricolo e forse si includerà nel nostro progetto», ancora l'assessore.

Nei prossimi giorni ci saranno altri incontri, il primo proprio con la municipalità capodistriana per concordare le azioni. Sull'argomento c'è da tempo uniformità di vedute. Spiega Prodan: «Già nella lettera d'intenti, firmata con Capodistria all'inizio dell'anno, si parla di lavorare assieme per promuovere il territorio e il turismo. Questo passo è una sua prima concretizzazione. Ci è stato assicurato poi che la stessa lettera d'intenti, dimostrando la coesione tra i due Comuni, ci garantirà un punteggio maggiore nella graduatoria per accedere ai finanziamenti».

Non è noto ancora quanto costerà questa operazione. È certo comunque che i fondi, se stanziati, copriranno il 75 per cento della spesa. Il resto sarà a carico del Comune, probabilmente dilazionato nei prossimi tre anni.

s. re.

DUINO AURISINA Un ordine del giorno

Agricoltura in ginocchio e maricoltura sofferente: An chiede la «calamità»

Un ordine del giorno, che verrà discusso nel consiglio comunale del 30 luglio, per venire in soccorso agli agricoltori e ai maricoltori del comune di Duino Aurisina, che stanno subendo, a causa della siccità, un grave danno economico.

L'ordine del giorno, che dovrà essere approvato dal consiglio per entrare in vigore, è stato protocollato ieri dai consiglieri di Alleanza nazionale, che chiedono l'impegno del sindaco e della giunta comunale su più fronti: interpellare ufficialmente la Regione Friuli Venezia Giulia, affinché faccia richiesta dello stato di calamità naturale, e attivarsi anche nella ricerca, per quanto riguarda il bilancio comunale (quello dei 2002 era stato chiuso con un consistente avanzo, e i danari utilizzabili impiegati in una serie di lavori pubblici e attività assistenziali), di fondi per aiutare immediatamente i contadini e i maricoltori, questi ultimi danneggiati a causa della elevata temperatura del mare, che sta compromettendo gli allevamenti delle cozze.

L'assessore Frezza ha presentato alla circoscrizione la ridefinizione dell'area

I progetti per Campo Marzio

I blocchi di arenaria che in questo periodo vengono rimossi lungo i bordi della Sacchetta saranno conservati dal Comune per futuri usi pubblici

Arrivano spartitraffico fissi al posto di quelli di plastica e un semaforo in via Murat

A breve nella zona di Campo Marzio verrà stabilizzato con adeguati interventi urbanistici l'attuale senso di circolazione, grazie alla predisposizione di strutture spartitraffico fisse al posto delle attuali in plastica. È solo uno degli interventi per questa parte della città che l'assessore comunale all'urbanistica Franco Frezza ha voluto annunciare in un recente incontro con i consiglieri della quarta circoscrizione. Le novità non si esauriscono a questo intervento. È prevista pure la semaforizzazione della via Murat, uno dei punti nevralgici della viabilità complessiva di Campo Marzio.

A detta di Frezza, risulterebbe già avviata la gara di appalto per la realizzazione della nuova pensilina che comporterà il trasferimento del traffico dei mezzi pesanti direttamente nel Porto franco nuovo. Un provvedimento che non solo i residenti delle rive di Campo Marzio reclamano da tempo per porre fine a un volume di traffico dalle dimensioni eccessive e pericolose per una viabilità cittadina concepita per ben altri mezzi.

Tra gli altri interventi annunciati, è previsto un graduale rafforzamento degli attraversamenti pedonali lungo tutte le Rive. «Che fine faranno i grandi blocchi di pietra arenaria rimossi lungo i bordi della sacchetta? Come già accaduto per Piazza Unità – ha risposto Frezza – verranno debitamente conservati dal Comune per futuri usi pubblici». Rimanendo in zona, l'assessore ha informato come prosegue l'iter per la realizzazione di 230 posti auto che troveranno spazio sotto l'attuale piscina Bruno Bianchi, un progetto importante ma non invasivo per l'estetica delle rive. «Siamo sulla strada buona – ha aggiunto Frezza – per quel che attiene la riqualificazione del magazzino vini. In luogo del fatiscente edificio, dovrebbe sorgere un centro emporiale su tre livelli con due canali laterali e un ristorante sulla terrazza panoramica».

«Non posso che accogliere con grande soddisfazione questi interventi prospettati dall'assessore – ha parlato per tutto il parlamentino il presidente Rocco Lobianco -. Sono progetti, non più sogni, che ridaranno dignità e funzionalità a una delle vetrine più importanti del nostro capoluogo».

ma. lo.

Gli spartitraffico che saranno sostituiti da strutture fisse.

MUGGIA Il Comune chiederà il finanziamento al Fondo Trieste per gli onerosi lavori, la proprietà resta pubblica

Verrà ristrutturato il «Bagno della polizia»

Previsti ristorante, zona sport e piscina coperta da usare anche d'inverno

Un incontro col prefetto ha sbloccato una situazione che si trascina da tempo, il luogo abbandonato ormai è pieno di vegetazione e animali vari

Sembra concreta la possibilità che sia il Fondo Trieste a finanziare la ristrutturazione della «piscina della Polizia», il vecchio impianto ricettivo sulla costiera muggesana, che poi potrà essere dato in gestione a terzi.

La volontà di rimettere a posto l'impianto, abbandonato da anni e in parte quasi già «rinaturalizzato» con rovi e animali vari, è caldeggiata da tempo dal Comune, da quando, un paio di anni fa, il sindaco ha ricevuto mandato dal ministero di trovare qualcuno che sia interessato a rimettere a posto e gestire l'area. Col passare dei mesi in lizza è rimasta solo la Confartigianato, che ha anche presentato un progetto di massima per la ristrutturazione. Uno scoglio considerevole sono però i costi per rimettere a posto l'area, che poi rimane in mano al ministero degli Interni. Proprio la proprietà ha motivato quindi la possibilità di chiedere fondi pubblici, in particolare al Fondo Trieste.

La ristrutturazione dell'area, che dovrebbe alla fine offrire ristorante, zona sport e tempo libero e piscina anche coperta per poterla usare pure d'inverno, costa attorno ai quattro milioni di euro, arredi compresi. Dopo un certo periodo di silenzio, ieri l'altro c'è stato un incontro tra i soggetti pubblici coinvolti, quali il nuovo prefetto di Trieste, il sindaco e vicesindaco di Muggia Lorenzo Gasperini e Paolo Prodan, e rappresentanti del ministero degli Interni. «Il prefetto ha espresso la volontà di attivarsi per far elargire questi soldi - così Gasperini -. Ci sarà uno scambio di corrispondenza e forse se ne parlerà già alla prima riunione utile del Fondo Trieste, nei prossimi giorni». Prodan aggiunge: «Il prefetto vuole risolvere la questione una volta per tutte, se non con il Fondo, cercando gestori privati, oppure anche pensando alla vendita dell'impianto. Il suo intervento è importante e lodevole, il primo su Muggia dal suo insediamento».

Sulla futura gestione si parla, per ora, di una possibile gara, forse con una gestione pubblico-privata, visto che il fondo pensioni della Polizia ha dimostrato ancora interesse a gestire l'impianto.

Apprezzamento dalla Confartigianato, che però non era al corrente di questo incontro in Prefettura. Così il presidente Fulvio Bronzi: «Ristrutturare l'area è troppo oneroso, e duro da digerire imprenditorialmente senza un aiuto esterno, visto che poi si parla solo di gestione. Noi siamo disponibili a farne parte con le nostre aziende associate, come lo siamo stati finora nel voler sbloccare la situazione».

Tempo fa si parlava di una gestione di diciannove anni, con 3000 euro di canone annuale per i primi otto anni e 35 mila per i successivi undici, con spese di ristrutturazione a carico del gestore. Tariffe già abbassate rispetto alla prima proposta del ministero, molto più onerosa. Parametri che comunque potranno cambiare ancora. Gasperini: «Fatti i lavori l'impianto aumenterà di valore, per cui saranno da valutare diversamente i canoni. All'epoca si parlava di gestione con ristrutturazione. Ora solo di gestione».

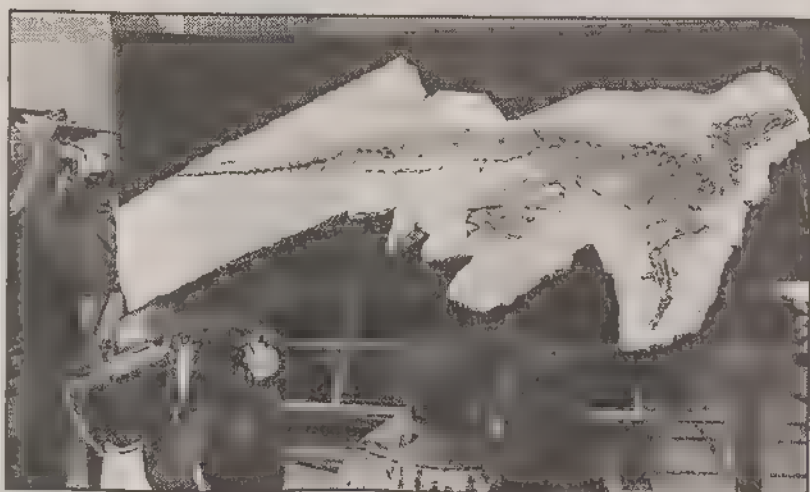
Per vedere qualche intervento alla «piscina della Polizia» si dovrà attendere almeno un anno. L'eventuale finanziamento del Fondo Trieste dovrebbe essere dilazionato, a partire dal 2004.

Sergio Rebelli

Per il «bagno della polizia» da anni in abbandono si è finalmente trovata una soluzione.

Il Museo di storia naturale presenta lunedì un allestimento della sezione paleontologica

«Antonio» ha una nuova vetrina

Lunedì alle 12 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste (ingresso da via Ciamician 2) verrà presentata la nuova esposizione di Paleontologia, dedicata al Carso Triestino e, in particolare, ai reperti del recente sito fossillifero del Villaggio del Pescatore.

Verrà così inserito in un giusto contesto l'ormai famoso fossile di adrosauro chiamato «Antonio», un dinosauro trovato in perfetta connessione anatomica e conservato per la quasi totalità delle sue parti. La sua eccezionalità costituisce un «unicum» tra le esposizioni paleontologiche, non solo a livello italiano, ma anche di interesse internazionale, facendo di Trieste una meta obbligata del turismo scientifico e culturale europeo.

Fanno da cornice allo straordinario reperto i fossili che definiscono l'ambiente dove questi animali vivevano circa ottanta milioni di anni fa. L'esposizione si completa con i resti di altri animali preistorici rinvenuti negli scavi del Carso triestino.

Alla presentazione interverranno il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore alla Cultura, Roberto Menia, il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret, il soprintendente ai Beni culturali Franca Maselli Scotti.

LA CURIOSITÀ

Al concorso internazionale «Bene, bravo, bim... bo» Cecilia Braini è stata due volte vincitrice con la danza, le altre piccole artiste si sono distinte cantando: «Un gioco, una passione»

Sono di Trieste e di Muggia le bambine più spettacolari d'Italia

È triestina, ha 11 anni e si chiama Cecilia Braini la vincitrice della finale nazionale del concorso internazionale per bambini «Bene, bravo, bim... bo». Il concorso, nato nel novembre del 2000, è esclusivamente attitudinale e si rivolge ai bambini e alle bambine tra i 4 e i 12 anni desiderosi di sfoggiare il proprio talento in particolare nel canto, nella danza, nella musica e nella recitazione. Gli organizzatori hanno sottolineato come la manifestazione si ponga in difesa dell'integrità dei più giovani e voglia assolutamente evitare di creare false illusioni o finte chimere, valorizzando soprattutto l'aspetto ricreativo, il divertimento che nasce all'insegna della sana competizione.

Il concorso ha girato per l'Italia con l'intento di educare i più giovani allo spettacolo dal vivo e di abituarli a instaurare una relazione interlocutoria con il pubblico in modo tale da fornire un'occasione di confronto, crescita e aggregazione. Nelle diverse tappe per la penisola si è fermato a Muggia dove, oltre a Cecilia, si sono esibite altre due bambine triestine, Annalisa Benussi di 12 anni e Alice Liviani di 13, e una bambina proprio di Muggia, Valeria Duimovich di 11 anni.

Tutte e quattro le giovani artiste sono arrivate in finale e sono partite con i genitori alla volta dell'Emilia-Romagna per partecipare all'evento conclusivo organizzato in una *location* davvero «su misura»: il parco della «Italia in miniatura». Cecilia, danzando sulle note del «Notre Dame de Paris», si è aggiudicata anche il premio speciale della stampa, la cui assegnazione è stata affidata ai giornalisti del «Giornale di Romagna». Non aveva mai partecipato ad un concorso prima e, da quanto afferma la madre, è stata un'esperienza piacevole, ma soprattutto divertente. «Era un gioco, - continua la madre - ma Cecilia ci teneva a far bella figura. Studia danza da due anni, ma prima ha cambiato diversi sport. È una bambina molto vivace e attiva e oltre alla danza studia percussioni al conservatorio. I bambini erano tutti insieme e si facevano coraggio l'un l'altro anche senza essersi mai visti prima, grazie alla loro capacità infantile di socializzare all'istante».

Annalisa e Alice hanno cantato insieme un brano di Irene Grandi e, come afferma il padre della prima, «è stata più una festa che una competizione». La più tranquilla è stata Valeria, già esperta di concorsi canori, che incoraggiava i bambini alle prime armi. La bambina studia canto da quando aveva cinque anni e in passato ha partecipato allo «zecchino d'oro»; al concorso si è esibita con un brano dei Matia Bazar, «Messaggio d'amore». «È stata una manifestazione molto carina - commenta la madre - organizzata in modo serio, ma soprattutto fonte di divertimento per mia figlia e tutti gli altri bambini. L'importante è seguire i bambini nelle loro passioni, senza però forzarli in alcun modo».

All'insegna dello slogan «Un grande applauso per un piccolo cuore» sono stati raccolti fondi a favore di due associazioni attive nella tutela dei diritti dei minori: il Ciai onlus e l'Amref Italia onlus. Attraverso questo gesto, gli organizzatori hanno voluto trasmettere ai bambini anche l'importanza di utilizzare il proprio talento a favore dei bambini meno fortunati, bisognosi di aiuti concreti.

Roberta Pozzoli

A Duino Aurisina quattordici lezioni di «primo soccorso»

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina ha voluto aderire all'iniziativa proposta dalla Croce Gialla isontina per l'organizzazione di un corso di primo soccorso rivolto alla popolazione, dando la disponibilità all'utilizzo della Casa della Pietra «Igo Gruden» di Aurisina.

«Tale iniziativa - afferma un comunicato del Comune - non fa che crescere la cultura del volontariato a Duino Aurisina». Il corso è gratuito, prevede 14 lezioni (martedì e venerdì dalle 20 in poi). Per informazioni: 340.5823047.

Duri di cuore

Mi chiedevo quale fosse il comportamento che verrebbe considerato ineccepibile nella malaugurata e tragica ipotesi di trovarsi in presenza della morte in uno stabilimento balneare cittadino.

Sono sei anni che i triestini passano per duri di cuore perché hanno tenuto un comportamento «scorretto» in presenza di un cadavere al mare. La cosa si è, purtroppo, ripetuta e ora sappiamo che: a) se si resta fermi si è insensibili; b) se ci si avvicina (non si può sapere «prima» di avvicinarsi da che cosa sia causato un assembramento), si è curiosi che intralciano; c) se si volge lo sguardo in quella direzione si è morbosi; d) se si guarda altro si è indifferenti al dramma.

Suppongo che se si andasse via di corsa si passerebbe per egoisti, se si proponesse il proprio aiuto per degli impiccioni, se ci si mettesse a piangere per dei pusillanimi e così via.

Qualsiasi atteggiamento può, volendo, venir condannato. Quindi, pur augurando a me stessa e alle altre migliaia di triestini che vanno ogni giorno al bagno vita lunga e felice, vorrei essere, per ogni evenienza, una volta per tutte «educata» in proposito.

Roberta Carpinteri

Nuove fermate

Scrivo una proposta per modificare il percorso della linea «5» (piazza Perugino-Roiano) dal capolinea di piazza Perugino, in salita di via Ghirlandaio, in salita di via Vergerio, via Piccardi, via Pascoli raggiungere il percorso e fermata della linea 11, seguire il normale della «5» fino a Roiano.

Due fermate nuove in più: via Ghirlandaio teatro La Contrada ex Cristallo e via Vergerio 12 bar tabacchi vicino Ufficio postale. Ritorno: da Roiano a piazza Perugino senza modifiche.

Dario Zimolo

Cartelli illeggibili

Segnaletica stradale. Ben vengano norme di comportamento stradale ma che siano certe (tralasciando polemiche e prese di posizione contrarie). Ma come siamo con la segnaletica? È mai possibile che Stato, Regione, Provincia, Comune – gestori delle strade – non si siano mai accorti che i cartelli indicatori sono insufficienti, mal posizionati e – per incuria soprattutto – coperti da fogliame? Anche molti metri prima folte chiome di certi alberi ne occultano la visione mettendo in forse la contestazione delle varie polizie. Direi che si debba provvedere subito utilizzando tanti sfaccendati, perché no? che intralciano il traffico pedonale e veicolare in città.

Silvano Subani

IL CASO

«Mio marito non può avere la carrozzina elettrica gratis»

A un invalido è stata negata la carrozzina gratis.

Sulle segnalazioni di mercoledì 9 luglio ho letto il ringraziamento di un disabile alla Usl n. 1 Triestina per aver ricevuto gratuitamente una carrozzina elettrica dotata di tecnologie avanzate.

Mio marito, 68 anni, è invalido al 100% da quattro anni, necessita di intervento assistenziale permanente continuativo e globale nella sfera individuale e in quella di relazione, così è scritto sul suo certificato di invalidità e riconfermato dall'ultimo giudizio medico legale fatto il 19 marzo 2003.

A lui la carrozzina non spettava gratuitamente.

L'anno scorso dopo aver pregato per tre anni per avere una carrozzina basculante, me l'hanno data; sia la fisiatra sia la fisioterapista insistevano perché la prendessimo elettrica, visto che qualche dito della mano mio marito lo muove e ragiona perfettamente; io rifiutai perché dovevo contribuire con 5.000.000 delle vecchie lire per poter averla elettrica. Mio marito è pensionato delle ferrovie e io sono sempre stata casalinga.

Come mai per qualcuno è gratis e per altri no?

In più l'assegno di cura della legge regionale 10/98 per l'anno 2002, quest'anno non ci viene dato perché in graduatoria siamo 555.i, e i soldi stanziati ci è stato detto ci sono solo per i primi 150.

Lucilla Derin

Pensioni da riformare

Sulla riforma delle pensioni si fa un gran parlare, coll'evidente scopo di frastornare tutti e in particolare i pensionati d'annata.

La soluzione è semplice, ma i politici e i sindacalisti fanno di tutto per complicare le cose, per continuare a godere i privilegi che si sono autoattribuiti con leggi e leggine di comodo. Hanno paura che l'idea del ministro Maroni di chiedere un contributo di solidarietà scopra le loro, spesso astronomiche e ingiustificate entrate e che la ventilata riforma degli Enti ridimensioni le poltrone ben retribuite.

Tenuto conto delle interessanti novità, contenute nel ddl 2058 e del rilancio, da parte del ministro Maroni, del contributo sulle pensioni d'oro e sulle rendite superiori a 10 mila euro mensili (ndr si potrebbe partire da 5 mila), è necessario che i pensionati escano dal letargo per chiedere la costituzione, presso l'Inpdap, della Cassa autonoma per la gestione delle pensioni dei dipendenti civili e militari dello Stato. Alla Cassa dovrebbero affluire: il contributo statale, le ritenute, ritoccate, ai dipendenti, un piccolo contributo, se necessario, dei pensionati, il prelievo sulle rendite superiori a 5 mila euro mensili, il contributo di solidarietà dei pensionati d'oro, le economie della ristrutturazione e parte della vendita dei beni immobili. Senza dubbio, nel giro di pochi anni, una gestione autonoma, onesta, oculata e imparziale, risolverebbe la questione delle pensioni di annata e di reversibilità e assicurerebbe alle nuove generazioni una pensione adeguata ai loro bisogni, tenendo conto delle contribuzioni.

I pensionati devono anche pretendere di far parte degli organi di vigilanza e di gestione degli Enti previdenziali e assistenziali e prendere atto che, per risolvere i loro problemi, devono rimboccarsi le maniche, riunirsi sotto una sola bandiera (la Consulta dei pensionati), abbandonare i falsi progetti, che hanno lavorato e lavorano per dividerli e reclamare con coraggio, coerenza e determinazione, senza vassallaggi politici e sindacali, la soluzione dei loro problemi e della collettività per la quale hanno lavorato una vita. Diciotto milioni di pensionati, organizzati e determinati sono in grado di far tremare le vene e i polsi di coloro che, sino ad oggi, hanno venduto fumo e turlupinato i fedeli Servitori dello Stato.

Giuseppe Valencich

Inconvenienti alla «Lanterna»

Segnalo alcuni inconvenienti che continuano a verificarsi al «Bagno Lanterna». È ormai divenuta prassi normale che, ragazzini dai 6 ai 12 anni (che per regolamento debbono essere accompagnati), dopo esser entrati nello stabilimento con mamme, nonne, zie vengono inviati, dalle stesse, nella parte riservata agli uomini, ove, privi di qualsiasi controllo, danno vita a molteplici attività sportive (peraltro vietate) quali tuffi, gioco del pallone, schiamazzi e gavettoni, uso smodato d'acqua... così, per passare il tempo.

La sorveglianza è, a dir poco, latitante e si attiva soltanto su richiesta in quanto gli addetti/bagnini sono solo di rado presenti nel lato maschile e, da questa stagione, è stata pure soppressa la postazione sopraelevata che dominava entrambi i settori... Dopo l'eventuale intervento tutto riprende, come prima, con buona pace della tranquillità. Altro problema di non poco conto sono le barriere galleggianti-panne: non possono arginare l'ingresso di immondizie perché, in condizioni d'alta marea, restando sommerse nel punto d'attacco al manufatto (moletto), lasciano entrare di tutto... vedere per credere.

Alberto Albertini
seguono 12 firme

Auguri Pino

Pino compie 50 anni. Tanti auguri da Carmen, Donatella, parenti e amici.

I 50 di Franco

Franco compie 50 anni. Auguri da tutti i suoi cari e dal piccolo Danjel.

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Cara pedana

Egregia distrazione triestina, quella che a volte, più che con educazione fa rima con maleducazione, oppure con mancata partecipazione, ecco, a lei, e alla sua mancanza d'attenzione, vorrei rubare lo spazio breve di un disturbo, giusto il tempo di raccontarle una piccola, piccola storia successa nella nostra città... Storia capitata qualche domenica fa, circa alle tre del pomeriggio, quando il sole esterna la potenza massima del suo umore, e proprio mentre la piccola Maia, insieme ai genitori e la nonna, attendono il bus numero «6», quello che fa la spola tra San Giovanni e Barcola. Quando il bus diretto verso il mare arriva, si aprono le porte e dai genitori della piccola parte una richiesta: «Per favore, la pedana!

Maia è una bambina di dieci anni con un'inabilità del cento per cento! Maia non vede! Maia non parla! Maia non cammina! Maia non sa coordinare i movimenti! Maia può muoversi solo con la carrozzina! Il bus porta sulla fiancata il contrassegno che avvisa la disponibilità di un servizio a disposizione dell'utenza disabile, e cioè una pedana mobile per agevolare la salita delle carrozzine. Un servizio che però il conducente sembra ignorare, se è vero che alla richiesta, risponde: «Il bus non è abilitato per il trasporto dei disabili!». Quando gli fanno notare l'indicazione del contrassegno, va in confusione e invita i richiedenti ad attendere la propria corsa! Quando gli fanno notare la temperatura impossibile, allora chiude la contrattazione con un: «Non funziona la pedana!». I genitori, abituati a quelle disfunzioni, caricano la carrozzina a braccia, poi, vuoi il caldo, vuoi la rabbia per un disservizio, vuoi la fatica, si accendono le prime urla, e arriva anche l'offesa...

Maia è una bambina che vive di sensazioni! Per Maia, la cortesia è un soffio di benessere! Per Maia, la scortesia può diventare il prezzo ingiusto di un'agitazione! La pedana senza un cartello che avvisi il guasto, o la pedana in funzione senza che l'addetto ne conosca l'uso, sono i dubbi che fermano la corsa e che consentono l'intervento del capo servizio e di una pattuglia della polizia. La gente del bus invece, da subito dichiara la solidarietà per Maia e per la sua situazione, almeno è così fino a quando la pazienza cede il passo al timore di poter perdere lo svago tanto ambito di un pomeriggio al mare, e allora succede che tutti vogliono andare, scappare, ma soprattutto ignorare! Così, dopo gl'incoraggiamenti, la carrozzina viene scaricata a terra e il bus, con la bugia di un contrassegno senza movimento, è libero di continuare il suo servizio senza servizio, senza rispetto, senza pazienza... Maia è rimasta a terra! Maia non può più andare al mare! Maia ha la disgrazia apparente... di non potersi nemmeno arrabbiare! I poliziotti sono gli unici che hanno esibito l'attenzione di una cortesia, e sono gli unici ad aver capito la rimostranza per un mancato rispetto. I poliziotti sono gli unici che sono rimasti in strada per sollevare la condizione di una famiglia, e per risollevare anche la carrozzina sul bus, sempre quello, che nel frattempo ha continuato a esaurire le corse con una pedana senza funzione, e dopo aver sistemato la piccola Maia, gli hanno offerto un sorriso e una carezza, e andandosene hanno chiuso l'episodio di quel pomeriggio, quel pomeriggio che ormai stava diventando sera.

Maia è tornata a casa! Nessuno gli ha chiesto scusa!... Domani il mare sarà calmo, la giornata sarà calda, e un bus senza pedana e senza cortesia, continuerà a girare dentro la coscienza della città!

STORIA

La presenza della «Doulos» ha risvegliato vecchie emozioni

L'epoca bella delle navi di linea

La motonave «Edra» all'ormeggio. Garantiva i collegamenti nel Golfo.

Credo che la presenza della motonave «Doulos» per alcune settimane nella nostra città sia stata un vero e proprio dono per l'animo di tante persone.

Io non ho mai avuto a che fare direttamente con le navi, ma sarà forse per il fatto che sono triestino che è come se avessi un po' nel sangue qualche retaggio di un'antica tradizione marinara della nostra città per cui una nave, una bella nave dalla forma classica, che non sia uno scatolone galleggiante, né un capolavoro di tecnologia e modernità, e nemmeno una nave da guerra, suscita nel mio animo un grandissimo e particolarissimo fascino. Mi evoca qualche ricordo della mia primissima infanzia quando amiravo la Saturnia e la Vulcania a turno ormeggiate proprio su quello stesso molo, poi la Colombo.

Sono passati anni, ma quelle sono emozioni di cui rimane il ricordo e la cui mancanza rende la vita un po' più piatta. Sempre in quegli anni erano state costruite tre piccole navi: la Dionea, l'Ambriabella e l'Edra che venivano adibite ai collegamenti con le località costiere del golfo: Sistiana, Grado e le cittadine della costa istriana. Non erano dei transatlantici, ma per quanto piccole erano delle navi di tutto rispetto dove chiunque poteva salire per farsi un'attraversata in mare a costo bassissimo.

Giorni fa mentre visitavo la Doulos ho ricordato tutte queste cose e questo mi ha fatto riflettere come una certa visione a mio parere ottusa del progresso e dell'economia tenda portar via dalla vita quel qualcosa che, non trovando parola più adatta per definire, chiamo semplicemente poesia.

Diego Logar

Ringraziamo il lettore per la segnalazione. Proprio domenica scorsa 20 luglio abbiamo pubblicato un servizio sul «destino» delle tre navi citate: la Dionea, che è diventata yacht di lusso affittabile a Genova per 15 mila euro al giorno; la gemella Ambriabella, che è in vendita nel Mar Egeo a soli 100 mila euro; l'Edra, la più grande delle tre, destinata al disarmo dopo aver solcato i mari siciliani.

50 ANNI FA

26 Luglio 1953

● Si è inaugurato ieri sera al Castello il Festival dell'Operetta. Ad andare in scena è stata «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato, con l'orchestra diretta dal m.o Cesare Gallino. Nei ruoli principali si sono esibiti, applauditissimi, Edda Vincenzi, Glauco Scarlini, Anna Campori ed Elvio Calderoni.

● Da una relazione del sindaco si evince che, attualmente, le case pericolanti in città sono ancora 16 per circa 350 inquilini. I procedimenti di sfratto giudiziario pendenti sono circa 1300, mentre sono solo cinque i ricoveri a disposizione del Comune per i senzatetto: scuola materna di Guardiella Timignano, baracca dello Scalo Legnami, Ferdinandeo, edifici di via Navali 1 e via Brandesia 23.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

Museo del Castello di Miramare

Museo storico del Castello di Miramare. Si terrà la visita tematica gratuita a cura degli assistenti museali nella giornata di oggi: «Nozze reali» – alle ore 15.30 – con partenza dall'atrio del Castello.

Attività Pro Senectute

Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, chiusura estiva. Il «Centro ritrovo anziani» di via Valdirivo 11, è aperto dalle 14 alle 18.30.

Museo Postale della Mitteleuropa

Domani il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Piazza Vittorio Veneto, 1 sarà aperto dalle 9 alle 13 con possibilità di visita guidata a cura dell'Associazione di Volontariato Cittàviva.

Mattina benessere

L'Estate ad Avalon continua oggi con la Mattina benessere: a partire dalle 10 risveglio del corpo con il circuito aerobico e l'aquagym, pranzo leggero e relax tra il termarium e la piscina. Gli appuntamenti proseguiranno ogni due sabati al mese. Per prenotazioni e informazioni: 040/327431.

Concerti a Miramare

Riparte la rassegna estiva di concerti nella Sala del trono del Castello di Miramare. Sino al 30 agosto, sempre di sabato e alle 17, il Castello offrirà ai visitatori e agli appassionati di musica la piacevole occasione di ascoltare alcuni dei migliori studenti del Conservatorio Tartini.

Amici della lirica

L'Associazione informa che la segreteria osserverà la chiusura per le ferie estive dall'1 al 23 agosto. L'attività riprenderà regolarmente dal 26 agosto.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

L'Arte del manifesto

Oggi, ultimo giorno per visitare la mostra «Arte del manifesto - Marcello Dudovich nelle collezioni del Gruppo Generali». La rassegna, è ospitata al primo piano (con ascensore) del Palazzo Morpurgo in largo Papa Giovanni XXIII 6, sede della Biblioteca statale. In esposizione una ventina di cartelloni firmati dal disegnatore triestino. Quest'oggi l'apertura osserverà l'orario 9.30-13.30 Ingresso libero.

La muisca di Ixis e Steve

A Basovizza in collaborazione con La dolce vita e Massa Ajvar Liebe serata musicale con Ixis e Steve. Ospiti i partecipanti al raduno degli scooter d'epoca.

PICCOLO ALBO

Venerdì 18 luglio alle 20.40 circa, un motociclista ha perso senza accorgersene un mazzo con nove chiavi in corrispondenza di via D'Alviano 31/2. Qualora volesse mettersi in contatto per riaverle può contattare il numero 340 469 2581.

– – – –

In relazione all'incidente occorsomi il 23 luglio alle 8 circa, in piazzale Giarizzole, prego il mio investitore (un signore alla guida di una vettura bianca) di mettersi in contatto con me, in quanto accuso dolori. Sig.ra Lucia, abitante in via C. Rossi n. 4, tel. 040 829 776.

– – – –

E' stato smarrito un telefono cellulare «Ericsson - Sony T68i» in zona p.zza Foraggi - p.zza Perugino in data 23 luglio. Chiunque lo trovasse è pregato di chiamare il n. 040 814 212 o 347 220 6184. A chi lo trova verrà data una ricompensa.

– – – –

Smarrita il 3 luglio fra Roiano e via Commerciale croce ellittica di Morellato. Chiunque l'avesse trovata è pregato di telefonare allo 040 44248.

Serate musicali

Oggi, alle 21, nell'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà la seconda serata musicale dell'Edizione 2003 del «Revoltella Estate». Le voci di Andrea Binetti ed Edda Leka, accompagnate da un'Ensemble strumentale guidato da Giorgio Argentin al pianoforte, con Roberto Tomat alle percussioni e Andrea Zulian al contrabbasso, presenteranno un programma di Canzoni popolari delle regioni italiane.

Sguardi su Nietzsche

Resta aperta durante il week-end la mostra «Sguardi su Nietzsche» promossa dal Comune di Trieste - Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali. Nella sala di palazzo Costanzi, aperta ogni giorno e anche domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, si possono vedere circa 100 immagini fotografiche, un terzo delle quali ritrae Nietzsche dai 16 anni sino alla soglia della morte. Fanno da sottofondo all'esposizione musiche di Friedrich Nietzsche. La mostra è ad ingresso gratuito.

Treno storico a Bled - Jezero

Per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Trieste è ora in corso la raccolta delle adesioni, esclusivamente anticipate ed entro e non oltre il 6 agosto, alla gita con treno storico lungo la linea Transalpina fino a Bled (Slovenia) in programma per venerdì 15 agosto. Informazioni e adesioni presso il museo in Campo Marzio (Sat-Dopolavoro Ferroviario) via G. Cesare, 1 tutti i giorni salvo il lunedì, 9-13. Telefonare allo 040/3794185.

Croce Rossa in mostra

La mostra storica «La Croce Rossa da Solferino ad oggi» continua presso le Scuderie del Parco di Miramare. Orario di apertura al pubblico tutti i giorni mattino dalle ore 10 alle ore 13 e il pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18.

Iniziativa dell'Endas

La Mostra dell'amicizia

Anche quest'anno l'Endas organizza sotto l'insegna dell'Amicizia la Mostra collettiva interregionale di pittura, acquerello e grafica con tema libero, alla quale possono partecipare tutti gli artisti del Friuli Venezia Giulia e regioni limitrofe. La mostra itinerante verrà allestita dapprima a Sappada dal 25 agosto al 7 settembre, quindi a Cividale dal 26 settembre al 3 ottobre, e infine dal 10 al 17 ottobre a Trieste. Entro venerdì 8 agosto dovranno venir consegnate le opere, presso la sede dell'Endas, in piazza Libertà 6. Per maggiori informazioni e il ritiro del regolamento, rivolgersi alla segreteria aperta il mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12, telefono 040 411 301.

SERATE D'ESTATE

Ponziana in festa. Questa sera sotto la tensostruttura del Ponziana, a pochi passi dal Palasport di Chiarbola, si esibisce El Mago de Umago. Al cabaret dialettale si unisce il menù di carne e pesce alla griglia. Aperto dalle 18.30, aria condizionata. Aperto anche in caso di pioggia, spazio dedicato ai bambini.

Le sagre. Muggia. Nell' ambito del Carnevale estivo muggesano, appuntamento con la gastronomia alla griglia (carne e pesce) nel porticciolo di Muggia, con musica dal vivo. Apertura cucina ore 19.

Roiano. Il campo di calcio della Roianese, a fianco del cavalcavia di Barcola, propone l'ormai tradizionale appuntamento con musica dal vivo e chiochi enogastronomici. A partire dalle 18.30

Caresana. Musica dal vivo anche alla sagra nella frazione di Caresana, a San Dorligo della Valle. Tutte le specialità alla griglia per un appuntamento tipico del piccolo paesino carsico.

Basovizza. Prosegue anche oggi e domani a Basovizza la tradizionale sagra paesana allestita vicino al caratteristico laghetto. Chioschi e musica dalle 18 alle 23.30.

San Luigi. Continua stasera sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello Sport organizzata dall'A.C. San Luigi. Chioschi enograstornomici. Suonerà il complesso «Arja».

Weekend a Sistiana mare. Appuntamento del weekend in Baia di Sistiana. Alla Caravella musica dal vivo e possibilità di mangiare a due passi dal mare specialità alla griglia, al Kantera musica da discoteca a partire dalle 22 e fino alle 3 del mattino. Parcheggio gratuito nella zona della Caravella a partire dalle ore 18.

Luci e Suoni a Duino. Il Castello di Duino è il palcoscenico naturale del racconto per voci e luci della storia del maniero, dei suoi abitanti e degli illustri ospiti, come Rilke e D'Annunzio. Due gli spettacoli a disposizione del pubblico, alle 21.15 e alle 22.30. Lo spettacolo si guarda dal mare, a bordo di una motonave. Informazioni al castello.

Spettacolo all'insegna della pallavolo. Due appuntamenti e un comune denominatore, il beach volley. Tornei serali in corso alla radice del Molo IV e ad Aurisina, al campo del Sokol.

Operetta al teatro Rossetti.
Appuntamento alle 20.30 con l'operetta Orfeo all'Inferno.

Musica in piazza a Muggia. Nell'ambito della rassegna del Carnevale estivo, questa sera la piazza Marconi di Muggia ospita, dalle 21, uno spettacolo musicale messo in scena dalla coompagnia Lampo.

(A cura di Francesca Capodanno)

Stasera il film con Alberto Sordi, e in mattinata il raduno di scooter

«La Dolce Vita» è al Molo IV

Proseguono al Trieste Village in Porto Vecchio le iniziative e gli appuntamenti de «La Dolce Vita», manifestazione-evento targata anni '60. L'edizione di quest'anno è incentata sul grande attore recentemente scomparso Alberto Sordi, al quale, oltre alla mostra fotografica «Alberto Sordi, un eroe italiano» con orario 18-23 e ingresso gratuito, è dedicata una rassegna cinematografica che stasera alle 21.30 prevede la proiezione su maxischermo de «Il Presidente del Borgorosso Football Club».

Altro appuntamento importante della giornata è il 2° raduno di scooter e vespe storiche organizzato dal club «Trieste in Lambretta» e dal «Vespa Club Trieste» con alcune centinaia di colleghi provenienti dalla Regione e dall'estero. Assieme alle due ruote ci sarà anche un incontro di vetture storiche organizzato dal Club pordenonese «Ruote del Passato» e dal Club «Amici della Topolino», i quali dalle 17 faranno un giro per le strade cittadine. Tutte le iniziative sono a ingresso libero.

La locandina del film di Sordi in programma stasera.

Viaggio in Toscana con le foto di Grundner

Aperta fino al 5 agosto, ogni giorno dalle 10 alle 24 (chiuso il mercoledì) presso gli spazi espositivi di Knulp, in via Madonna del Mare n. 7/A, sarà fruibile la mostra fotografica intitolata «Viaggio in Toscana» con opere di Arnaldo Grundner. Con questa mostra, curata da Adriano Perini, Photo-Imago avvia una collaborazione espositiva con Knulp, spazio pubblico di intrattenimento dedicato alle attività solidali, all'editoria specializzata in cinema e musica nonché punto di connessione Internet situato nel cuore della nuova Cittavecchia, in via Madonna del Mare n. 7/A.

Questo lavoro di Arnaldo Gundner è dedicato a una Toscana minore, quella dei borghi, delle abbazie e dei casali immersi in una natura ancora generosa di suggestioni dove i richiami storici è letterari si coniugano con una quotidianità altrove scomparsa.

Le immagini, stampate in suggestivo bianco e nero, sono state didascalizzate a mano dallo steso autore con delle riflessioni sul luogo ritratto, del quale vengono narrate alcune vicende che lo hanno caratterizzato nel passato.

Non ci è dato di sapere se quanto riportato sotto le immagini corrisponda a verità storica, ma la plausibilità delle vicende raccontate gioca con la fantasia e ci trasporta in un mondo che ci piace immaginare vero. Questo esercizio tra il fotografico-documentaristico e il letterario-storico caratterizza la mostra di Arnaldo Grundner, per altro autore permeato da una vena poetica che, di norma, esprime solamente attraverso i soggetti ritratti e la tecnica di stampa prescelta. Di lui vanno ricordati i reportage dall'Asia, i lavori sul paesaggio regionale, sui campi di sterminio e sui luoghi teatro della Grande Guerra.

FARMACIE

Dal 21 al 26 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Piccardi 16, tel. 633050; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 639042; via Piccardi 16, tel. 633050; via San Giusto 1, tel. 308982; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505 Televita.

Due optimist alla Società Triestina della vela

Due optimist per i giovanissimi atleti della Società Triestina della vela, il cui acquisto è stato interamente finanziato da Fondazione CrTrieste, sono stati consegnati nel corso di una breve cerimonia alla quale erano presenti il vicepresidente della Fondazione CrTrieste, Giorgio Tomasetti, il presidente della Società Triestina della vela, Nicolò Ferro, e numerosi atleti della società. Fondata nel 1923, la Società Triestina della vela, è una delle più antiche e illustri società veliche del nostro litorale.

ELARGIZIONI

– In memoria del cap. dott. Guido Verona nel III anniv. da moglie e figli 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 20 pro Ass. Marinai d'Italia.
– In memoria di Antonella Bensi nel IV anniv. dallo zio Marino 50 pro Airc Milano.
– In memoria di Carlo Machnich dai familiari 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Silvano Pezzetta (24/7) dalla sorella Livia Gusella 300 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Anna Braico per l'onomastico (26/7) dai figli e familiari 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ettore e Bice Catolla Cavalcanti (26/7) da Giuliana Camber e figli 50 pro Consultorio familiare.
– In memoria di Malvina Ceriani ved. Laurenti nel X anniv. (26/7) dai figli Sergio e Adriana 50 pro Agmen, 25 pro Ass. Vol. ospedalieri, 25 pro Astad.
– In memoria di Giuseppe Ferluga detto Polvere nel suo compl. (26/7) dai suoi cari 20 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Anna Ferigutti ved. Zennaro (26/5 e 26/7) dalla figlia 25 pro Dolce cuore (Sweet Heart).
– In memoria di Anna Maffioli Porcorato per l'onomastico (26/7) da Nivea e Rudy 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anna Maria Musizza (26/7) da E. M. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angela Naccari nell'anniv. (26/7) dalla figlia e dalla zia 12,50 pro Ist. Rittmeyer, 12,50 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Antonella Ribaric per il VI anniv. (26/7) dai familiari 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Sain ved. Sain per l'onomastico (26/7) dagli amici 100 pro Astad.
– In memoria di Maria Saiz Flego (26/7) dalla sorella Gemma 25 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25 pro Parrocchia San Vincenzo.
– In memoria di nonna Pina Sever Fornasaro nell'anniv. (26/7) da Lilia 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Anna Maria Trinca in Viezzoli per l'onomastico (26/7) da mamam e papà 50 pro Fond. Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Franco Volpis (26/7) da Mariella ed Erik 25 pro Astad, 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Enrichetta Weiss nel VI anniv. (26/7) da Luciana, Germana, Lea e Rossana 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Tiziana Weiss dal papà 50 pro Ass. XXX Ottobre (Gruppo rocciatori).
– Da N.N. 10 pro Agmen (Burlo Garofolo).
– In memoria di Albino Babich da fam. Gonbach, Ferluga, Paulich, Laurini, Roveri, Crisp, Ielovcich e Marchesan 80 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Tullio Bressan da Nelly e Fabio Cargnelli 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Roberta Candusio da Evelina ed Ennie Destradi 10 pro Ass. italiana parkisoniani.
– In memoria di Anna Chiarutti da Tina 10 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Marcella Deprato da Pozzecco fam. Delana 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Dolce da Giurco R.B., Benevoli P.F., Malusà, Ceccolini, Michelutti 130 pro Agmen.
– In memoria di Maria Fabez dalla figlia 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Italia Farina Ravizza dai dipendenti Sifra Est - Biex 170 pro Ass. Amici dell'Ospice Pineta.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7.30 Gr EL. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 10.30 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 13 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 14 Gr MSC TUSCANY da Venezia a VII; ore 14 Pa MSC ANASTASIA da Venezia a Molo VII; ore 17 Tu UND DENIZCILIK da Istanbul a orm. 39; ore 21 It MARCONI da Lignano a Staz. Mar.

PARTENZE
Ore 6 Gr MINERVA GRACE da Siot 3 a ordini; ore 6 It ADRIA BIANCA da molo VII a Taranto; ore 8 It MARCONI da Staz. Mar. a Lignano; ore 14 Gr EL. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Ho MIRNA M. da orm. 03 a Beirut; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 20 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 21 Pa MSC ANASTASIA da Molo VII a Venezia; ore 21 Gr MSC TUSCANY da VII a Ravenna; ore 21 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 22 Gr Pella da orm. 15 a Durazzo; ore 22 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 a Istanbul; ore 23 Ma VUKOVAR da Siot 4 a ordini.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA (25 aprile-15 settembre)

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	9.30, 11.00, 13.30, 15.00, 16.30, 18.00
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.00, 11.30, 14.00, 15.30, 17.00, 18.30
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

TRIESTE-SISTIANA-DUINO-MONFALCONE (15 giugno-15 settembre)

Attracchi: Trieste Molo Pescheria, Sistiana Molo Centrale, Duino porticciolo, Monfalcone porticciolo Nazario Sauro

Trieste 8, Sistiana a. 8.45, p.8.55, Duino a. 9.10, p. 9.20, Monfalcone a. 9.50, p. 10, Duino a. 10.30, p. 10.40, Sistiana a. 10.55, p. 11.05, Trieste a. 11.50, p. 12.40, Sistiana a. 13.25, p. 13.35, Duino a. 13.50, p. 14, Monfalcone a. 14.30, p. 14.40, Duino a. 15.10, p. 15.20, Sistiana a. 15.35, p. 15.45, Trieste a. 16.30, p. 16.45, Sistiana a. 17.30, p. 17.40, Duino a. 17.55, p. 18.05, Monfalcone a. 18.35, p. 18.45, Duino a. 19.15, p. 19.25, Sistiana a. 19.40, p. 19.50, Trieste 20.35.

TRIESTE-BARCOLA (CEDAS)-GRIGNANO (25 aprile-15 ottobre)

Trieste 8, Barcola a. 8.20, p. 8.30, Grignano a. 8.55, p. 9.05, Barcola a. 9.30, p. 9.40, Trieste a. 10, p. 10.10, Barcola a. 10.30, p. 10.40, Grignano a. 11.05, p. 11.15, Barcola a. 11.40, p. 11.50, Trieste a. 12.10, p. 13, Barcola a. 13.20, p. 13.30, Grignano a. 13.55, p. 14.05, Barcola a. 14.30, p. 14.40, Trieste a. 15, p. 15.10, Barcola a. 15.30, p. 15.40, Grignano a. 16.05, p. 16.15, Barcola a. 16.40, p. 16.50, Trieste a. 17.10, p. 17.20, Barcola a. 17.40, p. 17.50, Grignano a. 18.15, p. 18.25, Barcola a. 18.50, p. 19, Trieste a. 19.20, p. 19.30*, Grignano a. 19.55*, p. 20.05*, Barcola a. 20.30*, p. 20.40*, Trieste 21*.

*(*Corsa supplementare fino al 14-9)*

TRIESTE-GRADO
22 giugno-7 settembre
m/n Delfino Verde

PARTENZE DA TRIESTE (molo Pescheria): 8.15, 12.15, 16.45.
ARRIVO A GRADO (molo Torpediniere): 9.45, 13.45, 18.15.
PARTENZE DA GRADO (molo Torpediniere): 10, 14, 18.30.
ARRIVO A TRIESTE (molo Pescheria): 11.30, 15.30, 20.

TARIFFE: corsa singola **€ 3,60;** corsa andata/ritorno **€ 5,50;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 21,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 43,40;** ciclomotore **€ 3,55;** bicicletta **€ 0,55.**

LIGNANO, ROVIGNO E BRIONI

M/n MARCONI (Molo Bersaglieri 1 luglio-31 agosto)

MARTEDÌ. Trieste p. 8, Lignano a. 9.10, p. 9.30, Parenzo a. 11.05, p. 11.20, Rovigno a. 11.50, p. 12.05, Brioni a. 12.40, p. 16.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.15, Parenzo a. 17.45, p. 18, Lignano a. 19.35, p. 19.50, Trieste a. 21.

MERCOLEDÌ. Trieste p. 8, Grado a. 8.55, p. 9.10, Pirano a. 9.50, p. 10, Rovigno a. 11.15, p. 11.30, Brioni a. 12.05, p. 16.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.20, Pirano a. 18.35, p. 18.45, Grado a. 19.25, p. 19.40, Trieste a. 20.35.

GIOVEDÌ. Trieste p. 8, Lignano a. 9.10, p. 9.30, Parenzo a. 11.05, p. 11.20, Rovigno a. 11.50, p. 12.05, Brioni a. 12.40, p. 16.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.15, Parenzo a. 17.45, p. 18, Lignano a. 19.35, p. 19.50, Trieste a. 21.

VENERDÌ. Trieste p. 8, Grado a. 8.55, p. 9.10, Pirano a. 9.50, p. 10, Rovigno a. 11.15, p. 11.30, Brioni a. 12.05, p. 16.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.20, Pirano a. 18.35, p. 18.45, Grado a. 19.25, p. 19.40, Trieste a. 20.35.

SABATO. Trieste p. 8, Lignano a. 9.10, p. 9.30, Parenzo a. 11.05, p. 11.20, Rovigno a. 11.50, p. 12.05, Brioni a. 12.40, p. 16.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.15, Parenzo a. 17.45, p. 18, Lignano a. 19.35, p. 19.50, Trieste a. 21.

DOMENICA. Trieste p. 8, Grado a. 8.55, p. 9.10, Pirano a. 9.50, p. 10, Rovigno a. 11.15, p. 11.30, Brioni a. 12.05, p. 16.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.20, Pirano a. 18.35, p. 18.45, Grado a. 19.25, p. 19.40, Trieste a. 20.35.

CATAMARANO SAN FRANGISK (solo martedì)
Rovigno 8.10, Parenzo 9.30, Trieste a. 10.30. Trieste p. 18, Parenzo 19.20, Rovigno 20.10.

PRINCE OF VENICE (solo martedì)
Parenzo p. 8, Isola a. 8.45, p. 9, Trieste a. 9.45, p. 17.45, Isola a. 18.30, p. 18.45, Parenzo a. 19.45.

CULTURA & SPETTACOLI

Estate in nero

SCRITTORI & MISTERI *Giancarlo De Cataldo al confine tra i crimini della realtà e le invenzioni dei suoi romanzi*

Signor giudice, racconti storie da brivido

Una vacanza nel bel mezzo di una fetida palude. O in un centro dove è vietato pensare

di Andrea Santini

Giancarlo De Cataldo, pugliese trapiantato a Roma, è una sorta di Ufo. Riesce a volare anche curvando ad angolo retto. Tra «Nero come il cuore», uscito alla fine degli anni '80 e diventato film, interprete Giancarlo Giannini, e il recentissimo «Storia criminale», uno dei maggiori successi letterari di questi ultimi anni, ha scritto romanzi, saggi, testi teatrali, serial televisivi, soggetti e sceneggiature per il cinema. Sembra una carriera totalizzante. E invece, nel frattempo, ha continuato a fare il magistrato. Da giudice di sorveglianza a giudice di tribunale a giudice di Corte d'Assise. Processi impegnativi.

Basti pensare a quello alla banda della Magliana al processo per l'assassinio di Marta Russo nei cortili dell'università di Roma, in cui è stato giudice a latere. A poco più di 40 anni, con due figli, è una performance da olimpionico. Le ultime notizie lo davano a girare l'Italia come una trottola per presentare la sua ultima fatica e confrontarsi con i suoi lettori.

Che starà facendo, adesso? «Sono al mare, a San Felice Circeo, assieme ai figli. Vicino, perché faccio il pendolare. Quando mi chiamano, vado».

E ai figli che cosa racconti? Le storie criminali? Vuoi che abbiano gli incubi?

«Incubi? I ragazzi di oggi nascono vaccinati. I miei, anzi, vogliono sapere chi era il personaggio tale, come si comportava il talaltro, se qualcuno ha un suo corrispettivo nella realtà».

Qualche duna in giro dove nasconderti?

«Magari, sono nella zona piatta, ma va bene anche così, soprattutto per i figli. Loro hanno bisogno di spazi per correre, io ho bisogno di spazi per tenerli sotto controllo, anche da lontano. E poi a me basta la vista del mare. Pensa che dalla terrazza della mia casa natale, a Taranto, ne vedevo due, di mari. Non so rinunciarci. Anzi, non intendo proprio rinunciarci».

Come sarà la tua estate?

«È iniziata il 24 luglio, quando finisce l'attività giudiziaria. Fino ad allora sono stato al computer, a scrivere. Non romanzi, ma sentenze sui processi in corso, che per allora devono essere finiti».

Ohiohi. Dal letterario al burocratese. Non hai paura che ti si guasti la penna? Pardon, il computer?

«Macché, rifiuto il burocratese. Cerco di scrivere in buon italiano anche le sentenze. Nel penale è importante la ricostruzione chiara del fatto, che coinvolge i protagonisti, le loro azioni, le loro emozioni anche. Il mio lavoro finisce sul tavolo di un altro giudice, che deve verificare, farsi un'idea, decidere in conseguenza. Niente burocratese. Stesso impegno nella massima chiarezza. E anche una buona forma non guasta».

E quando scrivi un romanzo? Cosa c'è di diverso?

«La libertà. Il romanzo consente a chi lo scrive la totale libertà».

Ti ha aiutato il tuo lavoro di giudice?

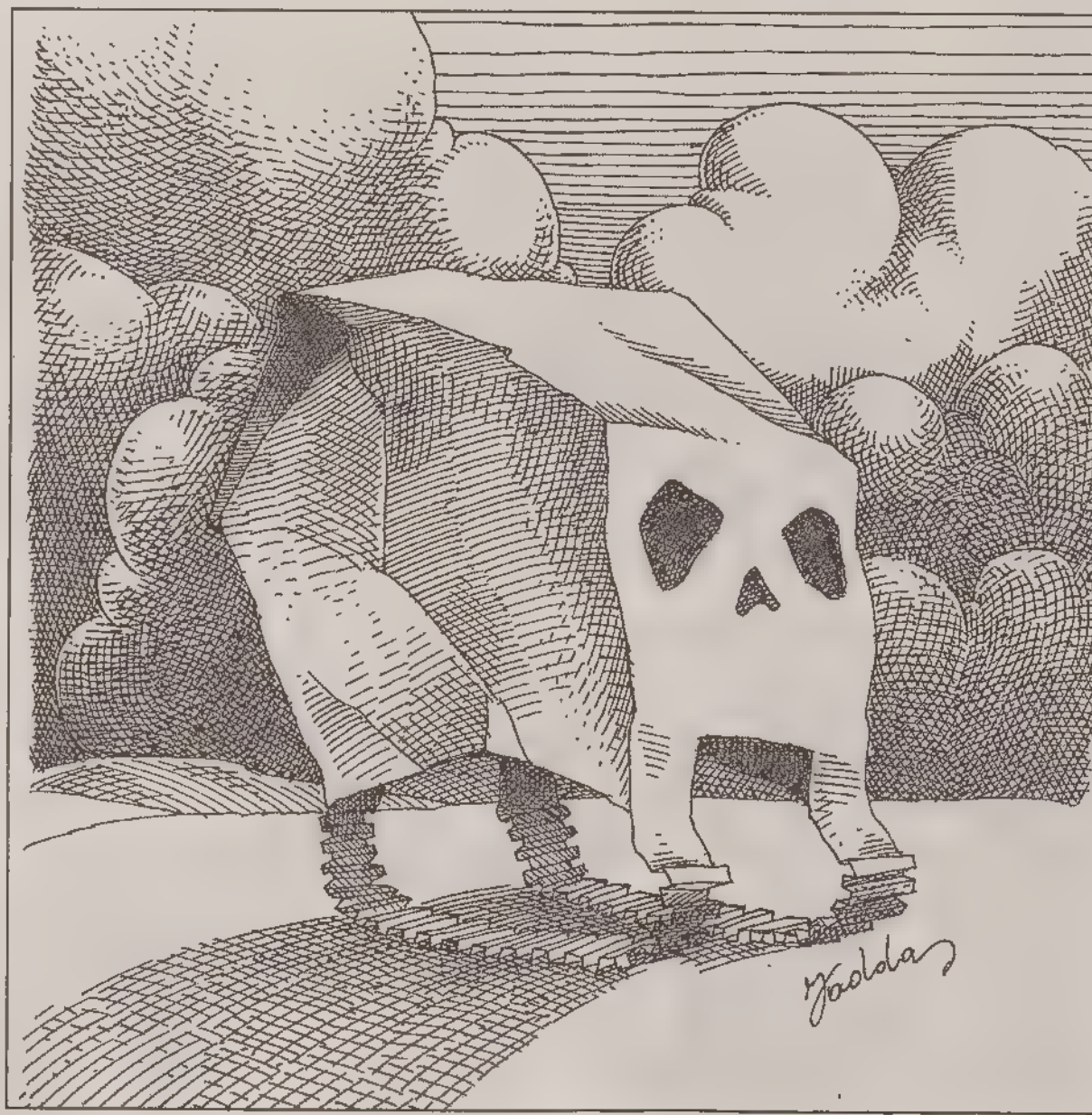
«Entro certi limiti. In un certo senso sì, perché le regole aristoteliche valgono sempre, sia nella realtà che nella fantasia. Se la finalità è quella di rendersi comprensibili, un fondo comune c'è. Ma fa comunque parte della mia scrittura, della mia regola di essere sempre chiaro, e io tendo a tenere distanti le due sfere, quella del lavoro di giudice e quella del lavoro di scrittore».

Siamo oltre il 24 luglio. E adesso? Ferie?

«Uno scrittore non va mai in ferie. O è ossessionato dalla ricerca dell'idea per il prossimo libro, o l'idea c'è e allora è ossessionato dalla sua realizzazione».

Parliamone. L'idea, per il prossimo, c'è?

«La sto coltivando».

Zappa o concime?

«"Per ora concime. La zappa verrà dopo, appena il terreno sarà fertile».

E nel frattempo?

«Nel frattempo, e questo significa da qualche tempo, sto abbozzando il lavoro preparatorio per il film che Marco Tullio Giordana trarrà da "Storia criminale". Poi sto collaborando a un progetto di serial televisivo a sfondo giallo ambientato nel Sud. E poi ci sono altri progetti nel mondo del cinema. E poi...».

Quindi soprattutto fiction. Televisiva o cinematografica.

«Sono convinto che non ci debbano essere steccati nella diversità dei linguaggi».

E il teatro? «Acido fenico, ballata per Mimmo Carunchio camorrista» ha avuto un successo notevole. Abbandonato?

«Devo confessarti che il teatro, per quanto riguarda il linguaggio, è sicuramente il più appassionante. Ma anche il più difficile. Il teatro si rinnova volta per volta quando va in scena, attraverso gli interpreti. E' sicuramente più al servizio della rappresentazione di quanto lo sia la sceneggiatura per il regista di un film. Comunque, anche qui sto maturando un'idea».

Un'estate da stakanovista. Movimentata o stanziale?

«Stanziale, come ogni pausa di riflessione. Una parte al mare e una parte al lago, a Castel Gandolfo. Alla ricerca di un po' di silenzio».

Tu e il Papa.

«Sì, ma lui sta sopra di me».

A cosa non potresti rinunciare?

«Al mare. Adoro il mare. Per almeno 10-15 giorni l'anno ho bisogno di vedere il mare ogni mattina, quando mi sveglio, come facevo da bambino. Sono pugliese, sono legato al mare del Salento. Ma tutta l'Italia che si affaccia sul mare è splendida. Penso alla Costiera amalfitana, a Positano, alle nostre isole. Dovunque trovi un'oasi non ancora aggredita dall'avidità, è è il posto giusto».

Un bel viaggio non lo sogni mai?

«Uno. Un viaggio lunghissimo all'interno dell'Africa nera, fuori delle rotte battute, alla ricerca delle radici estreme, di quel primo uomo comparso sulla terra proprio là, in Africa. Adamo è africano. Veniamo tutti da quella costola nera, anche i Padani, che gli piaccia o meno. Poi alcuni si sono schiariti».

A proposito di quella costola originale, se tu dovessi suggerire l'emozione di una estate «nera» per i nostri lettori, cosa ti verrebbe in mente?

«Quelli stanziali o quelli che hanno voglia di muoversi?»

Prova a immaginarla per entrambi.

«Bene. Allora prima per quelli che amano il movimento. Una bella immersione totale nel più duro, feroce, estremo corso di sopravvivenza, magari paramilitare. Quello in cui ti sbarcano in mezzo a una palude fetida popolata da serpenti, alligatori, ragni mortali, zanzare progettate alla Nasa, caldo torrido, umidità al cento per cento, e devi cavartela da solo. Schivando insidie letali e nutrendoti di quello che capita. Magari, alla fine, dell'istruttore, per farla finita e tornare a casa. Lascio il resto all'immaginazione di chi è tentato da un'esperienza di questi tipo».

Passiamo allo stanziale, è meglio.

«Ah, lo stanziale. Il pigro per eccellenza. A lui suggerisco uno di quei centri specializzati in cui ti rifanno nuovo. Dove all'ingresso ci sono enormi cartelli che vietano l'ingresso a bambini, giovani e animali. Dove non si può ascoltare musica, dove bisogna parlare a bassa voce, pena l'espulsione con ignominia, dove si mangiano solo foglie di lattuga. Ma dove, in compenso, tutto è rigidamente programmato, ora dopo ora, sin dall'alba. Dove ogni momento ti costringono a fare qualcosa di sempre diverso, faticosissimo, guidato da istruttori incorruttibili. Dove l'iniziativa privata è totalmente sconosciuta, dove puoi finalmente annullarti senza pensare, perché c'è chi pensa per te»

Potrebbe essere una splendida ambientazione per una strage.

«Già».

E dopo?

«Dopo, sia che uno abbia scelto il corso di sopravvivenza o il centro specializzato, una bella vacanza a casa propria, in mezzo a cose conosciute, tra i propri libri, la propria musica, il cane che abbaia, il vicino che martella, le cento, rilassanti cose da fare, i piccoli battibecchi in famiglia. Un bel tuffo nella normalità per rimettere in sesto le rotelle e i bulloni sconquassati. Sempre che sia ancora possibile».

Magari a Castel Gandolfo, sotto il Papa.

«Vicino di casa adorabile».

Fadda

Le vacanze possono trasformarsi in un incubo. Il disegno è di Giuseppe Fadda.

CINEMA *A Gorizia e Grado vent'anni di manifesti per il grande schermo*

Com'erano belli i film di serie B

Un grande omaggio ai maestri italiani del cartellonismo

Pubblichiamo una parte del saggio di Patrizia Carrano «L'immaginario del maschietto, dal catalogo de «Il cinema immobile», per gentile concessione.

GORIZIA Si inaugura oggi, alle 12 nel Castello Medievale di Gorizia e alle 18.30 nel Palazzo dei Congressi di Grado, l'articolato percorso espositivo dedicato a «Il cinema immobile - Manifesti del cinema popolare e cartellonisti dagli anni Sessanta agli anni Ottanta», curato dal critico cinematografico Sergio Naitza.

Centinaia di manifesti delle produzioni cinematografiche che imperversano negli anni più fiorenti del cinema italiano renderanno un grande omaggio a maestri del cartellonismo come Sandro Symeoni, Ercole Brini, Giuliano e Lorenzo Nistri, Enrico De Seta, Nano Campeggi, e come Marcello Colizzi, Arnaldo Putzu, Renato Ferrini, Ermanno Iaia e Otello Innocenti.

Chi l'avrebbe mai detto? Chi avrebbe mai immaginato di trovarsi a rimpiangere i tanti filoni di quel cinema di serie B che, nel corso del tempo (per dirla con Wenders) ha mostrato la sua varietà seriale nelle sale italiane? Chi avrebbe mai pensato di scalpitare per la nostalgia degli western all'italiana, del filone sado-nazi-erotica inaugurato da «Salon Kitty», della commedia brillante con l'attore eternamente allupato dietro alla formosa di turno?

Eppure, oggi che il cinema italiano è produttivamente pressoché cadavere (già da molti c'è un solo film a stagione che incassa magari anche moltissimo - vedi il fenomeno Pieraccioni - mentre quasi tutti gli altri faticano a trovare uscite che non siamo avventurose, sporadiche, clandestine), oggi che i generi sono pressoché morti - scomparso il western, cancellato l'horror, inesistente il film di guerra, falcidiata l'avventura, latitanti i comici - oggi che il cinema di serie B è praticamente scomparso, non è più possibile invocare per il personaggio femminile una migliore e più sfaccettata identità. Per dirla con un proverbio, il bambino è stato buttato assieme all'acqua sporca.

CICCIO INGRASSIA
L'ESORCICCIO
(The Exorciccio)
LINO BANFI

LA POLIZIA RINGRAZIA

Due manifesti esposti nella mostra «Il cinema immobile».

Una visione apocalittica, dirà qualcheduno. Certo, abbiamo ancora delle attrici che hanno doti di freschezza, di vitalità, che sanno in qualche modo pantografare una condizione femminile «al di là» del film che interpretano.

Abbiamo per esempio Sabrina Ferilli, che, soprattutto grazie a Paolo Virzì - ne «La bella vita» - ci ha raccontato attraverso una sorta di Jules e Jim toscano la caduta dell'identità operaia, l'azione invasiva della televisione nell'immaginario della gente, la difficoltà di ridisegnare e di far vivere le speranze di una nuova indipendenza femminile nella provincia italiana. Abbiamo un'attrice come Chiara Caselli che è una puntuale cantrice del disagio, una sorta di folletto inquieto e inquietante. Abbiamo Antonella Ponziani, che con Pozzessere, in «Sud», ha raccontato con dolente efficacia una storia emarginazione. Ma tutte queste presenze femminili non sono integrate in un meccanismo produttivo fecondo, in cui i film di categoria A siano il contraltare di quelli di categoria B.

La macchina-cinema, in Italia, è ferma: la gente ha voglia di film, si abbuffa di pellicole americane, s'è certamente aperto anche un canale fruitivo per il cinema più interessante, elitario e consapevole, le multisala si moltiplicano, ma la vitalità del cinema italiano è andata á farsi benedire.

Oggi il vero cinema di serie B è quello rappresentato dalla fiction televisiva: è lì che si confezionano i generi, che si amministra il consenso delle grandi platee, che si contribuisce a formare un immaginario collettivo.

Un immaginario che - grazie alla specifica natura di quella committenza - cammina in un'unica direzione, quella che appartenne al cinema popolare degli anni Cinquanta e che fu definita 'Neorealismo d'appendice'. Barbara De Rossi chi è se non una rammodernata Yvonne Sanson, l'amatissima protagonista dei film «Catene», «Tormento» e «I figli di nessuno»? E Massimo Dapporto, che faccia il medico o il prete, chi è se non un nuovo Amedeo Nazzari? E Gigi Proietti, con il suo maresciallo Rocca, tutto sorriso, dovere e divisa, non è forse parente del maresciallo De Sica in «Pane, amore e fantasia»? [...]

Patrizia Carrano

ARTE *Da domani al Museo Revoltella di Trieste una mostra sui futuristi*

In volo con i quadri di Tullio Crali

Accanto alle opere dell'aeropittore quelle di Carmelich, Pocarini...

TRIESTE È stata presentata ieri sera la nuova mostra del Museo Revoltella dal titolo «Crali, il volo dei futuristi», che si inaugurerà ufficialmente domani, alle 19.

L'esposizione si colloca nella serie di iniziative organizzate dal Comune di Trieste in occasione del centesimo anniversario del primo volo aereo, insieme alla mostra su d'Annunzio e Trieste e all'iniziativa sul volo in natura ai Musei scientifici.

Incentrata in particolare sull'aeropittura, ripercorre le principali tappe della produzione dell'artista futurista ad iniziare da alcune tempere datate tra il 1926 e il 1927 che testimoniano il suo precoce interesse per la pittura e per il tema del volo, per arrivare a uno dei suoi ultimi omaggi a uno dei protagonisti del primo futurismo, Umberto Boccioni, realizzato nel 1995.

Accanto ai dipinti di Tullio Crali, la mostra del «Revoltella» (che rimarrà aperta sino al 30 settembre), propone alcune opere degli amici «avanguardisti» giuliani come Giorgio Carmelich, Bruno Cossar, Sofronio Pocarini, e di altri protagonisti del cosiddetto «Secondo Futurismo», ovvero Gerardo Dottori, Fortunato Depero, Nello Voltolina, Tato, e dell' aviatore acrobatico Fedele Azari.

Tullio Crali, nato nel 1910 a Igalo, piccolo paese della Dalmazia, trascorse i primi dodici anni della sua vita a Zara, dove la sua famiglia aveva deciso di trasferirsi pochi mesi dopo la sua nascita. La guerra era appena finita, quando un idrovolante italiano ammarò proprio davanti alla sua casa ed egli lo vide scendere dal cielo «come un grande uccello un po' ubriaco, adagiarsi sbuffando sulle onde e restare lì a farsi cullare e sballottare dal nostro mare»: fu una delle più importanti esperienze della sua vita.

Trasferitosi nel 1922 a Gorizia frequenta l'Istituto Tecnico, ma non dovette essere uno studente modello se è vero che vendette i libri di scuola per comprarsi i manifesti del futurismo, scoperti per caso nella piccola bottega del «Sior Logar», «il vecchio simpatico libraio di via delle Scuole».

Da autodidatta inizia a dipingere. Frequenta i campi di aviazione ed esperimenta in prima persona acrobazie di volo; con lo stesso entusiasmo prova a riprodurre nella sua pittura la visione della realtà e della natura in movimento, come gli appaiono durante le sue esercitazioni di volo.

Nel 1928 conosce il pittore, poeta, giornalista Sofronio Pocarini, fondatore del Movimento futurista giuliano e grazie al suo interessamento inizia ad esporre, partecipando alla II Esposizione goriziana di Belle Arti del '29. Lo stesso anno, l'anno in cui viene pubblicato il «Manifesto dell'aeropittura futurista», riceve l'investitura ufficiale di futurista da Filippo Tommaso Marinetti.

Nel 1932, espone i suoi lavori alla Prima Esposizione Aeropittori Futuristi Italiani di Parigi.

Realizza contemporaneamente opere polimateriche, progetti di architetture futuriste, bozzetti per scenografie, bozzetti di moda futurista e cartelloni pubblicitari.

Nel '33 é presente alla mostra futurista di Scenotecnica Cinematografica a Roma, dal '32 al '42 partecipa alle Biennali di Venezia, dove nel '40 gli viene dedicata una mostra personale, ed alle Quadriennali romane dal '35 al '43. Organizza e promuove serate futuriste in tutta Italia.

Dal 1950 al '58 vive a Parigi; dal '62 al '66 insegna alla Scuola d'arte italiana del Cairo. Firma nuovi manifesti per nuove cosmiche e futuristiche poetiche, tra cui quello della «Sassintesi» (o sintesi dei sassi) nel 1959 e il «Manifesto dell'arte orbitale» nel 1969.

«Incuneandosi sull'abitato», un quadro di Crali.

A distanza di tempo, ricordando i suoi esordi, ebbe a scrivere: «Il futurismo non era per noi una bottega dove si potessero fare dei buoni affari ma era ossigeno per respirare meglio, per dare più aria alle nostre menti, più spazio alla nostra vita». Forse proprio per questo motivo, futurista Tullio Crali sarebbe sempre rimasto, per tutta la sua lunga e ricca vita, conclusasi il 5 agosto 2000, a Milano, dove si era trasferito, successivamente al suo soggiorno parigino.

Franca Marri

MITTELFEST 2003

FESTIVAL *Paola Cortellesi «rilegge» a Cividale il libro di De Amicis: ma gli effetti sono più zuccherosi che crudeli*

Un «Cuore» maneggiato con le pinze

Garbata la pièce di Roland Topor sulla variabilità dei sentimenti umani

CIVIDALE Che Paola Cortellesi sia un «fenomeno» da palcoscenico e da piccolo schermo, lo si sapeva tutti. Così com'era noto che i valori e i personaggi del «Cuore» di De Amicis, bibbia del buonismo per pargoli dell'Italietta giolittiana, siano ormai ricoperti da uno spesso strato di muffa. Alto quanto basta a renderli utili, oggigiorno, solo per un «fumettone tv» in prima serata o, al massimo, per una parodia stile «Promessi sposi» del Trio (Marchesini-Lopez-Solenghi). Perciò sono stati in molti a domandarsi perché Paola-Enrichetta (personificazione al femminile del protagonista di «Cuore»), sia arrivata al Mittelfest di Cividale per raccontarcelo di nuovo, questo librone ingombrante, di cui già i decenni di trent'anni fa riconoscevano a stento la copertina.

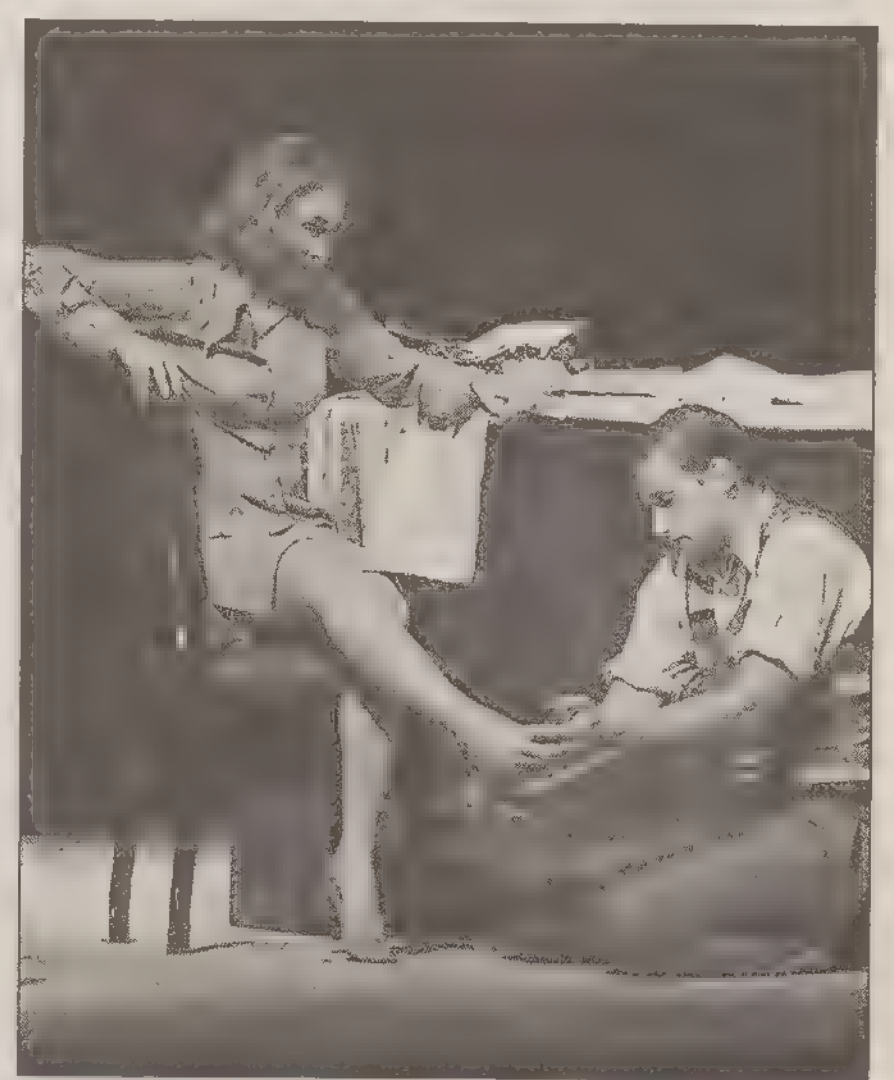
Diretta da Francesca Angeli (regista d'una felice messa in scena de «Il dottor Semmelweis» di Céline al festival 2002), e accompagnata dalla voce di Matelda Viola, dal pianoforte di Fabrizio De Rossi Re (autore delle musiche) e dal contrabbasso di Gianfranco Tedeschi, Cortellesi ha offerto quella che voleva essere una visione «capovolta» del vademecum dei sani sentimenti ipocriti, rivisto attraverso gli occhi «innocenti» d'una bambina che scopre il «lupo cattivo» dietro le caste sottane della «maestrina dalla penna rossa».

Legittime aspirazioni, pur nel quadro di un'operazione che sa molto di déjà vu. Fatto sta che l'intento antiretorico, quando la molla della comicità non scatta, si tramuta giocoforza in retorica al quadrato. Cantante di razza, attrice di innegabile, prorompente talento, Paola è apparsa qui ingessata in un congegno che non le ha consentito di dare il meglio di sé.

Pochissimi gli agganci all'attualità, nessun affondo pungente. Cortellesi avrebbe potuto smontare il «Cuore» a pezzi, facendone esplodere le rintracciate «crudeltà». Peccato che l'abbia, invece, maneggiato con le pinze, provocando una cascata di effetti più che altro zuccherosi.

«Un inverno sotto il tavolo», la pièce presentata al Mittelfest dal Teatro Ludowy di Cracovia, è un cammeo confezionato con garbo e sincero amore per l'arte della commedia. Il testo, scritto nel '96 dal pittore e scenografo franco-polacco Roland Topor, ha i toni delicati di una favola. Il regista Krzysztof Rekowoski ha scelto di accentuarli, affidando i ruoli a cinque giovani e validi allievi-attori. L'avvenente ed espressiva Martyna Peszko è la protagonista femminile, la traduttrice Florence, che s'innamora del suo «inquilino» ospitato sotto il tavolo, l'immigrato Dragomir (Marcin Stec), cui s'unisce il cugino Griszka (Jacek Joniec). Una tenera storia d'affetti (condita da qualche discreta allusione erotica), che l'amica di Florence, Raymonde (Joanna Niemirska), tenta di distruggere a favore del ricco pretendente Marc (Artur Zawadzki), editore senza scrupoli. Naturalmente fallisce nell'impresa: l'amore, in una mitica Parigi dove destini e fortune possono improvvisamente rovesciarsi, pare infine destinato a trionfare. Articolata in piacevoli quadri (tra i più riusciti l'incontro tra Florence e Drago sotto il tavolo), l'opera di Topor è uno sguardo ironico sulla variabilità dei sentimenti umani, capace di far sorridere di gusto anche lo spettatore più disincantato.

Alberto Rochira

Paola Cortellesi nella sua reinterpretazione del «Cuore». (Foto Luca D'Agostino)

Scena da «Un inverno sotto il tavolo» di Roland Topor.

L'opera del compositore riproposta dall'Orchestra regionale della Toscana diretta da Luca Pfaff

Abbuffata in musica col «Satyricon» di Maderna

CIVIDALE Le circostanze lo avranno suggerito, ma il merito d'aver associato nel ricordo in rapida successione Luciano Berio e Bruno Maderna, l'amico suo di sempre, va ascritto a questo Mittelfest. Quasi coetanei, «enfants terribles» dell'avanguardia, sperimentatori di nuovi linguaggi per aver insieme fondato nel '55 lo studio di Fonologia Musicale a Milano.

A Berio, recentemente scomparso, diventato nel tempo un'autorità, Cividale ha dedicato l'inaugurazione, a Maderna la sesta serata, con l'ultima opera, «Satyricon». Cogliendone anche il trentesimo della morte, avvenuta a Darmstadt nel '73, proprio pochi mesi dopo aver presentato in prima assoluta e personalmente diretto il «Satyricon» a Scheveningen in Olanda. L'opera, su libretto in più lingue dello stesso autore e di Ian Strasfogel, si tratta dall'unico romanzo scritto in latino classico, quello di Petronio Arbiter, ai tempi di Nerone. In un atto, è definita buffa e rientra quindi a pieno titolo in una rassegna improntata all'umorismo. La realizzazione era prevista all'aperto, ma all'ultimo, per la minaccia di pioggia, ha trovato ripiego in una palestra. Distribuzione cauta di costumi antichi, massiccia di serti d'alloro - uno a mimetizzare il cesto del basket - lancio di sterzi di cioccolata, somministrazione di bevande, luci di fortuna, e una pedana per i cantanti a filo degli spettatori con l'orchestra a nascondere quel poco.

Il riascolto, trent'anni dopo, può esser fonte di delusione, pochi azzarderebbero definirla creazione di un grande compositore, ma bisogna ammettere che Maderna capì tutto della musica, della dicotomia fra contemporaneità e ascolto, dell'avvilente disinteresse dei fruitori, e dei residui compiti che tuttavia spettano agli artisti. In «Satyricon» egli ha imboccato l'unica via percorribile, quella del «pastiche», della citazione, ma in nome di un'idea forte: l'adattabilità di ciò che sta nascendo per strada, di tutto ciò che la vita rende possibile, senza inseguire strutture volontaristiche ed ideologiche. Con il gusto per la materia sonora tradizionale, per gli strumenti e le voci, lasciando baluginare dalle fessure i valori del lirismo.

L'esecuzione era affidata all'Orchestra regionale della Toscana e all'autorevole bacchetta del ticinese Luca Pfaff. All'amarezza dell'assunto, frammenti e racconti in ordine sparso che sfociano nella rituale abbuffata in casa Trimalcione, ha contribuito uno stuolo di cantanti all'altezza del compito: Corinne Romijn, Alda Caiello, Leonardo Di Lisi, Roberto Abbondanza e Fabio Buonocore.

Claudio Gherbitz

Il «Satyricon» di Maderna in scena l'altra sera a Cividale.

Sei episodi dal Decamerone e il balletto «Romantiada»

CIVIDALE Sei gustosi episodi, densi di travolgente comicità, selezionati fra le oltre cento, celeberrime, novelle boccaccesche: intorno a questa struttura drammaturgica ruota l'allestimento del Decamerone diretto da Augusto Zucchi per Auroville, in programma oggi, alle 19, al Teatro Ristori, nell'interpretazione degli allievi del primo anno della Scuola internazionale Auroville. Alle 21.30 in piazza Duomo, MittelFest propone ancora un evento di spettacolare coralità: «Romantiada», balletto di altissimo impatto visivo, prodotto dall'Hungarian Festival Ballet con il Rajko Gypsy Ensemble, una delle migliori orchestre tzigane ungheresi, composta da oltre 20 musicisti e 30 elementi del coro. L'allestimento è firmato dal coreografo Ivan Marko.

E sarà ancora una giornata di vivace animazione per le strade e le piazze di Cividale del Friuli, nell'ambito del cartellone di intrattenimenti collaterali: dalle 18 in piazza Diacono gli spettatori potranno assistere alla performance di teatro di strada «Vita Brevis», proposta dalla compagnia albanese «Oaz». A partire dalle 19, consueto appuntamento con le «Musiche di strada della Mitteleuropa», che vedranno protagoniste gruppi e musicisti di diverse nazioni Centroeuropee. In particolare, oggi si esibiranno l'ungherese Janos Hasur e il serbo Sasha Karlic.

LETTERATURA *In una cripta a Scandiano*

Ritrovate le spoglie del poeta Boiardo

ROMA Anche il padre dell'«Orlando Innamorato» avrà finalmente dopo 500 anni una tomba certa. Dopo un'indagine, durata circa 40 giorni, i carabinieri dei Ris ed un'equipe di antropologi hanno individuato le spoglie di Matteo Maria Boiardo, morto nel 1494, nella cripta della chiesa di Scandiano (Reggio Emilia).

Le varie fasi del ritrovamento, le indagini sul Dna dei resti ossei e la comparazione con le spoglie del padre del letterato sono state documentate da Rai Notte, che da oggi le trasmetterà con un ciclo di 4 puntate. Un breve speciale sul ritrovamento andrà in onda, sempre oggi, su Raiuno.

Il luogo di sepoltura del poeta e letterato era rimasto fino ad oggi un mistero. L'ultima ricognizione era stata effettuata nel 1929 e poi la questione era caduta nell'oblio.

Partendo dallo studio del testamento del letterato, si è prima individuato il punto della chiesa dove Boiardo era stato sepolto e poi, scavando in una delle camere sepolcrali, si è individuato tra vari scheletri quello che apparteneva al letterato.

Alessia Marcuzzi maresciallo nella fiction «Carabinieri 3»

ROMA Solare, simpatica, estroversa, con una grande voglia di fare e soprattutto pronta a gestire una squadra di collaboratori con la responsabilità che le impone il grado di maresciallo: Alessia Marcuzzi è la nuova protagonista femminile di «Carabinieri 3», dal 28 luglio sul set, a Città della Pieve, per la regia di Raffaele Mertes. Le dodici puntate della terza serie arriveranno su Canale 5 nella primavera 2004. Manuela Arcuri, che ha lasciato il cast, sarà impegnata nella fiction «Con le unghie e con i denti» e in Scherzi a parte.

Alessia Marcuzzi

CINEMA *È morto ieri in un ospedale di Palm Springs il regista di origine britannica. Aveva 77 anni*

Addio a John Schlesinger, un Oscar «da marciapiede»

E' stato un grande orchestratore di attori con una forte passione per la recitazione

WASHINGTON Il regista di origine britannica John Schlesinger è morto ieri in un ospedale di Palm Springs, in California, dopo che le macchine che ne sostenevano le funzioni vitali erano state staccate la scorsa notte. Vincitore del Premio Oscar nel 1969 per il film «Un uomo da marciapiede» aveva subito un ictus devastante nel dicembre del 2000: nelle ultime settimane le sue condizioni erano peggiorate. Aveva 77 anni.

Aveva avuto uno splendido autunno (prima di essere colpito dall'ictus) il regista John Schlesinger, grande direttore d'attori celebre per i tre Oscar a «Un uomo da marciapiede». Era stato davvero perfetto e appassionante il thriller «Uno sconosciuto alla porta» (1990), dove Schlesinger imitava Hitchcock non solo nella suspense, ma anche comparendo brevemente in un ascensore. Lì, nell'architettura del confronto fra una risoluta Melanie Griffith e un sadico Michael Keaton, aveva dato prova della sua maestria nell'impostare la credibilità di un racconto nelle sfumature della recitazione. E anche in «The Innocent» (1993), avendo fra le mani una storia di spie nella Berlino anni '50 tratta da Ian McEwan, confermava la sua sensibilità nei ritratti d'ambiente sfruttando il fascino di icone quali Anthony Hopkins e Isabella Rossellini.

Quanti sono stati i duelli fra grandi attori che Schlesinger ha orchestrato nella sua longeva carriera? Molti e indimenticabili, sempre sottolineando le difficoltà dei rapporti interpersonali. Primo fra tutti naturalmente il via vai nella New York minore del gigolò di provincia Jon Voight (il padre di Angiolina Jolie) e un immenso Dustin Hoffman, nello struggente «Un uomo da marciapiede». Poi sempre Hoffmann «uomo qualunque» faccia a faccia col nazista Laurence Olivier nel «Maratoneta» (1976), in un improvvisato studio dentistico dove si consumano orribili torture.

Ma prima di trasferirsi negli Stati Uniti, Schlesinger aveva già «scoperto» diverse future glorie britanniche ai tempi del «free cinema», al cui stile realistico con la predilezione per il quotidiano si era ispirato. Fra queste antistar, una giovanissima Julie Christie che proprio con il suo «Darling» (1965) si era meritata l'Oscar. E quando, dopo una fortunata carriera di documentarista, Schlesinger girò il suo primo lungometraggio, «Una maniera d'amare» (1962), si aggiudicò subito l'Orso d'Oro a Berlino, ma soprattutto fece conoscere al grande pubblico Alan Bates. Come del resto Tom Courtney, al quale affidò in «Billy il bugiardo» (1963) la parte di un timido impiegato che si rifugia nel mondo della fantasia. E dopo aver esplorato la società inglese dei primi anni '60, ebbe un difficile film in costume tratto da un romanzo di Thomas Hardy, «Via dalla pazza folla» (1967), non rinunciando a un cast d'eccezione «all british», da Julie Christie a Peter Finch, da Terence Stamp ad Alan Bates. Al piacere di dirigere le star inglesi non rinunciò nemmeno dopo il successo Usa, tornando in Gran Bretagna nel 1971 per coinvolgere Glenda Jackson e Peter Finch nel tormentato «Domenica, maledetta domenica» (1971), dove il regista confermò le sue doti non comuni di abilità descrittiva, con un vivo affresco di vita borghese, indugiando su gesti e tormenti della vita di tutti i giorni.

John Schlesinger

Del resto Schlesinger, quinto figlio di un pediatra londinese, mentre studiava letteratura a Oxford sembrava deciso proprio a far l'attore e, al seguito di numerose compagnie, calcò i palcoscenici di mezzo mondo recitando Shakespeare e Shaw. Dopo essere apparso in fortunate produzioni televisive («Robin Hood», «Ivanhoe»), esordì pure sul grande schermo nel 1953. E mentre il cinema continuava ad offrirgli piccoli ruoli in film anche prestigiosi («La battaglia di Rio della Plata» di Michael Powell e Emeric Pressburger, 1956), cominciava a realizzare cortometraggi per la BBC, vincendo un premio a Venezia con un documentario girato alla stazione di Londra («Terminus», 1961).

Ma la sua passione per la recitazione trasparirà sempre nel lavoro di regia. Negli anni '80, dopo aver diretto le nuove leve più «arrabbiate» di Hollywood, da Sean Penn («Il gioco del falco», 1985) a Martin Sheen («The Believers - I credenti del male», 1987), si concesse una parentesi malinconica e romantica sulle note di Schumann e Chopin con «Madame Sousatzka», che però valse a Shirley MacLaine la Coppa Volpi a Venezia.

Prodigi che gli riuscivano praticamente sempre, tranne che, di recente, nello sfortunato - e forse impossibile - rilancio di due divi calanti come Madonna e Rupert Everett («Sai che c'è di nuovo?», 2000).

Paolo Lughi

MUSICA *Il complesso, di musicisti friulani e triestini, propone «Sea you in the mountains of Valbruna»*

Arrivano gli Whoops, una band patchwork

UDINE «Il disco degli Whoops è un disco brutto come ce ne sono pochi». Il professor Maurilio, ineffabile bassista degli ineffabili Monodi, liquida la nuova creatura senza troppi complimenti. E lo stesso Enrico Tonazzi, che della nuova creatura è il papà, non sembra certo parole affettuose: «È un disco nato già vecchio. All'inizio, avevamo pensato di firmarlo con nomi d'arte!». Se il marketing è una religione, insomma, qui ci troviamo nei paraggi dell'ateismo più feroce: un rarissimo e spassosissimo caso di suicidio promozionale, ghiotta materia per qualunque talk-show!

La nuova creatura, che s'intitola «Sea you in the mountains of Valbruna» (arrotondando faticosamente la traduzione: «Ci vediamo al mare sulle montagne di Valbruna»), rappresenta a tutti gli effetti un prodotto collettivo: sia perché riesce difficile immaginare Tonazzi solo soletto, cellula in esilio dei leggendari Frizzi-Comini-Tonazzi, sia perché la misteriosa band chiamata Whoops raduna un'autentica folla di musicisti friulani e triestini, equamente suddivisi tra membri effettivi e special guest star. A partire, appunto, dal professor Maurilio e Nit Beluga dei Monodi, per arrivare a una frazione di Quella Mezza Sporca Dozzina o al notissimo trio Giulia Pellizzari Ballaben.

Non manca nessuno, c'è addirittura il grande bluesman John Mooney (alle prese con l'inno monodico «Surfin' Luigi»), e le tredici canzoni battono bandiera anglofona («Anche la musica è anglofona!», garantisce Massimo Frizzi). Inutile pretendere da Tonazzi, ovviamente, una spiegazione ortodossa: «Mio fratello gestisce un negozio d'abbigliamento, in America, e una volta ha venduto una felpa a Ringo Starr. Caso mai dovesse tornare a comprarsene un'altra, mi sono detto, gli faccio trovare un disco realizzato completamente in inglese. Metti che gli piaccia, diventiamo subito delle pop-star a livello mondiale». E perché no? Buona fortuna, cari Whoops!

Gianmatteo Pellizzari

RASSEGNA *L'ensemble di ballo del coreografo Micha Von Hoecke ha aperto il cartellone di «MiramarEstate»*

La divina Callas sconfigge la pioggia

Su un collage di celebri arie la suggestione della danza e della scenografia

TRIESTE Dietro al palco, il mare. A fianco, il Castello di Miramare. In alto un cielo nero e minaccioso. Di fronte, un pubblico con ombrelli provvisori in attesa che «Maria Callas – La voix des Choses» di Micha Von Hoecke, spettacolo d'apertura della nuova rassegna MiramarEstate, organizzata dallo Stabile regionale, dalla Provincia e dal Teatro Miela, abbia inizio. E la pioggia, caduta per tutto il giorno, alle 21 in punto di giovedì sera miracolosamente tace, quasi a voler lasciare spazio alla divina voce di Maria Callas e all'Ensamble di Von Hoecke. Il palco è bagnato e lo stesso Von Hoecke assieme ad altri si impegna ad asciugarlo con stracci e scope. Purtroppo le luci dovranno limitarsi a creare un'atmosfera, perché alcuni file sono fuori uso. Ma non importa, perché lo spettacolo si farà.

Ed è così, infatti. Dopo il balletto autocelebrativo delle premiazioni agli enti che hanno partecipato all'iniziativa, accolto con qualche mugugno dal pubblico, l'opera allestita da Von Hoecke prende il largo, come una grande nave, con due vele nere che, in fondo al palco, il vento scuote senza pietà. «È una danza da ascoltare, più che da guardare», annuncia il coreografo belga, poco prima della partenza. Ed è proprio così, grazie al collage di brani d'opera, intrecciato con frammenti sonori di vario tipo, che il Centro toscano «Tempo reale», diretto sino a poco tempo fa dallo scomparso Luciano Berio, ha messo insieme per l'occasione.

La voce della Callas si fa presenza reale con arie tratte da: «Il Pirata» di Bellini, «Anna Bolena» di Donizetti, «Orphée et Eurydice» di Gluck, ma anche l'«Hamlet» di Thomas, la «Carmen» di Bizet, «Le cid» di Massenet e la «Medea» di Cherubini.

I danzatori sono oltrepassati, in alcuni momenti, dalle vibrazioni sonore, si lasciano portare dalla voce di Maria Callas ed esprimono quei sentimenti che il corpo assente della diva rende fragile e potenti allo stesso tempo. Le nuvole, intanto, girano come condor sopra il palco e stanno in ascolto. È un nastro continuo di visioni che si srotola negli assolo, nei momenti a due ed ensemble che non danno tregua. Alcune soluzioni sceniche sono da applausi: come quel telo che taglia a metà i corpi dei ballerini e lascia vedere solo qualche sequenza di ciò che accade, durante il «Mephistophele» di Boito, o le maschere neutre che moltiplicano lo stesso volto inquieto, o le porte senza porta del finale. E lo sono anche grazie alla leggerezza e all'espressività dei danzatori, in particolare Matsuse e Nakata. Alla fine, chiudendo il cerchio, dei fiori rimangono sul palco vuoto assieme alla voce che si spegne. Adesso può ricominciare a piovere.

Stefano Crisafulli

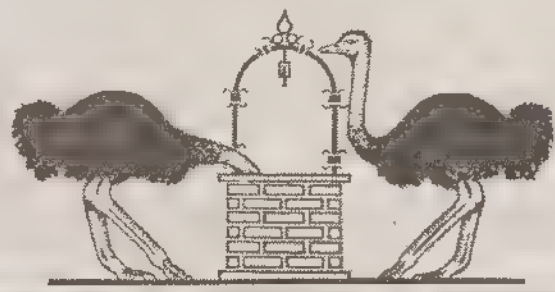
Un momento dello spettacolo dedicato a Maria Callas.

FESTIVAL *Domani sera a Trieste*

Aringa e Verdurini: ritratti da ridere

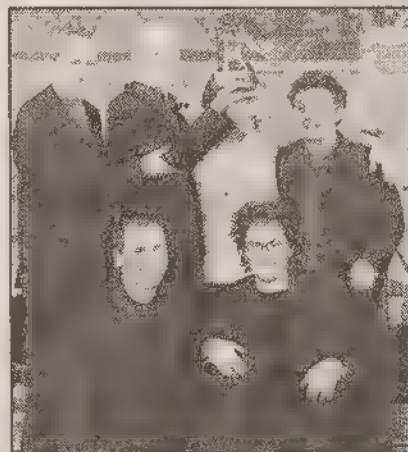
TRIESTE Secondo appuntamento domanicon la XV edizione del Festival internazionale di musica e teatro «La sera del dì di festa», organizzato dal Circolo culturale Jacques Maritain. Dopo «Superbanda», show della Banda Osiris accolto con entusiasmo da un folto pubblico domenica scorsa in piazza Hortis, sarà la volta di Aringa e Verdurini (al secolo Maria Cassi e Leonardo Brizzi) che proporranno alle 21 in piazza Tor Cucherna il loro «Portraits». Un insieme di «ritratti» (come suggerisce il titolo) attraversati dall'inconfondibile vena comica del duo toscano.

In 17 anni di lavoro, infatti, la Cassi e Brizzi stanno svolgendo un'attività di ricerca sul teatro comico e musicale che li ha portati con la prima produzione «A Saintrotwist», che vanta oltre mille repliche all'attivo, ad interagire con platee e culture di tutto il mondo: dagli Stati Uniti al Giappone fino alla Malesia e alla Thailandia, oltre che l'Europa intera.

Dal 1986 a oggi il percorso di lavoro si è evoluto attraverso numerose produzioni e collaborazioni con altre compagnie e musicisti, oltre che a interventi televisivi che li hanno visti protagonisti. La ricerca continua ancora oggi, imperniata per lo più sul tema specifico della comunicazione, sia teatrale sia musicale, sviluppata attraverso spettacoli e laboratori svolti sia in Italia che all'estero.

Peppe Servillo e la Piccola Orchestra per il secondo appuntamento con il cartellone estivo

A Miramare il raffinato pop degli Avion Travel

TRIESTE «MiramarEstate», la rassegna di danza, musica e spettacolo nel Parco di Miramare, prosegue oggi con un appuntamento da non perdere: il concerto della Piccola Orchestra Avion Travel. La celebre formazione musicale, capitanata da Peppe Servillo, si identifica con un vero e proprio stile musicale, fatto di soluzioni raffinate, spiccata sensibilità artistica, di una creatività mai scontata, di vitalità.

La Piccola Orchestra Avion Travel esordisce nel 1980, nel segno del rock e del pop, ma individua presto il proprio vero orizzonte espressivo, quello che conquista il pubblico, con album quali Bellosguardo, pubblicato nel 1992, che rappresenta per l'Orchestra una sorta di «manifesto musicale», «Opplà», inciso con la Sugar l'anno successivo, e «Finalmente Fiori» che la critica, nel 1995, definisce «cinquantanove minuti di magia sonora». Spronato dal successo, il gruppo continua a sperimentare nuovi territori (il mondo del cinema, dello spettacolo) e a potenziare le proprie attitudini concertistiche. Nasce così l'operina musicale «La guerra vista dalla luna», che coinvolge anche l'attore Fabrizio Bentivoglio.

Prestigiosi i riconoscimenti che negli anni più recenti sono stati tributati al lavoro degli Avion Travel: nel 1998 il Premio della Critica e della Giuria di qualità (presieduta da Michael Nyman) al Festival di Sanremo per la canzone «Dormi e sogna», premio ottenuto nuovamente nel 2000 quando il gruppo vince il Festival con il bellissimo brano «Sentimento», aggiudicandosi anche i riconoscimenti per la musica e l'arrangiamento migliori. L'ultimo album «Poco mossi gli altri bacini» è uscito ad aprile: novità assoluta del disco è la presenza di alcuni preziosi duetti di Peppe Servillo con celebri voci femminili.

Da oggi al 3 agosto, alle 18, nel Parco di Miramare davanti al Castelletto, in cartellone anche le Marionette di Podrecca, con il loro classico spettacolo «Varietà».

La «Soirée» di Rota a Grado con la Sinfonica Ungherese

GRADO Le «Settimane Musicali di Grado» proseguono con una grande orchestra, la Sinfonica Ungherese, ed Enrica Ciccarelli al pianoforte nell'interpretazione di un suggestivo e interessante concerto di Nino Rota e due celebri brani di Mendelssohn: l'appuntamento è al Palacongressi questa sera alle 21.

Organizzate dall'Orchestra Filarmonica le «Settimane Musicali» propongono oggig il concerto di Nino Rota, «Soirée», abbinato due celebri brani di Mendelssohn, «Le Ebridi» e la Sinfonia n.4 più nota come «L'Italiana».

Enrica Ciccarelli, ha debuttato in Francia alla Salle Gaveau di Parigi eseguendo il Primo Concerto di Chopin per pianoforte e orchestra: da allora ha suonato in tutto il mondo, collaborando con prestigiose orchestre e noti solisti, fra cui Paul Badura-Skoda con cui si è esibita in duo. L' Orchestra Sinfonica Ungherese è diventata una delle istituzioni musicali più rappresentative dell'arte musicale magiara.

APPUNTAMENTI

A Grado Andrea G. Pinketts e Luca Crovi, poi il film di Brian De Palma

Alice a Spilimbergo per Folkest

TRIESTE Oggi, alle 21, all'auditorium del Revoltella, recital di Andrea Binetti ed Edda Leka, con l'ensemble di Giorgio Argentin.

Oggi alle 21.30, in Porto vecchio, «Il presidente del Borgorosso Football Club», con Alberto Sordi.

UDINE Oggi, alle 20.45, nella Pieve di Gorto ad Ovaro, la Dolomiti Simphonia Orchestra interpreta lo Stabat Mater di Pergolesi.

Oggi, alle 21.15, nella pieve di San Lorenzo Martire a Fiumicello, concerto del Trio Lorenz e della soprano Olga Gracelj.

Oggi alle 14, al rifugio Fratelli De Gasperi in Val Pesarina, concerto de «I solisti della Venice Chamber Orchestra».

Oggi alle 19.30, a Prepotto, «The swinging marionettes» di e con Pavel Vangeli. Alle 21, in località Clodig di Drenchia/Grimacco, Romano Danielli presenta «La prova del coraggio».

Oggi, alle 20.45, nella chiesa di Sant'Osvaldo di sotto a Sauris, concerto del quintetto «Gli archi».

PORDENONE Oggi, nel parco del palazzo municipale di San Vito al Tagliamento, alle 19, il Trio Solzenicyn eseguirà la performance «Er'satz»; alle 21 e alle 22, nell'Antica loggia comunale) il Gruppo Cosmesi presenta lo spettacolo «Avvisaglie di un cedimento strutturale» (si replica domani alle 21 e alle 22).

Oggi, alle 21, al campo sportivo di Porcia, Moravagine in concerto.

GRADO Oggi alle 21.15, nell'arena del Parco delle rose, Andrea G. Pinketts presenterà il suo libro «Nonostante Clizia» insieme a Luca Crovi; seguirà la proiezione del film di Brian De Palma «Vestito per uccidere».

LIGNANO Oggi, alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, «Balasso Live» con Natalino Balasso.

SPILIMBERGO Oggi alle 21.15, in piazza Duomo, per Folkest, concerto di Alice e, alle 22.30, Joan Armatrading.

GORIZIA Oggi, alle 21, nella chiesetta di San Giuseppe, in borgo Castello, il «Belladonna» ensemble aprirà «Musica cortese», festival internazionale di musica antica.

Alice stasera a Spilimbergo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Festival internazionale dell'Operetta 2003. «Orfeo all'inferno» di Jacques Offenbach. **Politeama Rossetti:** Seconda rappresentazione giovedì 31 luglio ore **20.30**, repliche sabato 2 agosto ore **20.30**, martedì 5 agosto ore **20.30**, giovedì 7 agosto ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12; 16-19; tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival internazionale dell'Operetta 2003. «Il Pipistrello» di Johann Strauss jr. **Teatro Verdi:** prima rappresentazione mercoledì 30 luglio ore **20.30**; repliche: venerdì 1 agosto ore **20.30**, domenica 3 agosto ore **17.30**, mercoledì 6 agosto ore **20.30**, venerdì 8 agosto ore **20.30**, sabato 9 agosto ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi: orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299; ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19; tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Second name». La paura ha un secondo nome... **A soli 6 €, rid. 4 €.**

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. PARCHEGGIO GRATUITO. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.
Eccezionale promozione estate 2003 luglio ed agosto ogni giovedì nelle sale Cinecity Trieste al cinema con due euro: tutti i film e tutti gli spettacoli.
«Second name» **14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.35, 0.20.**
«Al calare delle tenebre» **15.10, 16.50, 18.35, 20.25, 22.15, 0.10.**
«La meglio gioventù - atto I» **17.30.** Di Marco Tullio Giordana.
«La meglio gioventù - atto II» **21.** Di Marco Tullio Giordana.
«The Italian Job» **15.20, 17.40, 20, 22.20, 0.40.** Con Edward Norton, Charlize Theron, Mark Wahlberg.
«Il risolutore» **17.40.**
«Charlie's Angels più che mai» **15.20, 20, 22.20, 0.40.** Con Cameron Diaz, Lucy Liu, Drew Barrymore.
«Una settimana da Dio» **14.45, 16.45, 18.45, 20.40, 22.40, 0.40.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«Matrix reloaded» **15.**
Rassegna Cinecity Summer - posto unico € 5,50.
«Ricordati di me» **15.20, 17.40, 20, 22.20, 0.40.**

EXCELSIOR. Chiuso.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Naqoyqatsi» di Godfrey Reggio. Episodio conclusivo della trilogia «Qatsi». Dalla 59.a Mostra di Venezia. Sala climatizzata.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. **16.10, 17.40, 19.10, 20.40, 22.15:** «Ken Park» di Larry Clark. Un porno d'autore presentato al Festival di Venezia. Vietato 18. **A soli 6 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata. **16.45, 18.35, 20.30, 22.20:** «Animal». Risate disumane con il film più comico! **A soli 6 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 2. Aria condizionata. **16.45, 18.35, 20.30, 22.20:** il male sorge «Al calare delle tenebre». **A soli 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata. **A soli 6 €, rid. 4 €.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The Italian Job» con Mark Wahlberg, Charlize Theron, Edward Norton.
16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Charlie's Angels più che mai».
18 e 21.15: «La meglio gioventù (I atto)». Durata 3 ore.
16.10 e 22.20: «Il risolutore» con Vin Diesel.
16.15, 18.15, 20.15: «Una settimana da Dio» con Jim Carrey.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. Aria condizionata. **18 e 21.15:** «La meglio gioventù» (II atto) di M.T. Giordana. Un film avvincente, appassionante, che fa piangere, ridere, infuriare, trattenere il respiro. Un trionfo al Festival di Cannes. **A soli 6 € e, rid 4 €.**

SUPER BAMBINI. 15.45: «La città incantata». Premio Oscar per il miglior cartoon. **A soli 5 €, rid 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10. «Terapia d'urto» con A. Sandler e J. Nicholson (domenica ultimo giorno).

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): **Oscar... non Oscar:** «Il pianista» di Roman Polanski. Palma d'oro a Cannes, 3 Oscar, 4 nomination, David di Donatello. **Domani:** «Prova a prendermi, € 4,5.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX. Infoline: 0481-712020. www.kinemax.it.
«Second name»: **18, 20.10, 22.15.**
«Al calare delle tenebre»: **18, 20.10, 22.15.**
«Il risolutore»: **17.45, 20, 22.**
«The Italian Job»: **17.50, 20.10, 22.10.**
«Una settimana da Dio»: **17.50, 20, 22.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «2 fast 2 furious».

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**
Eccezionale promozione estate 2003 luglio e agosto ogni giovedì nelle sale Cinecity Pradamano al cinema con due euro: tutti i film e tutti gli spettacoli.
Film in programmazione.
«Second name»: **16.45, 18.40, 20.35, 22.35, 0.30.**
«La meglio gioventù (atto primo)»: **18.15, 21.30.**
«La meglio gioventù (atto secondo)»: **18.15, 21.30.**
«Al calare delle tenebre: **16.50, 18.40, 20.25, 22.20, 0.15.**
«The Italian Job»: **17.40, 20, 22.20, 0.40.** Con Edward Norton, Charlize Theron, Mark Wahlberg.
«Il risolutore»: **17.40, 20, 22.25, 0.45.**
«Animal»: **16.20, 20.40, 0.40.**
«Charlie's Angels più che mai»: **17.35, 20, 22.25, 0.20.** Con Cameron Diaz, Lucy Liu, Drew Barrymore.
«2 Fast 2 Furious»: **16.45, 22.40, 0.40.**
«Una settimana da Dio»: **16.45, 18.45, 20.40, 22.40, 0.40.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«Matrix reloaded»: **18.10, 22.15.** Con Keanu Reeves.
«Un ciclone in casa»: **18.45, 20.40.** Con Steve Martin, Queen Latifah.
Rassegna Cinecity Summer 2003 posto unico € 5,50.
«Ricordati di me»: **17.40, 20, 22.20, 0.40.** Di Gabriele Muccino con Laura Morante.
«The quiet american»: **16.40, 18.35, 20.30, 22.25, 0.20.** Con Michael Caine, Brendan Fraser.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Matrix reloaded». **21. € 5.**

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

TELECOMANDO

Situazioni matrimoniali anche se lui non è... etero

di Giorgio Placereani

Giacché le sitcom americane sono ancora (coi telefilm americani e i cartoni animati giapponesi) il meglio che si possa vedere di fiction tv, divertiamoci con le due sitcom matrimoniali che Italia 1 presenta quotidianamente nella fascia pre-serale: «Dharma & Greg» alle 19.30 e la novità «Will & Grace» alle 20.

Probabilmente Will e Grace non sarebbero contenti di sentir definire la loro vita di coppia «commedia matrimoniale». Sono due yuppies newyorkesi (in amabile parodia), avvocato lui e arredatrice lei; amici fin dal college, vivono insieme ma lui è omosessuale, lei etero. Tuttavia, la loro sitcom insegna appunto che non è necessario essere sposati o avere rapporti sessuali per instaurare una dinamica matrimoniale. Al «Gli uomini odiano i cambiamenti» di Grace, Will ribatte «Gay, etero, bisessuali, astenuti, tutti odiano i cambiamenti!». Il gioco della commedia non deriva dalla differenza sessuale bensì da quella dei caratteri: Will, ipercontrollato, conservatore in casa, un po' bisbetico, Grace, disordinata, insicura, un po' isterica. Il loro dialogo è spesso (non sempre!) frizzante, piacevolmente intessuto di riferimenti alla cultura di massa.

Dharma & Greg invece sono felicemente sposati: rappresentano l'incontro fra la controcultura americana degli anni '60, da cui provengono i genitori di Dharma, e l'America «square», conservatrice, cui appartengono quelli di Greg. Ora, «Dharma & Greg» è più divertente di «Will & Grace»; per quanto, in parte le due commedie non siano paragonabili a causa della differenza d'impostazione. «Dharma & Greg» è molto più spostata sul piano comico, vagamente irreale: esagerazione dell'invenzione, situazioni comiche «pompate» oltre il limite. Merita qui ricordare il recente bellissimo episodio «Dharma e Greg sul tetto che scotta», in cui i due in un negozio fingono per gioco di essere del Sud, e si trovano costretti a portare avanti la finzione in una progressione delirante, che si amplia fino alla riluttante famiglia di Greg, arrivando con perfetta logicità comica alle situazioni più buffe e assurde.

La coppia Will & Grace.

Questa maggiore libertà d'invenzione consente che faccia capolino l'elemento fantastico: in un episodio vediamo un cavallo innamorarsi di Dharma e girare per New York per aspettarla sotto casa. Però la sitcom possiede anche una maggiore apertura narrativa, un visione più ampia dell'altra serie: più personaggi, più movimento, e quindi l'impressione di una maggiore varietà di ambienti.

«Will & Grace» è più realistico come impostazione; la sua comicità non sarà mai, come l'altra, vagamente lunare. L'elemento dell'esagerazione comica è tenuto sotto controllo circoscrivendolo ai due personaggi fissi di contorno: il disinibito amico gay Jack e soprattutto la pazzesca segretaria di Grace, Karen. Già in partenza «Will & Grace» si basa, legittimamente, su un'apertura narrativa più ristretta: fondamentalmente è una commedia a quattro. Siccome però, di conseguenza, questa sitcom riposa più sul dialogo che sulla bizzarria delle situazioni, si sente il difetto d'una differenza di livello fra un episodio e l'altro. Inoltre, gli sceneggiatori sembrano poco fiduciosi nella bontà delle loro stesse battute: tendono a raddoppiarle, a riprenderle come per chiarezza, a loro danno. Che dire? «Will & Grace» è abbastanza divertente; ma dall'essere il nuovo «Friends» (viene dalla stessa fattoria), ce ne corre!

OGGI IN TV

Sequel della commedia con Steve Martin

Il papà della sposa ora diventa nonno

I film

«Il padre della sposa 2» (1995) di Charles Shyer, con Steve Martin (*nella foto*), Diane Keaton, Martin Short (Raiuno, ore 20.55). Remake de «Il papà diventa nonno». Cambiano i costumi ma la storia è la stessa, tranne la trovata di fare diventare George nonno e papà di nuovo.

«Questo pazzo sentimento» (1997) di Carl Reiner, con Bette Midler, Dennis Farina (Canale 5, ore 16.25). Lilly e Dan si ritrovano dopo quattordici anni per le nozze della figlia. E finiscono a letto insieme mettendo in crisi i rispettivi legami...

Gli altri programmi

Raiuno, ore 7

La personalità del Papa

La storia di Papa Giovanni Paolo II tra gli argomenti della puntata di «Unomattina Sabato e Domenica». Maria Teresa Ruta e Luca Di Nicola incontreranno Salvatore Izzo, vaticanista dell'Agenzia Italia, per scoprire l'eclettica personalità del pontefice.

Raitre, ore 23.20

C'era una volta il pretore

Terza puntata di «Un giorno in Pretura» relativa alla serie «C'era una volta il Pretore». Questa volta si vedranno i processi per reati che oggi sono diventati di competenza del Giudice di pace. Oggetto dei procedimenti trasmessi saranno una lite tra componenti di diversi sindacati per motivi inerenti uno sciopero e le offese di un barbone-filosofo, amante degli animali, rivolte a pubblici ufficiali.

Raiuno, ore 14

«Linea Blu» in Norvegia

È dedicata alla Norvegia la puntata di «Linea Blu» in onda su Raiuno. Il viaggio inizia dall'Isola di Ona, e prosegue nelle acque di Alesund. Il merluzzo è il tema dominante di questo viaggio nel Mare del Nord, si potranno conoscere i segreti della lavorazione del baccalà in uno degli stabilimenti più importanti della Norvegia. Il viaggio di Donatella Bianchi prosegue nell'affascinante museo della pesca e poi a bordo di una tipica imbarcazione locale per addentrarsi tra i fiordi.

Raitre, ore 20.45

Francis Drake, il pirata e gli squali

Si parlerà delle imprese di sir Francis Drake nel Mar dei Caraibi nella quinta puntata de «Il Pianeta delle Meraviglie». L'immagine che rimane nei secoli di sir Francis Drake è quella di un uomo intrepido, ma chissà se il coraggioso pirata, durante le sue scorrerie, ha provato un pò di paura al cospetto dei temibili signori dei mari: gli squali.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.35 CASA E CHIESA. Telefilm. "Un bacio e un solo bacio"
7.00 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.20 APRIRAI
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA - CHE TEMPO FA
11.05 TOTO', PEPPINO E LE FANATICHE. Film (comico '58). Di Mario Mattioli. Con Toto', Peppino De Filippo.
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Negligenza"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Con Donatella Bianchi.
15.30 OVERLAND 5 DA PECHINO A ROMA. Documenti.
16.15 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato e Marcello Mariucci.
16.30 L'ITALIA CHE VAI - ESTATE. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Brevetto mortale"
18.45 AZZARDO. Con CArlo Conti.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SUPERVARIETA'
20.55 IL PADRE DELLA SPOSA 2. Film (commedia '95). Di Charles Shyer. Con Steve Martin, Diane Keaton.
22.55 TG1
23.00 L'ENIGMA BOIARDO
23.15 VOCI DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE. Con Massimo Giletti.
0.30 TG1 NOTTE
0.40 UNA NOTTE CON VOSTRO ONORE. Film
2.05 CHE TEMPO FA
2.10 ESTRAZIONE DEL LOTTO
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA'
2.20 RAINOTTE
2.22 L'ENIGMA BOIARDO
3.00 IL MARESCIALLO ROCCA. Telefilm. "Morire d'amore"
4.35 DON FUMINO. Telefilm. "La schedina"

RAIDUE

6.05 L'AVVOCATO RISPONDE
6.15 PASSIONI
7.00 LA SITUAZIONE COMICA
7.30 SULLA VIA DI DAMASCO. Con Don Giovanni D'Ercole.
8.00 TG2 MATTINA
8.20 WILD THINGS. Documenti.
9.00 TG2 MATTINA
9.05 SABATO DISNEY
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI BARCELLONA
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE ESTATE. Documenti.
14.05 TOP OF THE POPS
15.00 PIT LANE
15.45 STREGHE. Telefilm. "L'anello magico"
16.30 FELICITY. Telefilm. "Vacanze a New York"
17.15 RAGAZZE A BEVERLY HILLS. Telefilm. "Il supplente" Il giovane attore"
18.00 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI BARCELLONA
20.00 CARTONI ANIMATI
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Eleonora Benfatto.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 TERRORE SUL FIUME. Film tv (thriller '98). Di Daniel Helfer. Con Julia Bremermann, Luc Feit.
22.45 PALLANUOTO MASCHILE: ITALIA - UNGHERIA
23.50 TG2 DOSSIER STORIE. Con Mauro Mazza.
0.35 TG2 NOTTE
0.55 METEO 2
1.00 PIT LANE
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 RAINOTTE
1.52 FANTASTICAMENTE
2.25 L'ARTE DELLA GUARIGIONE
3.00 F.B.I. FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE. Telefilm. "Getto della spugna"
3.50 SCANZONATISSIMA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.17 SOCIOLOGIA DEL TURISMO - LEZIONE 15. Documenti.
5.00 TRASMISSIONI SPECIALI - LEZIONE 5. Documenti.
5.45 SCANZONATISSIMA
5.50 AMORE ED EROS

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 IL GIORNALE DEL FANTABOSCO
9.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
11.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 UN DOLLARO BUCATO. Film (western '56). Di Giorgio Ferroni. Con Montgomery Wood, Evelyn Stewart, Peter Cross.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 SPECIALE PRIMO PIANO
14.55 25. GIROFESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
15.50 CICLISMO: 90. TOUR DE FRANCE - 19A TAPPA
17.15 PALLAVOLO FEMMINILE: ITALIA - GIAPPONE
17.30 MOTOCICLISMO: WORLD SUPERBIKE 2003 SUPERPOLE
18.00 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 LA SUPERSTORIA
20.30 BLOB
20.45 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
23.00 TG3
23.10 TG3 REGIONE
23.20 UN GIORNO IN PRETURA. Con Roberta Petrelluzzi.
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 CONTINENTI - GLI STATI UNITI E LA MUSICA. Documenti.
9.00 CORTO 5: IN VIAGGIO. Film.
9.15 UN ANGELO PER MAY. Film tv (avventura ' 2). Di Harley Cokelis. Con Dora Bryan, Geraldine James.
11.30 I ROBINSON. Telefilm. "Halloween"
12.00 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Proposte di matrimonio"
13.00 TG5
13.40 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
14.10 MUZUNGU. Film (commedia '99). Di Massimo Martelli. Con Giobbe Covatta, Emanuela Grimaldi.
16.15 CORTO 5: CONSTATAZIONE AMICHEVOLE. Film.
16.25 QUESTO PAZZO SENTIMENTO. Film (commedia '97). Di Carl Reiner. Con Bette Midler, Dennis Farina.
18.35 PASSAPAROLA ESTATE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.35 VELONE. Con Teo Mammucari.
21.00 LA SAI L'ULTIMISSIMA?. Con Pippo Franco.
0.00 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Lite al 15. distretto"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELONE (R)
2.00 NONNO FELICE. Telefilm. "una questione di precedenza"
2.35 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Steroidi"
3.35 MELROSE PLACE. Telefilm. "Inganni e sotterfugi"
4.30 TG5 (R)
5.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Di nuovo in tournee"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

8.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.40 TARZAN E IL SAFARI PERDUTO. Film (avventura '57). Di Bruce H. Humberstone. Con Gordon Scott, Betta St.John.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GRAND PRIX - G.P. DI GERMANIA - PROVE 125
14.00 GRAND PRIX - G.P. DI GERMANIA - PROVE MOTOGP
15.00 GRAND PRIX - G.P. DI GERMANIA - PROVE 250CC
16.10 BANDE SONORE
16.40 YOGHI SALSA E MERENDINE
17.10 I JETSON - I PRONIPOTI
17.45 WACKY RACES
18.00 DUE GEMELLE E UNA TATA. Telefilm. "Il primo bacio"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 STANLIO E OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE!. Telefilm.
20.45 ZIGGIE SHOW: BRACCOBALDO - WALLY GATOR
21.00 LA REGINA DI SPADE. Telefilm. "Falsa regina" "Caccia al serpente"
22.50 WILDFIRE - TEMPESTA DI FUOCO. Film tv (thriller ' 1). Di Dusty Nelson. Con Jeff Fahey, Janet Gunn.
0.45 CIAK SPECIALE: HULK
0.50 PYRATES. Film (commedia '91). Di Noah Stern. Con Kevin Bacon, Kyra Sedgwick.
2.50 IL GRANDE REGISTA. Film (commedia '89). Di Christopher Guest. Con Kevin Bacon, Jennifer Jason Leigh.
4.40 TALK RADIO
4.50 SCUOLA DI POLIZIA. Telefilm. "Carissima mummia"
6.10 USA HIGH. Telefilm. "Il miglior amico di Jackson" "Cugina di Ashley"

RETE4

6.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Fuga da San Miguel"
7.35 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 MURDER CALL. Telefilm. "Corpo non identificato"
9.30 AMICO MIO. Telefilm. "Vivra' ancora"
10.00 PIANETA MARE. Documenti.
11.00 SAPORE DI VINO. Con Eleonora Benfatto e Lorenzo Battistello.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
12.35 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
13.30 TG4
14.00 FERMATA D'AUTOBUS. Film (commedia '56). Di Joshua Logan. Con Marilyn Monroe, Don Murray.
16.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
17.00 IERI E OGGI IN TV
18.00 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "Bugia"
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Sul ring per una notte"
21.00 LAW AND ORDER - UNITA' SPECIALE. Telefilm. "Cattivo sangue" "Pedinate"
22.45 CALCIO: ROMA - FULHAM (AMICHEVOLE)
0.40 INFERNO. Film (orrore '80). Di Dario Argento. Con Eleonora Giorgi, Gabriele Lavia.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.50 LO SPECCHIO SCURO. Film (giallo '46). Di Robert Siodmak. Con Olivia de Havilland, Lew Ayres.
4.20 LES BICHES - LE CERBIATTE. Film (drammatico '68). Di Claude Chabrol. Con Jean Louis Trintignant, Jacqueline Sassard.
5.40 TV TV

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 ISOLE. Documenti.
9.00 SHERLOCK HOLMES - LA VALLE DEL TERRORE. Film (poliziesco '62). Di T. Fisher. Con C. Lee, S. Berger.
10.55 SPECIALE
11.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 SCAPPATELLA CON IL MORTO. Film (commedia '90). Di Carl Reiner. Con Kirstie Alley, Jami Gertz.
15.45 LA LEGGE DI BURKE. Telefilm.
16.40 SPORTISSIMO
17.15 EUROTURISMO
18.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.40 PROFILER. Telefilm.
22.30 TG LA7
22.50 CALCIO - SPECIALE INTER 2003/2004
23.50 CRONO TEMPO DI MOTORI
0.30 L'OSPITE. Film tv (thriller '93). Di Sinan Cetin. Con H. Avsar, A. Block, A. Rona.
2.20 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 THE CAT. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.30 BUONGIORNO
7.35 ESTATE 2003
8.00 CITTADINO IN LINEA...
9.00 LEONELA.
9.30 THE CAT..
10.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
10.30 S.O.S. Telefilm.
11.30 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 MAGUY. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
14.15 STREET LEGAL. Telefilm.
15.00 EUROVILLAGE
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 STREAM NEWS
18.00 MAGUY. Telefilm.
18.30 WISHBONE.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LIBERAMENTE
20.30 PANORAMA INDUSTRIALE
20.45 IL PADRE DI ALLIE. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 MOSAICO
23.20 LA FEBBRE DEL DESERTO. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 VITTIME INDIFESE. Film.
2.30 MARGHERITA GAUTHIER. Film.

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 SPORT SERA
7.30 CROCIERA DI LUSSO. Film (musicale '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
9.30 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.25 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.35 OBIETTIVO SU PUNTI VERDI - PER CHI RESTA IN CITTA'
18.15 TG INN
18.30 SPECIALE UNIVERSITA' DI UDINE
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.45 CUORE DI CITTA'
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 IO TI SALVERO'. Film (drammatico '45). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Gregory Peck, Rhonda Fleming.
23.20 SPORT SERA
23.35 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.50 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 LE QUATTRO PIUME. Film (avventura '39). Di Zoltan Korda. Con June Duprez, John Clements, Ralph Richardson.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.25 MAPPAMONDO.
14.55 FOLKEST 2002
15.55 ITINERARI
16.25 LA VITA ALLEGRA. Film.
18.00 PROGRAMMA IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 DALLA PARTE DEI BAMBINI.
20.05 ECO
20.35 ROTTA A SUD-EST
21.05 NUOTO
22.15 TUTTOGGI
22.30 "Q"
23.15 PALLAMANO

RETE A

6.00 GET UP
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
15.00 ALL MUSIC CHART
17.00 TGA FLASH
17.05 AFTER THE WAVE
18.00 INBOX
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.00 MUSIC ZOO
20.30 INBOX
21.30 THE CLUB
22.00 INBOX
22.35 COMPILATION
0.00 100% DANCE
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

68.00 SHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
17.30 FOX KIDS
19.00 AGORA'
19.30 TELEGIORNALE
20.15 COMING SOON
20.45 UNA DONNA IN "CRESCENDO". Film.
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE
23.55 IL CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

6.30 TOM & JERRY
7.00 TELEGIORNALE
8.10 L'OCCHIO
8.30 VICHY IL VICHINGO
9.30 EMINFLEX
10.00 LOTTO ALBA
11.05 LINEA SALUS MERINOS
11.30 LOTTO ALBA
13.00 CAORLE
13.10 LIVIGNO
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 BOTTEGA ARTE
19.15 TELEGIORNALE
20.05 L'OCCHIO
21.30 SPRINT TRIVENETO
22.25 TELEGIORNALE
23.10 L'OCCHIO
0.00 FILM EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE
1.55 L'OCCHIO
2.00 ENJOY TV
2.30 ARTE VARIA

MTV

7.00 WAKE UP!
10.10 PURE MORNING
11.50 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 TRIGUN
14.30 SAIYUKI
15.00 FLASH
15.05 SUMMER HITS
17.00 TERMINATOR 3
17.30 BECOMING NELLY
17.55 FLASH
18.00 R'N'B' CHART
18.55 FLASH
19.00 BEYONCE'
20.30 HIT LIST
22.30 LOVELINE.
23.30 HIP HOP GROUPIES
0.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.00 TNE GIORNALE
7.30 MONDO ANIMALE.
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 CARTONI
13.30 OKAYMOTORI
14.15 COMINGSOON
18.30 CARTONI
19.30 SINTESI
20.00 MONDO ANIMALE
20.25 MONITOR
21.00 GLI UOMINI CHE MASCALZONI. Film.
23.00 MONITOR
23.25 RISI E BISI
0.00 FILM.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 CARO FRATELLO...
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 TG7 SPORT
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LAMU'
20.50 CONTRO 4 BANDIERE. Film (guerra '79). Di Umberto Lenzi. Con George Peppard, George Hamilton.
23.00 EMMANUELLE'S SECRET. Film (erotico '93). Di Francis Leroi. Con Sylvia Kristel, Marcela Walerstein.
0.15 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 SUPERBOY. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 LO GNOMO E IL POLIZIOTTO. Film.
10.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
11.30 L'ULTIMA LUNA D'AGOSTO. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 SOLA IN QUELLA CASA. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
0.00 ORCHIDEA SELVAGGIA 3. Film.

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE
7.30 ROSARIO
9.00 MARCO POLO EXPRESS.
9.45 STREET LEGAL. Telefilm.
15.00 VIAGGIO NELLA STORIA.
15.30 ROSARIO
16.00 GIANNI E PINOTTO
17.15 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.40 TG 2000
20.00 CRONACHE DELL'ALTOPIANO
20.45 MAIGRET. Telefilm.
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00-09.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Break; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.10: Radiogames; 9.20: Radiouno Musica; 10.05: In Europa; 12.00: GR1 (13.00); 12.10: GR Regione; 12.33: Mondomotori; 12.45: Tam Tam Lavoro; 13.20: GR1 Sport; 13.22: Nuovi Italiani; 13.33: Magazine; 14.00: Baobab Sabato Sport; 15.00: GR1 (16.00-17.00-19.00); 17.35: Motomondiale: 2 ruote ai raggi X; 20.00: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1 (23.00); 21.08: Radiouno - Music Club; 23.33: Demo; 23.48: Oggiduemila - La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30); 7.54: GR Sport; 9.00: Che bestie!; 9.33: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2 (12.30-13.30); 10.35: Un lupo alla radio; 12.47: GR Sport; 13.00: Scritto misto; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 17.00: Classifica Top 20 Album; 17.30: GR2; 18.00: Roskilde Festival 2003 - Blur dal vivo; 19.00: Top of the world; 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Il libro oggetto; 20.35: Riveduti e corretti; 21.00: Bravo Radio2; 21.30: GR2; 22.00: Bravo Radio2 Italia; 1.00: Bravo Mix; 2.00: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Percorsi Iperluoghi; 10.50: Grandi Orchestre; 12.15: Uomini e Profeti; 13.00: Di tanti palpiti; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: L'Europa diplomatica; 15.00: Radio3 suite - Prima fila; 17.15: La Grande Radio; 19.00: Il Terzo Anello: I tanti nomi della pace; 19.47: Radio3 Suite Festival dei Festival; 22.00: Il Cartellone: Mirandolina; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg 3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Osservatorio Pordenone (strade di casa); 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Condominio centrale; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.50: Successi musicali; 9.20: Dall'intrattenimento a mezzogiorno: Gli Sloveni a Trieste; 10: Notiziario; 10.10: Concerto operistico; 11.30: Putpurri; 12: Trasmissione per la Val Resia e Valcanale; 12.40: Intermezzo musicale; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo: Le campane del Natisone: Sulle orme delle Krivapete; 14.30: Le sette note estive; 15.40: Dall'Intrattenimento a mezzogiorno: Sport e benessere; 16.20: Appuntamento musicale; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Mavrica: Dalle rassegne corali; 17.40: Pot-pourri; 18: Piccola scena. Raffaela Petroni: L'allegra tavolata: Sceneggiato in 9 puntate. Quarta puntata. Regia Adrian Rustja; 18.30: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigèz, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

L'INTERTOTO CONTINUA

Il Perugia è in trasferta in Finlandia per il ritorno di Intertoto con l'Allianssi battuto 2-0 all'andata. Logico che Cosmi pretenda dai suoi massimo impegno per continuare l'avventura e arrivare in Uefa. Più difficile il compito del Brescia che contro il Villareal non ha avuto modo di attenuare la brutta botta della sconfitta con due gol di scarto.

OGGI IN TV

10.05 Raidue: Nuoto: Campionati Mondiali Barcellona
13.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. di Germania - Prove 125
13.30 Diffusione Eur.: Okay-motorizil
14.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. di Germania - Prove MotoGP
15.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. di Germania - Prove 250CC
15.50 Raitre: Ciclismo: 90. Tour de France - 19a tappa
16.40 Tmc: Sportissimo
17.15 Raitre: Pallavolo femminile: Italia - Giappone
18.00 Raidue: Nuoto: Campionati Mondiali Barcellona
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.05 Capodistria: Nuoto: Campionati Mondiali in sintesi
22.45 Raidue: Pallanuoto maschile: Italia - Ungheria
22.45 Rete 4: Calcio: Roma - Fulham (amichevole)

TROFEI PIGNORATI

Un glorioso passato ricco di vittorie e di trofei. Un presente fatto invece di problemi economici e di debiti. È questo il destino di Penarol, celebre club di Montevideo dalla maglia a strisce giallonere. Il club si è visto pignorare le tante coppe vinte che sono esposte in una sala della sede del club. Tutto ciò perchè il Penarol ha un debito per una somma pari a circa 200 mila euro.

SPORT

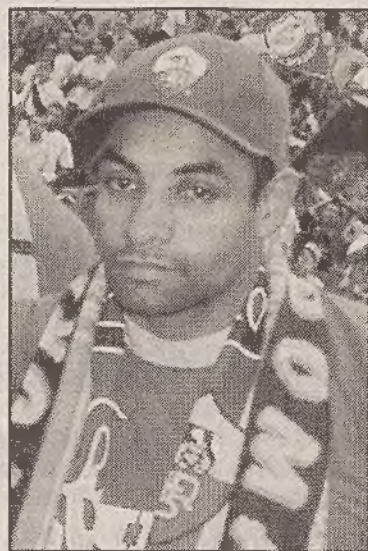
MERCATO Clamorose voci arrivano da Oltremanica ma il presidente della Roma, Sensi, con una nota smentisce ogni trattativa

Il Chelsea tenta Emerson e offre 30 milioni

Dida prolunga il contratto col Milan. Il Manchester vuole Cassano che non si muoverà dalla capitale

LONDRA Emerson al Chelsea per 23 milioni di euro: secondo il tabloid "Sun" il passaggio del centrocampista della Roma in Premiership si concretizzerà già entro le prossime 48 ore. Nei giorni scorsi Claudio Ranieri aveva sollecitato il nuovo padrone dei Blues ad acquistare altri campioni, indicando nel centrocampo il reparto che maggiormente necessitava di rinforzi. «Sono in attesa di nuovi acquisti e vorrei poterli avere a disposizione al mio rientro dalla Malesia» - ha dichiarato Ranieri prima della tournée asiatica.

Fallite le trattative per arrivare a Edgar Davids e Juan Sebastian Veron, l'obiettivo primario del tecnico romano è il capitano del Brasile, il cui contratto con la società capitolina scade nel 2005.

Nonostante le smentite dello stesso giocatore, il quotidiano inglese afferma che Emerson avrebbe già raggiunto l'accordo economico con il club londinese. Più problematica viceversa la trattativa con la Roma. Proprio per cautelarsi dall'eventuale mancato arrivo di Emerson, il Chelsea ha già individuato un'alternativa: si tratta di Claude Makelele, 30 anni, centrocampista del Real Madrid. Il contratto del nazionale francese scade tra tre anni ma lui ha chiesto di essere ceduto qualora non venissero accolte le sue richieste economiche.

Emerson Ferreira

Le continue notizie di mercato provenienti in particolare dall'Inghilterra, che nelle ultime ore hanno riguardato anche Cassano (Alex Ferguson lo vorrebbe ad ogni costo nel Manchester United), non hanno fatto piacere al presidente della Roma, Sensi.

Così lo stesso Sensi ha fatto diffondere un comunicato in cui si precisa: «In merito alle notizie diffuse da alcune agenzie di stampa relative a trattative e cessioni inerenti ai tesserati Emerson Ferreira da Rosa e Antonio Cassano, la società Roma ribadisce che sono giocatori della Roma e non sono sul mercato».

L'Inghilterra muove le acque del mercato italiano ma non riesce a concludere molto. L'Arsenal voleva Dida e il portiere brasiliano ha invece trovato l'accordo col Milan per prolungare il suo contratto fino al 2007. Dida aveva ricevuto l'offerta di 2,6 milioni di euro a stagione mentree il Milan aveva tenuto la sua offerta a 1,5 milioni. Un piccolo aumento e Dida ha firmato.

Si muove poco il mercato perchè adesso le squadre stanno mettendo a punto gli assetti. Solo dopo Ferragosto - a meno di colpi clamorosi - si tornerà a muovere qualcosa ma solo al fine si perfezionare e definire le rose.

CHAMPIONS

La Lazio pesca nei preliminari una big: il Benfica

NYON Arduo impegno per la Lazio nei preliminari di Champions League: nel sorteggio di Nyon i romani hanno pescato il Benfica che dovranno superare per accedere alla manifestazione a cui sono già qualificate Milan, Juve e Inter.

La gara d'andata si giocherà a Roma il 12 o il 13 agosto, il ritorno in Portogallo il 26 o il 27.

La Lazio non teme il blasone degli avversari, da qualche anno fuori dai grandi giri. La squadra di Mancini si sente in grado di emergere in campo europeo.

CASO CATANIA

Pescante certo che i campionati partiranno. Il Tar conferma i decreti

La B a 21 squadre? Si può

MILANO «Sono ottimista. Il campionato partirà». Lo ha detto il sottosegretario allo sport Mario Pescante, esprimendo la sua fiducia sull'inizio regolare del campionato, nonostante la situazione creata dal caso-Catania. «La soluzione è dietro l'angolo - ha aggiunto Pescante - anche il governo ha detto di aspettarsi una risposta immediata».

Il Tar ha confermato frattanto tutti i decreti che tengono in B il Catania.

La soluzione al caso Catania si chiama campionato di emergenza. Il presidente del Cagliari, Cellino, che ora è anche vicepresidente della Lega, aveva detto che tutte le altre squadre della seconda serie si rifiuteranno di giocare contro la formazione di Riccardo Gaucci. Adesso invece, prevede che alla fine si partirà nei tempi previsti, come chiede il governo, e che si adotterà una soluzione, appunto, di emergenza con 21 squadre di B che a fine stagione torneranno ad essere 20.

Infatti, secondo Cellino, si stabilirà che ci saranno 5 promozioni in serie A, 3 retrocessioni dalla massima serie e 3 dalla B alla C-1 con quattro squadre promosse dalla terza serie. Tutto ciò riporterà la B a 20 squadre e provocherà la creazione di una serie A a 20 squadre, proprio ciò che gli organismi internazionali, Fifa in primis, vorrebbero evitare.

«Ma se la serie A a 20 squadre ce l'hanno in Inghilterra e in Spagna - ha detto Cellino - non vedo perché non possa averla l'Italia. La verità è che la A a 20 squadre non la vogliono soltanto i grossi club che fanno la Champions League».

Altri presidenti, invece, continuano a dire che la serie B deve rimanere a 20 squadre.

U S TRIESTINA

Una disamina dell'organico a disposizione di Tesser, un allenatore che vuole gioco d'attacco

Bacis resta, manca ancora un portiere esperto

Il presidente Berti è sempre convinto che la squadra non ha bisogno di ritocchi

TRIESTE La prima amichevole di Villa Santina ha chiarito un po' le idee sulla nuova Triestina. Tesser è felice dei suoi uomini e Berti è sempre più convinto che non servano grandi ritocchi alla sua Alabarda, se non qualche piccolo movimento prima in uscita e poi in entrata. Proviamo ad esaminare i vari reparti punto per punto.

PORTIERI. Pinzan e Campagnolo non offrono garanzie ed esperienza e si cerca un portiere in età disposto anche a fare panchina. Il Siena, per avere Michele Bacis, ha messo sul piatto anche il numero uno Marco Fortin, ventinovenne ex Treviso, avendo già a disposizione Generoso Rossi e Taglialatela.

DIFESA. Tutto ruota attorno all'affare Bacis. Berti ha assicurato che: «Bacis deve mettersi in testa che il suo futuro è nella Triestina». Se così fosse, il reparto arretrato sarebbe già a posto, visto che Bega e Bacis sono due centrali di grido e dietro a loro scalpitano il gioiellino Veronetti, considerato l'arma in più della nazionale under 19, oltre a Pecorari e allo sloveno Berko. Se Rinaldi sarà ritenuto abile e arruolato, anche le due fasce arretrate sarebbero aperte con Sportillo, il cambio di lusso Mantovani e Medri. Non sembra invece esserci futuro per Carmine Giardino.

Se invece Bacis finisse a Siena, dalla Toscana arriverebbe a Trieste Livoriano Ghislain Akassou, oltre al tornante serbo Nikola Lazetic.

MEDIANI. Marianini ha gran fisico, Parola piedi discreti, ma entrambi non hanno molta esperienza della categoria. Stesso discorso per l'ex romanista Aquilani, mentre Boscolo non sembra essere entrato nelle grazie del nuovo mister. Tesser sta provando Principalli da diga, ma al «mulo» va più giù il ruolo di trequartista. Lazetic, o un altro tornante, potrebbero quindi essere in arrivo.

TORNANTI. Troppi, anche per un eventuale 4-2-3-1. Francesco Ciullo, per ammissione dello stesso alabardato, potrebbe andare a La Spezia; ma rimangono sempre Baù, Montasser, Gubellini, un Aubameyang vera e propria forza della natura che può giocare sia a destra che a sinistra saltando pure l'uomo, e Marco Rigoni, cresciuto tantissimo dopo l'infortunio e forse l'uomo ideale per il ruolo di trequartista. In più c'è anche Noselli, pupillo di Tesser nell'Alto Adige, che deve ancora raggiungere il ritiro di Ampezzo. Il ragazzo di Bassano del Grappa sa rivestire diversi ruoli nei due moduli praticati dal nuovo allenatore e, rimettendosi al più presto in forma, tutto il reparto sarà garantito e completo.

ATTACCANTI. Moscardelli ha stupito persino Tesser. Nemmeno lui pensava che il 23.enne romano detenesse simili numeri. Il centravanti ha fisico, agilità, un piede sinistro al fulmicotone, capacità di tenere palla e di correre dietro a tutti. Se riuscirà a tenere i ritmi e la disciplina necessari alla nuova categoria, allora Godeas (Como) e il croato Budan (Palermo) potrebbero anche non risultare necessari alla causa triestina. Sempreché Beretta riesca a confermare le sue potenzialità. E che Gennari non trovi altra sistemazione. Nel caso, un attaccante senza troppe pretese economiche, lo si potrebbe trovare facilmente subito prima del 31 agosto.

ALLENATORE. Attilio Tesser è modesto, disponibile, intelligente e simpatico. Ma si sa che non sono queste le qualità richieste a un mister. Quello che conta è il suo credo calcistico. Al tecnico piace il gioco d'attacco, qualsiasi modulo usi. Per poterlo praticare deve avere alle spalle una difesa sicura, appoggiata da due mediani di stazza: questo aspetto Tesser lo cura in maniera quasi maniacale, così come i movimenti degli uomini che navigano dalla cintola in su. La sua Triestina già corre pur avendo una settimana di lavoro duro nelle gambe. E già si muove all'unisono. Forse non vincerà il campionato, ma darà lezioni di calcio a parecchi colleghi. Forse è il miglior acquisto della stagione che sta per partire.

Alessandro Ravalico

Moscardelli comincia a impressionare compagni e tifosi.

MOTOMONDIALE

Prime prove libere al Sachsenring: pole provvisoria per De Angelis (125) e De Puniet (250)

Rossi è subito il più veloce

SACHSENRING Valentino Rossi ha fatto segnare il miglior tempo nelle prime qualifiche ufficiali per il Gp di Germania, nona prova del Mondiale. Il campione del mondo (Honda), ha bloccato il cronometro su 1'25"210, precedendo di 9 millesimi l'altra Honda di Max Biaggi. Terzo tempo per lo spagnolo Sete Gibernau (Honda, 1'25"348). Quinto posto virtuale per la Yamaha di Marco Melandri, mentre Loris Capirossi, su Ducati, è settimo.

Il tracciato non piace a Rossi ma, dopo le ultime prove deludenti nel mondiale, deve fare assolutamente qualcosa di speciale. Senza un acuto cade l'interesse dei tifosi, dello sponsor e della casa giapponese.

Dal canto suo, Biaggi si è sempre sentito a suo agio sul circuito ricavato da un vecchio aeroporto ormai in disuso. Capirossi, a fine prova, minimizza il valore della sua prova e si ripromette di migliorare oggi: «Sempre che non cominci a cadere la pioggia. Ma sono certo che faremo meglio, anche perché abbiamo capito come mettere in assetto la moto».

Valentino Rossi

Il pilota di San Marino Alex De Angelis, in sella a una Aprilia, ha ottenuto il miglior tempo nelle prove della classe 125 cc del Sachsenring. De Angelis ha girato in 1'28"645. Secondo miglior tempo per il tedesco Steve Jenkner su Aprilia (1'28"913), terzo lo spagnolo Pablo Nieto (1'28"941), anche lui su Aprilia. Migliore degli italiani Stefano Perugini (Aprilia), al 7.o posto.

Il francese Randy De Puniet, su Aprilia, ha ottenuto la pole provvisoria nella classe 250 cc. girando in 1'26"122. Secondo tempo per il torinese Roberto Rolfo (Honda) in 1'26"434, terzo tempo per il bresciano Franco Battaini (Aprilia) in 1'26"434. Al sesto posto l'attuale leader del Mondiale, il sammarinese Manuel Poggiali, caduto senza riportare danni nella fase finale delle prove.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE Lo spagnolo Lastras vince la tappa pianeggiante a media sospetta ma tutti aspettano la crono di oggi

Tra Ullrich e Armstrong il giorno della verità

Le classifiche

18ª tappa: ordine d'arrivo

Pos.	Corridore	Tempo
1)	Pablo Lastras (Spa)	4h 03'18"
2)	Carlos Da Cruz (Fra)	s.t.
3)	Daniele Nardello (Ita)	s.t.
4)	David Canada (Spa)	0'04"
5)	Massimiliano Lelli (Ita)	0'19"
6)	Andy Flickinger (Fra)	s.t.
7)	Thomas Voeckler (Fra)	s.t.
8)	Paolo Fornaciari (Ita)	s.t.
9)	Fabrizio Guidi (Ita)	0'35"
10)	Vladimir Miholjevic (Cro)	s.t.

La classifica generale

Pos.	Corridore	Tempo
1°	L. Armstrong (Usa)	79h 07'49"
2°	J. Ullrich (Ger)	a 1'05"
3°	A. Vinokourov (Kaz)	a 2'45"
4°	H. Zubeldia (Spa)	a 5'16"
5°	II. Mayo (Spa)	a 5'25"
6°	T. Hamilton (Usa)	a 6'35"
7°	II. Basso (Ita)	a 8'08"
8°	C. Moreau (Fra)	a 11'12"
9°	F. Mancebo (Spa)	a 16'05"
10°	C. Sastre (Spa)	a 16'12"
11°	D. Menchov (Rus)	a 17'11"
12°	G. Totschnig (Aut)	a 18'54"
13°	P.Luttenberger (Aut)	a 19'05"
14°	M. Beltran (Spa)	a 19'36"
15°	R. Virenque (Fra)	a 22'02"

Oggi la 19ª tappa: Pornic-Nantes (49 km)

ANSA-CENTIMETRI

PARIGI Sale la tensione alla vigilia della cronometro di Nantes che deciderà il Tour de France: 65 secondi separano lo sfidante tedesco Jan Ullrich, vincitore nel 1997, dal campione da quattro anni in carica, l'americano Lance Armstrong. La tappa pianeggiante, e velocissima che lascia qualche sospetto, di ieri è stata vinta dallo spagnolo Lastras.

Ha fatto la formichina Jan Ullrich, andando a strappare ad Armstrong due impensabili secondi di abbuono nel traguardo intermedio di Montendre, dopo 50 km, in lieve salita. Armstrong si è fatto sorprendere dall'avversario che si è classificato secondo proprio davanti al rivale che ha reagito troppo tardi.

Se il leader si trincera dietro la tradizione, Ullrich gode del vantaggio di chi non ha niente da perdere. Certo, oggi dovrà non soltanto vincere, ma infliggere una sconfitta pesante all'avversario: venerdì scorso, nella cronometro del crollo di Armstrong, c'è riuscito con 1'36", ma oggi sarà durissima stroncare la resistenza del texano che vede ormai prossimo l'ingresso nell'Olimpo dei pentacampioni. Dalla sua, Ullrich avrà il tipo di percorso che predilige, quasi tutto pianeggiante per i 49 chilometri fra Pornic e Nantes. Per Armstrong, una forma migliore di una settimana fa e la fine del caldo asfissiante.

Spinto dal vento a favore, il gruppo ha cominciato la terz'ultima tappa del Tour del Centenario (203,5 km tra Bordeaux e Saint-Maixent-L'Ecole) come una locomotiva, percorrendo i primi 104 chilometri in due ore nette. Quasi 50 km. all'ora la media. Dopo 28 chilometri, 34 corridori si sono staccati, poi sono stati ripresi ma altri 16 sono andati via al 61.o chilometro. Decisivo il tentativo dello spagnolo David Canada, ripreso a 300 metri dal traguardo. ripreso e superato sul traguardo dal madrileno Pablo Lastras.

Pablo Lastras

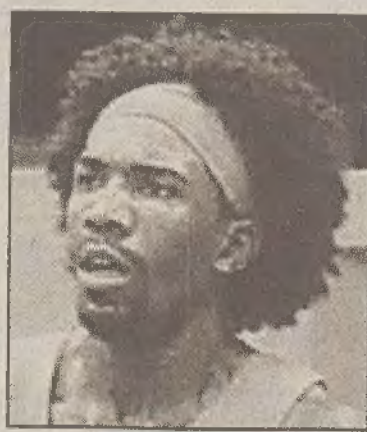
BASKET SERIE A Trieste si concentra ora sugli esterni e sul ruolo di play-maker. Woorlidge, Avery e Johnson nel mirino di Piubello

Arriva l'ala Fajardo. Casoli tra qualche giorno

Dopo Mc Mazique un altro newyorchese, ma di origini portoricane, potrebbe vestire la maglia biancorossa

TRIESTE Dopo Mc Mazique, un altro newyorchese potrebbe vestire la maglia della Pallacanestro Trieste. È Sharif Fajardo, ala-centro del 1976, statunitense di nascita ma di origine portoricana. Un giocatore che, dal 1996 al 1999, è stato protagonista con la maglia della nazionale di Portorico, che in Italia ricordiamo per aver giocato due stagioni fa in LegaDue con la maglia di Messina. Lo scorso anno, in procinto di firmare con la Pompea Napoli, Fajardo è stato sacrificato quando la Legabasket, su indicazione del Coni, abbassò da cinque a quattro il numero di visti per gli stranieri.

Fajardo, ala-centro di 205 centimetri, rappresenta il giocatore ideale per il basket europeo. Capace di giocare sotto canestro grazie a un fisico possente ma abbastanza agile per essere impiegato da 4 anche grazie a un tiro da fuori estremamente preciso. Trieste sta inseguendo il giocatore da qualche settimana. È andata a ruota della Scavolini Pesaro che lo ha corteggiato prima di dirottare il suo interesse verso Alessandro Frosini firmando l'ex centro della Virtus Bologna. Massimo Piubello ha raggiunto un'intesa di massima con il procuratore del giocatore e adesso aspetta di raccogliere i frutti dell'accordo. In attesa di sistemare il reparto lunghi con le firme di Sharif Fajardo e Casoli (l'accordo con Roberto dovrebbe slittare alla prossima settimana), Trieste si concentra sugli esterni e in particolar modo sul ruolo di play-maker.

Sharif Fajardo

Cesare Pancotto ha più di qualche nome sulla lista e in questo fine settimana starà a lungo davanti al videoregistratore per trovare il giocatore più adatto alla squadra che ha in testa.

Nelle ultime ore si è fatto il nome di Andrè Woorlidge, l'ex Snaidero che ha però già firmato in Francia con il Gravelines. L'altro obiettivo di Trieste si chiama William Avery, playguardia del 1979 uscito nel 1999 dall'Università di Duke. Alto 188 centimetri, gran fisico e ottimo difensore, Avery ha giocato nell' Nba prima con Minnesota e poi con Philadelphia quindi, nell'ultima stagione, è arrivato in Europa con lo Strasburgo giocando sia in campionato che nella coppa Fiba. Giocatore che assomiglia molto all'ex Telit Scoonie Penn, in campionato ha viaggiato a 15 punti a partita mentre nelle tre gare disputate in Europa ha segnato una media di 23 punti con tre rimbalzi e quattro assist.

Un'ultima indicazione sul ruolo di terzo play, quello per intenderci lo scorso anno occupato da Ismaila Sy. Radio mercato racconta di un interessamento di Trieste verso l'ex goriziano Sidney Johnson.

Lorenzo Gatto

IN BREVE

Staffetta di San Giacomo: Seppi, Liguori e De Simon

Partenza della staffetta di San Giacomo. (Foto Bruni)

TRIESTE 30 squadre hanno partecipato alla seconda edizione della «Staffetta di San Giacomo», gara organizzata dal Gs San Giacomo in occasione della festa del patrono del rione. Il terzetto del Marathon formato da Seppi, Liguori, De Simon si è aggiudicato il «memorial fratelli Prisco», transitando per primo sotto il traguardo. Per lunghi tratti del duro percorso, i vincitori sono stati impegnati dal trio dell'Atletica Gorizia-Mima sport 2 formato da Licen Porro, Mandich e De Laurentiis, secondi al traguardo dopo essere stati battuti in volata per soli 3 secondi. Al terzo posto la Fincatieri-Wartsila, al quarto e al quinto le due staffette dell'Act. Fra le donne successo delle padrone di casa del San Giacomo, Lorenzi-Vitale-Loro, mentre la «mista» (squadra formata da più società) Danese, Listuzzi e Lizier aveva fatto segnare il miglior tempo in campo femminile. Tra le squadre «miste» maschili successo del trio Di Luca, Terlicher, Prosch terzo assoluto al traguardo. Come sempre perfetta l'organizzazione messa a punto da Rodolfo Crasso e dai suoi collaboratori.

Marianna, cecchina provetta

Due record italiani a squadre per Marianna Pepe.

TRIESTE Marianna Pepe ha ventiquattro anni ed è una cecchina provetta. Da juniores aveva vinto cinque coppe Italia consecutive nel tiro assegno e, dal '96 fa parte integrante della nazionale azzurra. Maglia con la quale la triestina ha partecipato a varie coppe del mondo ed a tre campionati europei. Eppure Marianna non riesce ancora a trovare spazio nelle formazioni militari e continua a lavorare all'ex Baxter dove è costretta a consumare tutte le ferie per poter partecipare alle manifestazioni internazionali. L'ultima, in ordine di tempo, i campionati europei di Pilsen (Repubblica Ceca), dove, assieme all'altra triestina Valentina Turisini e alla trevigiana Marta Antolin ha stabilito ben due record italiani a squadre nella disciplina della carabina ad aria compressa calibro 22 dai 50 metri. La Pepe ha totalizzato un 591/600 nei 60 colpi a terra e 574/600 nella «tre posizioni» che prevede 20 colpi sparati distesa e altrettanti in piedi ed in ginocchio. Sommati ai punti colti dalla Turisini (583/600) ed alla Antolin (592/600), Marianna Pepe si è portata i due record nazionali e la nona posizione di squadra, dietro alle nuove campionesse europee della Russia.

Beach volley in Porto Vecchio

TRIESTE Si svolgerà il 2 e 3 agosto il Campionato provinciale individuale di beach volley maschile e femminile «2° Trofeo Provincia di Trieste - Fotoreflex», organizzato dall'Associazione Estateinmovimento e dalla Polisportiva Prevenire. Per l'iscrizione al torneo, che verrà disputato su due campi in Porto Vecchio, si può contattare il numero 347/2611712 oppure on-line sul sito www.estateinmovimento.it.

Petri terzo nel Tarantino

TRIESTE Il triestino Andrea Petri, di nuovo in coppia con Domenico Apicella, ha conquistato lo scorso fine settimana un doppio terzo posto nella tappa di Marina di Ginosa (Ta) della Apulia Cup, valida come Campionato italiano di secondo livello di beach vooley, e anche nel torneo di qualificazione per l'appuntamento del primo livello di Vasto di questo weekend. In merito all'Apulia Cup la medaglia di bronzo è arrivata dietro ai romagnoli Casadei-Maccagni e Laterza-Durante, quest'ultimo giocatore di A2 a Vibo Valentia. Nel torneo di qualificazione, invece, superando Randon-Galanti per 2-1 Petri-Apicella hanno agguantato il diritto a partecipare alla tappa del Campionato italiano di Vasto.

Pattinaggio: Tanja in testa

TRIESTE La campionessa mondiale in carica, Tanja Romano (Ss Polet Ts), guida la classifica degli esercizi liberi seniores, al termine del programma breve disputatosi ieri al PalaTrieste. Tanja, nonostante una caduta nel triplo lutz, si è imposta facilmente in una categoria dove le atlete più quotate non hanno brillato: quinta e sesta, infatti, Traversa e Ciani-Passeri, mentre Bergamini (Blue Roller) è seconda davanti a Mancini (Sc Ladispoli); 12.a la triestina Arianna Ieicic (Pa Jolly). Negli esercizi obbligatori riconferma per Cristina Giulianini (Mens Sana) e Leonardo Pancani (Fulgor Prato); quinto e sesto posto per Tanja Romano e Davide Profita (Ss Polet). Oggi, dalle 15, ci sarà l'attesa finale del libero femminile, dove Tanja Romano dovrà difendere la prima posizione; in pista anche gli uomini e la danza per il programma breve.

NUOTO

MONDIALI Rosolino terzo nei 200 misti dopo l'americano Phelps e l'australiano Thorpe

Ko con gli Usa, Setterosa d'argento

Dura pochi minuti il record nei 100 farfalla dell'ucraino Serdinov

BARCELLONA Dopo giorni di digiuno arrivano ai mondiali di nuoto due medaglie per l'Italia: l'argento nella pallanuoto femminile dove a sorpresa in finale gli Stati Uniti superano 8-6 le azzurre. Nel pomeriggio Rosolino si era guadagnato il bronzo nei 200 misti.

Prima medaglia dalla vasca per l'Italia ai mondiali di Barcellona: è quella ottenuta da Massimiliano Rosolino nei 200 metri misti. Prima di lui hanno concluso l'americano Phelps con il nuovo record mondiale di 1'56"04, migliorandosi di 1"48 rispetto al tempo realizzato giovedì, e l'australiano Thorpe che ha soffiato l'argento al nostro campione per soli cinque centesimi di secondo.

Ecco gli altri ori di ieri: lo statunitense Peirsol nei 200 dorso, la statunitense Beard eguagliando il record mondiale di2'22"99, nei 200 rana, la finlandese Seppala nei 100 stile libero, l'australiano Hackett negli 800.

Nelle semifinali dei 100 farfalla abbassato due volte in pochi minuti il record mondiale: prima l'ucraino Serdinov con 51"76, dopo l'americano Phelps con 51"47.

Intanto c'è una sospensioni in arrivo per la Serbia/ Montenegro protagonista del finale incandescente con l'Italia nella semifinale dei mondiali di pallanuoto di Barcellona. Il comitato tecnico della Fina di waterpolo formalizzerà stasera la proposta di provvedimenti disciplinari nei confronti dei giocatori Dejan Savic e Aleksander Sapic, che negli ultimi minuti di gara e soprattutto nel dopo match hanno assunto comportamenti scorretti anche nei confronti dell'arbitro.

Gioia dopo il successo in semifinale. Ma in finale stop con gli Usa.

Phelps e Thorpe in finale davanti a Rosolino nei 200 misti.

TENNIS

L'italiano Volandri agguanta la semifinale

UMAGO Lo spagnolo Rafael Nadal contro Carlos Moya vittorioso nella «corrida» col connazionale David Ferrer (6-1, 6-2) e lo slovacco Dominik Hrbaty contro l'italiano Filippo Volandri, uscito trionfante al tie break del terzo set ieri a mezzanotte dopo due ore di gioco nella notte più lunga di Stella Maris dal confronto con il cileno Fernando Gonzales, numero due del tabellone (4-6, 6-2, 7-6 il risultato per Volandri): saranno queste oggi le semifinali (alle 20, prima Moya e poi Volandri) della 14.a edizione del Croatia Open.

L'ormai 27enne svedese Magnus Norman, già due volte finalista a Umago (sconfitto dal ceco Ulihrach nel '98 e vincitore sull'americano Tarango nel '99, dopo aver battuto Carlos Moya in semifinale) nulla ha potuto contro la baldanza giovanile del 17enne spagnolo di Palma de Mojorca, Rafael Nadal (6-3, 6-4). Al suo ritorno a Umago lo svedese ex «numero 4» del mondo dell'anno 2000 ha riassaporato finalmente la gioia della vittoria dopo 10 tornei in cui era stato eliminato nel primo turno. Ma non era certamente quel Norman quello visto questa settimana sui campi di Stella Maris. Nei turni precedenti contro lo spagnolo Ramirez e il croato Tukvar era riuscito a salvarsi grazie alla sua maggiore esperienza, ma nel quarto di finale contro Nadal la maggiore freschezza atletica dello spagnolo è emersa prepotente fin dalle battute iniziali. Nadal si è portato subito sul 3-0 grazie al servizio iniziale e a una serie di palle corte imprendibili per lo svedese.

Poi in qualche modo Norman si è rifatto sotto, fino al 3-4, riaprendo il set e andando a servire per il possibile 4 pari. Ma la battuta non era quella di fine secolo, ovvero di qualche operazione fa, e Nadal poteva chiudere sul 6-3 con una smorzata stronca-ginocchia.

VELA

Fiamme Gialle e Circolo Carpena si giocano il Giro

TRIESTE Fissate le posizioni tra il quinto e il quindicesimo posto al Giro d'Italia a vela, dopo l'ultimo bastone, realizzato ieri nelle acque di Piombino, che vedeva in mare gli undici scafi non coinvolti per la vittoria finale.

Parallelamente, si sono disputate le semifinali del match race, che hanno escluso dalla corsa al titolo Riva del Garda e Roma Fondazione Serono. Oggi prove conclusive, per la vittoria che è rimasta tutta un affare tra Circolo Carpena Nemo e Fiamme Gialle.

Quanto ai risultati della prova a bastone, la vittoria è andata a Molfetta Superfast ferries, che è riuscita a passare in classifica grazie al risultato dell'ultima prova Spotorno Postel, mentre tutte le altre posizioni erano già state fissate prima della regata finale.

Quanto al match race, le barche del Giro, piuttosto particolari, hanno sorpreso i due talenti chiamati per l'occasione da Riva e Roma, Matteo Simoncelli e Murray Jones, che oggi si sfideranno nella finalina per il terzo e quarto posto.

La finale vera e propria, per la quale si prevedono condizioni di vento intorno ai 14 nodi, vedrà opposti Paolo Cian per Fiamme Gialle (l'ex timoniere di Mascalzone Latino) e Tomislav Basic per Circolo Carpena.

■ **ENDURO** Saranno quasi duecento i piloti che parteciperanno domani a Tarcento alla terza prova del Campionato europeo enduro. Per la precisione saranno 181 provenienti da undici nazioni: Olanda, Belgio, Croazia, Ungheria, Polonia, Estonia, Repubblica Ceca, Slovacchia,Austria, Germania, Svezia, Gran Bretagna. Saranno al via lo svedese Bergwall, campione iridato enduro 2002 e 2003 e l'inglese Edmonson, vicecampione mondiale.

IPPICA

Preserale con Ban Cof, Cicogna Jet e Conte Cagliostro

TRIESTE Convegno di mezza sera (il via alle 17.55) oggi a Montebello. Sei corse quanto mai incerte costituiscono l'assetto della riunione, e per gli scommettitori alla ricerca di buoni dividendi ci sarà da divertirsi, anzi da scervellarsi.

Forse in omaggio a Destroyer, che ha entusiasmato martedì, ottenendo in 1.15.8 il record della pista femminile in comproprietà con Zagabria Dei, saranno i puledri di 3 anni ad aprire le ostilità. Ipotizzando che possa andare di pacca al comando, si può riservare a Delizia Dvs il ruolo di favorita. Può vincere, l'allieva di Schipani, il confronto con Diesse Lung, Diaria e la debuttante Dulcinea de Mura. Subito dopo ecco gli anziani, quelli di Categoria F. Ha più volte sfiorato il successo Ban Cof, che sembra quanto mai maturo per ottenerlo. Infatti il cavallo di Alfredo Gamboz non dovrebbe temere la concorrenza rappresentata da Aristotele Top, Agata Dx, Zeb Code e The Great Dyke.

I 4 anni si propongono in una volata che non dovrebbe sfuggire a cicogna Jet affidata a Elena Cossar. Con la figlia di Joie de Vie, da seguire Clay de Box, Credible Dvs e Caiurlo, mentre Catodico è la più accreditata sorpresa. Ripartono i 3 anni in un affollato «due giri» dove gli aspiranti al colpaccio sono parecchi. Danubio Gv cercherà di difendere la «pole position», trovando però un'opposizione delle più agguerrite. Gli alleati Desirée King e De Luxe, e poi anche Dolimpo e Darkest Ok, che all'ultima uscita non si sono mal comportati, possono tutti puntare a un risultato appagante. Pronta replica degli anziani in una «G» abbastanza complicata. Con un numero in prima fila, zels sarebbe risultato quanto mai attendibile, con l'otto non l'avrà facile.

Mario Germani

I favoriti. Premio Bombay: Delizia Dvs, Diaria, Deesse Lung. **Premio Madras:** Ban Cof, Aristotele Top, Agata Dx. **Premio Calcutta:** Cicogna Jet, Clay de Box, Credible Dvs. **Premio India:** Danubio Gv, Dolimpo, Darkest Ok. **Premio Bangalore:** Zels, Vigour del Pino, Visir Mn. **Premio Delhi:** Conte Cagliostro, Cupido Claudio, Cabana Ban.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **30**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1X2
	2.o arrivato	X2X
2.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
3.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	212
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	X1
Corsa +		13-5-7

TRIS

Al Casalone di Grosseto Antimonio la prima scelta

GROSSETO Non è una scelta facile quella per l'odierna Tris che si disputa al Casalone grossetano. Infatti l'equilibrio regna sovrano nell'affollato consesso (in diciotto al via), e c'è molta carne al fuoco in grado di far... ardere per benino la competizione. Pronostico improbo dunque, anche se non dispiace Antimonio.

Premio Monte dei Paschi di Siena, euro 22.000, metri 1750.

1) Capitano Shang (61 1/2 A. Corniani); 2) Gaetanois (61 C. Colombi); 3) Giolenia (61 P. Agus); 4) Deni's Gun (59 F. Branca); 5) Antimonio (57 J. Martinez); 6) Bosino (56 1/2 A. Corniani); 7) Pithily (56 1/2 A. Fadda); 8) Mister Eagle (55 1/2 G. Marcelli); 9) Caledonian Pepper (54 1/2 M. Colombi); 10) Irish Emperey (54 1/2 P. Borrelli); 11) Laksya (54 1/2 N. Murru); 12) Magnificent Mile (53 1/2 A. Monteriso); 13) Nicky Knows (53 1/2 M. Monteriso); 14) Golden Mastai (53 1/2 S. Lobina sr.); 15) Dragster (52 B. Carolini); 16) Faint Likeness (51 1/2 M. Belli); 17) Knight Jedi (53 A. Godani); 18) Virginia Luti (50 L. Fracassa).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Antimonio. 3) Giolenia. 16) Faint Likeness. Aggiunte sistemistiche: 14) Golden Mastai. 2) Gaetanois. 9) Caledonian Pepper.

Dopo Varese, anche Modena ha offerto un esito completamente fuori delle righe. Al «Ghirlandina» a imporsi è stato Arrivo Io, pilotato da Fabrizio Ciulla. Alla combinazione 2 - 12 - 9, azzeccata da 625 scommettitori, sono spettati 1753,51 euro.

ger